BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 21 maggio 1979
Anno 98 (Sped. abb. post. Gr. 1/70 - 3° num.) Lire 250
N. 723 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi poste. e data prestabilita L. 49.200) - Redas. L. 49.000 (F. L. 58.800) Pubbl. istitu. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 900-1200 p.p. (Partecipazioni L. 1200-3400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +30%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5396): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 32.500, trim. 17.300 (col Piccolo del lunedì L. 57.750, 39.000, 20.550) - ESTERO annuo L. 100.000, sem. 51.500, trim. 26.750 (col Piccolo del lunedì L. 116.000, 60.000, 31.200) - Copia arretrata L. 500

I SOCIALDEMOCRATICI IN CORSA ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

La «febbre» di palazzo Chigi ha contagiato anche il Psdi

La speranza è di una nuova intesa laica - Riaffiora intanto il bipolarismo Dc-Pci

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Anche i socialdemocratici puntano alla poltrona di palazzo Chigi. «Dopo le elezioni — ha dichiarato Pietro Longo nel corso di una manifestazione elettorale del Psdi — il presidente del Consiglio potrebbe non essere un democristiano. Aggiungo che potrebbe essere un socialista ma aggiungo anche che potrebbe essere un socialdemocratico».

Dopo Andreotti, che per continuare a rimanere in carica ha proposto di iniziare l'ottava legislatura con un nuovo monocolore, e dopo i socialisti, che hanno apertamente posto una loro ipoteca sulla poltrona del capo del governo con la richiesta di un «governo paritario» e con la durissima polemica scatenata da Craxi contro l'attuale presidente del Consiglio, anche i socialdemocratici hanno deciso di partecipare all'assalto a palazzo Chigi.

Questa volta, però, ed il rilievo vale per tutti gli aspiranti conquistatori del «palazzo», non si tratta della solita lotta per la poltrona ma di una battaglia di ampio respiro destinata ad assicurare al partito vincitore il ruolo di elemento determinante per il futuro politico del Paese.

Dietro la proposta di un monocolore di Andreotti si nasconde la ferma volontà della Dc di continuare a svolgere la funzione di asse portante della vita pubblica italiana; dietro le pressioni dei socialisti c'è l'intenzione, come ha detto ieri Craxi a Firenze, di strappare alla Dc la sua posizione di «egemonia e di primato» e di far saltare lo schema del bipolarismo dei due partiti maggiori; dietro le parole di Pietro Longo, infine, si cela la speranza di togliere al Psi la leadership della cosiddetta «area socialista» per arrivare, dopo il 3 giugno, a dare vita ad una nuova intesa tra forze laiche, socialiste e Dc, diversa da quella dell'epoca del centro sinistra.

Lo scontro, dunque, è tra linee politiche, con Andreotti che rilancia la politica della solidarietà nazionale, cioè delle intese programmatiche aperte anche al Pci, per evitare alla Dc il peso ed i necessari condizionamenti di un'alleanza obbligatoria con i partiti intermedi e con i socialisti ed i socialdemocratici (quest'ultimi più dei cugini del Psi), che si mostrano ben felici dell'ipotesi di un rinvio dei comunisti all'opposizione per poter imporre alla Democrazia cristiana un'intesa alle loro condizioni.

I partiti intermedi dell'area socialista debbono condurre un'offensiva su due fronti (contro la Dc e contro il Pci) ma debbono anche subire le conseguenze di quella logica del bipolarismo che i due partiti maggiori cercano, per ovvii motivi elettorali, di sviluppare al massimo grado. Non a caso, ad esempio, più ci si avvicina alla data del 3 giugno, più le polemiche dirette tra democristiani e comunisti assumono toni sempre più violenti e pesanti.

Una conferma di questa tendenza alla radicalizzazione della lotta politica è venuta dallo scambio di battute sul problema del terrorismo che si è verificato ieri tra il segretario della Democrazia cristiana Zaccagnini e l'esponente comunista Macaluso.

Il leader democristiano, parlando a Padova, non ha avuto esitazioni nell'accusare i comunisti di discendere dalla stessa matrice ideologica dei terroristi. «Un fatto è certo — ho sostenuto Zaccagnini — le matrici ideologiche della violenza si trovano in altri movimenti. Esse ci sono completamente estranee. Non lo sono in altri partiti che pure rifiutano oggi la violenza e la vogliono reprimere».

«Debbo inoltre ricordare — ha poi aggiunto il segretario democristiano — che fino a poco tempo fa eravamo gli unici a sostenere che la violenza veniva solo da destra. Non vogliamo fare polemiche ma non vorremmo che qualcuno ci costringesse a farle in nome della verità».

Per Macaluso, però, che ha replicato a Zaccagnini con un discorso a Messina, la verità è di tutt'altro genere ed indica che «il terrorismo è stato sempre utilizzato contro il movimento operaio ed in particolare contro il Pci nei momenti in cui si profilava una svolta politica». Alla violentissima polemica sul terrorismo si aggiungono poi le polemiche altrettanto violente su tutti gli altri principali temi politici.

Nella Dc, infatti, non c'è solo Andreotti a predicare la necessità della politica di solidarietà nazionale ma ci sono anche Fanfani, Forlani e tanti altri dirigenti dell'area moderata del partito che motivano il loro secco «no» alla richiesta del Pci di entrare al governo con l'opportunità di ritornare alla vecchia politica di collaborazione con le forze laiche e socialiste e con l'esigenza di non alterare la collocazione internazionale del nostro Paese.

Di qui le proteste sempre più pesanti dei comunisti (proprio ieri Napolitano ha accusato Fanfani, il quale in un'intervista a «Repubblica» aveva parlato di conseguenze negative sul piano internazionale con i comunisti al governo, di rispolverare il linguaggio del primo dopoguerra), proteste che finiscono per rilanciare il fenomeno del bipolarismo a tutto svantaggio di quelle forze intermedie che cercano di conquistare nuovi spazi rompendo la doppia egemonia dei partiti maggiori.

R. R.

FESTOSA SFILATA A ROMA DI TRECENTOMILA ALPINI

Profumo di civiltà

Roma — Un alpino «in miniatura» sull'attenti mentre le penne nere sfilano in via dei Fori Imperiali davanti alla tribuna d'onore dove assistono Pertini e Andreotti. (Telefoto Ansa)

In settemila arrivati dal Friuli

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — A chi ha visto sfilare ieri a Roma migliaia di alpini col passo ritmato dalle famose arie montanare potrebbe essere sorto l'interrogativo sulla validità e sull'attualità di una manifestazione che porta alla ribalta temi un po' démodé come quello del patriottismo, dell'amore alla propria terra, della fedeltà ai principi e ai valori.

Ogni dubbio viene dissipato però dalla constatazione che le penne nere vivono nella realtà di tutti i giorni e come ognuno di noi avvertono i rapidi mutamenti che cambiano volto al Paese. Così gran parte degli striscioni portati a braccia dai baldi alpini hanno parlato ieri della realtà italiana di violenze e di contrasti. Davanti al palco delle autorità, dove insieme all'on. Andreotti, al sottosegretario alla difesa Scovacricchi, a tutte le maggiori autorità militari e ad al-

Laura Forzinetti

Continua in 2.a pagina

In II pagina:

Papa Wojtyla con i polacchi esalta San Stanislao

RIMANE SENZA LEADER IL PARTITO SOCIALISTA SPAGNOLO

Sterza a sinistra il Psoe e Felipe Gonzalez «lascia»

E' stato sconfitto dall'ala radicale nel dibattito sul «marxismo»

MADRID — *Colpo di scena al congresso del Psoe, il partito socialista operaio spagnolo: in aspra polemica con la sinistra del partito su questioni di impostazione ideologica, il segretario generale Felipe Gonzalez ha improvvisamente rassegnato le dimissioni, lasciando il Psoe «senza testa». L'annuncio, che ha creato scompiglio tra i delegati, è venuto ieri pomeriggio, poche ore prima dell'inizio delle operazioni di voto per il rinnovo delle alte cariche del partito: Gonzalez — 37 anni, segretario generale del Psoe dal '74 — ha dichiarato di non voler ripresentare la propria candidatura alla massima carica del partito, ringraziando sostenitori e critici, e affermando di voler continuare la sua attività politica come semplice «militante».*

La decisione ha fatto seguito a una votazione svoltasi la scorsa notte, con la quale il 61,7 per cento dei delegati al 28.o congresso del Psoe aveva deciso di mantenere il termine «marxista» nel nuovo statuto del partito. Il testo, approvato nella sessione plenaria del congresso nonostante l'opposizione di Gonzalez — che è riuscito a ottenere soltanto il 31,11 per cento di voti, con un 6,07 per cento di astensioni — contiene la seguente frase: «Il Psoe riafferma il suo carattere di partito di classe, di massa, marxista, democratico e federale».

La mozione in questo senso, presentata dalla federazione delle Asturie, era già stata approvata in commissione e aveva ottenuto l'appoggio dell'ala più a sinistra del partito contro la fazione socialdemocratica, rappresentata da Gonzalez e dalla maggior parte del gruppo dirigente uscente. All'origine del dibattito sul mantenimento o meno del termine «marxista» nel nuovo statuto del partito era stato lo stesso Gonzalez il quale, più volte prima dell'apertura del congresso, aveva affermato che, a suo avviso, il termine «marxista» era superato.

Nel discorso di ieri pomeriggio — a lungo acclamato dai congressisti che, in piedi, gridavano «Felipe, Felipe» — Gonzalez ha espresso il suo rammarico per il fatto che il congresso, che segnava il centesimo anniversario del partito, sia stato dominato dal «dibattito accessorio tra Marx sì, o Marx no», pur assumendosi la responsabilità di aver provocato questa polemica. «Non bisogna servirsi di Marx — ha detto — per creare una divisione tra i buoni e i cattivi. Credo sinceramente di conoscere Marx meglio di molti oratori che hanno fatto in questa sede discorsi poco rigorosi e poco marxisti. Bisogna essere socialisti prima di essere marxisti».

Felipe Gonzalez era stato eletto primo segretario del Psoe al congresso svoltosi a Suresnes, in Francia, nell'ottobre 1974, ultimo congresso del Psoe tenuto fuori della Spagna; da allora egli ha condotto il suo partito alla posizione che occupa attualmente, quella di principale partito di opposizione, con un numero di voti quasi uguale a quello ottenuto dal partito governativo, l'Unione del centro democratico. Nella sua azione, Gonzalez è stato aiutato da un gruppo di giovani militanti, provenienti come lui dall'Andalusia; è probabile che anche questi ultimi lascino la direzione del partito per far posto a un nuovo gruppo dirigente, che rispecchi le opinioni «radicali» emerse durante il congresso.

CON UN REFERENDUM

Centrali nucleari: la Svizzera adotta maggiori cautele

BERNA — Ancora sotto l'impressione provocata dall'incidente nella centrale americana di Three Mile Island, in Pennsylvania, l'elettorato svizzero ha massicciamente approvato ieri, con un referendum, la richiesta del governo confederale di poter modificare, rafforzandole, le attuali disposizioni in materia nucleare.

La revisione prevede che l'autorizzazione a costruire una centrale nucleare, o a creare un deposito di scorie radioattive, venga decisa dalle Camere, vale a dire dai rappresentanti del popolo e dei Cantoni; questa approvazione potrà inoltre essere concessa soltanto nel caso in cui esistano le prove che la nuova centrale è assolutamente necessaria per l'approvvigionamento energetico del paese. I depositi di scorie radioattive o lo smantellamento di una centrale in disuso dovranno essere finanziati dai proprietari della centrale; infine, qualsiasi persona domiciliata in Svizzera potrà presentare obiezioni contro la costruzione di una centrale nucleare o di un deposito di scorie radioattive.

POLEMICA SULLA «PROVA DELLE VOCI» DA CUI DIPENDE LA SORTE DEL DOCENTE

La difesa di Negri già contesta la validità della perizia fonica

Critiche dei legali ai criteri tecnici adottati per ottenere «campioni» telefonici in carcere

ROMA — Il consigliere istruttore Achille Gallucci, dopo aver disposto la perizia fonica sulle voci di Toni Negri e di Giuseppe Nicotri, si appresta a scrivere l'ordinanza sull'istanza di scarcerazione per mancanza di indizi avanzata, poco dopo l'arresto, dal docente universitario padovano indicato come il capo delle Brigate rosse e come l'organizzatore del rapimento e dell'uccisione dell'on. Moro. Il sostituto procuratore generale, Guasco, ha già espresso in proposito parere negativo, e i difensori di Negri sembrano nutrire ben poche speranze in un positivo esito della loro iniziativa, soprattutto perché, per gli inquirenti, lo svolgimento della perizia fonica (che impegnerà 60 giorni e dal cui esito dipende la sorte dell'imputato) costituirà un valido appiglio per respingere la domanda di scarcerazione.

Frattanto, gli esperti fonici e i glottologi si apprestano a prendere in esame i «campioni» delle voci di Negri e di Nicotri, prelevati sabato nel carcere di Rebibbia. Il docente universitario, come ormai tutti sanno, è accusato di aver telefonato alla signora Moro il 30 aprile 1978 da una cabina della stazione Termini; a Nicotri, invece, sono state contestate altre cinque telefonate (alcune fatte dalla stazione, altre non si sa da dove) al prof. Tritto e al sacerdote don Mennini.

Per creare una situazione simile a quella in cui si svolsero le telefonate attribuite agli imputati, i periti si sono serviti di due telefoni di Rebibbia. A turno, Negri e il giornalista hanno letto alcune frasi preparate dagli esperti (frasi che non erano riprese dalle conversazioni tra i Brigatisti rossi e la moglie e gli amici di Moro perché i difensori avevano manifestato, sin dal primo momento, la loro opposizione a tale sistema). L'apparecchio dal quale i due imputati hanno parlato era collegato a una linea che, passando per una centrale esterna, giungeva a un altro telefono del carcere; i periti avevano inserito un dispositivo per la registrazione.

Sul criterio seguito dagli esperti i difensori di Negri hanno sollevato obiezioni: gli avvocati Bruno Leuzzi-Sinicalchi e Giuliano Spazzali hanno fatto notare che il tipo d'intercettazione realizzato a Rebibbia non corrisponde a quello della polizia; inoltre, il risultato della registrazione — secondo la difesa — deve considerarsi già in partenza falsato dal fatto che la linea utilizzata dai periti passa per una centrale esterna vicino al carcere, mentre il 30 aprile '76 la chiamata del brigatista in casa Moro fu fatta da una distanza ben maggiore e la telefonata passò per più di una centrale.

Infine, gli avvocati hanno chiesto di conoscere il criterio con il quale gli esperti

Continua in 2.a pagina

Firenze: nomi «noti» tra gli otto arrestati?

FIRENZE — Continuano a ritmo intenso gli accertamenti della Digos fiorentina sugli eventuali collegamenti che gli arrestati nei giorni scorsi (otto, finora, dei quali non sono stati resi noti i nomi) potrebbero aver avuto con altri gruppi terroristici: perquisizioni ed esami del materiale sequestrato in alcune abitazioni hanno costituito anche ieri l'attività principale della polizia, dopo che una delle persone ricercate è sfuggita all'arresto. Gli ordini di cattura emessi dai magistrati inquirenti, dott. Vigna e dott. Chelazzi sarebbero undici — ma la voce non è stata confermata — due dei quali notificati in carcere a extraparlamentari di sinistra implicati in altre inchieste.

Sembra — da alcune indiscrezioni — che il gruppo degli arrestati, o almeno una parte di essi, rappresenti il nucleo principale di «Prima linea» operante a Firenze, e che si servisse di altre sigle per i vari attentati. In un appartamento dov'è stata sequestrata la maggior parte del materiale — fra cui, sembra, l'originale del volantino che rivendica la responsabilità dell'attentato al pretore Bozzi, del dicembre '78 — la polizia avrebbe trovato schedari aggiornati e informazioni su personalità politiche, specialmente dc, e su altri probabili «obiettivi».

Gli investigatori hanno dato appuntamento ai giornalisti per stamane: nell'occasione sarà forse possibile avere una conferma su alcuni dei nomi degli arrestati che già sono cominciati a circolare (apparterrebbero all'area di autonomia e sarebbero, salvo due, tutti personaggi «abbastanza noti») e sulle reali dimensioni dell'operazione.

CONFERMATI DA DOCUMENTI I LEGAMI TRA ULTRA'?

Si delinea per Autonomia un «asse» Padova-Genova

GENOVA — I magistrati genovesi che dirigono l'inchiesta relativa all'operazione antiterrorismo condotta giovedì e venerdì scorsi dai carabinieri del nucleo speciale del generale Dalla Chiesa hanno cominciato l'esame dei numerosi documenti sequestrati dai militari nel corso delle oltre cento perquisizioni compiute a Genova e sulla Riviera di Ponente. Il massimo riserbo, ovviamente, viene mantenuto sul contenuto di questi documenti, i quali (ma la notizia non ha trovato conferma a palazzo di giustizia) proverebbero, tra l'altro, i legami tra gli esponenti genovesi e quelli padovani di «Autonomia».

Questa circostanza, d'altra parte, è stata ammessa dai magistrati della città veneta, e si sarebbe attuata, in pratica, attraverso Giorgio Moroni, considerato uno dei maggiori esponenti genovesi di «Autonomia». I magistrati hanno comunque ribadito che i mandati di cattura sono stati emessi «alla luce di documenti, intercettazioni e pedinamenti» e, in alcuni casi, di «prove testimoniali»: soltanto dagli interrogatori degli arrestati, comunque, si potrà sapere su quali elementi si basano le accuse nei riguardi di coloro che sono stati colpiti da mandato di cattura per «formazione e partecipazione a banda armata autodefinitasi Brigate rosse».

Un altro elemento di collegamento tra l'inchiesta genovese e quella di Padova potrebbe essere rappresentato dalla persona di Gianfranco Faina, ritenuto l'ideologo di «Azione rivoluzionaria» e da tempo latitante perché colpito da mandato di cattura per alcune imprese terroristiche. Faina, professore all'università di Genova, sarebbe riuscito a restare a Genova per alcuni mesi, lo scorso anno, eludendo le ricerche di polizia e carabinieri, e continuando a svolgere un ruolo di rilievo nell'ambito dell'organizzazione terroristica.

Genova — Angelo Rivanera, uno dei 16 arrestati: dipendente dell'Italsider e militante del Pci, è accusato di far parte delle Brigate rosse. (Telefoto Ansa)

Non trova invece conferma, né ufficiale né ufficiosa, la «voce» secondo la quale l'operazione antiterrorismo potrebbe avere ulteriori sviluppi, a Genova, a seguito abbastanza breve; lo confermerebbe anche il fatto che, sabato sera, il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, che ha diretto l'operazione in prima persona, ha lasciato il capoluogo ligure.

La procura della repubblica genovese ha intanto precisato ieri che uno dei sedici arrestati, Andrea Tassi, titolare di una libreria e in passato vicino agli ambienti frequentati da Faina, è finito in carcere non perché colpito da mandato di cattura, ma per un reato minore: trasporto di armi. Nel corso di una perquisizione nella sua abitazione, infatti, i carabinieri hanno trovato una rivoltella calibro 22 che, regolarmente denunciata, avrebbe dovuto essere tenuta in un altro posto.

Triestina: una vittoria sofferta

La Triestina ha ottenuto una sofferta vittoria di misura sulla Cremonese, rovesciando nella ripresa il risultato negativo determinato dall'autorete iniziale di Prevedini. Il pareggio è venuto su rigore ad opera di Panozzo. Poi Franca, con un magnifico tiro al volo ha segnato a cinque minuti dalla fine il gol decisivo, che si vede in questa immagine. (Italfoto)

GIRO D'ITALIA

Moser domina la cronometro e mantiene la maglia rosa

SERIE B

L'Udinese conquista un altro punto in trasferta

SERIE D

Il Pordenone vince in casa: è già promosso nella C-2

Stato di diritto e Stato sociale

Il travaglio di secoli di storia è stato necessario per giungere al traguardo della costruzione dello Stato di diritto. Uno Stato cioè imperniato sulla legge, sulla libertà e l'uguaglianza dei cittadini, e soprattutto sulla parità di tutti, compreso lo stesso Stato nei suoi conflitti con i cittadini, di fronte a un sistema legislativo ricostituito di certo sia nella definizione delle norme di condotta e nell'attribuzione dei diritti. Venivamo da un oscurantismo statuale caratterizzato dallo strapotere dello Stato reso ancora peggiore dalla storica simbiosi tra Stato e persona del re.

Venivamo da una tradizione che aveva esaltato la ragion di Stato, confinando l'individuo a margini estremi quando non addirittura a funzioni strumentali nei confronti di un interesse statuale alla cui identificazione l'individuo non partecipava e tantomeno contribuiva coscientemente alla sua realizzazione. Stato paternalistico, Stato assoluto, Stato di polizia, Stato gendarme: le nomenclature si sono sprecate e variamente intersecate, ma in ogni caso hanno sempre denunciato l'assenza sia di una democrazia formale sia di una democrazia sostanziale anche quando la denuncia del titolo per imperare era grottescamente quella del «per grazia di Dio e volontà della Nazione».

L'avvento del mito, anche nelle sue stesse esagerazioni, della certezza del diritto, la concezione, e perfino a monte la stessa sensibilità, per cui l'individuo poteva convenire in giudizio lo stesso Stato avanti a un giudice sia pure speciale, e perfino davanti al giudice ordinario, ha portato a una grande evoluzione di civiltà, ed è noto come il movimento culturale giuridico che intende portare all'ulteriore traguardo della possibilità di condannare lo Stato, perfino per la lesione non già di diritti soggettivi ma di interessi legittimi, non sembra lontano da raggiungere i suoi risultati positivi.

Senonché, mentre questa evoluzione storica da una parte sembra realizzarsi inevitabilmente, dall'altra si assiste a una sorta di tentativo d'inquinamento di questo sviluppo con rischi e pericoli notevoli di disastrosi passi all'indietro. Infatti si è posto in luce positivamente che la conquista dello Stato di diritto da sé sola non basta ad appagare le profonde istanze sociali, perché al post-tutto si tratta pur sempre di una conquista di ordine formale o quantomeno metodologica. Essa non risolverebbe da sola il grande problema della cosiddetta democrazia sostanziale: libertà che abbia un senso concreto e un substrato, uguaglianza anche di fatto tra gli uomini, condizioni sociali ed economiche che consentano a tutti di partecipare effettivamente non soltanto alla gestione del bene pubblico ma anche al godimento sostanziale dei beni, sia spirituali come la cultura, sia materiali come l'economia. Stato di diritto richiamerebbe l'idea di libertà e di uguaglianza e di democrazia formale quindi in definitiva di metodo, mentre Stato sociale richiamerebbe l'idea di partecipazione effettiva al godimento del mondo e delle prestazioni sociali e quindi in definitiva l'idea di sicurezza e di benessere.

Tutto ciò rappresenta sicuramente non soltanto un fatto positivo, ma forse il fatto positivo più importante del nostro secolo. Non bisogna temere l'operazione chirurgica quando si tratta di un intervento liberante anche se comporta dei rischi.

E proprio in ciò si annida il pericolo, il pericolo delle deviazioni che possono realizzarsi nel delicatissimo passaggio dallo Stato di diritto allo Stato sociale, tanto più quando il passaggio è gestito o quantomeno cogestito da movimenti culturali insensibili ideologicamente al grande sommo bene dello Stato di diritto. In altri termini, si rischia che nel delicato passaggio si raggiunga sì il traguardo della instaurazione dello Stato sociale, ma si perda d'altra parte il piedestallo faticosamente raggiunto dello Stato di diritto.

Quando da certe parti si accusano le democrazie tradizionali di essere in sostanza delle democrazie puramente formali, si lancia la più pesante censura, la quale ha purtroppo una parte di vero; e quando questa censura è accompagnata visibilmente da una fretta di realizzare lo Stato sociale a danno della democrazia formale, si indica puntualmente quale è il pericolo: buttare a mare la paziente attesa dell'evoluzione di cui stiamo parlando proprio per bruciare una piattaforma che rappresenta un ostacolo.

Ma quale è questo ostacolo? Esattamente l'impedimento alla prepotenza politica che tende a valutare tutto in termini di politica di parte sia pure nominalmente elevata a politica dello Stato. Sappiamo bene dall'esperienza storica quale sorte spetta alla persona umana quando i suoi interessi o addirittura i suoi conflitti coinvolgenti diritti soggettivi vengono

Piero Pajardi

Continua in 2.a pagina

PER IL CENTENARIO DEL VESCOVO MARTIRE

Esalta S. Stanislao il Papa coi polacchi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CITTA' DEL VATICANO — La prima solenne celebrazione di San Stanislao, vescovo martire di Cracovia, è stata fatta ieri mattina dal Papa in San Pietro con il primate di Polonia Wyszynski e altri otto vescovi polacchi, presenti seimila connazionali e oltre diecimila romani, con canto gregoriano in Cappella Sistina a due settimane dalla partenza del Pontefice per la Polonia. Il viaggio papale avrà infatti per obiettivo la stessa celebrazione centenaria di San Stanislao, sia pure differita d'un mese dalla sua festa, che cade l'8 di maggio.

Esaltata la figura di San Stanislao, che nove secoli or sono «si è esposto alla morte, richiamando il re e chiedendogli di cambiare il suo atteggiamento», tanto che «la spada reale non ha risparmiato il vescovo, lo ha raggiunto durante la celebrazione del santissimo sacrificio e di colpo lo ha privato della vita», il Papa ha voluto ricordare che un tempo al pellegrinaggio con le reliquie di San Stanislao partecipavano i re polacchi successori «di quel Boleslao che al vescovo aveva inferto la morte e che, secondo la tradizione, finì la vita come penitente convertito». Ora la nazione lo accoglie come proprio patrono e «oggi io, primo Papa nella storia della Chiesa della stirpe dei polacchi e dei popoli slavi, celebro con gratitudine la memoria di San Stanislao, poiché fino ad alcuni mesi fa ero il suo successore nella sede vescovile a Cracovia. E con i miei connazionali qui riuniti esprimo la viva gratitudine a tutti coloro che partecipano, qui, a questa solennità».

«Fra due settimane — ha aggiunto il Papa — avrò la fortuna di recarmi in pellegrinaggio in Polonia, per ringraziare là Dio per il millennio della fede e della Chiesa, che è fondato su Santo Stanislao come su una pietra angolare». Ricordato che questo avvenimento si esprimerà nella dimensione della Chiesa universale, «perché la Chiesa è una grande famiglia di popoli e di nazioni», il Papa ha concluso il discorso affermando: «La Chiesa in Polonia è grata alla sede di Pietro, perché ha accolto mediante il battesimo, nel 996, la nazione nella grande comunità della famiglia dei popoli» e perché il vescovo martire San Stanislao è stato elevato sugli altari e proclamato patrono dei polacchi.

Parlando in polacco, Papa Wojtyla ha detto: «Frutto del Giubileo deve essere la fedeltà alla madre dolorosa di Cristo, la fedeltà al sacrificio di San Stanislao». Col martirio di Stanislao «si è rivelata la forza dello spirito, che è vita e amore, e che dalle reliquie del martire si sparse su tutta la nazione polacca. L'amore si rivela anche nella morte, quando qualcuno dà la vita per i suoi amici».

Di San Stanislao e dei polacchi giunti a Roma per la celebrazione è tornato a parlare il Papa alle 12, rivolgendosi ai fedeli in piazza San Pietro dalla finestra del suo studio privato, per segnalare ai romani la presenza dei suoi connazionali e dire che gli emigrati polacchi «hanno portato in tante parti del mondo lo spirito di San Stanislao e l'universalità della Polonia».

Il Papa, nella sua allocuzione, ha voluto inoltre ricordare il recente comunicato conclusivo dell'assemblea dei vescovi italiani per mettere in risalto i «segni consolanti» di ripresa delle vocazioni al sacerdozio e di una «ritrovata vitalità all'interno delle nostre Chiese» con la fioritura di nuovi «gruppi e movimenti di fede generosa».

Ha detto perciò di sperare, insieme con i vescovi, che la crisi del sacerdozio sia in via di superamento e, con essa, il «disagio» della Chiesa italiana. Non ha fatto invece alcun accenno alla parte del comunicato conclusivo dell'episcopato che riguarda la situazione sociale e politica in Italia. Ai romani, poi, ha raccomandato di contribuire alla costruzione di nuove chiese delle quali la città in espansione ha bisogno, poiché queste sono «centri vivi di aggregazione, tanto cristiana quanto umana».

Per fare quindi onore ai pellegrini polacchi, usciti dalla messa solenne in onore di San Stanislao, ha pronunciato una parte dell'allocuzione nella loro lingua, esaltando la memoria del vescovo martire e ricordando l'esempio portato dall'emigrazione polacca nel mondo. Ha voluto infine salutare «cordialmente» numerosi alpini che lo acclamavano — anche col suono di una piccola fanfara — dicendo che l'incontro con loro di sabato è stato «una magnifica udienza».

A. A.

Altro motopesca «rapito» dai libici

MAZARA DEL VALLO — Un motopeschereccio di Mazara del Vallo, il «Francesco Primo» è stato sequestrato la scorsa notte, poco dopo le 2, dall'equipaggio di una motovedetta libica nel Canale di Sicilia. Il peschereccio mazarese (con undici uomini di equipaggio, al comando del capitano Vito Asaro) è stato costretto, sotto la minaccia delle armi, a dirottare verso il porto libico di Musurata.

ARRESTATI DOPO LA SPARATORIA QUATTRO TEPPISTI

Un ex deputato dc ferito a Cagliari

CAGLIARI — L'ex deputato della Democrazia cristiana e ufficiale sanitario di Quartu Sant'Elena, è stato ferito sabato sera con un colpo di pistola all'interno della sezione della Democrazia cristiana di Quartu, a dieci chilometri da Cagliari.

Quattro giovani sono entrati nei locali che ospitano un circolo privato e la sezione della Democrazia cristiana, mentre era in corso un'assemblea di iscritti e simpatizzanti della Dc, alla quale partecipavano circa duecento persone. I quattro hanno chiesto da bere e da mangiare. E' stata loro offerta birra ma non panini, in quanto non ce n'erano. A questo punto, con chiari intenti provocatori, i quattro hanno cominciato a schiamazzare.

L'on. Beretta, che presiedeva l'assemblea, alla quale erano presenti anche l'on. Raffaele Grazia, candidato alla Camera, e Angelo Becciu, della direzione nazionale del partito e candidato alle regionali, accortosi del trambusto, è sceso dal palco e si è avvicinato ai quattro invitandoli ad attendere la conclusione della riunione per andare poi tutti insieme a mangiar qualcosa in un locale. I quattro però — che a qualcuno sono sembrati alticci — hanno cominciato a insultare i presenti trattandoli da «pezzenti».

Ad un tratto, uno dei quattro giovani ha estratto un coltello e un'anziano iscritto ha tentato di impedirgli di usarlo. Quasi contemporaneamente un altro giovane ha estratto di tasca una pistola e ha sparato un colpo che ha raggiunto al collo l'on. Beretta il quale, portandosi la mano al collo, ha esclamato «ma mi ha ferito».

Mentre tre dei quattro aggressori si davano alla fuga sopraggiungevano i carabinieri che bloccavano il quarto, il quale inutilmente aveva cercato di nascondersi all'interno del circolo ricreativo. Il giovane, identificato per Francesco Cardia di 26 anni, nativo di Cagliari, è stato arrestato sotto l'accusa di concorso in tentato omicidio.

Oltre a Franco Cardia, il giovane arrestato sabato notte dalla polizia subito dopo il ferimento dell'on. Beretta, perché aveva con sé, nascosta nello «slip», la pistola con la quale è stato sparato all'esponente democristiano, agenti della squadra mobile della questura e carabinieri della compagnia di Quartu Sant'Elena hanno fermato nel corso della notte tre persone. Sono Enrico Cannas di 36 anni, Giampiero Cocco di 28 e Antonio Muscinu di 27.

SINDACATO ALL'OFFENSIVA IN SEGUITO ALLA ROTTURA CON L'INTERSIND

Flm: scioperi all'orizzonte dopo la tornata elettorale

Oggi riunione del direttivo, giovedì 1500 delegati a Bologna - Domani protesta degli edili

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Dopo la quasi rottura della vertenza per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici, si attendono ora le prossime mosse. Sicuramente il sindacato passerà all'iniziativa. Due saranno le occasioni per discutere del contratto e dell'andamento dei negoziati, che dopo la rottura di sabato con l'Intersind (proprio quando ormai si era convinti di essere giunti alla stretta finale) e l'andamento non certo soddisfacente della trattativa con la Federmeccanica e la Confapi offrono un quadro non certo esaltante.*

Inevitabilmente si procederà a nuovi scioperi. Probabilmente, almeno nel periodo che ci separa dalle elezioni, le confederazioni sindacali non daranno vita a massicce manifestazioni o scioperi generali, ma certamente dopo le elezioni iniziative di questo tipo potranno essere prese. Oggi si riunirà il consiglio direttivo della Flm e saranno fatte delle valutazioni e prese delle decisioni operative che verranno poi sottoposte alla riunione dei 1500 delegati che si riuniranno a partire da giovedì a Bologna.

Comunque, i sindacati non faranno passare questo periodo nell'attesa. Già nel direttivo di oggi saranno date risposte più precise nei confronti delle controparti. Non è escluso nemmeno che durante il convegno di Bologna si tenga una manifestazione a Reggio Emilia con la partecipazione dei tre segretari generali, Galli, Bentivogli e Mattina.

Non è certamente la sola vertenza dei metalmeccanici a segnare il passo, giacché — se si esclude il pur importante contratto dei braccianti — nel panorama dei rinnovi contrattuali non ci sono novità di rilievo. E' anche da tener conto che dopo la consultazione elettorale di giugno scadranno altri contratti, come quello dei tessili e dei chimici. Ci si potrebbe avviare quindi verso un'estate caldissima nel mondo sindacale.

E proprio di questo si discuterà oggi nella riunione della segreteria della federazione unitaria, che si riunirà per fare il punto della situazione con i responsabili delle categorie. Sono comunque annunciate già alcune iniziative di protesta. Domani gli edili si asterranno dal lavoro per otto ore in segno di protesta per l'andamento negativo del negoziato contrattuale. Oltre agli edili, scioperanno anche gli altri lavoratori delle costruzioni. La giornata di lotta — è detto in un comunicato — vuole essere un contributo all'azione dell'intero movimento sindacale per «sconfiggere il disegno di restaurazione del padronato e per assicurare uno sbocco positivo alle vertenze». Contemporaneamente allo sciopero, si svolgeranno in tutto il Paese manifestazioni pubbliche.

Sempre domani, si riuniranno a Roma i delegati sindacali del pubblico impiego per «fare pressione sul governo», in vista della riunione del Consiglio dei ministri di mercoledì al fine di ottenere la piena trascrizione, nel decreto legge proposto dal governo, dei contenuti degli accordi già sottoscritti.

All'assemblea, che assumerà più la caratteristica di una manifestazione, parteciperanno i tre segretari generali della federazione Cgil-Cisl-Uil, Lama, Carniti e Benvenuto.

Sul piano degli incontri per le trattative, oggi e domani i chimici si incontrano con l'Asap. Giovedì e venerdì gli elettrici con l'associazione delle aziende municipalizzate, sempre giovedì e venerdì gli edili si vedranno con l'Ance. Giovedì i chimici incontreranno l'associazione padronale dell'Aschimici.

Sul fronte degli scioperi, da oggi cominciano le agitazioni articolate dei tessili. I chimici continuano gli scioperi articolati, il blocco degli straordinari e mercoledì si fermerà tutto il gruppo Montedison. Picchetti sono previsti davanti alla sede della presidenza del Consiglio da parte dei consigli di fabbrica Montedison, Anic, Rumianca, Liquigas.

Giuseppe Sanzotta

UN CADAVERE NELL'AUTO SULLA TANGENZIALE DI NAPOLI

Vigile del fuoco assassinato

Napoli — Pietro Paino, il vigile del fuoco trovato assassinato nella sua autovettura sulla «tangenziale». (Telefoto Ansa)

NAPOLI — Un vigile del fuoco, Pietro Paino, di 34 anni, è stato trovato ucciso, poco dopo le 5,30 di ieri, con un colpo di pistola al cuore al volante della propria auto sulla «tangenziale» di Napoli. La vettura, una «Fiat 124 sport», era in sosta nella piazzola «Solfatara» dell'autostrada, in territorio di Pozzuoli. I carabinieri di Pozzuoli, al comando del capitano Palazzo e la squadra mobile di Napoli, diretta dal dott. Bevilacqua, che conducono parallelamente le indagini, ritengono che il vigile sia rimasto vittima di un agguato. Il colpo che ha ucciso Paino è stato sparato dall'esterno ed ha forato il vetro dello sportello prima di colpire mortalmente al cuore il giovane. Altri due colpi sono stati sparati con un'altra pistola e si sono conficcati nella carrozzeria opposta al lato di guida all'interno dell'auto. Sono stati, infatti, trovati tre bossoli due calibro 7,65, e uno di calibro 38.

L'ipotesi che trova maggiore consistenza tra gli investigatori è quella secondo la quale Paino sarebbe stato costretto dagli occupanti di un'altra autovettura a fermarsi nella piazzola di sosta. Gli sconosciuti sarebbero quindi discesi dalla loro vettura ed avrebbero sparato, come si è detto, dall'esterno, contro Paino, che forse, nel tentativo di difendersi, aveva chiuso gli sportelli. Il movente della rapina è escluso in quanto addosso a Paino sono state trovate 60 mila lire. Le piste seguite sono quelle di un omicidio per motivi di interesse o per fatti di donne.

La difesa di Negri già contesta

Dalla prima pagina

hanno prescelto le frasi da far leggere agli imputati. Per concludere, Leuzzi-Siniscalchi e Spazzali hanno affermato che la situazione tecnica creata dagli esperti ha poche analogie con quella di partenza e che, quindi, i risultati saranno comunque falsati da questa diversità.

Frattanto, a un anno dal suo arresto, Giovanni Lugnini, il dipendente del Poligrafico coinvolto nell'inchiesta sul caso Moro, ha chiesto di essere scarcerato per mancanza di indizi. Il Lugnini venne fermato il 16 maggio 1978 dalla Digos; tre giorni dopo, fu colpito da mandato di cattura per partecipazione a banda armata e associazione sovversiva; nel dicembre scorso, infine, gli fu notificato un secondo mandato di cattura per concorso nella strage di via Fani, nel rapimento e nell'uccisione dell'on. Moro e in altri quaranta delitti.

Profumo

cune medaglie d'oro al valore militare, sedeva il Presidente della Repubblica Pertini, sono passate una dopo l'altra scritte patriottiche, ma a volte anche critiche provocatorie.

Gli alpini, in occasione della loro cinquantaduesima adunata nella capitale, hanno così rivendicato in modo pacifico e civile il diritto alla vita e il ripudio del terrorismo, della violenza inconsulta. Alcuni gruppi hanno invece chiesto il diritto al voto dei nostri emigranti, dimostrando quanto il problema sia sentito e vivo.

Ma insieme allo striscione di Feltre, «Roma non far la stupida... l'hai già fatta abbastanza!», a quello di La Spezia, «Quando potranno votare gli italiani all'estero, o debbono solo mandare valuta pregiata?», il tricolore italiano, i verdi gagliardetti alpini, le decine di medaglie d'oro hanno colorato la lunga e commovente sfilata degli alpini.

Gli uomini si sono radunati di prima mattina, seguendo l'orario prestabilito con l'obbedienza militare in via San Gregorio: non è stato difficile prepararsi per l'ordinato corteo dove spesso, accanto ai «veci» alpini reduci dalle aspre battaglie dell'ultima guerra, hanno sfilato i giovani e anche gli alpini in servizio. Divise in sette settori, le penne nere sono sfilate accompagnate dalle note delle varie bande e dal commento di due speaker che si sono alternati nell'illustrare le gesta e la storia dei vari gruppi.

Via dei Fori Imperiali era stata adattata alla circostanza con gli striscioni che ricordano ancora oggi le memorabili battaglie combattute dagli alpini dall'Ortigara a Nikolajewka. Forse per la giornata molto afosa, l'affluenza della popolazione romana alla manifestazione non è stata massiccia, come alcuni alpini che abbiamo sentito si sarebbero augurati. Molta comunque è stata l'affluenza intorno alle transenne e nelle tribune allestite per la circostanza, dove ognuno ha riscoperto almeno un poco del proprio patriottismo e ha avvertito il senso di fratellanza che fa sì che ogni anno migliaia di alpini si ritrovino nella loro adunata.

La sfilata, iniziata alle 9.30, dopo la celebrazione della messa, ha riservato i primi posti alle sezioni venute dall'estero, ben quindici, mentre per dovere di ospitalità gli alpini di Roma hanno chiuso la sfilata. Partendo dall'Italia del Nord-Est, le penne nere si sono avvicendate, lasciando i più ampi spazi alle zone tradizionalmente montanare. Il Friuli, per esempio, terra essenzialmente di alpini, è sfilato con circa settemila uomini, memori dei loro compagni decimati in Russia e di quelli recentemente persi nella tragica esperienza del terremoto.

Ma accanto alle grandi regioni alpine, come quella friulana, anche i piccoli gruppi hanno portato un significativo messaggio della loro presenza. La sezione di Trieste, così, con solo una settantina di soci ha emblematicamente rappresentato l'importanza di essere alpini, perché, come ci hanno confermato le penne nere della città giuliana, sono tutti volontari che espressamente chiedono di entrare nel corpo degli alpini. Si tratta quindi di un atto di amore per un corpo che ha dimostrato di essere un valido strumento operativo e di aiuto per la comunità.

A conclusione della significativa giornata, il presidente nazionale dell'Ana, Bertagnolli, ha ricordato che in questo sessantesimo anniversario della nascita del corpo degli alpini ancora una volta le penne nere hanno dato vita a una manifestazione che con il suo livello morale e civico si differenzia da qualsiasi altra espressione di volontà popolare. Al presidente, che si è rivolto ai giovani offrendo con i principi dell'alpino un rimedio alla crisi degli ideali, ha risposto il presidente del Consiglio.

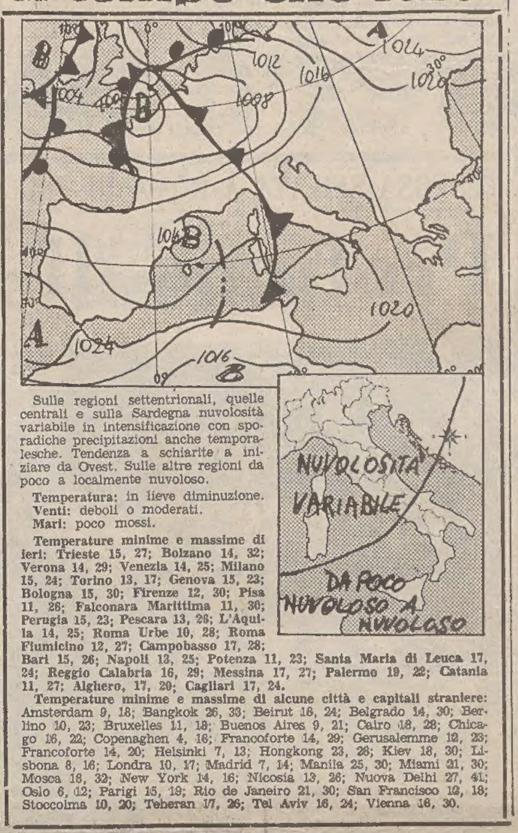
«Qualche volta ci domandiamo — ha detto tra l'altro il capo del governo — come l'Italia, che è stata più volte sull'orlo della catastrofe, abbia potuto riprendere quota e migliorare. Vedendo stamane i trecentomila e più alpini che sono sfilati per oltre cinque ore davanti al Presidente della Repubblica, si ha una risposta efficace a questo interrogativo: è l'Italia sana e laboriosa — di cui gli alpini sono fulgida espressione — a darci in momenti difficili il coraggio e la forza per sopravvivere e per ricostruire.

«Una nota che ha caratterizzato questo raduno annuale è stata la condanna totale del terrorismo e l'impegno a combatterlo con la presenza attiva nella vita civile, ma prima ancora con i valori patriottici e spirituali di cui gli alpini — vecchi e giovani — sono ineguagliabile espressione».

Riferendosi alla richiesta del diritto di voto all'estero dei nostri emigranti, Andreotti ha colto l'occasione dell'imminente elezione del Parlamento europeo: «Il 10 giugno — ha detto — faremo una prima prova in Europa e subito dopo dovremo corrispondere in modo garantito e certo a questa richiesta di cui gli alpini si sono fatti intransigenti mallevatori».

L. F.

Il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali, quelle centrali e sulla Sardegna nuvolosità variabile in intensificazione con sporadiche precipitazioni anche temporalesche. Tendenza a schiarite a iniziare da Ovest. Sulle altre regioni da poco a localmente nuvoloso.

Temperatura: in lieve diminuzione.
Venti: deboli o moderati.
Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 15, 27; **Bolzano** 14, 32; **Verona** 14, 29; **Venezia** 14, 25; **Milano** 15, 24; **Torino** 13, 17; **Genova** 15, 23; **Bologna** 15, 30; **Firenze** 12, 30; **Pisa** 11, 28; **Falconara Marittima** 11, 30; **Perugia** 15, 23; **Pescara** 13, 28; **L'Aquila** 14, 25; **Roma Urbe** 10, 28; **Roma Fiumicino** 12, 27; **Campobasso** 17, 28; **Bari** 15, 26; **Napoli** 13, 25; **Potenza** 11, 23; **Santa Maria di Leuca** 17, 24; **Reggio Calabria** 16, 29; **Messina** 17, 27; **Palermo** 19, 22; **Catania** 11, 27; **Alghero**, 17, 29; **Cagliari** 17, 24.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 9, 18; Bangkok 26, 33; Beirut 16, 24; Belgrado 14, 30; Berlino 10, 23; Bruxelles 11, 18; Buenos Aires 9, 21; Cairo 18, 28; Chicago 16, 22; Copenaghen 4, 16; Francoforte 14, 29; Gerusalemme 12, 23; Francoforte 14, 20; Helsinki 7, 13; Hongkong 23, 26; Kiev 18, 30; Lisbona 8, 16; Londra 10, 17; Madrid 7, 14; Manila 25, 30; Miami 21, 30; Mosca 18, 32; New York 14, 16; Nicosia 13, 26; Nuova Delhi 27, 41; Oslo 6, 12; Parigi 15, 19; Rio de Janeiro 21, 30; San Francisco 12, 18; Stoccolma 10, 20; Teheran 17, 26; Tel Aviv 16, 24; Vienna 16, 30.

Stato

valutati col parametro di un interesse pubblico che, più o meno nebuloso e più o meno arbitrariamente interpretato, finisce per diventare il grande Moloch che schiaccia l'individuo.

Attorno a noi vi sono infiniti sintomi che giustificano l'allarme; basta pensare alla sorte sindacale di un determinato diritto di un determinato lavoratore: se questi si inserisce nelle grandi forze sindacali e se queste ultime ritengono che la battaglia rivendicativa rientri nella loro ottica politica, sicuramente il diritto sarà tutelato, mentre invece se non si verificano queste condizioni, e se in particolare l'individuo intende lottare da solo, non vi sarà scampo per lui.

Si tratta di un enorme problema non certamente risolvibile in poche battute. Qui mi pare già utile avere enucleato il motivo di allarme indicando sinteticamente che non possiamo per un supposto maggiore e più rapido benessere rinunciare alla nostra libertà giuridica e morale: qui sta in estrema sintesi il dramma delle scelte del nostro tempo.

P. P.

Giovane donna s'impicca nel gabinetto della stazione di Venezia

VENEZIA — Un'impiegata di Eraclea (Venezia), Roberta Trevisiol, di 28 anni, è stata trovata morta ieri mattina all'interno di un gabinetto della stazione ferroviaria «Santa Lucia» di Venezia. Il riconoscimento è avvenuto sulla base dei documenti che la donna aveva nella borsetta e dall'identificazione fatta dai familiari, provenienti dalla cittadina balneare veneziana.

IL NEOFASCISTA BARESE IN MANICOMIO A BERLINO OVEST

Senza Piccolo il processo per l'uccisione di Petrone

BARI — Ricomincia oggi — dopo sei mesi di intervallo e sette udienze risultate praticamente inutili — il processo in Corte d'assise (presidente Stea, pubblico ministero Curione) contro il neofascista Giuseppe Piccolo e altri sette estremisti di destra implicati nell'uccisione del giovane comunista Benedetto Petrone, di 18 anni, e nel ferimento di un suo compagno di partito, Francesco Intranò, di 17, accaduti la sera del 28 novembre 1977, nel centro di Bari. Piccolo è ritenuto l'esecutore materiale dell'omicidio, mentre gli altri sette (Emanuele Scaranello, Luigi Picinni, Vincenzo Lupelli, Antonio Molfettone, Carlo Montrone, Donato Grimaldi e Michele Anselmo) sono accusati di aver aiutato Piccolo a fuggire subito dopo l'omicidio.

Non sarà presente all'udienza l'imputato principale, detenuto in un manicomio giudiziario di Berlino Ovest, dove fu arrestato nel novembre scorso per un'aggressione a una cittadina tedesca. Rimangono così deluse le attese di chi aveva sperato di vedere Piccolo comparire davanti ai giudici e di chiarire se l'uccisione di Petrone fu effettivamente il gesto esaltato di un folle o non avesse altre matrici. All'uccisione del giovane comunista, in realtà, Piccolo si è dichiarato estraneo, quando gli è stato contestato dalla polizia tedesca subito dopo l'arresto nel novembre scorso. Anche la richiesta di estradizione rivolta dai giudici italiani non è servita allo scopo.

Non è servita, cioè, ad avere da Piccolo risposte dirette sulle sue responsabilità. Risposte che i giudici avrebbero potuto forse avere se si fossero trasferiti temporaneamente in Germania per interrogare Piccolo in carcere (come aveva proposto uno degli avvocati difensori) anziché decidere il 14 dicembre scorso — alla settima udienza di un processo già avviato — il rinvio a nuovo ruolo.

Contrari al rinvio, oltre che gli avvocati difensori (soprattutto quelli dei sette imputati di favoreggiamento), si dissero — prima della decisione della Corte — il pubblico ministero, Curione, e gli avvocati di parte civile. Curione, in particolare, indicò, a sostegno della prosecuzione del processo la possibilità che la magistratura tedesca non concedesse l'estradizione (che è stata invece concessa, anche se il medico del manicomio giudiziario che cura Piccolo non ha poi dato il nulla-osta per la partenza per l'Italia). Curione aggiunse che c'era anche il pericolo di non sentire l'imputato mai più, qualora la magistratura tedesca avesse deciso di concedergli la libertà provvisoria, data la lievità del reato per il quale era stato arrestato.

LA RAGAZZA ERA FUGGITA DA CASA

Violentata sedicenne Sette arresti a Roma

ROMA — Sette giovani sono stati arrestati dalla polizia dopo avere violentato una ragazza di 16 anni, fuggita da casa da circa tre mesi. Gli arrestati sono: Carmine Di Palma di 18 anni, Enrico Amatucci di 19, Franco Di Paola di 17, Mario Di Valentino di 18, Carlo Cerilli di 16, Massimo Scaldamaglia di 17 e Ferdinando Serra di 18.

La ragazza che ha subito la violenza si chiama Carla Loreti e il 20 febbraio scorso si era allontanata da casa senza dare più sue notizie.

Secondo quanto ha accertato la polizia fino a questo momento Carla sabato sera era in compagnia di un amico, Enrico Leurini in un casolare abbandonato di via Paolo V, nel quartiere di Primavalle. Improvvisamente sono arrivati i sette giovani che, probabilmente, avevano seguito la coppia e tutti a turno hanno abusato della ragazza. La Loreti è stata accompagnata al policlinico Gemelli dove è stata medicata e ha denunciato il fatto. Gli agenti del commissariato Primavalle nel giro di poche ore hanno arrestato i responsabili della violenza. Ieri mattina il magistrato accompagnato da un sottufficiale del commissariato ha compiuto un sopralluogo in via Paolo V. La Loreti è stata riaffidata ai genitori.

Carmine Di Palma, Franco Di Paola, Massimo Scaldamaglia e Ferdinando Serra hanno precedenti per reati contro il patrimonio. Dei sette arrestati soltanto Amatucci e Valentino sono stati rinchiusi nel carcere di Regina Coeli, gli altri cinque in quello minorile di Casal del Marmo.

La ragazza ha avuto una prognosi di guarigione di cinque giorni. Ieri mattina al magistrato la Loreti ha ripetuto il racconto già fatto alla polizia che ha permesso l'incriminazione e la cattura dei sette violentatori.

Conalat firma solo il latte migliore.

Il CONALAT - Consorzio Nazionale Latte Alimentare fra cooperative e consorzi di produttori - non si limita alla vendita del latte. Ma, grazie ad una severa selezione degli allevamenti ed all'impiego delle più moderne tecnologie di lavorazione, dà garanzia di freschezza, genuinità ed integrità al latte delle cooperative associate.

Per questo CONALAT firma solo il latte migliore.

Cercatelo in uno dei tanti punti di vendita della vostra città.

Aderente al

CONALAT

Consorzio Nazionale Latte Alimentare

Confederazione Cooperative.

IL LUNEDÌ LETTERARIO

La rivelazione negata

Stanislao Nievo: «Aurora» - Mondadori editore, pagg. 169, lire 5000.

In ognuno di noi preme, ora sotterraneo ora pungente, il desiderio di strappare il fitto tessuto delle azioni quotidiane, d'improvviso monche nella loro insensata ripetitività, per muovere incontro alla «rivelazione», all'esperienza illuminante e indiscutibile, che raddrizzi un'esistenza sottilmente inappagante. Questa opportunità si offre ad Alessandro, l'agronomo protagonista del nuovo romanzo di Stanis Nievo, impantanato nella «palude cartacea» di un ufficio che sbriga le pratiche residue delle bonifiche pontine. Coinvolto suo malgrado nella storia dell'eredità di una misteriosa «signora», si muove tra ambigui preannunci dapprima reticente, poi sempre più succube del fascino arcano che promana dalle scoperte che va facendo, per giungere in un crescendo di febbricitante ebbrezza al confine dell'avventura, là dove la sua identità rischia di venirne travolta. Poi, repentina, cade la disillusione che serra il varco appena intravisto.

E' una ricerca che si svolge contemporaneamente fuori e dentro il protagonista, in una sorta di «discesa agli inferi» che riprende antichi modelli mitici alla luce delle moderne interpretazioni scientifiche, utilizzate dall'autore per una personale e visionaria ricognizione delle nostre origini. Alessandro, sfuggito alla «prigionia impiegatizia», vaga per l'Agro Pontino, redento eppure offeso dalla bonifica littoria, alla ricerca delle vestigia dell'antica civiltà mediterranea, spazzata via dalla tracotanza romana: esse prendono la forma dei resti di un misterioso tempio eretto alla Mater Matuta, la divinità dell'Aurora, della forza vitale che trae «dall'oscurità fertile la luce del mattino» e che conforta l'io primitivo nella fatica di sopravvivere.

Mentre con l'aiuto della linguistica e dell'antropologia culturale cerca di chiarire i significati profondi di questo mito, Alessandro scende pure dentro di sé per rintracciare il «sentimento perduto» ad esso legato, sepolto come un relitto nella nostra mente, e coinvolge nell'avventura la donna amata, Giovanna, appassionata e sfuggente, che diventa a sua volta strumento e meta dell'angosciosa ricerca.

Questa si rivela in definitiva un'esplorazione nelle viscere della femminilità, per ritrovarvi gli archetipi perduti di una civiltà «diversa» che l'uomo ha sopraffatto con un altro ordine, pacato e razionale, una civiltà in cui la donna, la Grande Madre, incombe istintivamente vicina al mistero dell'esistenza, amorosa e temibile nell'annichilente totalità del suo grembo. A questo esaltante viaggio nelle profondità della terra fanno da controcanto brevi squarci «celesti»: negli spazi siderali gli astri nascono, si amano e muoiono in una segreta corrispondenza col destino degli uomini, paradigmi della nostra avventura terrena.

Con questo romanzo l'autore prosegue l'itinerario esoterico iniziato con «Il prato in fondo al mare» e «Il padrone della notte», alla ricerca quasi ossessiva delle nostre scaturigini esistenziali. Il libro è percorso da una simbologia psicologica e mitologica di non sempre univoca decifrazione, che talvolta appesantisce il racconto, ma che non ostacola il godimento di questa sconvolgente avventura intellettuale, anche perché lo stile procede secco e nervoso, con scelte lessicali d'immaginosa pregnanza.

Quale il senso della disillusione finale, che cala quasi inaspettata quando la conoscenza sta per dilatarsi sul mistero? Forse che nel nostro tempo, così razionale e consapevole, la rivelazione ci resta inevitabilmente negata o, se ci sfiora, è simile alla cometa che Alessandro attende di vedere e che invece passa invisibile perché il Sole le ha strappato la chioma: «Era un sasso che volava nel buio. Nessuno ne avrebbe più saputo nulla».

Franco Salvi

Maria dice no

Barbara Alberti: «Vangelo secondo Maria» - Mondadori editore, pagg. 142, lire 5000.

Che il sacro sia di moda è indubitabile. Affermazione scontata: ma, si sa, la carta stampata è una gran copiona balorda. In un clima di disagio collettivo spuntano loro: profeti funerei dalle lunghe barbe bianche, l'occhio di Dio nel triangolo di segnalazione, gli Evangelisti a cavalcioni sull'Anticristo, l'attante Papa Wojtyla in colloquio privato con la Madonna. E l'Apocalisse — magari rivisitata dalle sagome allucinate di Baj — occhieggia dappertutto, si butta nel quotidiano, scoccia guardona perfino nell'intimità.

In questo deprimente clima mistico-erotico-sacralizzante si inserisce l'ultimo libro di Barbara Alberti: «Vangelo secondo Maria». Di origine umbra e di professione incerta (sceneggiatrice, scrittrice, signora-bene?), l'Alberti è alla sua terza esperienza narrativa dopo «Memorie malvage» (1976) e il chiacchierato «Delirio» (1978), sfrenato reportage sugli ampiessi a getto continuo di alcuni vecchietti di un ospizio.

Spunto del «Vangelo secondo Maria» è ovviamente la storia sacra: la vicenda dell'adolescente Maria di Nazareth fino all'annunciazione e al concepimento del «divino». Personaggio-simbolo oltremodo sfuggente e alquanto scomodo quello di Maria, subordinato dalla tradizione cristiana alla figura del figlio-dio. I padri della Scolastica, rigidi catalogatori, l'avevano ingabbiata nel ruolo di riproduttrice, stabilizzandone due icone: la Vergine Madre, zuccherosa sempregiovane di tono pallido, e la Madre piangente, trafitta dai Sette Dolori e di tono oscuro. Ma era la sua verginità, l'integrità dell'imene, a fornire il «segno» del divino, la traduzione materiale del mistero: si imponeva così un modello comportamentale passivo e un condizionamento sociale di profonda incisione.

Al sacro si addice l'ambiguo, e l'equivoco è facile: il discorso sul culto di Maria è ancora da riaprire. I moderni antropologi lo collegano agli antichi riti delle Dee-Madri. In essi lo stesso termine «vergine» assume un significato ben diverso: è applicabile a tutte le donne nubili e, quindi, anche a chi ha avuto esperienze sessuali e, talvolta, alle prostitute; identifica una donna che appartiene ancora e solo a sé stessa, «una in sé stessa» (E. Harding). D'altra parte lo stesso Frazer, commentando un passo di Isaia, segnalava che la traduzione del termine ebraico «vergine» equivaleva semplicemente a «giovane donna».

Ed è a tale tradizione, di matrice orientale, che si richiama il libro dell'Alberti. Ambientato in una Galilea afflocata ed eretica, luogo d'incontro di genti e culti diversi, territorio denso di richiami magici e alchemici, presenta una Maria quattordicenne ma già ribelle: avida di sapienza e di conoscenza, siano queste

i misteri di Iside o le teorie di Empedocle di Agrigento. Maria come Astarte, dea fenicia simbolo dell'amore e della fertilità della terra.

La vicenda, «narrata» dal lungo monologo interiore della protagonista, mostra la propensione dell'autrice a un lirismo esoterico, a un linguaggio prezioso e sfrenato, a un finale a sensazione. Questa Maria, non ufficializzata, accetta il casto matrimonio con il vecchio mago Giuseppe, mediatore di sapienza e di segreti, ma rifiuta di adeguarsi alle imposizioni del Dio sconosciuto, di inchinarsi all'inspiegabile o all'inconoscibile. E così si sgrava del feto divino, abortisce, scappando poi verso la dotta Alessandria travestita da ragazzo.

Luisa Crusvar

PROBLEMI E CONTRADDIZIONI DEL RAPPORTO CULTURA-INDUSTRIA, LETTERE-MERCATO

Il libro? Che tipo equivoco!

Gian Carlo Ferretti: «Il mercato delle lettere» - Einaudi editore, pagg. 242, lire 8000.

Cultura-industria, un binomio irrinunciabile che trascina ampie, sottili considerazioni, tutte (o quasi) lucidamente pressate e disciolte in questo saggio che Ferretti affronta con il dovuto rispetto delle sfumature e delle mediazioni: anche se lo scrupolo (onesto) di tanta consapevole e cautelativa accortezza finisce per smontare quasi le sue stesse proposte, e svegliare il dubbio che problemi e contraddizioni imposti dalla dipendenza — oggi, in questo sistema, necessaria — tra «mercato» e «lettere» non potranno così presto trasformarsi da stimolante dibattito a strategia libera da condizionamenti, falsità ed errori.

In sostanza si rimette sotto accusa il rapporto tra il produttore di cultura e l'apparato industrial-commerciale (e quello del critico, brutta e scomoda figura, con entrambi) nell'ambito della cultura di massa. Infatti, anziché saldare lo stacco tra il livello alto e basso, l'incremento industriale si è risolto, dice l'autore, in una tattica mercantile; produzione specialistica e commerciale non hanno ancora trovato sintesi in una cultura veramente «popolare», agganciata alle forze politico-sociali più avanzate, in risposta a una vasta domanda di cultura «dal basso» a cui si risponde sempre ancora con una falsa offerta, funzionale solo o in gran parte a calcoli economico - industriali. Inoltre, pur muovendosi al suo interno, questo stringente discorso denuncia anche i limiti della critica di sinistra, che non avrebbe allargato sufficientemente la propria ottica, tanto da incidere sul tessuto capitalistico della produzione letteraria.

Tranne che in rari momenti (il «Gruppo '63», ad esempio) il letterato non si è sciolto da un involontario o calcolato — ma comunque equivoco — condizionamento/asservimento all'editoria e al mercato: anzi, se lo ha fatto, è stato per ricadere immediatamente nell'opposto, in una falsa «separatezza» dell'arte e dell'intellettuale dal contesto della società; se invece non lo ha fatto, è rimasto il consenziente portaparola, il gregario dell'industria culturale, colui che pubblica o segnala il libro con un occhio agli interessi pubblicitari del consumismo.

Esiste una «terza via»? Secondo Ferretti sì, ma ancora evidentemente utopica (e non la diremmo nemmeno una novità assoluta): l'aggressione dall'interno, l'identificazione tra impegno politico e pratica culturale, la militanza in una critica — e autocritica — non prigioniera del «testo». Però, seguito fin qui, e con gusto, questo accurato lavoro di smontaggio, ci ritroviamo con un'industria senza spiragli (Ferretti stesso ritiene infine impensabile, anche per la più alternativa casa editrice, sottrarsi oggi al mercato), con un'esperienza deficitaria alle spalle e pericolosi ritorni al «privato» di fronte, con il continuo rischio di «macchiare» ogni tentativo nuovo a contatto coi meccanismi di massa (democratici si rispetto a ogni élite, ma quanto ambigui, quanto ibridi nei loro propositi ed effetti), e col dubbio se esista un risicato spazio d'azione.

E allora? Allora tutto è chiaro (e teorico) quando si propone una trasformazione strutturale della società e dei suoi modi di produzione in senso anticapitalistico, ma alla stretta finale non resta per ora, tutto sommato, che una sola possibilità: continuare la ricerca con sempre maggiore cognizione di causa. E del resto, usando subito questo progetto critico di Ferretti, potremmo facilmente incasellare il suo stesso libro in uno degli schemi dai quali siamo messi in guardia (notando anche, tra riga e riga, un palese incensamento per la propria casa editrice). Perciò, al fondo dei fondi, il problema rimane: come mediare un certo prodotto senza servirsi di mediazioni? C'è il rischio (a non saper usare accortamente delle distinzioni del caso) che il cerchio si chiuda irrimediabilmente, e si resti sempre e comunque «dall'altra parte»: o troppo in alto, o troppo in basso, o in una qualunquistica (inquinatissima) «medietà».

Gabriella Ziani

CHE COSA NE PENSANO UNO SCRITTORE-EDITORE (PAOLINI) E UN CRITICO (PETRONIO)

La colpa è del Potere Ma l'alternativa esiste

— E' vero che c'è ancora «separatezza» tra intellettuali e pubblico? Di chi è, secondo lei, la responsabilità maggiore?

«E' vero. E la responsabilità, come sempre, va al Potere. Ma il potere dell'industria editoriale è attualmente ben modesto di fronte a quello politico e dell'informazione in generale (televisione, giornali, ecc.)».

— Paolini-scrittore è l'anello di una catena industriale e culturale; Paolini-editore è il tramite tra industria e pubblico. Come organizza questa sua duplice funzione sociale?

«Il criterio, almeno nelle intenzioni, vorrebbe essere unico: culturale. Ma nella realtà non è così, perché non esiste una cultura astratta, avulsa dalla realtà editoriale e industriale, e perché non è possibile dimenticare, quando si agisce nelle funzioni industriali, l'importanza di certi risultati economici anche immediati. Come non è poi possibile dimenticare, quando si scrive, che il primo destinatario del proprio lavoro è ancora colui che scrive. In altre parole: Paolini-scrittore deve riferire prima di tutto a Paolini-lettore, senza escludere le correzioni che possono venire dal rapporto con i veri destinatari: quel rapporto che lo scrittore di una volta aveva normalmente e che quello di oggi ha perso. Paolini-editore sa invece di non poter ignorare che il destinatario, quanto più viene ingannato, tanto più, alla lunga, è "perso". Direi che l'optimum sta nel dosaggio sapiente delle ambizioni editoriali e manageriali con quelle del mondo culturale».

— E' d'accordo con Ferretti sul fatto che servirsi dei canali industriali «inquini» il messaggio dell'intellettuale?

«Dipende. Non ho dell'industria culturale e della società di massa il concetto tutto negativo che spesso ha Ferretti. Penso siano, specialmente nell'Europa occidentale e in Italia, pieni di contraddizioni, danno luogo a fenomeni spesso contrastanti anche con il processo, senza dubbio in atto, di omogeneizzazione di strati sociali e di forze produttive. Ma esiste un movimento democratico assai vivo: lo stesso libro di Ferretti, e i tanti che pubblichiamo, testimoniano che all'interno della società di massa e dell'industria culturale esistono forze alternative, "falle", che l'intellettuale democratico può sfruttare, e infatti sfrutta».

— Può (e come) il critico superare la contraddizione tra «specialismo» (elitario) e «diffusione» (mercificata)?

«La contraddizione è inevitabile. In ogni attività intellettuale vi sono ricerche che per forza vanno affidate a specialisti, con una preparazione tecnica che non può non essere di pochi. I problemi sono altri: primo, che i risultati della ricerca specialistica vengano adoperati a vantaggio della collettività e non di gruppi particolari e affaristici. Secondo, che problemi generali e questioni di metodo, che ne sono alla base, circolino fra il maggior numero di persone. Nella mia disciplina, come in altre, esiste oggi una corsa snobistica al parlar difficile, nell'illusione di essere "scientifici". Niente vieta invece che anche cose difficili si dicano nel modo più semplice».

La tela umana

Ἀνταπόκρισις

(Ἕνας ποιητὴς μιλάει σ' ἕναν ποιητὴ τὸ μεγαλεῖο)

Ἂν δὲν ἤξερα πὼς ἐσὺ θὰ μ' ἀκούσεις μιὰ μέρα
δὲ θἄτα πιὰ ἵ νὰ πῶ, δὲ θἄμπορῶσα νὰ μιλήσω,
κ' ἡ ἀράχνη πὸ μᾶς δίδαξε ἐκεῖνο πάθελα ἄνοδο
σὸ γυμνὸ λοῖσο, θἀ σἀθμενε σὸ σόρα μου
σιτρώχνοντας ἴσα μέσα σὸ χαϊρὸ μου
τἀλόγια μαῦρα ψυχιπιὰ τῶ σαππανιῶ μου
σὲ λιάγγα τὲ γενιὰ ἀπ' τὶς πικαρισσεῖων νεκρῶν.

Θάνα. 28. III. 71. –

Yànnis Ritsos: «Le chef-d'oeuvre sans queue ni tête» - Gallimard, pagg. 78, s.i.p.

Id.: «La pignatta affumicata - Trasparenza invernale» - Todariana, pagg. 76, lire 3000.

Id.: «Pietre Ripetizioni Sbarre» - Feltrinelli, pagg. 124, lire 1500.

Id.: «Gesti» - Newton Compton, pagg. 180, lire 2000.

Id.: «Diari d'esilio» - Giannotta, pagg. 74, lire 2500.

Da anni ormai Yànnis Ritsos — certo il maggior poeta greco vivente e notissimo in tutto il mondo — ci ha abituati a una concitata narrazione poetica intrisa di misteriosi simbolismi e di arcane rappresentazioni. I testi ritsiani possono infatti essere considerati alla stregua di un racconto che il poeta dipana e sbenda in continuazione senza mai cadere in ripetizioni o in reminiscenze, in grazia di una freschissima vena inventiva e di una rara capacità di essere sempre nuovo e originale anche quando vengono toccati e ripresi temi ed argomenti già trattati: è il racconto della vita dell'uomo, della sua vicenda terrena che s'agita tra l'irrazionale e il fortuito, tra la violenza e la sopraffazione, tra il mistero, in definitiva, di un'esistenza che egli vive in uno stato di eterna precarietà.

Attraverso una dizione estremamente concisa e sintetica, quasi epigrammatica, ricca di sbalzi irrazionali — come è irrazionale la vita — e di elementi fantastici ed inattesi — come inattesi sono tutti i momenti climaterici dell'esistenza dell'uomo — Ritsos offre una poesia che è, essenzialmente, lirica attenzione alle piccole cose dell'uomo; piccole ma di fondamentale valore, tanto che esse poi s'ingigantiscono e diventano ineliminabili nell'ordito della tela umana. Ritsos presta loro particolare ascolto mediante una singolare facoltà di amplificare anche i minimi rumori interiori e di decifrare anche i più sottili moti dello spirito.

Auscultando i palpiti più remoti e fievoli dell'uomo tramite un orecchio che è antenna sensibilissima e un «terzo occhio» che è specola acutissima, Ritsos «vede» tutto quello che l'orecchio e l'occhio normale di solito non avverte né percepisce: tutto ciò che sta «prima», che viene «prima» dei fatti, degli accadimenti, dei sentimenti e delle sensazioni.

La bibliografia su Ritsos si è notevolmente arricchita in questi ultimi tempi in Italia, ove l'opera del poeta greco comincia a essere apprezzata in pieno, come testimoniano i premi da lui conseguiti (oltre a quelli, s'intende, attribuitigli in patria e in altri paesi; e si ricordi che Ritsos è sempre nella lista dei candidati al Nobel per la letteratura): l'«Etna-Taormina» di poesia e il «Seregno-Brianza» di Poesia nel 1976, il «Mondello» per la poesia straniera nel 1978. E come fanno fede i numerosi volumi dedicati alla sua poesia, i più recenti dei quali sono suggeriti in questa nota come occasione per un proficuo incontro con Ritsos, contenendo gli aspetti più peculiari della sua poetica: il monologo interiore dell'uomo che è pur sempre un disperato atto di fede nel destino e nella vita («Le chef-d'oeuvre sans queue ni tête»), la dignità d'esistere, di patire e di morire con la partecipazione a questa condizione e, di converso, il greve senso di rinuncia che appare come l'esatta immagine di un'umanità nuda e fine a se stessa, («La pignatta affumicata» e «Trasparenza invernale»), l'ossessione delle statue morte, il ricordo degli antichi miti, la desolazione della realtà delle prigioni e delle grate («Pietre Ripetizioni Sbarre»), i «gesti» nei quali non rivive il solo presente ma il prima e il dopo di una storia, la realtà politica e drammatica di un uomo («Gesti»), la cronaca, infine, quasi giornaliera di un'umiliante coartazione della volontà, dove l'arbitrio e la violenza assurgono a norma di legge («Diari d'esilio»).

Tino Sangiglio

Nella foto, la riproduzione di un manoscritto di Yànnis Ritsos.

i libri del giorno

narrativa

1. **Green: «Olocausto», Sperling & Kupfer (1)**
2. **Biagi: «Una signora così», Rizzoli (2)**
3. **McCullough: «Tim», Bompiani (2) e Sgorlon: «La carrozza di rame», Mondadori (—)**
4. **Follett: «La cruna dell'Ago», Mondadori (3)**
5. **Konsalik: «Un matrimonio felice», Rizzoli (—) e Satta: «Il giorno del giudizio», Adelphi (—)**

saggistica

1. **Montanelli - Cervi: «L'Italia littoria», Rizzoli (1)**
2. **Del Bo Boffino: «Pelle e cuore», Rizzoli (3)**
3. **Kueng: «Dio esiste?», Mondadori (2)**
4. **Goldoni: «Con ossequi, ciao», Rizzoli (—)**
5. **Galli: «I partiti politici europei», Mondadori (—) e Jacchia: «Europa perché?», Mondadori (—)**

La classifica delle vendite nella nostra regione è basata questa settimana sui dati cortesemente forniti dalle seguenti librerie: Borsatti, Parovel e Svevo (Trieste), Carducci e Moderna (Udine), Mondadori per voi (Gorizia), Centro Studi (Pordenone) e Goriup (Monfalcone).

Un libertino d'annata

Anonimo: «La mia vita segreta» - Savelli editore, pagg. 160, lire 2500.

L'altra faccia del vittorianesimo (la faccia nascosta e clandestina, butterata dal «vizio» e dal «peccato») in uno dei libri più sconosciuti che esistano. Potrebbe essere, pubblicitariamente parlando, una buona «headline» per «My secret life», titolo complessivo affibbiato dall'anonimo autore inglese a undici volumi di privatissime memorie (4200 pagine!), fatti stampare in una decina di copie verso la fine del secolo scorso, ma mai pubblicati.

Trapelato solo in anni recenti dagli «inferni» delle tre biblioteche che ancora ne conservano copia, questo monumentale diario intimo rimane un caso tra i più enigmatici e solleticanti nella storia millenaria della narrativa erotica: sia per il mistero sull'identità del memorialista (l'eccentrico scrittore - collezionista Henry Spencer Ashbee?) sia per l'inusitato scrupolo, minuzioso e pressoché maniacale, con cui questo insaziabile e curiosissimo libertino annota le mille e una avventure di un'esistenza essenzialmente devoluta al soddisfacimento degli appetiti sessuali.

Un diario — precisa Michel Foucault, prefatore dell'edizione italiana (un concentrato minimo) — scritto «sera dopo sera, giorno dopo giorno», nel quale l'ignoto crapulone si tramuta in pornografo altrettanto pignolo e infaticabile.

Un libro triste e uggioso, dunque, come la massima parte dei testi di pornoletteratura? Sì e no: poiché, tra le maglie soffocanti della prigione in cui la cronica fame di sesso lo relega (cacciatore mai placato, seduttore full-time costretto a prodezze sempre più spericolate), il gentleman protagonista fa involontariamente filtrare i profili sfumati di una gustosissima folla di figurine «minori» (prostitute, domestici, poveracci), lascia intravedere — almeno nei contorni essenziali — certe zone sommerse di quell'enorme, variegato e contraddittorio iceberg che fu la società londinese ai tempi della più pudibonda delle regine.

R. C.

Il David indio

Darcy Ribeiro: «Maira» - Feltrinelli editore, pagg. 324, lire 6000.

Lui, ex indio, ex quasi prete; lei, ex psicologa, ex femminista: un uomo e una donna che, rifiutando i troppi «ex» destinati a pesare sulle loro personalità, s'incontrano lungo la via che porta ai Mairum, piccola tribù della sconfinata area amazzonica. Sono questi gli occasionali prototipi d'un numero crescente di giovani che oggi, tramite un contatto con la natura, tentano il recupero di valori accantonati, spinti alla fuga verso una nuova innocenza dal comune senso del provvisorio e dall'ansia continua del «chi sono?».

La crisi individuale è solo uno tra i temi che Darcy Ribeiro affronta in una prova letteraria d'estremo interesse. Primo rettore dell'università di Brasilia e antropologo di fama, sembra subito il più adatto per farci entrare nelle «foreste imbalsamate», brulicanti di suoni, miti e fantasmi. Ma Ribeiro è ben altro che il Lévi-Strauss di turno; la sofferta umanità dei suoi personaggi l'avvicina semmai al mondo d'un Coccioli, forse non a caso lo scrittore italiano più apprezzato nell'America latina.

Storia d'una ricerca di verità, vissuta attraverso l'angosciata polifonia dei tanti dubbi, «Maira» è soprattutto il romanzo di una conturbante problematica religiosa, proposta come rapporto inquieto tra l'uomo e Dio. Il bisogno di fede, come rifugio e speranza, innesta sul sacro il profano, in una nuova liturgia senza scandalo che, con spirito ecumenico, affianca Dio agli dei. Del resto, chi può dire che la verità stia da un'unica parte? «E' ovunque, multipla, dispersa e contraddittoria». Così Dio dai mille volti è pure Maira e Micura, i due gemelli amici e protettori dei Mairum sin dai tempo che li vide vincenti sulla grande pantera del male, col cui manto ricoprirono poi la volta celeste e nei cui occhi entrarono per tramutarsi l'uno nel Sole, l'altro nella Luna.

Questo popolo impossibile, che chiede appena di poter restare uguale a sé stesso, pare destinato però a disperdersi di fronte all'onda minacciosa della società industrializzata. La scomparsa o l'integrazione del «buon selvaggio» significherebbe certo la morte per Maira, ma ciò paventa un rischio parallelo di ben più ampie proporzioni: se il padre Sole fosse relegato nelle tenebre, riuscirebbe il Dio cristiano ad affrontare da solo la stanchezza di un mondo sempre meno spirituale?

Gli interrogativi crescono e si moltiplicano anche nella foresta. Appare purtroppo fondato il timore che non basterà qualche piccolo David aborigeno a vincere la lotta col mega-Golia della pseudociviliz-zazione senza freno. E infatti il racconto, che ha i ritmi di una messa creola, vorrà proprio il sacrificio del corpo di chi in quelle verdi dimore ha saputo ritrovare l'entusiasmo per vivere il suo ruolo, qualunque esso sia.

Dopo l'ite missa est, con abile gioco narrativo, l'autore ci riporta nelle pagine finali ai rassicuranti stereotipi dei nostri quotidiani buongiorno, piacere, come sta, mentre il linguaggio mairum via via sfuma nell'incomprensibile, sino a non venir nemmeno più tradotto, anche se sembra di intuire che proprio da quell'idioma, a noi ormai estraneo, venga proposto un ultimo invito alla riflessione e all'amore.

Roberto Benedetti

gialli

Ellery Queen: «Ellery Queen non sbaglia» - Mondadori editore, pagg. 508, lire 7500.

All'inizio, dice il francese Thomas Narcejac, illustre critico della letteratura gialla, ci fu il romanzo-enigma (tipico, per intenderci, di Conan Doyle o di Austin Freeman), in cui tutto era basato sulla deduzione; poi si passò al romanzo-gioco, in cui gli indizi sono sempre sotto il naso del lettore, ma le carte vengono continuamente rimescolate dalle abili dita dell'autore.

Secondo Narcejac (ed evidentemente secondo Marco Polillo, curatore di «Ellery Queen non sbaglia»), i due autori dei racconti e dei romanzi di Ellery Queen, i cugini Frederic Dannay e Manfred B. Lee, partono dal romanzo-enigma (e l'esemplificazione è fornita dall'ormai celeberrimo «La poltrona n. 30», titolo iniziale dell'antologia), per passare al «Paese del maleficio», il romanzo-gioco forse più affascinante e «difficile» della celebre coppia di «giallisti». Qui, e rieccitiamo Narcejac, gli indizi divengono «impronte psicologiche», spie di una particolare condizione patologica dei personaggi.

Tale discorso ci sembra validissimo, ma forse un po' troppo impegnativo. Ellery Queen (ahimè, quanto mal servito dalla recente serie televisiva) è un personaggio di presa immediata, le situazioni in cui si trova coinvolto saranno, sì, patologiche, ma sono credibili e accettabili: non ci sono trucchi, e il lettore, alla fine di un racconto, rimane soddisfatto e convinto.

A quanti si accostassero per la prima volta ad Ellery Queen, e in particolare a questa recente antologia di Mondadori, consigliamo — prima di affrontare i romanzi lunghi — la lettura di due racconti per noi esemplari, «La morte di don Juan» e «Un tè da pazzi». Mistero, eleganza, ironia concorrono alla confezione di un prodotto impeccabile e godibile.

M. Gur.

arcana

Louis Chochod: «Storia della magia» - Mursia editore, pagine 269, lire 8500.

Chochod è un cattolico spiritualista, e da quest'ottica osserva e giudica la magia. La sua «Storia» è dunque parziale e tendenziosa, come tutta quanta la storiografia, del resto. Egli non può fare a meno di relegare la magia su un piano inferiore alla religione, definire Rasputin immondo, laido il sorriso di Shiva, neuropatici tutti i medium.

L'ipotesi che le crudeltà di ogni tipo perpetrate nel medioevo trovino la loro origine nella brutale repressione sessuale di quei tempi non sfiora minimamente la mente addormentata dell'erudito spiritualista. I Templari? Maghi guerrieri, potenti e sovversivi, disturbavano la Chiesa e Filippo il Bello, sputavano sul crocefisso e praticavano la sodomia. Chochod non azzarda un commento sul loro sterminio. Fu bene? Fu male? Ai posteri la non sentenza.

Merito dello studioso è aver sottolineato che la magia non si evolve nel tempo, che i suoi princìpi restano saldi e incorruttibili attraverso i millenni: Essi costituiscono il «prescientifico meraviglioso». Bella espressione davvero, ma non compresa. Il «pre» non va inteso in senso temporale ma logico. La scienza agisce sul piano effettuale, fenomenico, ed è sempre positiva. La magia si muove «prima», penetra nel piano metafisico incausale, nell'ontologico causale, quindi scende al gradino degli effetti pratici. E poiché l'universo nella sua essenza non muta, perché dovrebbe mutare la magia?

Chochod, prigioniero di Cronos, prende in prestito il suo punto di vista da un certo Cartesio, che secoli fa divulgò alcune sciocchezze circa l'esistenza di due sostanze distinte, l'una materiale, l'altra spirituale. Ora, ogni occultista o mistico sa che corpo, anima sensitiva e mente costituiscono un continuum ineffabile, chiamato lo Spirito, l'Assoluto, la Via, il Tao, Turiya (Quarto Stato), Nagual (amarcord don Juan), Pietra Filosofale, Es, Nirvana, il Nulla che dà la vertigine. Questa è la Realtà. Il Nulla metafisico è vivo ed è, paradossalmente, il Tutto. Dice una massima zen: «Il pieno è vacuo e il vacuo è pieno». I fisici moderni lo sanno. Proprio loro. Gli inconsci precursori dei metafisici di domani.

G. Atz.

fumetti

Autrici varie: «Foemina strips» - Savelli editore, pagg. 128, lire 2500.

Le donne aguzzano le matite e si riappropriano del fumetto. Da semplici dive dei comics, ne diventano ideatrici e realizzatrici in proprio, in chiave — occorre dirlo? — femminista. Ma l'operazione è lenta e faticosa, non priva di contraddizioni e ambiguità: un'operazione d'élite, non certo di massa, che per ora si risolve negli esperimenti francesi («Ah Nanà»; il «caso Brétecher» fa storia a sé ed è tenuto in sospetto dalle fumettofile «liberate»), italiani («Strix») e americani («Wimmen's Comix»). Ed è appunto alle saltuarie pubblicazioni (tra '72 e '77) di questa rivistina californiana che la Savelli ha attinto per dar vita al sorprendente «assaggio» che qui si segnala.

Oscillando tra ironia ta-

gliente e didascalica serietà, tra la dirompente carica provocatoria e l'orientamento «moralistico» imbevuto d'ideologia, queste 34 storie e storielle — disegnate male, sceneggiate peggio, costipate dal lettering sovrabbondante («la grossolanità, la sgradevolezza rituale dei fumetti undergrounds non sempre vien meno» avverte benevolmente il curatore Marco Giovannini) — rappresentano un esempio, unico e sconcertante, di rozza ma efficace espressività: non pretesto di sofisticata ricerca grafica, sia pure «di rottura», ma strumento elementare di comunicazione «tra sorelle», di confronto e — anche — d'indottrinamento.

Si va dalle strips fieramente scioviniste (la drastica «purga» antimaschile consumata da un gruppo di impiegate-virago) ai fumetti propagandistici del lesbismo (edificanti vicende d'iniziazione sessuale, sul tipo di: «E vissero felici e contente...»), fino ad alcuni folgoranti esempi di humour nero, surreale o avventristico. Vista l'angolatura inedita e l'approccio «rovesciato» alle tematiche social-esistenziali, lo choc — per maschi e femmine — è garantito.

il bibliotecario

A Osnabrück, in Germania, ha sede una casa editrice di importanza mondiale, la Bibilo Verlag, nota per la pubblicazione di grandi repertori bibliografici, che danno precisa notizia di ogni articolo pubblicato dalle riviste tedesche e del mondo intero. Dal 1973 questa stessa casa editrice ha cominciato a pubblicare un'opera monumentale, che comprenderà 15 volumi e il cui titolo latino dice di per sé il suo valore universale: «Index Bio-bibliographicus Notorum Hominum». Questo repertorio, per rispetto di quel costume moderno che tende alla sintesi più rapida, è ormai conosciuto nelle principali biblioteche del mondo come I.B.N.

Chi ha l'onere e, molto sommessamente, l'onore di servire una biblioteca di alta cultura si domanda, con qualche amara perplessità, se e quando queste costose opere di consultazione e di ricerca, che devono essere presenti in una biblioteca specializzata, troveranno un successo di attenzione intelligente da parte dei futuri laureandi.

Sarebbe facile, sarebbe addirittura disonesto, imputare a questi giovani tanto disinteresse. Infatti non è credibile che chi sta dibattendosi nell'impaccio della compilazione di una tesi di laurea scientemente si sottragga al pesante lavoro della più scrupolosa documentazione bibliografica sul tema scelto per la propria dissertazione. Si deve invece denunciare che la difficoltà di movimento nel «mare magnum» delle collezioni di una grande biblioteca da parte di non pochi studenti universitari conferma la gracilità della coscienza bibliotecaria nostra.

Mentre l'uso della pubblica biblioteca, strumento di informazione e centro di vivificazione culturale, è patrimonio comune delle classi colte dei paesi di più consolidato costume bibliotecario (Germania, Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti d'America ecc.), da noi anche l'uomo di cultura più evoluto cura scarsamente un servizio pubblico, quello bibliotecario appunto, che pure è mantenuto in modo particolare per lui.

Tutto ciò è conseguenza di una pesante colpa della pubblica amministrazione che, dopo aver attivato il più vasto processo di democratizzazione del servizio scolastico ad ogni livello, si è ben guardata di fare alcunché per rafforzare, o meglio creare dal nulla, una cultura bibliotecnica negli scolari, negli studenti della scuola media e negli iscritti alle nostre Università. Pare di poter affermare che, come in passato il potere centrale, così oggi gli enti regionali sono lontanissimi dall'avere interpretato con consapevole responsabilità il privilegio loro fornito dalla legge di esercitare concretamente una competenza primaria nell'ambito della biblioteca. Cosicché avviene purtroppo che decine di migliaia di giovani arrivino all'Università digiuni di un minimo di conoscenze bibliotecniche e continuino a considerare con diffidenza e circospezione la biblioteca loro destinata, quando addirittura non ne ignorino l'esistenza.

D'altra parte i tempi, non solo quelli odierni, legittimano un'altra considerazione poco lieta: nel campo bibliotecario, come già lo Stato, così le Regioni legiferano sì, ma poi le leggi vengono tradite o del tutto ignorate con un'insipienza che è tipica di quel vuoto concetto spesso evocato da tanti uomini pubblici: la cosiddetta politica culturale.

Claudio Poldrugo

Pagina a cura di

ROBERTO CURCI

Il prossimo «Lunedì letterario» nell'edizione de «Il Piccolo» dell'11 giugno.

GIORNALE DI TRIESTE

«CONGELATE» LE LISTE PER LE POLITICHE

Voteremo in 239.228

Sarà inferiore la cifra per le elezioni senatoriali I «big» degli ultimi 15 giorni - Le voci dei comizi

A quindici giorni dal voto per le «politiche» le liste degli elettori — effettuati tutti gli aggiornamenti di legge — sono ormai «congelate»: in tutta la provincia avranno diritto al voto 239.228 cittadini (108.244 maschi e 130.984 femmine); nel solo comune di Trieste: 214.668 (96.341 maschi e 118.347 femmine). Ed ecco il numero degli elettori nei comuni minori della provincia: Sgonico 1462, Monrupino 632, Muggia 11.078, San Dorligo della Valle 4.934, Duino-Aurisina 6.439. Questi gli aventi diritto per la Camera, il cui numero si riduce per il Senato in quanto, in quest'ultimo caso, può votare solo chi ha compiuto 25 anni. Per le «europee» del 10 giugno le liste degli elettori subiranno la revisione definitiva il prossimo sabato.

Per quanto riguarda la propaganda dei partiti, fra i «big» annunciati per la stretta finale figurano Martinazzoli, domani per la Dc, il liberale Bignardi per giovedì, il vicesegretario nazionale del Psi, Signorile, per il 28 maggio, e per la chiusura della campagna elettorale della Dc, il 30 maggio, il ministro degli interni Rognoni; è atteso anche un inervento di Cerullo, per Democrazia nazionale.

Ed ora una sintesi dei comizi di ieri. Fra i vari temi affrontati dai candidati della Dc, si segnala fra l'altro quello del nuovo regolamento dei consultori familiari recentemente approvato dal Consiglio comunale. Spaccini sabato e ieri Locchi e Agostini hanno sottolineato in proposito che «la Dc, in coerenza con la propria ispirazione ideale, si è battuta per introdurre nel regolamento una netta distinzione fra l'attività psico-sociale del consultorio e quella più specificatamente sanitaria, già prevista peraltro tra le competenze delle unità sanitarie locali: muovendosi su tale linea, la Dc ha proposto di assicurare nel consultorio la presenza a tempo pieno di un assistente sociale, di un assistente sanitario e di uno psicologo, garantendo invece, attraverso idonee convenzioni con ambulatori e strutture sanitarie, le prestazioni di carattere medico».

«La maggioranza del Consiglio comunale — hanno rilevato gli oratori della Dc — ha però respinto tale impostazione, dal momento che gran parte dei consiglieri della LpT ha sostenuto le tesi comuniste e radicali, per cui si è finito col privilegiare l'aspetto medico e l'attività direttamente volta alla distribuzione di farmaci anti-concezionali e alla preparazione dell'aborto, anziché il servizio alla famiglia e alla società. Inoltre da alcuni gruppi della sinistra si è tentato di escludere il personale medico e paramedico obiettore di coscienza; ma la Dc è stata nettamente contraria sia a questo tipo di emendamenti sia alla controproposta avanzata a titolo personale dal consigliere Dolcher della LpT d'inserire comunque un medico obiettore di coscienza, in quanto ritenuta una forzatura inutile e giuridicamente infondata».

Dell'on. Tombesi, ricandidato dalla Dc alla Camera, sono da registrare alcune dichiarazioni rese a un'agenzia di stampa d'ispirazione cattolica, secondo le quali «se la Dc non mantenesse i suoi impegni anticomunisti, cosa che io non credo, ne trarrei le dovute conseguenze, come ho fatto altre volte, e voterei certamente contro il governo, salvo prendere anche altre decisioni più gravi in relazione alla situazione che si verificasse».

Dal dott. Giovanni Bego, candidato del Psdi alla Camera, è stato affermato ieri — nel suo comizio a Borgo San Mauro — che l'obiettivo prioritario del suo partito è la rottura del circolo vizioso espansione-inflazione-depressione, che si tratta di avviare una precisa programmazione e di confermare l'intangibilità della scala mobile — per quanto riguarda la politica retributiva — anche se il Psdi è per un «salario reale»; quanto ai problemi fiscali, Bego ha sostenuto che «la riforma tributaria, bene concepita, è stata distorta e male attuata se è vero che coloro che pagano veramente sono i lavoratori dipendenti e i pensionati, mentre gli altri, quando pagano, pagano a consuntivo e con moneta ulteriormente svalutata».

Il segretario giovanile del Psi, Comida — che ha parlato a Muggia — ha polemizzato con quanti accusano di ambiguità il suo partito: «Né alla Dc né al Pci fa comodo — ha detto — un partito socialista autonomo, forte, orientato verso gli ideali del socialismo occidentale, capace di aggregare tutte le forze giovani che aspirano al rinnovamento, deciso a far concludere un trentennio di egemonia democristiana battendosi per l'alternanza, nell'ambito della sinistra, di cui è parte insostituibile.

Diplomi — La presidenza della scuola media statale «C. Stuparich» comunica che i diplomi di licenza media relativi all'anno scolastico 1975-76 potranno essere ritirati presso la segreteria della scuola da martedì prossimo, dalle ore 11 alle 12.

LE IMPRESE DI DUE FRATELLI (CON CONTORNO DI AMICI)

Avevano rubato addirittura nella trattoria della madre

Sono gli autori di una cinquantina di furti in locali pubblici

Un lasciapassare trovato nascosto in una stufa ha fatto scoprire gli autori di una cinquantina di furti commessi in prevalenza in locali pubblici: si tratta di otto giovani, di cui quattro minori, due dei quali appena quattordicenni, e perciò non imputabili.

E' stata un'onesta madre a consegnare alla polizia il documento da lei trovato mentre effettuava le pulizie nell'alloggio in cui erano andati a vivere i suoi figli Ivan, di 17, e Marino, di 19 anni. La povera madre ha detto agli agenti che il più piccolo dei figli è la sua disperazione: d'indole instabile, frequenta compagnie equivoche e rincasa tardi la notte. Il documento trovato potrebbe perciò essere stato rubato: ecco perché lo affidava agli agenti. Il maresciallo Scozzai della Mobile, e le guardie Pussante, Del Monaco e Cimmino, hanno subito ricercato il giovane Ivan e lo hanno condotto in Questura.

Negli uffici della Mobile, dopo aver a lungo negato, ha finito per ammettere di aver «preso» il lasciapassare intestato a Liliana Scatizzi Brumini (36 anni), da un'auto in sosta. Ammesso il furto, ha continuato a parlare confessando un'altra decina di colpi su automobili. Per compierli egli si era valso della collaborazione del quindicenne Nevio T. Assieme avevano manomesso il condizionatore d'aria del bar «Laila» in via Cassa di Risparmio per introdursi attraverso il foro. L'improvviso arrivo di un gruppo di persone aveva mandato all'aria il loro piano. Un'altra volta è stato un cane a metterli in fuga, mentre tentavano di penetrare in una villa di Monrupino. Dopo i tentativi andati a male, i due si organizzavano meglio, riuscendo a portare a segno quasi una decina di colpi in appartamenti e in locali pubblici.

Alcuni furti sono stati compiuti da Ivan in tandem con il fratello Marino. I due, ormai specializzatisi in effrazioni di esercizi pubblici (in genere si introducevano nei locali passando per la finestra del gabinetto), erano giunti al punto di compiere un'irruzione nella trattoria di proprietà della loro madre. La girandola dei colpi era tale che gli inquirenti non riuscivano più a raccapezzarvisi, e una marea di carte (tutte le denunce, tutti i rapporti delle squadre Volanti e della Scientifica eseguiti alla scoperta dei furti) copriva le scrivanie degli uffici della Mobile. A mano a mano che i due minori rivelavano le loro malefatte facendo nomi di amici loro complici, scattavano le ricerche che non erano poi tanto facili, dal momento che buona parte dei «soci» era conosciuta solo con il nomignolo. In tutti i casi gli inquirenti sono riusciti a risalire a tre giovani: Miroslavo Ferlat (21 anni, autotrasportatore abitante a Opicina in via Biancospino 26); Damiano Cantalupo (23 anni, muratore, via Campanelle n. 120), e Franco Zerial (22 anni, Bagnoli della Rosandra 397), tutti denunciati a piede libero per concorso in furto.

Il bottino dei quasi cinquanta furti commessi dai minori in compagnia ora di questo ora di quel «grande» assomma — secondo una valutazione approssimativa — a qualche decina di milioni di lire. In genere gli oggetti preziosi venivano subito venduti a qualche oreficeria come rottame d'oro. Gli agenti hanno infatti trovato regolarmente registrati gli acquisti presso i vari negozi che sono stati indicati dai giovani.

Sempre nel corso dell'inchiesta diretta dal vicequestore dott. Petrosino, dirigente della Mobile, è risultato che più di un furto commesso dai giovanissimi non era stato nemmeno denunciato, come il caso del «bar Bruno» in via Mazzini. Il titolare ha detto alla polizia che i ladri si erano impossessati soltanto di pochi spiccioli e di alcune cioccolate per cui — considerata l'esiguità del danno subito — non aveva ritenuto opportuno presentare denuncia.

UNA SIGNIFICATIVA CERIMONIA ALL'INSEGNA DEL PROGRESSO ECONOMICO

Onorata un'eletta rappresentanza del mondo del lavoro triestino

Sessantadue i premiati - Modiano: «Necessità di un impegno partecipe e responsabile»

Il dott. Modiano consegna il premio all'imprenditore concittadino Mario Cividin. (Italfoto)

Sessantadue fra lavoratori in servizio presso la medesima impresa ininterrottamente da 30 a 45 anni, titolari di ditte che vantino un'anzianità da 32 a 72 anni, d'imprese agricole con oltre cent'anni d'attività e d'imprese industriali particolarmente meritevoli per l'introduzione di miglioramenti nella produzione, nei servizi e nel trattamento del personale, sono stati ieri al centro di una festosa e simpatica cerimonia, svoltasi alla Camera di commercio per la consegna di altrettanti premi ad esaltazione della fedeltà al lavoro e del progresso economico.

Presenti fra le autorità il commissario di governo, prefetto Marrosu, l'assessore regionale all'industria Rinaldi, l'assessore Gambassini in rappresentanza del sindaco, la manifestazione si è aperta con un discorso del presidente camerale dott. Marcello Modiano, vicepresidente nazionale della Confindustria, il quale ha sottolineato il significato dell'iniziativa: si tratta — ha detto — di onorare, additandola alla riconoscenza di tutti e ad esempio soprattutto dei giovani, una «eletta rappresentanza del mondo del lavoro triestino, che ha saputo, e quotidianamente sa esprimere, grande volontà e grande capacità di operare, con spirito di sacrificio».

Quest'atto d'omaggio alla fedeltà del lavoro è stato inserito dal presidente Modiano nell'attuale momento nazionale, caratterizzato — ha rilevato — da «contraddizioni e tensioni»; ma «il malessere morale e l'instabilità politica che hanno concorso a determinare l'annuale crisi di valori, debbono e possono essere superati con l'impegno partecipe e responsabile del mondo del lavoro inteso in tutte le sue componenti». Lo stesso premio non accomuna a caso — ha rimarcato Modiano — i meriti dei lavoratori a quelli degli imprenditori, riconoscendo a entrambi «il loro giusto ruolo, ugualmente importante, di fattore del progresso economico». Di qui anche la convinzione che «le componenti economiche che sono artefici del progresso del Paese debbono essere dirette e attive compartecipi della vita istituzionale che ne indirizza la gestione».

E' seguito il saluto dell'amministrazione comunale recato dall'assessore Gambassini, saluto indirizzato «al simbolo dell'Italia che amiamo e nella quale crediamo: l'Italia che lavora». A sua volta il console regionale dei «Maestri del lavoro», Gufoni, ha rivolto un caloroso augurio «a chi è d'esempio alle nuove generazioni». Il sindacalista dott. Fabricci ha poi svolto una breve relazione sull'attività della commissione per l'assegnazione dei premi, da lui presieduta; ha fra l'altro osservato che «l'elevato numero dei partecipanti al concorso non ha purtroppo consentito di dare il giusto riconoscimento a tutti i lavoratori e a tutte le ditte anziane, e ciò ha posto la commissione nella condizione imbarazzante di scegliere i più meritevoli fra concorrenti tutti eccezionalmente degni».

L'assessore regionale all'industria, Dario Rinaldi, ha infine ribadito che l'ambito riconoscimento valorizza le doti e le capacità umane, l'impegno e la fedeltà di quanti, pur attraversando spesso momenti generalmente difficili, hanno contribuito — lavoratori dipendenti e imprenditori — a esercitare il proprio ruolo essenziale per lo sviluppo e il progresso della città e del Paese.

E' seguita quindi la cerimonia della consegna di medaglie e diplomi ai festeggiati, cerimonia che ha avuto momenti di toccante commozione quando il direttore del «Piccolo» Borio, ha preso il microfono per congratularsi personalmente con uno dei premiati, Mario Balsini, alle dipendenze della Società editrice del giornale ininterrottamente da 31 anni. E quando il costruttore Mario Cividin, premiato per le particolari benemerenze della sua impresa, ha voluto prendere la parola per ringraziare commosso esaltante l'impegno e l'operosità di quanti contribuiscono, con il proprio lavoro inteso come atto di fiducia, a un sostegno dell'economia cittadina che è di per sé il miglior premio.

INIZIATIVA DELLA CRT

Azienda coniugale e impresa familiare

Su un tema di interessante attualità, «Azienda coniugale e impresa familiare», la Cassa di Risparmio di Trieste organizza, in collaborazione con l'Università degli studi, una conferenza che si terrà sabato prossimo, alle ore 11, nell'aula Venezian dell'Università, in piazzale Europa 1. L'oratore invitato è uno studioso di chiara fama, il prof. Alessandro Nigro, docente di diritto commerciale presso la facoltà di scienze economiche e bancarie dell'Università di Siena. La conferenza sarà preceduta da un'introduzione del prof. avv. Giovanni Gabrielli, titolare della cattedra di diritto civile del nostro ateneo.

L'iniziativa rientra nel quadro delle attività promosse dalla CrT per lo sviluppo e lo studio di temi connessi con le attività professionali e per una maggiore interazione tra momento scientifico-didattico e quello operativo concreto.

«Olocausto»: molte le telefonate

«Telefono caldo», ieri sera, nella nostra redazione, subito dopo la prima puntata di «Olocausto», la tragedia dei lager nazisti che ha coinvolto nell'ultimo conflitto mondiale sei milioni di ebrei. Aderendo infatti all'invito rivolto dal nostro giornale, molti lettori — appena conclusa la trasmissione — hanno telefonato al «Piccolo» per esprimere la loro impressione.

Un'iniziativa che continuerà naturalmente per le prossime puntate, in attesa anche di ricevere nel frattempo un giudizio scritto sulle vicende che il teleschermo ripropone, per non dimenticare.

Non s'addice al vetraio la pazienza di Giobbe

Un vetraio, che attendeva assieme a tanta gente impaziente che gli impiegati dell'Inam concludessero la loro riunione sindacale, è stato colto da una crisi di nervi per la lunga attesa e ha preso a calci le porte di vetro degli uffici, spaccandone ben dieci. Poi, sfogatosi, è uscito dal palazzo di via Farneto. Il fragore dei cristalli infranti ha allarmato tutti e il direttore, Giuseppe D'Amore, ha chiesto l'intervento della polizia.

Gli agenti, sulla scorta delle informazioni avute dai presenti, sono riusciti a rintracciare in via Marchesetti lo spaccatore, che è stato arrestato. Si tratta di Mauro Riccio Bergamas, di 33 anni, abitante in via Brunelleschi 10, vetraio di professione, per cui sarà lui stesso, molto probabilmente, a rimettere a posto le porte, il cui danno oscillerebbe sul mezzo milione di lire.

LA PRIMA AVVENTURA DELLA STAGIONE

Lo cercavano in acqua ma lui era già a casa

Avvistato nel golfo un grosso pescecane

Anche se non siamo ancora entrati nell'estate, quella di ieri con quaranta grad. al sole è stata veramente una giornata di pieno giugno, con folla di bagnanti lungo la passeggiata di Barcola fino al castello e poi avanti, tutta una fila di gente che si rosolava al sole prendendo già le prime arrossature (i ritardatari), e mostrando invece pelle color bronzo chi da tempo si dedica all'elioterapia. Con i primi bagni strapieni di gente i primi allarmi: un grosso pescecane è stato avvistato al largo, e la Capitaneria di porto ne è stata subito informata. La gente che lo ha visto dalla barca ha riferito che si trattava veramente di un grosso bestione.

Un'avventura a lieto fine ha mobilitato nel tardo pomeriggio il «113» (guardie Porro e Pecilli) e i vigili del fuoco che sono usciti con la motovedetta e con una campagnola per una ricerca capillare. Si trattava di ritrovare un uomo — Umberto U., 46 anni — che, tuffatosi in acqua alle 17.30, alle 19 non era ancora tornato a riva. La moglie, disperata, si è rivestita e, presi gli indumenti del marito, è corsa a dare l'allarme. Gli agenti della Volante sono intervenuti al bagno del Cedas, mentre i vigili del fuoco hanno cominciato a incrociare davanti al bagno popolare.

Ad un tratto la moglie si è sentita venir meno, per cui è stato chiesto anche l'intervento della Croce Rossa. L'ambulanza però non serviva in quanto il malore si è risolto subito, e l'autolettiga è stata rinviata via radio alla base. Nel frattempo il marito, uscito dall'acqua e non trovando più né moglie né indumenti, ha trovato un amico e si è fatto accompagnare a casa. Non trovando nessuno, si è messo in comunicazione con il «113», apprendendo così di essere ricercato — è il caso proprio di dirlo — per mare e per terra. Con la telefonata si è risolto fortunatamente tutto nel migliore dei modi.

Raduno di bimbi giovedì a San Giusto

Giovedì, continuando una simpatica tradizione, tutti i bambini delle scuole materne aggregate alla Fism, con le suore dirigenti, le maestre e i genitori si troveranno alle ore 16.30 nella cattedrale di San Giusto, attorno al vescovo mons. Lorenzo Bellomi, per offrire il contributo per la missione triestina del Kenya, frutto dei loro sacrifici.

Il prof. Ervino Gregoretti, presidente provinciale della Fism, rivolgerà un breve appello per l'anno internazionale del bambino. Canterà il coro della scuola «F. Aporti» diretto dalla prof. Gigliola Perisutti; quindi tutti i bambini faranno sentire le loro belle voci e la loro abilità nel suonare il flauto dolce.

Giocattolo didattico: da oggi la mostra

Sarà il vescovo mons. Bellomi ad inaugurare, questa mattina alle 11, nella sala di via Battisti 13, la «Mostra del giocattolo didattico» allestita dal Centro italiano femminile nel quadro delle sue iniziative promosse in coincidenza con l'Anno internazionale del bambino. La mostra è stata organizzata con il patrocinio della Regione.

La rassegna offrirà al visitatore giochi e giocattoli di provenienza da quasi tutti i Paesi dell'Europa occidentale, dalla Russia, Cecoslovacchia, Germania orientale, e poi dalla Cina, ed ancora da altri Paesi asiatici e dagli Stati Uniti.

Borgo San Sergio — Gli interessati, muniti di un documento di identificazione, possono ritirare presso la segreteria della scuola media di Borgo San Sergio, tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle 12, i diplomi originali di licenza media e corso delle 150 ore per lavoratori, relativi all'anno scolastico '76-'77.

Il dipendente della Set, Mario Balsini, riceve le congratulazioni del direttore del «Piccolo», Ferruccio Borio. (Italfoto)

CALENDARIETTO

Oggi: San Vittorio. — Il sole sorge alle 4.28 e tramonta alle 19.35; la luna si leva alle 2.11 e calaalle 14.24.

Maree oggi: alta alle 6.20 con cm 14 e alle 18.35 con cm 47 sopra il livello medio; bassa alle 11.58 con cm 29 sotto il livello medio. — **Domani:** bassa all'1.19 con cm 40 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Dante 7, tel. 30213; via dell'Istria 7, tel. 795914; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; via San Cilino 36, tel. 54393.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Dante 7, tel. 30213; via dell'Istria 7, tel. 795914; erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; via San Cilino 36, tel. 54393; via Ginnastica 6, tel. 796152; via Cavana 11, tel. 734322.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Ginnastica 6, tel. 796152; via Cavana 11, tel. 734322.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: n. 766666 - 766667.

INSERZIONE PUBBLICITARIA ELETTORALE

DC
i comizi di oggi

Ore 12
Via Trissino
On. GIORGIO TOMBESI

Ore 18
Piazzale Rosmini
DARIO LOCCHI

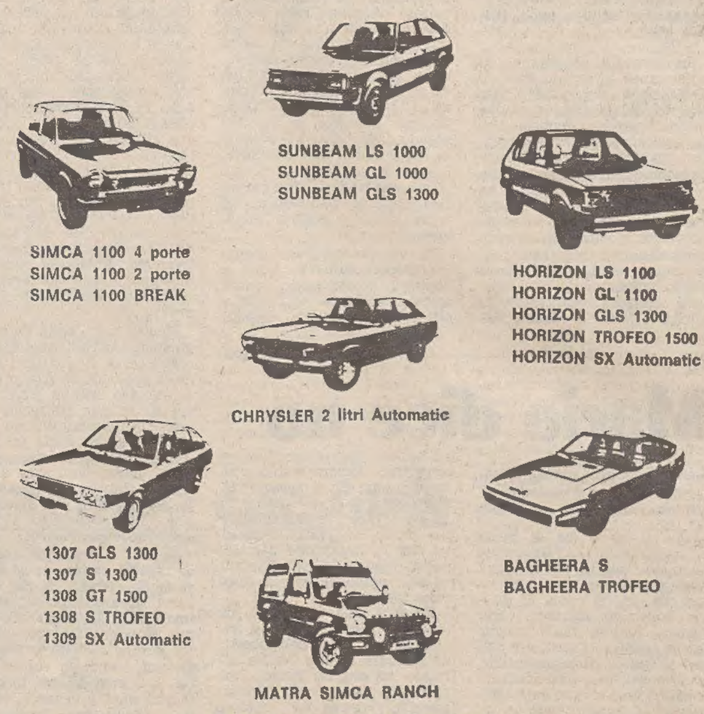
Ore 18.30
Piazza Perugino
SERGIO COLONI
Vicepresidente della Giunta regionale

Ing. MARCELLO SPACCINI
Candidato al Parlamento

Ore 18.30
Borgo San Sergio
PIERO AGOSTINI

anche a Trieste il 3 giugno
vota DC
libertas

CONCESSIONARIA CHRYSLER - SIMCA - MATRA - SUNBEAM
DUPLICA Giovanni
Viale Ippodromo 2/2 - TRIESTE - Telefono 763487



VISITATECI: OTTIME VALUTAZIONI PER IL VOSTRO USATO
DA DUPLICA TUTTI I MODELLI IN PRONTA CONSEGNA

CENTRAVIAGGI
VIAGGI DI AGOSTO
In pullman:
SAN MARINO, 25-27 agosto . . . . . L. 65.000
VIENNA, 12-15 agosto . . . . . L. 125.000
SIENA PER IL PALIO, 15-18 agosto . . . . . L. 142.000
PARIGI E CASTELLI, 11-19 agosto . . . . . L. 435.000
TOUR DELLA SPAGNA, 31 agosto - 15 settembre . . . L. 750.000
In aereo:
LONDRA, 11-18 agosto . . . . . L. 315.000
IRLANDA, 15-21 agosto . . . . . L. 557.000
più tassa d'iscrizione.
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT — Trieste: Piazza Unità d'Italia 6, telefono 62621 - Muggia: Riva de Amicis 19, telefono 271205
— IL MONDO AL GIUSTO PREZZO —

dott. P. REICH
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve: 11.30-13 - 18-19.30
Via San Lazzaro n. 20
Telefono 69331

Liceo
perché dà la cultura e la preparazione propria di un Liceo
Linguistico
perché insegna veramente tre lingue straniere
Parificato
perché è legalmente riconosciuto e dà accesso all'Università
posti limitati
Sono aperte le iscrizioni alla classe prima, presso la segreteria in Via Udine 13 - TRIESTE - Tel. (040) 415722.
E.Fermi

bloom
TRELL
Amada
FENZI
allegri
L'APE boutique
REGINA
VIA GENOVA 21
TRIESTE
TEL. 69424
PIMS
Fontana
LAMBERS
Gibo'
Hamilton
Florentine Flowers
sicons
GINOCCHIETTI
Centro Design Salvador s.c.

GIORNALE DI TRIESTE

PRESENTATA DAI SINDACALISTI AL MINISTRO NICOLAZZI

Ecco la cartella clinica dell'industria a Trieste

Un'analisi delle situazioni nelle aziende pubbliche e private seguita da suggerimenti per stimolare la ripresa economica

Una sorta di particolareggiata «cartella clinica» delle nostre industrie è stata sottoposta dai sindacati all'esame del ministro Nicolazzi. Diagnosi della situazione e rimedi da adottare figurano in un documento che, a nome della federazione provinciale Cgil-Cisl-Cedl-Uil è stato presentato al ministro dell'Industria dal segretario generale della Camera confederale del lavoro-Uil dott. Carlo Fabricci. Dalla relazione emerge, in sintesi, quanto segue:

«La Sirt è da quattro anni in Cassa integrazione guadagni ma dopo alterne vicende non risulta ancora deliberato dall'Icipu il finanziamento di 57 miliardi per la riconversione dello stabilimento.

Questa deliberazione, secondo quanto fanno rilevare i sindacati, deve essere assolutamente presa entro maggio, altrimenti, come risulta da dichiarazioni fatte in sede di assessorato regionale l'11 scorso, tutti e 460 dipendenti (in origine erano 540) riceveranno alla fine del mese la lettera di licenziamento.

E' stato altresì dichiarato pubblicamente il proposito di attuare a Trieste o altrove questa attività che consiste nella produzione di acciai speciali in laminati a caldo e a freddo e in tubi. La prima fase riguarderebbe la produzione di tubi; la seconda quella di laminati.

Alla Siat, ex Dreher gli occupati sono 132, dei quali 40 impiegati. L'azienda è da tre anni in Cassa integrazione e dovrebbe essere ristrutturata in fabbrica di valvole di circolazione dell'acqua per gli impianti di riscaldamento di edifici ad uso civile-abitativo.

Gli occupati all'Arsenale triestino-San Marco sono 1400, dei quali 230 impiegati.

I livelli occupazionali sono in continua diminuzione e minacciano ormai la stessa funzionalità del cantiere che in relazione ai piani Cipe del 1966 e 1978 dovrebbe operare nel campo delle riparazioni grandi trasformazioni e costruzioni specializzate navali. Nel 1971 l'At-Sm e il Cantiere San Marco occupavano circa 3600 lavoratori. La infrastruttura indispensabile del bacino di carenaggio attende da molti mesi il rifinanziamento e la costruzione è ferma. Lo stesso vale per l'impianto collaterale al bacino della stazione di smaltimento acque di zavorra.

Anche al Cmi che dà lavoro a 160 dipendenti i livelli occupazionali sono in continua diminuzione. E' pressoché sparito l'apparato tecnico e si è in totale carenza di un definitivo indirizzo produttivo.

Attualmente questa azienda Iri opera nel settore del montaggio di macchine stradali, mentre in passato costruiva, con un'ottima specializzazione e capacità tecnica, ponti e gru. Quest'ultima attività deve, secondo i sindacati costituire il futuro dell'azienda.

L'Ancifap, importante centro Iri d'istruzione e formazione e riqualificazione con una capacità ricettiva di oltre 300 allievi, si trova in grave crisi e limita l'attività alla sola, molto parziale riqualificazione adulti e solamente sui posti di lavoro e per personale già occupato. I sindacati chiedono che venga ripristinata la finalità per la quale è sorto: corsi di qualificazione per i giovani da inserire nelle aziende Iri e private corsi di riqualificazione per adulti.

I cantieri Alto Adriatico occupano a Muggia e Trieste 434 dipendenti diretti ed altrettanti indiretti ed opera nel campo delle costruzioni navali. Dispongono di notevoli commesse (a tutto il 1981) ma si trovano in grosse difficoltà economiche. La federazione provinciale Cgil, Cisl, Codl-Uil auspica un intervento pubblico nella gestione od alternativamente, per lo meno l'inserimento di un nuovo serio imprenditore privato.

Il gruppo «Importex» occupa 690 dipendenti ed opera nel campo farmaceutico. Si tratta della più grossa azienda industriale privata, ma è in gravissima situazione finanziaria in quanto creditrice di oltre 14 miliardi da ospedali, Inam, ecc. Ha una situazione produttiva ottima e funzionale ed è pertanto necessario un deciso intervento presso i ministeri del Tesoro e della Sanità perché l'Importex venga in possesso di quanto le spetta.

L'ultimo punto del documento sindacale riguarda l'Italsider che occupa 1800 lavoratori. Si tratta, viene fatto osservare, di uno stabilimento a monoproduzione: pani e lingottiere. Poiché, secondo le previsioni di mercato, il settore lingottiere entrerà in crisi entro cinque anni, si pone fin d'ora il problema d'una produzione alternativa.

Ed ecco, testualmente, le conclusioni alle quali perviene la federazione provinciale Cgil, Cisl, Cedl-Uil:

«La possibilità del decollo economico di Trieste sta nel rilancio dei due poli di sviluppo tradizionali della città: quello produttivo industriale e quello portuale e delle linee marittime.

«Il settore del commercio che si è notevolmente sviluppato negli ultimi tempi costituisce comunque una ricchezza contingente che può cessare, per avvenimenti esterni, in qualsiasi momento.

«Mettiamo in evidenza che la crisi che colpisce la Sirt, la ex Dreher, l'Arsenale triestino - S. Marco, il Cmi, il cantiere Alto Adriatico porta conseguenze negative per decine e decine di piccole e medie imprese che vivono ed operano in funzione delle fabbriche succitate.

«E' necessario infine operare, attraverso opportuni incentivi, perché si insedino nella zona industriale tradizionale gestita dall'Ezit nuove aziende. Evidenziamo infatti che da oltre otto anni non si è verificato un insediamento significativo in questa zona. Riteniamo ancora che incentivi debbano essere istituiti per facilitare insediamenti al momento che diverrà operativa la Zona industriale degli accordi di Osimo».

Facoltà di economia — Stamane con inizio alle 11 nell'aula delle conferenze della sede di piazzale Europa 1 della facoltà di Economia e commercio dell'Università il prof. Ferdinando Trost, docente della facoltà di Economia dell'Università di Lubiana, terrà una conferenza sul tema: «La Jugoslavia nei rapporti economici internazionali». Funzionerà il servizio di traduzione simultanea.

Conferenza e film sulla difesa dal fuoco

Si concluderà nei prossimi giorni all'Università, il corso dell'Istituto studi assicurativi, che è stato dedicato quest'anno al ramo incendio e si è articolato in sette turni di lezioni; oratore, su tema «Evoluzione e stato attuale del mercato incendio in Italia», sarà il dott. Urbano Leardini, direttore delle «Generali».

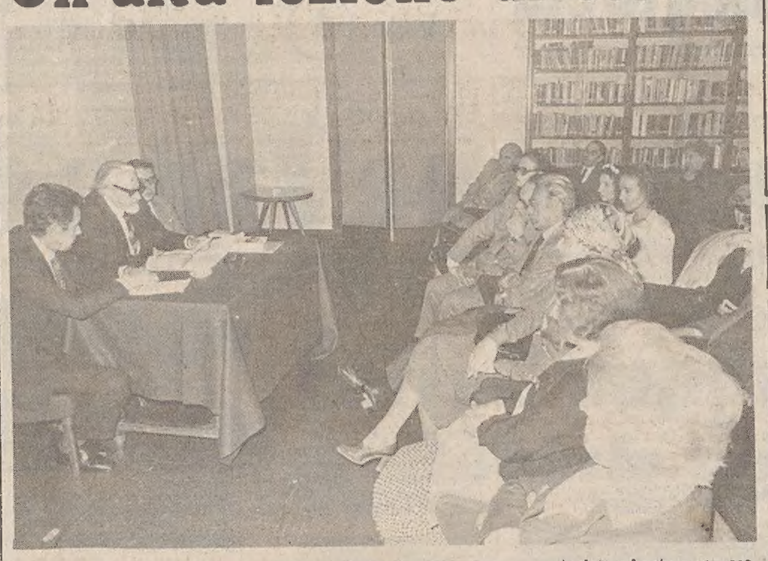
La conversazione sarà preceduta dalla proiezione di un film a colori, in versione italiana, dal titolo «Anatomia di un grande incendio». Prodotto dall'istituto «Gerling» di Colonia per la ricerca e la prevenzione dei sinistri e messo a disposizione dalla sede italiana della compagnia di riassicurazione, il documentario, già presentato con successo in vari paesi europei, illustra uno dei più grandi sinistri incendio che abbiano mai colpito un complesso industriale: quello al deposito «Ford» di Colonia nell'ottobre 1977.

Considerato l'interesse non solo per i tecnici del settore, ma per gli operatori economici e soprattutto per quanti sono attivi nel campo della prevenzione e della difesa antincendio, l'Isa estende ad essi l'invito all'incontro, che avrà inizio alle 17 di venerdì 25 nell'Aula delle conferenze (g.c.) della facoltà di economia e commercio.

Circolo Salvemini — E' in programma per questo pomeriggio alle 17 nella sede di Corso Italia 12 il quarto degli incontri con dibattito sui problemi di didattica nella scuola dell'obbligo.

OMAGGIO ALL'ONESTÀ INTELLETTUALE DI CARLO SCHIFFRER

Un'alta lezione di storia



(Italfoto)

Carlo Schiffrer cultore di storia, a quasi dieci anni dalla scomparsa, è stato ricordato al Circolo della cultura e delle arti del quale egli fu uno dei fondatori, vicepresidente e responsabile della sezione scienze morali, dal professor Salvatore Francesco Romano, ordinario di storia moderna e contemporanea nell'Università di Udine. All'onoranza erano presenti la vedova e la figlia minore del compianto studioso l'on. Tombesi presidente del Cca, il prof. Arduino Agnelli e un pubblico di amici ed estimatori.

Il prof. Romano ha affrontato il problema delle correnti della storiografia che, proprio a Trieste sono state al centro di dispute anche roventi fra chi si agganciava a miti scontati e chi, invece, al pari di Schiffrer, seppe trattare questioni come quelle dell'irredentismo dell'italianità di Trieste, delle origini e funzioni della borghesia triestina, con senso critico demitizzante, basato sui fatti, mettendo ogni giorno, in sistematica crisi le motologie mistificatorie.

Schiffrer, in gioventù sostenitore dell'irredentismo, non fu mai — secondo Romano — un nazionalista. E proprio attraverso la sua visione critica, a volte amara, a volte spietata, seppe arrivare a una sorta di catarsi morale e politica che poi trovò espressione nel suo aderire con entusiasmo e coraggio alla Resistenza (quale esponente del Cln della Venezia Giulia) e nel partecipare, a guerra finita, alle battaglie politiche nella difficilissima Trieste di quegli anni, dove «una società dilacerata in dicotomia o tricotomia di componenti linguistiche e non soltanto linguistiche, era alla perenne ricerca di passioni manichee per sfuggire inconsciamente alla realtà della decadenza».

Il rigore morale, la totale sincerità nell'esame dei fatti, delle vicende, e delle situazioni, hanno portato Carlo Schiffrer a un'interpretazione assolutamente moderna della storiografia e della storia, senza tener conto di illusioni e nostalgie spesso manipolate ad arte e con scopi non sempre confessabili.

«Per questo — ha concluso il prof. Romano — Trieste è in debito con Carlo Schiffrer».

GIOVEDÌ UNA TAVOLA ROTONDA DELLA CROCE ROSSA

I piccoli sono esposti ai pericoli più grandi

Difesa dalle insidie alla salute fisica e psichica del bambino

«La difesa del bambino dai pericoli fisici e psichici»: questo il tema che il comitato regionale della Cri ha deciso di dibattere pubblicamente promuovendo una «tavola rotonda» che è in programma per le 18 di giovedì prossimo teatro Auditorium.

All'iniziativa, che coincide con la «Settimana della Croce Rossa» hanno aderito autorevoli conoscitori del problema. Fungerà da moderatore il prof. Isidoro Marass, per lunghi anni valente ed apprezzato direttore dell'ospedale infantile «Burlo Garofolo», oggi consulente dell'Organizzazione mondiale della sanità. Relatori saranno il prof. Sergio Nordio, primario della clinica pediatrica dell'Università di Trieste, il prof. Lucio Parenzan, primario della divisione cardiochirurgica degli Ospedali riuniti di Bergamo, particolarmente orientato verso la cardiochirurgia infantile e Luciana Benni, dell'assessorato regionale all'assistenza. Com'è noto, per deliberazione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, il 1979 è «l'anno del bambino» e, su precisa indicazione della 23.a conferenza internazionale della Croce Rossa, che si è tenuta a Budapest, la Cri ha deciso di orientare il proprio impegno sui seguenti temi: promozione nella famiglia, nelle istituzioni educative, nella comunità e nell'ambiente, di condizioni di vita più idonee allo sviluppo del benessere del bambino; tutela dei diritti dei bambini svantaggiati, come problema che continua a presentare i caratteri di grande rilevanza e urgenza; sviluppo della prevenzione per il raggiungimento più rapido ed efficace dei due precedenti obiettivi; ricomposizione unitaria dei servizi per l'infanzia a livello locale, nell'ambito della legge 382 e nella politica della Regione e degli Enti locali

Da qui la rilevanza, civile e umanitaria della «tavola rotonda» che si terrà giovedì prossimo. Il benessere del bambino e la sua difesa da quanto può minacciarlo sia dal punto di vista fisico sia da quello psichico sta a cuore ai cittadini d'ogni età e condizione. Per questo l'ingresso all'Auditorium sarà libero a tutti coloro che s'interessano ai temi la cui trattazione è stata affidata a valenti esperti.

Condizioni delle gru e proteste sindacali

Un documento di denuncia delle precarie condizioni in cui si trova il parco-gru del porto è stato diffuso dal sindacato autonomo dei lavoratori portuali, dopo che l'altro giorno — secondo quanto si afferma — un gruista avrebbe abbandonato sotto shoc il mezzo in cima al quale stava lavorando. L'episodio sarebbe accaduto sulla gru 152 alla riva 62. Nel documento si afferma che non si tratta di un caso isolato e che le rive del porto «sono diventate cimiteri di gru morte per mancanza di organi vitali o per invecchiamento», con grave pregiudizio per la sicurezza dei gruisti.

Il sindacato autonomo ha peraltro preannunciato che in occasione del prossimo incidente (uno mortale avvenne una decina di giorni orsono alla riva 49) verrà sporta una denuncia alla Magistratura nei confronti del ministro della marina mercantile, del presidente e del direttore dell'Eapt, nonché del comandante della Capitaneria di porto e del presidente dell'Enpi per reato colposo.

Una nota dell'Uic sul Rittmeyer

Il consiglio regionale dell'Unione italiana ciechi che ha per legge il compito di tutelare gli interessi morali e materiali dei privi della vista residenti nel Friuli - Venezia Giulia rileva in una propria nota che da mesi, anzi da anni, si occupa dei problemi relativi alla ristrutturazione dell'istituto dei ciechi Rittmeyer. Pertanto, — prosegue il comunicato — il consiglio regionale dell'Uic ha presentato una nota programmatica al consiglio di amministrazione e alle confederazioni sindacali, con le quali ha avuto recentemente due incontri.

«Poiché in questi giorni si sono svolte manifestazioni volte a orientare l'opinione pubblica verso soluzioni che non tengono conto della volontà dei diretti interessati, che sono i privi della vista, il consiglio regionale dell'Uic esprime viva preoccupazione e la volontà di intraprendere un'energica azione che valga a sanare una così grave situazione, convinto che una istituzione del genere debba essere salvaguardata soprattutto per i principi educativi - pedagogici che sono alla base della sua fondazione, tesi al recupero sociale dei non vedenti a ogni livello».

Centri estivi per scolari

Il comune ha in programma per questa estate l'organizzazione di centri estivi per i bambini che frequentano le scuole elementari. Sono previsti due turni, dal 9 al 27 luglio e dal 6 al 24 agosto; i centri funzioneranno dal lunedì al venerdì con orario 8.30-16.30. Le domande d'iscrizione saranno raccolte dalle assistenti sanitarie nelle scuole elementari, entro il 31 prossimo.

Il gen. Nicola Chiari dalle autorità regionali

Il generale Nicola Chiari, nuovo comandante del V Corpo d'armata, di stanza a Vittorio Veneto, è stato ricevuto in visita di presentazione, dal presidente della Giunta regionale, avv. Antonio Comelli, e, subito dopo, dal Presidente del Consiglio regionale, Mario Colli, i quali, nel rivolgergli cordiali indirizzi di saluto, anche a nome della comunità del Friuli - Venezia Giulia e loro personale, gli hanno formulato l'augurio di un proficuo lavoro. Come è noto, il generale Chiari, già sottocapo di Stato Maggiore a Roma, subentra nell'alto incarico al generale Adriano Guerrieri, collocato in ausiliaria.

SCIENZE STATISTICHE E ATTUARIALI

Prestigio all'Ateneo da nuovi utili studi

Una relazione del prof. Daboni al Rotary

(L. C.) «Pochi ma buoni» (per ora non più di 25, ma hanno avuto meno d'un mese di tempo per iscriversi) sono i giovani che si sono dedicati a uno studio nuovo per Trieste, sebbene particolarmente adatto alla nostra città e tale da accrescere il prestigio del suo Ateneo. Così si è espresso il prof. Luciano Daboni nel corso d'una sua interessante conversazione ai consoci del Rotary club «Trieste» dopo aver ricordato che, con recente decreto del Presidente della Repubblica la facoltà di Economia e commercio della nostra Università è abilitata a conferire anche la laurea in Scienze statistiche e attuariali oltre a quella, tradizionale, in Economia e commercio. L'iniziativa per il raggiungimento di tale fine era sorta già nel 1964, quando la Facoltà aveva sollecitato una modificazione in questo senso dello statuto.

La richiesta di allora non venne accolta dal ministero della Pubblica istruzione che suggerì di attendere l'attuazione della riforma universitaria. La facoltà ribadì la sua richiesta in altre occasioni, l'ultima delle quali risale al febbraio 1976. Fu soltanto allora che in sede ministeriale si dette una risposta favorevole, nel quadro del potenziamento e sviluppo delle strutture universitarie nella regione Friuli-Venezia Giulia.

Esauriti gli adempimenti necessari, il corso di laurea in Scienze statistiche e attuariali è divenuto operante all'inizio di quest'anno accademico e, se si tiene conto che le iscrizioni, aperte il 28 dicembre 1978, sono state chiuse il 18 gennaio successivo, non si può non essere soddisfatti della risposta degli studenti.

Il relatore, richiamandosi alle origini degli studi di Scienze attuariali in Italia, ha fatto rilevare che Trieste vanta in questo campo una illustre tradizione. Già nel 1921 fu attivato nell'ambito dell'allora «Istituto superiore di Studi commerciali, fondazione Revoltella», un corso facoltativo di specializzazione in assicurazione e nel biennio 1933-1935 funzionò presso l'Università degli Studi economici e commerciali una scuola di specializzazione in discipline assicurative.

A queste notizie l'oratore ha fatto seguire alcune considerazioni sul significato degli studi del nuovo corso di laurea e sui suoi possibili sbocchi professionali, citando il costante e fattivo interessamento all'iniziativa delle compagnie di assicurazione triestine.

Alla relazione del prof. Luciano Daboni, seguita con vivo interesse e, infine, calorosamente applaudita dai partecipanti alla riunione rotariana che è stata presieduta dall'ing. Guglielmon Canarutto, ha fatto seguito un dibattito nel quale sono intervenuti fra gli altri il dott. Leo Paschi, il dott. Carlo Steinbach e lo stesso presidente Canarutto.

La Società dei concerti stasera in assemblea

Questa sera alle 19 in seconda convocazione nella sala del Circolo della cultura e delle arti di via San Carlo 2, si terrà l'annuale assemblea della Società dei concerti, durante la quale oltre alla relazione morale e finanziaria verrà presentato il cartellone per la primissima stagione. Con ogni probabilità l'ammontare dei canoni non verrà ritoccato e l'inizio dei concerti anticipato alle ore 20.30.

I soci sono pregati di intervenire.

Lo Stabile applaudito a Graz e Zagabria

Un vivo successo e un'eco assai favorevole sulla stampa austriaca e jugoslava ha ottenuto il Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia nel corso delle rappresentazioni de «La donna di garbo» di Goldoni a Zagabria.

In ambedue le città che hanno ospitato lo «Stabile» triestino i teatri erano esauriti. A Graz più della metà del pubblico era costituita da giovani, in particolare quelli della Facoltà di italiano dell'Università e degli studenti dei corsi della Dante Alighieri.

Tra il pubblico il console onorario d'Italia a Graz dott. Corsaro, e il segretario della Dante Alighieri. A Zagabria erano presenti molti esponenti della comunità degli italiani della capitale croata, studenti del corso di italiano e un numero assai rilevante di abbonati. Tra le autorità il ministro della Cultura della Repubblica di Croazia e il Console generale d'Italia a Zagabria Ferrarini.

In entrambe le città lo spettacolo è stato occasione per una serie di colloqui tra i dirigenti dello «Stabile» e il mondo della cultura austriaco e jugoslavo allo scopo di intensificare ulteriormente i rapporti culturali anche al di là degli spettacoli teatrali.

Per l'8 giugno il teatro popolare di Zagabria ha confermato la sua presenza a Trieste dove rappresenterà, al Politeama Rossetti, «Il revisore» di Gogol.

La compagnia del Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia lasciata Zagabria, prosegue la tournée toccando Abbazia, Fiume, Lussino, Albona, Pola, Pirano, Umago, Isola e Capodistria.

LE ORE DELLA CITTA'

Detoni alla Sal

L'incontro di stasera alle 19 della Sal, «Società artistico letteraria», nelle sale del «Tommaeo» avrà quale protagonista lo studioso e scopritore di documenti inediti dott. Sereno Detoni, che parlerà sul tema «Attualità di Niccolò Tommaseo».

L'Alpina in Val Fella

Domenica 27 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita a Cadremazzo (Val Fella) da dove verrà salita la Cima Robina (m 1720) nel sottogruppo del monte Cimone: è prevista anche una variante limitata al Cuel de la Bareta (m 1522). Partenza in pullman alle 6.30 dalla piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Appuntamenti Fidapa

Domani con inizio alle ore 17.30, nel salone del Car «Aquila» (g.c.) di via Rossini 4, a conclusione del corso di dizione tenuto dalla vicepresidente Duja Cramer Kaucic, le socie partecipanti, con la collaborazione dell'attore Silvano D'Elise, daranno una lettura interpretativa di «Partita a quattro» atto unico di Nera Gnoli Fuzzi. Giovedì 24 con inizio alle 17.30, nella stessa sede, la dott. Gisella Orlandi parlerà su Spigolature di Musica e Teatro. Le socie e quanti altri s'interessano all'argomento sono invitati a voler cortesemente intervenire.

Circolo «Ragosa»

In occasione della festa di San Servolo, patrono di Buie d'Istria, giovedì 24 con inizio alle 7.30 nella cattedrale di San Giusto sarà officiata una messa. Il circolo «Ragosa» invita tutti i buiesi a intervenire.

Al Cemp

Stasera con inizio alle 19 al Cemp, Centro educazione matrimoniale e prematrimoniale di via Genova 21, il dott. Giovanni Muto terrà una lezione su: «Anatomia e fisiologia dell'apparato genitale maschile e vasectomia». Il tema sarà illustrato da diapositive e seguito da un pubblico dibattito. L'ingresso è libero.

Amici dei funghi

Il gruppo micologico «Bresadola» dà appuntamento agli amici dei funghi stasera alle 19 nella sala delle conferenze del civico museo di Storia naturale di via Ciamician 2. Argomento della serata: «La conservazione dei funghi».

«Liburnia»

Nella sede di pendice Scoglietto 2 dell'associazione «Liburnia» è in programma per stasera alle 21, il film di Sergio Nodus «Yanoama, spedizione nell'Alto Orinoco».

Centro G. R. Carli

Giovedì 24 con inizio alle 18.30 nella sala maggiore dell'Unione degli Istriani di via Silvio Pellico 2, per il Centro Culturale G.R. Carli lo scrittore Ciro Manganaro parlerà sul tema: Venezia Giulia: nome di battaglia. Sono invitati soci e simpatizzanti.

Associazione medica

L'Associazione medica triestina ha in programma per stamane alle 9 nell'aula grande della biblioteca di Via Vasari, in collaborazione con le Scuole di Specializzazione di Urologia e Nefrologia della nostra Università, una conferenza su: «New aspects of Antibacterial therapy in Urology». Parlerà il prof. Horst Hascheck, direttore della clinica urologica dell'Università di Vienna.

Ostetriche e infermieri

Il collegio delle ostetriche e quello degli infermieri ricordano che questo pomeriggio alle ore 16 nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore di via Stuparich 1 il dott. Paolo de Mottoni, assistente all'istituto di Puericoltura dell'Università parlerà su: «Aspetti psicomotori del neonato nel primo anno».

XXX Ottobre

La XXX Ottobre, sezione del Cai di Trieste, organizza per domenica 27 maggio con partenza da piazza Obendan alle 7.30, una gita dal percorso facile e interessante a Gemona con salita al monte Cuarnan e discesa a Isola di Montenars. Per il programma e le iscrizioni rivolgersi alla sede di via Silvio Pellico, 1 (tel. 68795).

Danelutti su «D'Ars»

La copertina del «Piccolo illustrato» sulla quale ha fatto spicco «La regina di Saba» di Leonor Fini è riprodotta nell'ultimo numero di «D'Ars», il prestigioso periodico d'arte contemporanea edito a Milano, al quale collabora da molti anni il pittore concittadino Luigi Danelutti. Di Danelutti sono citati i contributi alle iniziative sia alle cronache d'arte della nostra regione e viene pubblicato su «D'Ars» un ampio servizio sulla seconda Biennale intart.

Centro di solidarietà

Il «Centro di solidarietà ha trasferito la propria sede in via Gregorutti 2, all'angolo con la piazza del Perugino raggiungibile con gli autobus delle linee 5, 18, 19, 20, 21 e 23. Il recapito telefonico è 774186.

Teletriestemia

Canale B in VHF e Canale 40 in UHF. Questa sera, alle ore 19.30, andrà in onda un documentario di Gianni Mangiagli dal titolo «Perché record». Seguirà un dibattito tra l'on. Giorgio Tombesi, deputato uscente e candidato al Parlamento per la Democrazia cristiana, e Gianfranco Gambassini, capogruppo al Consiglio comunale e candidato al Parlamento per la Lista per Trieste.

Prima di salire sull'autobus

Tre distributori automatici di biglietti per corse singole sugli autobus urbani sono stati installati sotto il portico di viale Miramare sul lato dell'uscita dalla Stazione centrale. Servirsene, come si vede, è facile anche per un bambino. L'Azienda consorziale trasporti fa presente che anche questi biglietti «prevenduti» devono essere convalidati in vettura. (Italfoto)

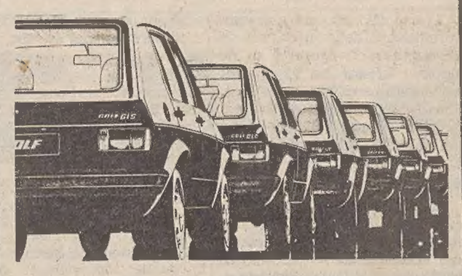
MOSTRE D'ARTE

Tramontini all'Aii

Stasera alle 18, nella sala dell'Aii, l'Associazione insegnanti italiani del Friuli-Venezia Giulia di via Polonio 5 s'inaugurerà una mostra personale di pittura di Roberto Tramontini. La rassegna resterà aperta fino a sabato 26.

Sala comunale Lo Squero
MUGGIA
VRANICH - CALLEA
— fino al 28 —

VOLKSWAGEN
GOLF
il meglio su "misura"



In tante versioni.
Perché possiate scegliere la Golf sulla vostra giusta misura.
Tre motori a benzina:
1100 cmc (50 CV) e 140 kmh; 1500 cmc (75 CV) e 158 kmh;
1600 cmc (110 CV) sulla sportiva GTI per una velocità di 182 kmh.
Un diesel di 1500 cmc (50 CV)
che consuma 5,6 litri di gasolio ogni 100 km.
Carrozzeria a tre e a cinque porte.
Per molti modelli consegna immediata
...e per un giro di prova le troverete qui
CONCESSIONARIA PER TRIESTE
DINCONTI
Via Coroneo, 33 - Telefono 762381

Informazione economica

I nostri collaboratori dall'Oriente ci informano che, a causa della situazione iraniana, i prezzi dei tappeti prodotti in Pakistan e in Afghanistan stanno già aumentando sensibilmente ogni trimestre. Ciò fa presupporre che alla riapertura delle esportazioni dall'Iran si registreranno consistenti aumenti dei tappeti persiani.

La ditta Taccari, da 60 anni sul mercato, in collaborazione con importanti ditte europee, si impegna a mantenere «rigorosamente» invariati i prezzi fino alle prossime importazioni di fine giugno.

Ancora una volta, grazie ad acquisti tempestivi, siamo in grado di offrire alla nostra clientela l'occasione di un ottimo e sicuro investimento.

L'unico ed esclusivo punto vendita dei tappeti persiani della ditta Taccari è in via Giustiniano 6 (Foro Ulpiano).

INSERZIONE PUBBLICITARIA ELETTORALE
DESTRA NAZIONALE
M.S.I.
OGGI ORE 22
TELEQUATTRO
DIBATTITO
GIACOMELLI (MSI)
GRUBER BENCO (LpT)
SPACCINI (DC)

dentiere rotte?
Riparazioni IMMEDIATE
LABORATORIO ODONTOTECNICO
Corso Italia 7
Telefono 38201
Ore 8.30 - 12.30 e 15 - 19

Soggiorni-studio in Inghilterra
ESTATE 1979
A
OXFORD, CAMBRIDGE, CANTERBURY, FARNHAN ROYAL, RAMSGATE, BOURNEMOUTH, READING, EXETER.
Prenotazioni:
— UFFICI U.T.A.T. —

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
PK publikompass
TRIESTE — Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 34931/2/3
Sportello: Gall. Tergesteo 11
UDINE — Piazza Marconi 9 - Tel. 203924
PORDENONE — Via Libertà 2 - Tel. 255113
GORIZIA — Corso Italia 99 - Tel. 87466
MONFALCONE — Via Duca d'Aosta 102 - Tel. 72597

AUTOMOBILISTI
MAGGIORE PRUDENZA

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43, TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

Aiutateci a combattere le malattie cardiovascolari
Associazione AMICI DEL CUORE
Via Pietà 19 - Tel. 77-26-62

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

MOZART DIRETTO DA CHRISTIAN BADEA AL «VERDI»

Spiritualità del Requiem

Aperto dal vasto murmure protoromantico dell'«ouverture» del «Freischütz» il concerto di debutto a Trieste del giovane direttore romeno Christian Badea associava arditamente l'estremo fulgore teresiano della «suite» del «Rosenkavalier» agli accenti di sofferta meditazione del «Requiem» di Mozart.

In questo «Requiem» nato in circostanze oscure — e che la morte fermò alle prime battute del «Lacrimosa» — un velo di contenuta mestizia si distende su molte pagine, finanche sul «Rex tremendae». E' lo sguardo della Morte puntato sulla tristezza e caducità dell'esistenza umana, ma sono ancora ben lontane la veemente drammaticità, la minacciosa visione dell'oltretomba di un Berlioz e di un Verdi. Le sonorità gravi, misteriose dei corni di bassetto, dei fagotti e dei tromboni (impiegati, come rileva Dent, allo stesso modo che nel «Flauto magico») imprimono il segno dell'arcano su una composizione di natura contemplativa assai più che rappresentativa. In genere Mozart vi si mostra ugualmente distante dallo stile accademico e da un'immagine convenzionale della musica sacra che poi divulgheranno i puristi e i «ceciliani», pronti a censurare per scarsa religiosità la «Messa dell'incoronazione» o l'incompiuta «Messa K. 427» (per fortuna è ormai largamente diffuso il concetto che l'arte non esprime mai sentimenti in astratto, ma sentimenti legati alle singole personalità degli artisti e inseparabili dalla sintesi estetica). Purtroppo il lavoro di completamento di Franz Xaver Süssmayr, sugli appunti lasciati da Mozart, non è condotto sempre con mano tanto lieve e sapiente da rimanere in ombra: così all'inizio del «Tuba mirum» e nella breve fuga dell'«Osanna».

Il «Requiem» di Mozart è una di quelle composizioni di cui non ci si può impadronire in poche prove d'insieme, con il rischio di squilibri e imprecisioni, ma i momenti felici raggiunti nella fuga del «Kyrie», nell'ansioso coro del «Dies irae» e nel purissimo «Recordare» lasciano già supporre che il giovane direttore Badea abbia le qualità per approfondire la propria interpretazione dell'ode funebre mozartiana (in re minore, come la scena della dannazione del «Don Giovanni» e il «Concerto K. 466»), espressione fra le più originali e intense dell'elemento demonico).

Un bel contributo alla rilettura del «Requiem» è stato offerto dalla temprata, rigorosissima scansione degli interventi del coro, istruito dal maestro Andrea Giorgi e ancora una volta severamente impegnato. Si ricorderà poi la fine educazione stilistica del soprano gallese Sylvia Rhys-Thomas (autentica rivelazione del Seminario triestino di Elisabeth Schwarzkopf), del tenore Giuseppe Botta e del basso-baritono George Fortune, mentre Silvana Mazzieri — apprezzata come Liubov nella recente edizione di «Mazepa» — sembra tuttora alla ricerca di un pieno intendimento dello stile mozartiano, e cioè oltre ogni travisamento e ispessimento.

Pubblico foltissimo, cordiale l'assenso per il maestro Badea, per i solisti e per il direttore del coro Andrea Giorgi. Nella «suite» del «Rosenkavalier», guidata da Christian Badea con alacre gesto e pregevole tenuta stilistica, si è molto distinto il primo violino Antonio Consoli; buona la coesione dell'orchestra. Venerdì sera Carlo Zecchi dirigerà la «Serenata K. 203» di Mozart, scritta per l'onomastico dell'arcivescovo Colloredo, e la «Sinfonia D. 944» («La Grande») di Schubert.

Edoardo Guglielmi

SOCIETA' DEI CONCERTI
ASSEMBLEA DEI SOCI

Questa sera, alle ore 19, in seconda convocazione nella Sala del Circolo della Cultura e delle Arti in via San Carlo 2

ASSEMBLEA ORDINARIA ANNUALE DEI SOCI

con l'ordine del giorno già pubblicato.

Video

Rete 1

«Mi chiamo Giulia Ross» (21.55) — In onda questo film girato da Joseph Lewis nel 1945. Interpreti principali: Nina Foch e George McReady. Trama: Giulia Ross vive a Londra dove è segretaria di una vecchia signora. La sera del primo giorno di lavoro, la giovane si addormenta profondamente: le è stato somministrato un sonnifero. Suspense per i telespettatori in quanto non si preannuncia ciò che accadrà al suo risveglio.

Rete 2

«Su e giù per l'Italia» (Rete 2 - ore 17.05 - colore) — Continua il viaggio di Luca, Marco, Christian e Rebecca (che hanno rispettivamente 12, 11, 11 e 4 anni) a bordo di un camper attraverso l'Italia. Si tratta di una lunga gita scolastica.

* * *

«L'idiota» (Rete 2 - ore 21.50) — In ricordo di Giacomo Vaccari si replica la quinta puntata dello sceneggiato tratto da un dramma omonimo di Dostoevskij, con Giorgio Albertazzi, Sergio Tofano, Gian Maria Volonté, Antonio Pierfederici, Lina Volonghi, Anna Maria Guarnieri. Regia di Vaccari. Durante un colloquio drammatico con i suoi genitori, Aglaia spiega perché vuole sposare il principe Myshkin, sa che è un uomo eccentrico ma se ne subisce il fascino. Il padre e la madre la lasciano libera di decidere.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Venerdì alle ore 20.30 concerto sinfonico (turno A). Direttore C. Zecchi. Sabato alle ore 18 (turno B).
TEATRO COMUNALE G. VERDI — Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 concerto conclusivo con il «Complesso da Camera del Teatro Verdi».

ARISTON - I. N. C. 17, 18.40, 20.20, 22: «Shoot - Voglia di uccidere», di Harvey Hart, con Cliff Robertson, Ernest Borgnine, Henry Silva. Dopo «Un tranquillo week-end di paura», un altro film sull'assurda genesi della violenza. Prima visione. Colore. Per tutti.

EDEN. 18, 20, 22.15: «Patrick». Se questo film non ti spaventa... sei già morto. Primo premio al festival dell'orrore e della fantascienza di Avoriaz. V.m. 14 anni.
EXCELSIOR. 15.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Hardcore», con G. C. Scott, Peter Boyle. Vietato ai minori di 14 anni.
FENICE. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La tarantola dal ventre nero», con B. Bach, G. Giannini, B. Bouchet. Vietato ai minori di 14 anni.
FILODRAMMATICO — Film porno. 15.30 ult. 22: «Le pornomoglir. Severamente v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.20. La più divertente e lieta sorpresa cinematografica «John travolto da un insolito destino». Un film fenomeno. In tecnicolor.
MIGNON. 16 ult. 22.15: «Il corsaro dell'Isola Verde». Un mare di avventura, un oceano di divertimento nel più spettacolare film di ogni epoca con Burt Lancaster. Colori.
NAZIONALE. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: Un film di Walt Disney. «Tutto accadde un venerdì», con B. Harris, J. Foster.
RITZ. 18, 20, 22.15: «Un uomo in ginocchio». Un film di Damiano Damiani, con Giuliano Gemma, Eleonora Giorgi, Michele Placido. Tecnicolor. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.
AURORA. 16.30: Proseguono a richiesta le repliche del sensazionale technicolor «Questa è l'America». Cose veramente mai viste prima in un film che presenta gli aspetti più strani, interessanti e sconcertanti della società americana. Vietato ai minori di 18 anni.
CAPITOL. 16: Le cose più pazze possono accadere quando si mette in moto il diabolico cervello di Doc Fletcher (Michael Caine) che inventa la «stangata del secolo»: «Uomini d'argento è una divertente e brillante storia di simpatici delinquenti», dedicata agli amanti del «buon cinema» d'evasione. Con C. Shepherd, L. Jourdan, M. Balsam. Technicolor. Per tutti.
CRISTALLO. 16.30, 19, 21.30: Dal romanzo di Carlo Levi il più appassionante e crudele memoriale dei nostri tempi. «Cristo si è fermato a Eboli», con G. M. Volontè, Irene Papas, Lea Massari.
MODERNO. 16 ult. 21.15: Il ritorno di Heidi e dei simpatici personaggi del suo mondo gioioso nell'ultima serie di avventure animate a colori. «Heidi torna tra i monti». Grande successo.
VITTORIO VENETO. Rassegna dei capolavori di Ingmar Bergman. Ore **16.30:** «Sinfonia d'autunno». Technicolor. Ingrid Bergman, Liv Ullmann. Così è il film, uno dei più perfetti, più commoventi dell'autore.

ABBAZIA (tel. 60190) - Cinema d'Essai. Ore **20.30** (spett. unico). Conclusione della stagione con il capolavoro di R. Altam «Nashville». Edizione originale con sottotitoli.. Technicolor.
ALCIONE (tel. 796162). **16.30:** «Dimmi che fai tutto per me». Una commedia brillante tinta di giallo con finale a sorpresa. Johnny Dorelli, Pamela Villoresi, Grazia Maria Spina. Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Nudo per l'assassino». Eccezionale giallo a Colori, con Edwige Fenech. V.m. 18 anni.
LUMIERE. 16 ultima 22: Ritorna il primo grande successo dell'orrore «Dracula il vampiro» con Peter Cushing e Christopher Lee. Regia di Terence Fischer. Technicolor.
RADIO. 16: «Salò e le 120 giornate di Sodoma». L'ultimo capolavoro di Pierpaolo Paschini. Severamente vietato ai minori di 18 anni. Technicolor.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Excelsior, Ritz, Eden, Radio, Capitol, Grattacielo, Alcione, Ariston, Aldebaran, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VERDI. Oggi riposo. Venerdì, 17, 13, 21: In collaborazione con la Cappella Underground e il centro «Gramsci» continua la rassegna del cinema americano con «Shampoo» di Hal Ashby con Warren Betty e Julie Christie.

UDINE

ARISTON. 16: «Tre donne immorali?». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16: «Un mercoledì da leoni».
CENTRALE. 16: «Ernesto». V.m. di 14 anni.
CRISTALLO. 16: «Torbidi desideri di una ninfomane». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Questa è l'America». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Gardenia».
PUCCINI. 16: «Concorde affaire '79».

PALMANOVA

ITALIA. Oggi chiuso.
GARIBALDI. Ore 20: «L'amante tascabile».

TARCENTO

MARGHERITA. Oggi chiuso.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Dimenticare Venezia», con E. Josephson, M. Melato. Scope colori. V.m. 14 anni.
VERDI. 17.15, 22: «Tornando a casa», con J. Fonda, J. Voight. Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. Oggi e domani riposo. Mercoledì: **17, 22:** «Ossinda, vizio e peccato». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Taverna Paradiso», con S. Stallone. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Ernesto», con Michele Placido, Virna List. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. Oggi riposo.

CORMONS

TEATRO COMUNALE — Ore 20.30: Stagione di prosa «Cormons Teatro 79». La compagnia del «Collettivo» di Parma presenta: «I Viaggi straordinari di Giulio Verne». Regia di Gigi Dall'Aglio. Spettacolo in abbonamento.

GRADISCA

EDEN (16-21): «L'invasione: Marte attacca Terra».

GRADO

CRISTALLO. Oggi chiuso.

RONCHI

RIO. Oggi chiuso.
EXCELSIOR. Oggi chiuso.

TELE ANTENNA

OGGI, ALLE 20.40
INIZIANO
LE TRASMISSIONI SPERIMENTALI
SUL CANALE 47 UHF

TELE ANTENNA

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21.25, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Gr1 sport - Ruota libera - 62.o Giro d'Italia; 7.45: La diligenza; 8.40: Cronaca elettorale; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 10.10: Controvoce; 11.30: Incontri musicali del mio tipo; 12.05: Voi ed io '79; 14.05: Musicalmente; 14.30: Io cerco tu raccogli loro collezionano; 15.05: Per l'Europa, quotidiano del Gri in euroradio con i paesi della comunità; 15.20: Facile ascolto; 16.40: Alla breve; 17.05: Il salotto di Elsa Maxwell; 17.30: Dentro l'università; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Elettrodomestici ma no troppo; 20.40: Splendore e morte di Jaquin Murieta di Pablo Neruda; 21.20: Asterisco musicale; 21.30: Combinazione suono; 23.08: Cronaca elettorale; 23.19: Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.50. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.45: Buonviaggio; 7.56: Un altro giorno (2); 9.20: Domande a radiodue; 9.32: I misteri di Bologna (16); 10: Speciale Gr2; 10.12: Sala F.; 11.32: Canzoni per tutti; 11.53: Il racconto del lunedì; 12.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.30: Bollettino del mare - Media delle valute; 17: Qui radiodue: sceneggiato; 17.15: Qui radiodue congedo; 17.30: Speciale Gr2; 17.40: Hit Parade 2; 18.33: A titolo sperimentale; 19.50: Spazio X; 20.30: Musica a palazzo Labia; 22.20: Cronaca elettorale; 22.40: Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre - Preludio; 7: Il concerto del mattino; 8.25: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro donna; 10.55: Musica operistica; 12.10: Long Playing; 13: Pomeriggio musicale; 15.05: Cronaca elettorale; 15.15: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica; 17: La scienza è un'avventura; 17.30: Spaziotré; 21: Nuove musiche; 21.35: Ferruccio Busoni; 22: La musica; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: La critica dei giornali; 12.15: Tribuna elettorale 1979: LpT e Fri; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Giranastro - attualità discografiche regionali; 14.15: Cioè noi riteniamo...; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo (7.45 circa): La fiaba del mattino; 8.05: Dimensione quarta - immagini della montagna; 9.05: Canti della Dalmazia; 9.30: Spunti filologici; 9.40: Disco music; 10.05: Concorsi corali 78: «Nasa pesem» di Maribor e «Cesare Augusto Seghizzi» di Gorizia; 11: Leggiamo insieme; 11.35: Vecchi successi; 12: I pesci e il mare; 12.45: Tribuna elettorale 1979: LpT; 13.15: Liriche slovene; 13.30: Problematica sociale; 14.10: Romanzo a puntate: Eduard Möricke - Lev Detela: «Mozart in viaggio a Praga» - 1.a puntata: «Dialogo nel bosco»; 14.30: Ping pong musicale; 16.30: La fiaba a puntate; 16.40: Echi musicali dal Brasile; 17.05: Noi e la musica; 17.45: Il mondo canta; 18.05: Spazio culturale; 19: I programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Miniature orchestrali; 9: Quattro passi; 9.15: La voce di Joe Cocker; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Vita a scuola; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Mosaico: idee, consigli, musica con Vanna e Mirella; 11: Kiya, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo del giorno; 11.35: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Stadi e palestre; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: Valzer, polca, mazurca; 15: Vita a scuola (ripetizione); 15.20: Suona The Red Castle Orchestra; 15.30: Notiziario; 15.40: Canzoni, canzoni; 16: Lettera da...; 16.05: Io ascolto, tu ascolti; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Incontro con i nostri cantanti; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Discoteca sound; 21.30: Notiziario; 21.32: Andiamo all'opera: Iris, Il trovatore...; 22.30: Giornale radio; 22.45: Pop jazz.

TV Svizzera

15: Ciclismo - Giro d'Italia: arrivo tappa Caserta-Potenza (diretta); 17.50: Telegiornale; 17.55: Per i più piccoli: «Cosa si può fare con un botosauro» e «Ciao Arturo» (disegni animati); 18.20: Retour en France - Corso di lingua francese; 18.50: Telegiornale; 19.05: «La casa degli spettri» telefilm; 19.35: Obiettivo sport: commenti e interviste; 20.05: «Il regionale»; 20.30: Telegiornale; 20.45: «Psiche verde», «La pianta in laboratorio»; 21.30: Ludwig van Beethoven - pianista: Brigitte Meyer; 22.25: Telegiornale.

TV RETE 1

*12.30 Argomenti - Quattro tempi (replica). **
*13.00 Tuttilibri - a cura di Davide Lajolo. **
*13.25 Previsioni meteorologiche. **
*13.30 Telegiornale. **
*14.00 Cronaca elettorale. **
*14.10 Una lingua per tutti: l'italiano. **
*17.00 Dài, racconta - Valeria Moriconi. **
*17.10 «Anna, giorno dopo giorno», 10.a puntata. **
*17.25 Buon pomeriggio Europa. **
17.50 Dimmi come mangi - conduce Carla Urban.
18.20 Argomenti - Eredità dell'uomo.
18.50 L'ottavo giorno - Richiami per l'Europa.
*19.20 Spazio 1999: «Il pianeta del diavolo», 1.a parte. **
*19.45 Almanacco del giorno dopo. **
*— Previsioni meteorologiche. **
*20.00 Telegiornale. **
*20.25 Cronaca elettorale. **
*20.40 Tribuna elettorale - a cura di Jader Jacobelli. **
21.55 «Mi chiamo Giulia Ross», film.
*— L'Anticagis presenta: «Prima visione». **
*23.00 «Un'Europa», 2.a punt.: «La via dell'unità». **
*— Telegiornale * — Previsioni meteorologiche. **

TV RETE 2

*12.30 Menu di stagione - Vedo, sento, parlo. **
*13.00 Tg2 - Ore tredici. **
*13.30 Cronaca elettorale. **
*13.40 Centomila perché - condotto da C. Macelloni. **
*14.30 Esanatoglia: Motocross. Campionato mondiale. **
*15.00 Tutti al Giro - Caserta-Potenza, 4.a tappa. **

Tv 2 ragazzi

*17.00 I topini: «Il soldatino di piombo», cart. anim. **
*17.05 Su e giù per l'Italia. **
*17.30 Spazio dispari - Rubrica bisettimanale. **
*18.00 «Netsilik, i nomadi del ghiaccio», 8.a puntata. **
*18.30 Tg2 - Sportsera. **
*18.50 Tribuna elettorale - Edizione nazionale. **
*19.05 Buonasera con... Francesco Altan e la Pimpa. **
*— «Muppet Show»: pupazzi di Jim Henson. **
*— Previsioni meteorologiche. **
*19.45 Tg2 - Studio aperto. **
*20.25 Cronaca elettorale. **
*20.40 Il labirinto dell'immaginazione. **
*21.50 «L'idiota», di Fjodor Dostoevskij, 5.a punt. **
*23.00 Sorgente di vita. **
*— Tg2 - Stanotte. **

** Programmi a colori * Parzialmente a colori*

TV Lubiana

9: Tv a scuola; 11.10: La Tv dei più piccoli; 17.15: Notizie Tv; 17.20: L'asilo in visita: il ballo del drago; 17.35: Catastrofi - documentario; 18.05: Trasmissione educativa; 18.45: I giovani per i giovani; 19.30: Telegiornale; 20: «Nell'ombra fitta» - dramma tv; 21.40: Mosaico del cortometraggio; 22.55: Telegiornale.

TV Zagabria

9: Panorama didattico; 15: Panorama didattico - replica; 17.15: Telegiornale; 17.45: La Tv dei ragazzi; 18.15: Malattie cardiocircolatorie; 18.45: Salve giovani; 19.30: Telegiornale; 20: «Goran» - dramma; 21.25: Mosaico - programma culturale; 22.10: Telegiornale; 22.25: Suite di ballo - esibizione del corpo di ballo del Teatro popolare di Belgrado.

CON «LA SINDROME CINESE» A CANNES

Jane Fonda rischia un altro premio

CANNES — E' stato presentato oggi al festival cinematografico di Cannes il film americano «La sindrome cinese» (The China Syndrome) di James Bridges; esso tratta un argomento di grande attualità per i fatti recentemente accaduti negli Stati Uniti. L'azione si svolge infatti in una centrale nucleare dove avviene un incidente che può mettere in pericolo la vita di milioni di esseri umani.

«La sindrome cinese» si avvale di una eccellente interpretazione di Jane Fonda, che potrebbe anche vincere il premio destinato alla migliore attrice. Il ritmo è serrato, ossessionante, e fa partecipare il pubblico alle vicende raccontate con un realismo particolarmente efficace.

La vicenda è incentrata su una giornalista televisiva (Jane Fonda) cui tocca il compito di informare l'opinione pubblica di un incidente verificatosi in una centrale termonucleare della California. Le autorità tentano di minimizzarlo, per non allarmare le popolazioni residenti nei dintorni, ma alla fine grazie alla tenacia della giornalista il pericolo viene reso pubblico e le autorità aprono un'indagine sulle cause che avevano provocato l'incidente.

Se da un lato «La sindrome cinese» illustra l'orrore del disastro nucleare, dall'altro esalta il senso di responsabilità di un dirigente della centrale (Jack Lemmon), il quale, rendendosi conto della possibile catastrofe irreversibile, si ostina a cercarne le cause e a denunciarle. Finirà ucciso dalle «speciali forze di polizia» che intendono farlo passare per matto. Altri interpreti sono Michael Douglas, Scott Brady e James Hampton.

Il film, nonostante la lunghezza (due ore), riesce a captare l'attenzione dello spettatore ed a porre in evidenza il pericolo che le centrali nucleari possono rappresentare per l'umanità. Argomento particolarmente attuale anche in Italia, dove sono attualmente in progetto ed in costruzione numerose centrali di questo tipo.

A Cannes un film su Cesare Pavese

CANNES — Nella sezione «Un certain regard» è stato proiettato ieri il film italo-tedesco di Jean Marie Straub e Danielle Huillet «Dalla nube alla Resistenza» da una scelta di testi di Cesare Pavese: sei dei 27 «Dialoghi con Leuco» e più di un terzo de «La luna e i falò». Oggi erano in programma, in concorso, il film jugoslavo «L'occupazione in ventisei immagini» di Lordan Zafranovic e il francese «La stranezza» di Jacques Doillon. Fuori competizione sarà proiettato inoltre il giapponese «Il museo del Louvre» di Toshio Uruta.

Undici orchestre al festival di Praga

PRAGA — Undici orchestre sinfoniche, 31 tra direttori d'orchestra e di coro e 58 solisti prendono parte quest'anno alla trentaquattresima edizione del festival musicale internazionale «Primavera di Praga», inaugurato nella capitale cecoslovacca.

La stampa cecoslovacca sottolinea, in occasione dell'avvenimento che si tratta di una delle più importanti manifestazioni musicali europee, e che ai 62 concerti ed alle 15 rappresentazioni teatrali in programma prendono parte alcuni tra i più rinomati musicisti provenienti da ogni parte del mondo.

Tra i direttori d'orchestra invitati a quest'edizione del festival figurano il sovietico Rozhdestvenskij, che dirige l'orchestra della Bbc di Londra, il francese Serge Baudo e numerosi giovani direttori, recentemente messisi in luce, provenienti da paesi europei.

Tra i solisti di maggior spicco figurano il violinista russo Leonid Kogan, il pianista italiano Maurizio Pollini e la cantante lirica Gundula Janowitz.

Il festival si concluderà il 4 giugno prossimo.

Versione umoristica dello «Squalo»

LOS ANGELES — Richard Zanuck e David Brown i produttori dello «Squalo» dello «Squalo n. 2», della «Stangata» e di «Mac Arthur» hanno annunciato la loro intenzione di cessare la loro collaborazione con la «Universal» e di cominciare a lavorare per la (20th Century Fox».

Nel prossimo futuro i due produrranno una versione umoristica dello «Squalo». Zanuck e Brown stanno lavorando attualmente, anche ad un seguito del celeberrimo «Via col vento» che sarà prodotto congiuntamente dalla «Metro Goldwing Mayer» e dalla «Universal».

IL NUOVO CONDUTTORE DELL'EX «CANZONISSIMA»

Con Beppe Grillo sarà «Fantastico»

ROMA — Beppe Grillo, il comico genovese protagonista di «Luna park» (lo show televisivo del sabato sera che si è concluso sabato) sarà il conduttore e l'animatore dello spettacolo abbinato alla prossima edizione della «Lotteria di Capodanno», l'ex «Canzonissima», per intendersi, che tornerà quasi certamente al sabato sera sulla «Rete 1» Tv, invece del pomeriggio della domenica, e si chiamerà «Fantastico»...

Grillo, che deve la sua popolarità proprio all'anteprima di «Chi?», l'edizione televisiva della «Lotteria Italia» di due anni fa, quella condotta da Pippo Baudo, avrà questa volta il compito di sostituire la coppia Mondaini-Vianello che ha condotto l'ultima edizione.

A fianco di Beppe Grillo ci sarà una «soubrette che comunque non è stata scelta ufficialmente anche se si fanno tre nomi: Lola Falana, la show-girl americana di colore scoperta da Falqui e Sacerdote a «Studio 1» e protagonista poi di altri spettacoli per la Tv italiana accanto a Bramieri; Abbe Lane, la prima sexy-soubrette della Tv italiana che accanto a Xavier Cugat fu protagonista nel 1956 di uno show televisivo e che tornerebbe alla Tv italiana dopo 23 anni; Heather Parisi, la giovanissima «soubrettina» di «Luna park».

Prima di Grillo il ruolo di protagonista dello show era stato offerto a Raffaella Carrà che però a causa dei suoi numerosissimi impegni internazionali ha rifiutato.

Regista dello spettacolo che prenderà il via il 6 o il 7 ottobre sarà Enzo Trapani, autori Paolini e Silvestri che sono già al lavoro per mettere a punto il meccanismo del gioco. Anche quest'anno lo spettacolo andrà in onda, come per le ultime edizioni, dagli studi televisivi della Fiera di Milano. Al ministero delle Finanze, intanto, si sta già provvedendo alla scelta dei bozzetti per i biglietti della «Lotteria Italia» che saranno stampati, in numero di 7-8 milioni, già prima dell'estate.

«Altered States» per Ken Russel

NEW YORK — Ken Russel ha cominciato a girare «Altered States» con William Hurt e Blair Brown, tratto da un romanzo di Paddy Chayefsky, l'autore di «Quinto potere». Prodotto dalla Warner Bros, «Altered States» è la storia straordinaria delle reazioni di uno scienziato che sperimenta su se stesso delle nuove sostanze stupefacenti.

Borse Rai — Sono oltre mille i concorrenti alle 50 borse di studio bandite dalla Rai in occasione del XXV anniversario dell'inizio delle trasmissioni televisive in Italia. Le quattro commissioni esaminatrici sono state insediate dal vicepresidente della Rai prof. Orsello, e hanno cominciato i lavori per l'assegnazione delle borse annuali di 4 milioni di lire ciascuno. Il maggior numero di progetti di ricerca, 418, è stato presentato nel settore psico-sociologico. I progetti nei settori storico-letterario, tecnico-scientifico e giuridico sono rispettivamente 394, 108 e 96.

Inserzione pubblicitaria

Radio ANTENNA
F.M. 101 - 89.700 MHz
Tel. 568685 - 566352

I programmi di oggi

Ore 7: Apertura programmi; 7.20: Notiziario 1; 8: Spazio musica; 9: Spigolando in cucina; 10: Revival; 11: Francamente; 12: Musicalmente; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 13.30: Viaggiando insieme; 14: Spazio musica; 15: Cruciverbantenna; 16: Un'ora con E. Concilio; 17: Antenna dediche; 18: Revival; 19: Sport ieri; 19.45: Notiziario 3; 20: Musicalmente; 21: Young people's music show; 22.15: «Il Piccolo» domani; 22.30: Buona notte in musica.

REBUS (Frase: 5, 8)

Soluzione del rebus pubblicato ieri
P re; GA ring IN. occhio = pregar in ginocchio.

INTERFORM
ARREDAMENTO - DESIGN
VIA ROSSETTI 22 VIA STUPARICH 18

BARNARD LASCIA IL CUORE A ROMA

« **Christian Barnard,** il mago del cuore, ha lasciato il proprio cuore a Roma!... », ha annunciato venerdì scorso la « Bild Zeitung », il più diffuso quotidiano della Germania federale. Ma quello che il giornale tedesco non ha rivelato è che se il famoso chirurgo dovesse confessare questo suo nuovo amore correrebbe un mortale pericolo. La notissima bellezza che lo ha sedotto è infatti...

Mario Piave, l'attore tragicamente scomparso, era un personaggio drammatico, un «duro». Eppure pochissimi conoscevano la patetica debolezza che non aveva mai confidato ad anima viva...

Il seguito di queste notizie su STOP che vi dà inoltre

1 SETTIMANA
DI PROGRAMMI TELEVISIVI

STOP in tutte le edicole a sole 400 lire.

Leggete STOP - Leggete STOP

OROSCOPO DI OGGI

Non si può tendere la corda fino a farla spezzare. Cercate quindi di riflettere a lungo prima di assumere drastiche decisioni nei confronti della persona amata. La salute è in pericolo per gli strapazzi cui sottoponete il vostro fisico. In serata sollecitate un incontro con un amico.

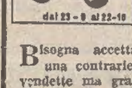
Approfittate della favorevole congiuntura astrale per avviare proficui contatti professionali con un personaggio influente; non scoraggiatevi se ci saranno ritardi o incomprensioni. Mutate atteggiamento con la persona amata: la gelosia è fuori moda. Salute: uscite dal vostro solito ambiente.

La distrazione è l'unica medicina per superare le attuali difficoltà sentimentali; fate buon viso a cattivo gioco. Un parente vi sarà di conforto e di aiuto per superare il difficile momento. Ricordatevi di un importante appuntamento in serata. Salute: evitate gli eccessi a tavola.

Reagite al nervosismo frequentando gente allegra e simpatica, cercando di isolarvi soltanto in limitati periodi. Occorre guardarsi da un amico infido che cerca di soffiarvi con ogni mezzo la persona amata. Arriva un ospite inatteso in serata. Salute: moderate l'uso dell'alcool.

Non si può procrastinare a lungo una delicata situazione sentimentale; la scelta è doverosa e urgente se non volete creare nuove difficoltà alla persona amata. Controllate la dieta: i disturbi che accusate sono dovuti a un accumulo di grassi. In serata un po' di svago distensivo.

Occorre allontanarsi per un certo periodo dall'abituale sede di lavoro se volete raggiungere la serenità d'un tempo. In certe situazioni le medicine non servono. «Grane» in famiglia per una questione di interesse: occorre salvare il salvabile. Serata abbastanza serena.



Rendete pan per focaccia all'amico che ha approfittato della vostra benevolenza per creare zizzanie nell'ambiente di lavoro. Evitate una piccola polemica con la persona amata; risolverete la questione con un po' di buon senso. Salute: una visita al dentista non sarebbe inopportuna.

Bisogna accettare con filosofica rassegnazione una contrarietà in campo professionale; niente vendette ma grande pazienza, in attesa di tempi migliori. Un rivale in campo sentimentale: correte ai ripari prima che sia troppo tardi. Salute: attenzione agli sbalzi di temperatura.

Continua il periodo fortunato grazie a una felice combinazione astrale; approfittate dell'occasione per varare un ambizioso progetto professionale. Occorre valutare i «pro» e i «contro» prima di allacciare una nuova relazione sentimentale. Notizie da un parente. Salute discreta.

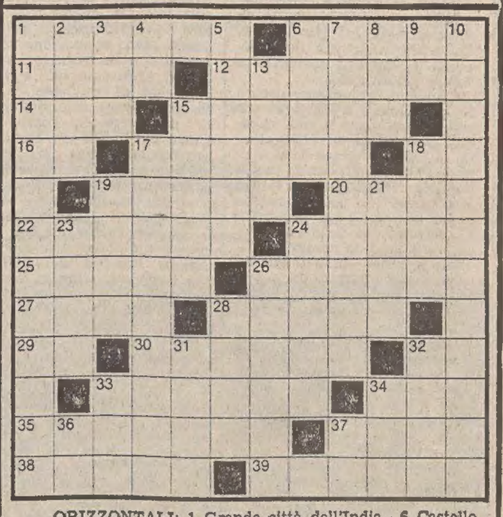
Niente passi falsi e spese fuori posto, altrimenti salteranno tutti i programmi: quelli a breve e a lungo termine. L'affare che vi è stato proposto è troppo rischioso per cui è necessario il parere di un esperto. Arriva un gradito ospite. Salute: non date peso ai piccoli disturbi di digestione.

Avete già dilapidato un cospicuo capitale per venire incontro alle esigenze di un familiare, tappando «buchi» a destra e a sinistra; è ora di finirla e di pensare al vostro avvenire. Un nuovo successo sentimentale alle porte: auguri. Salute: soffrirete di una certa irritabilità, distractevi.

Bisogna rivedere i programmi per non restare a mani vuote; siate prudenti e non accettate rischi che possono mandare a monte le vostre aspettative in campo professionali. Delusione in amore, ma non è il caso di prendersela tanto. Notizie liete. Salute: attenti, non avete più vent'anni.

CENTRO COLORI
Una nuova generazione di pitture facili è nata, anticolature, atossiche, inodori.
VIA CORONEO 6/C

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Grande città dell'India - 6 Castello che ricorda un San Francesco - 11 Il nome di Vergani - 12 Scienza pratica - 14 Difetto di poco conto - 15 Pregiato vino spagnolo - 16 Una sillaba in nota -

SPORT

Salto in alto: Di Giorgio a 2,26

UDINE — L'atleta udinese Massimo Di Giorgio ha battuto il primato nazionale di salto in alto con metri 2,26 detenuto dallo stesso atleta con metri 2,25. L'impresa è avvenuta nel campo scuola di Paderno, alla periferia di Udine, durante una riunione regionale di atletica leggera.

Di Giorgio ha saltato 2,26 al secondo tentativo dopo aver superato, sempre al primo salto, i due metri, i 2,10 i 2,21 e i 2,22. L'atleta friulano, che è allenato dal prof. Sergio Zanon e dall'ex primatista Enzo Del Forno, gareggia per le Fiamme Oro di Padova, anche se vive e si prepara a Udine. (Servizio a pag. 11).

Pallamano: spareggio per il titolo

Risultati della giornata conclusiva del campionato nazionale di serie A di pallamano:

Forst - Albatros	*41-18*	*La Rapida - Tacca*	*22-19*
Loacker - Eldec	*26-19*	*Teramo - Fippi*	*55-28*
Ruggerini - Edilarte	*17-13*	*Banco Roma - Cividin*	*21-33*
Volani - Mercury	*26-10*		

CLASSIFICA: Volani e Cividin 47, La Rapida 37, Loacker 33, Forst 32, Banco Roma 31, Tacca 25, Campo del Re 24, Fippi 22, Mercury 19, Eldec e Ruggerini 17, Edilarte 6, Albatros 5 — Retrocedono in serie B Ruggerini, Edilarte e Albatros. Per aggiudicarsi il titolo, Volani e Cividin disputeranno lo spareggio. (Servizio a pag. 12).

Il Giro sempre più nel segno di Moser

Cronometro da capogiro: a 50 di media Saronni contiene il distacco ed è terzo

NAPOLI — Francesco Moser è andato fortissimo a cronometro. Oltre 49 e mezzo di media. Cose da Campionato del mondo di inseguimento. Ma questa volta la polemica c'è stata e duplice. Sotto accusa il chilometraggio e il fondo stradale, un pavé che ha ricordato senza dubbio quello che caratterizza le infernali classiche nordiche di primavera. Il percorso è stato accorciato per evitare un passaggio a livello. La linea di partenza è stata portata oltre. Non è stata però comunicata la lunghezza esatta del tracciato, originariamente stabilito in 32 chilometri. Sarebbero stati invece 31, forse anche meno.

A parte invece la polemica sul pavé. Questa era scoppiata già in mattinata quando ci sono state le escursioni sul percorso. A scatenarla è stato principalmente Saronni, cioè il più interessato. Saronni si sarebbe espresso presso a poco così: «Moser è stato favorito anche in questo. Non bastano le cronometro. Gli hanno scelto anche un fondo stradale adatto alle sue caratteristiche». E' nota la predilezione di Moser per questi percorsi accidentati. La Roubaix infatti gli va a pennello.

Dalla reggia di Caserta al Maschio Angioino, Moser deve aver rivissuto l'atmosfera recente delle sue affermazioni del Nord Europa. L'asfalto è scomparso dopo una dozzina di chilometri. Poi dall'attraversamento di Caivano fino al cuore di Napoli è stato un alternarsi di «sampietrini», di cubetti di porfido e infine di lastricato.

Moser ha battuto di 24" lo specialista norvegese Knudsen e di 26" Saronni (ora distaccato in classifica dalla maglia rosa di 29"). Tutto sommato è un risultato discreto per il giovane capitano della Scic. Moser gli aveva preannunciato un passivo di mezzo minuto. Lui invece lo ha alleggerito di quattro secondi.

Nell'élite della cronometro Caserta-Napoli sono rientrati, e prevedibilmente, il francese Laurent, che si è confermato tra i comprimari di questo inizio di Giro (è quarto in classifica) e il belga De Vlaeminck, impegnato a ricoprire un ruolo di primissimo piano. La sorpresa della giornata è stato Mario Beccia, cioè uno scalatore. La tenacia dell'ex gregario di Moser è la testimonianza più lampante che il pugliese non ha intenzione di perdere troppo terreno, in attesa che il Giro gli offra «profili» a lui più adatti. Beccia si è classificato all'ottavo posto con un ottimo tempo (sotto i 40'), preceduto, oltre che dai «magnifici cinque», da due cronomen come lo svedese Johansson, ex campione olimpionico (che soltanto ora si sta ristabilendo dalla congiuntivite), e come il tedesco Braun, ex Campione del mondo dell'inseguimento. Per dare una misura alla prestazione encomiabile di Beccia basta far rilevare che ha preceduto nell'ordine d'arrivo l'olandese Roy Schuiten, notoriamente uno specialista.

Vanno anche segnalate le ottime difese di De Muynck, Bertoglio, del giovane Contini, che ha conquistato il primato nella classifica dei neo-professionisti e di Visentini, tutti notoriamente non troppo a loro agio in prove di questo tipo. Va inoltre ricordato, per mettere nella giusta luce l'impresa di Moser, che sono quasi dieci i minuti che hanno diviso il vincitore dall'ultimo classificato che è stato Porrini.

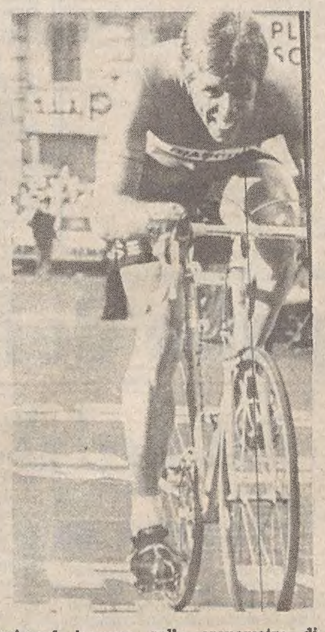
Moser si è scatenato nella seconda parte del percorso, quando cioè il fondo stradale si è inasprito. Nella discesa di Capodichino il capitano della Sanson, che ha indossato una tuta aerodinamica del tipo di quelle usate dagli sciatori, ha aggiunto alla sua proverbiale potenza d'azione, l'agilità e la maestria necessarie, in quel frangente, per mettere definitivamente fuori portata i suoi avversari. E così infatti è stato. Lo hanno dimostrato anche gli intertempi. Moser, a metà gara, aveva un ritardo da Knudsen (migliore prestazione intermedia) di 14". Nella seconda parte del percorso quindi Moser è stato a dire poco favoloso.

Da parte sua Saronni già era apparso soccombente nei rilevamenti cronometrici a metà tracciato (10" di ritardo da Moser e 24" da Knudsen), sopravvanzato anche da Laurent (un secondo) che però ha poi battuto nettamente al traguardo. Saronni, anche all'arrivo, ha ribadito la sua polemica sul pavé. «Non fatemi parlare — ha detto —. Tanto già lo sapete. Il percorso era troppo favorevole a Moser».

Il norvegese Knudsen invece ha mascherato bene il suo disappunto. In fondo è stato battuto da un grande Moser.

FIRENZE: RAMIREZ

Il messicano Raoul Ramirez ha vinto il singolare del torneo internazionale di Firenze, battendo nella finale il tedesco Karl Meiler.



Napoli — Francesco Moser si è reso autore di una maiuscola impresa nella cronometro di Campania, precedendo Knut Knudsen (nella foto) e Saronni. (Foto Ansa)

Ordine d'arrivo Caserta-Napoli

cronometro (km 31)

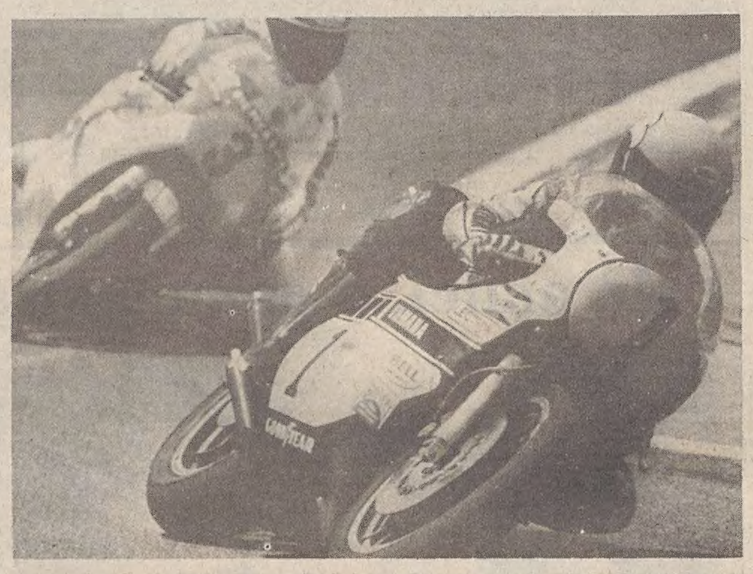
1) MOSER 37'32" (media 49,555); 2) Knudsen (Norvegia) 37'56"; 3) Saronni 37'58"; 4) Laurent (Fr) 38'06"; 5) De Vlaeminck (Bel) 39'; 6) Johansson (Sve) 39'04"; 7) Brown (Ger. occ.) 39'32"; 8) Beccia 39'36"; 9) Schuiten (Ol) 39'38"; 10) Vandenbroucke (Bel) 39'38"; 11) De Muynck (Bel) 39'43"; 12) Bertoglio 39'58"; 13) Contini 40'02"; 14) Visentini 40'16".

Classifica generale

1) Moser 10 ore 24'50"; 2) Saronni a 29"; 3) Knudsen (Nor) a 30"; 4) Laurent (Fr) a 59"; 5) De Vlaeminck (Bel) a 1'48"; 6) Johansson (Sve) in 10 ore 26 minuti 59 secondi; 7) Bertoglio 27'12"; 8) Beccia 27'27"; 9) De Muynck (Bel) 27'44"; 10) Contini 28'08"; 11) Braun (Rft) 28'11"; 12) Visentini 28'19"; 13) Bellini 29'05".

TUTTI I FAVORITI AL TRAGUARDO CON FACILITÀ NEL MONDIALE DI MOTOCICLISMO

Ferrari superato in Spagna da Roberts nella «mezzolitro»



Madrid — Kenny Roberts ha dominato la prova delle «500» al G. P. di Spagna. Nell'immagine lo vediamo col n. 1 seguito dall'olandese Will Hartog. I due centauri sono in prossimità della linea del traguardo che supereranno nell'ordine. (Telefoto Upi)

MADRID — *Un Gran Premio di Spagna senza grosse sorprese quello che si è disputato sul circuito di Jarama. Tutti i favoriti hanno mantenuto i pronostici con una certa facilità. Nelle classifiche mondiali, dopo questo quinto Gran Premio, Eugenio Lazzarini ha appaiato lo svizzero Blater nella classe «50» (30 punti), lo spagnolo Nieto è ancora più saldamente al comando nelle «125» (75 punti), il sudafricano Kork Ballington è in testa nelle «250» (57 punti) e nelle «350» (46 punti). Infine nelle «mezzolitro» il campione del mondo, lo statunitense Kenny Roberts ha superato Virginio Ferrari portandosi a 57 punti contro i 54 dell'italiano.*

Nella gara delle «500», Ferrari non è andato al di là del quarto posto in una corsa dominata da un duello durato 20 giri tra lo statunitense Roberts e l'olandese Will Hartog. Soltanto sul finire Hartog ha ceduto e Roberts ha avuto via libera verso la sua terza vittoria della stagione.

Splendida rincorsa di Lazzarini nella classe «50». Partito male, l'italiano si è ritrovato in nona posizione al primo passaggio sotto le tribune ed ha dovuto spingere a fondo prima di riportarsi tra i primi. Già al quarto giro comunque Lazzarini aveva preso il comando e poi non ha più avuto difficoltà fino alla conclusione. L'ex leader della classifica mondiale, l'olandese Peter Looyestein, si è ritirato al nono giro per noie meccaniche.

La gara più combattuta è stata quella delle «125» che ha visto una lotta estremamente aperta tra lo spagnolo Angel Nieto e il francese Thierry Espie. Inutilmente Espie ha cercato di sfruttare la maggiore agilità della sua «Motobecane» in curva. Nieto lo ha regolarmente distanziato sui rettilinei grazie alla superiore potenza della sua «Minarelli».

Le classifiche del G.P. di Spagna

50 cc: 1) Eugenio Lazzarini (It) Kreidler, km 61,278 in 34'23", alla media di kmh 106,931;

2) Patrick Plisson (Fr) Kreidler 34.35.1; 3) Rolf Blatter (Svi) Kreidler 34.44.7; 4) Gerard Waibel (Rft) Kreidler 34.55.7; 5) Stefan Dorflinger (Svi) Kreidler 35.00.7; 6) Reiner Scheidhaver (Rft); 7) Daniel Mateos (Sp); 8) Aldo Pero (It); 9) Theo Timmer (Ol); 10) Wolfgang Muller (Rft).

250 cc: 1) Kork Ballington (S. Af) Kawasaki, km 102,130 in 49.02.9 alla media di kmh 124,933;

2) Gregg Hansford (Ausl) Kawasaki 49.26,1; 3) Graziano Rossi (It) Yamaha 49.35.4; 4) Christian Estrosi (Fr) Yamaha in 49.43.1; 5) Walter Villa (It) Yamaha 49.51.2; 6) Patrick Fernandez (Fr); 7) Jean François Balde (Fr); 8) Randy Mamola (USA); 9) Richard Hibin (Bel); 10) Anton Mang (Rft).

350 cc: 1) Kork Ballington (S Af) Kawasaki, km 112,343 in 53.32.7 alla media di kmh 125,885;

2) Gregg Hansford (Aus) Kawasaki 53.54.8; 3) Michel Frutshi (Svi) Yamaha 53.58.5; 4) Patrick Fernandez (Fr) Yamaha 54.08.5; 5) Patrick Pons (Fr) Yamaha 54.18.9; 6) Sadao Asami (Gia); 7) Pentti Korhonen (Fin); 8) Victor Palomo (Sp); 9) Eoro Ivartnen (Fin); 10) Richard Hubin (Bel).

500 cc: 1) Kenny Roberts (U. S.A.) Yamaha, km 122,556 in 57.10.9 alla media di kmh 128,595;

2) Will Hartog (Ol) Suzuki 57.24.8; 3) Mike Baldwin (USA) Suzuki 57.30.8; 4) Virginio Ferrari (It) Suzuki 57.53.6; 5) Franco Uncini (It) Suzuki 58.00.8; 6) Boet Dulmen (Ol); 7) Jack Middelburg (Ol); 8) Philippe Coulon (Svi); 9) Michel Rougerie (Fr); 10) Marco Lucchinelli (Italia).

AUTOMOBILISMO: L'INGLESE HENTON HA VINTO E SI INSEDIA PRIMO IN CLASSIFICA

Tamponamenti in serie a Firenze nella prova europea di Formula 2

Classifica della sesta prova

1) Brian Henton (GB) su «Ralt» in 1 ora 15'46", alla media di 174,249 orari;
2) Beppe Gabbiani (It) su March 792 1.15'59"
3) Eje Elgh (S) su March 792 1.16'05"
4) Teo Fabi (It) su March 792 1.16'11"7
5) Derek Warwick (GB) su Bp-March 1.16'18"
6) Bobby Rahal (USA) su Chevron 1.16'20"
7) Alberto Colombo (It) su March 792 1.16'30"
8) Ariel Bakst (Arg) su March 792/6 1.16'48"3
9) Angel Guerra (Arg) su March 792 1.16'48"6
10) Ivan Traverso (Arg) su March 792/19 1.16'48"8

SCARPERIA — L'inglese Brian Henton, un pilota che ha corso anche in «F 1» ha dominato la gara dal primo all'ultimo giro, rimanendo sempre in testa. L'inglese ha confermato il miglior tempo delle prove, 1'44"74, alla media oraria di km 180,343, anche se in gara è rimasto lontano da questa eccezionale prestazione.

In gara, poi, il record ufficiale di Giacomelli è rimasto imbattuto. La partenza di questa sesta prova del Campionato europeo di Formula 2 è stata caratterizzata da un tamponamento iniziale che ne ha falsato lo svolgimento: nell'incidente sono stati messi fuori gara Clay Regazzoni, lo svizzero Surer e l'irlandese Daly, secondo miglior tempo nelle prove. L'incidente è avvenuto alla prima curva (San Donato) dopo il via e secondo quanto ha dichiarato lo stesso Regazzoni, sarebbe stato causato da Henton che ha cambiato improvvisamente la traiettoria in seguito ad un errato cambio di marcia: la vettura di Regazzoni è stata colpita ad una ruota ed è finita fuori pista. Ciò ha provocato altri tamponamenti che hanno coinvolto appunto, i piloti Daly, Surer e anche Martini.

Con questa serie di tamponamenti la gara ha perso alcuni protagonisti facilitando il compito di Henton, che si è subito allontanato dagli inseguitori. Sempre al primo giro è stato costretto al ritiro Dougall per la rottura del radiatore.

Mentre Henton aumentava indisturbato il vantaggio alla guida della «Ralt», alle sue spalle iniziava un avvincente lotta per la seconda posizione e al sesto giro l'italiano Gabbiani superava l'inglese Helgh. Il duello si protraeva per tutta la gara ma il pilota piacentino non mollava riuscendo a terminare dietro il vincitore. Al dodicesimo giro l'americano di Roma, Cheever, accusava problemi al motore: si fermava e ripartiva per poi fermarsi definitivamente. Anche l'inglese South usciva di scena a metà gara dopo avere realizzato il tempo più veloce sul giro in 1'47"3 alla media oraria di km 175,973. Tale prestazione era eguagliata anche dallo stesso Henton.

A metà gara e cioè dopo 21 dei 42 giri, Henton aveva nove secondi di vantaggio su Gabbiani tallonato dallo svedese Elgh; più staccati l'italiano Fabi, l'inglese Warwick e l'americano Rahal. Al 32.o giro Gabbiani, autore di un ottima tornata, realizzava il tempo record sul giro in 1'47" alla media di 176,467.

Il forte caldo poneva problemi di gomme per alcuni piloti e fra questi erano costretti a fermarsi per il cambio l'italiano Stohr e l'olandese Rothengatter. A questo punto la gara non aveva più storia ed Henton vinceva facilmente il Gran premio Vannucci portandosi in testa alla classifica del Campionato europeo con 22 punti, superando Surer e Dougall rimasti fermi a quota 18.

Gabbiani concludeva secondo con un distacco di 13" e lo svedese Elgh terzo a 14"5.

Conclusi a Roma gli «internazionali» di tennis junior

ROMA — La statunitense Mary Lou Piatek e lo svedese Hans Simonsson battendo in finale, rispettivamente, la svedese Lena Sandin e lo statunitense Ben Testerman hanno vinto i due singolari del torneo internazionale juniores 1979 dei 36.i Campionati internazionali d'Italia «Pool industrie tennis».

La finale femminile ha vissuto momenti alterni, come dimostra anche il punteggio finale (6-3, 3-6, 6-3); la svedese infatti è riuscita a recuperare lo svantaggio iniziale, e, dopo essersi riportata in parità, ha avuto anche l'occasione di condurre per 4 a 1 nel set finale. La maggiore regolarità della statunitense ha deciso l'incontro.

Meno combattuta la finale maschile. Simonsson ha dominato l'avversario, visibilmente affaticato, e gli ha lasciato solo tre games (6-0, 6-3).

MOTO REGOLARITA'

Bene gli italiani alla «Valli bergamasche»

SAN PELLEGRINO — Con la disputa della seconda giornata si è conclusa a S. Pellegrino la «Valli Bergamasche», quarta prova del Campionato europeo di motoregolarità.

Dopo questa gara si può dire che gli azzurri sono avviati a riconquistare, pur mancando tre prove alla fine, cinque dei sei titoli ottenuti lo scorso anno e conservano ancora speranze per altre due cilindrate.

La trentunesima edizione della «Valli Bergamasche» rischia una tragica conclusione. Il pilota svedese Andersson, precipitato in un dirupo si trova ricoverato in condizioni disperate nella sala di rianimazione dell'ospedale di Bergamo.

La «Fiat» s'impone nel duro rally delle Quattro Regioni

SALICE TERME — La coppia Bettega-Perissinot con la «Fiat 131 Alitalia» ha vinto un durissimo rally delle Quattro Regioni, prova valida per il Campionato italiano ed europeo.

I due piloti della «Fiat», che con questo risultato hanno consolidato la loro posizione di leaders nel campionato italiano, hanno preceduto l'altra «131 Abarth» degli spagnoli Zanini-Petisco, autori di una gara regolare nonostante una foratura che all'inizio li aveva relegati in terza posizione.

Zanini con questo risultato è anche passato a condurre il Campionato europeo, scavalcando il tedesco Kleint, ritiratosi nella prima tappa del rally.

Vincitori della classe turismo (gruppo due) e terzi assoluti, Cerrato-Guizzardi, che sono stati costretti a rallentare nel finale a causa di problemi di surriscaldamento della «Opel Kadett». Quarti si sono piazzati Pasetti-Pirollo, con la «Fiat 131» del Team «Jaffa», quinti (e primi del turismo di serie, gruppo uno) Presotto-Sghidoni, con la «Ford Escort», mentre primi nel Gran turismo di serie (gruppo tre) sono stati Pasutti-Bisol, con la «Porsche Carrera».

INTERVISTA CON MUHAMMAD ALI GIUNTO IN ARGENTINA

«Sono l'unico campione negro che lascia la boxe con il titolo»

BUENOS AIRES — In una affollata conferenza stampa tenutasi nell'aeroporto internazionale di Buenos Aires, il campione del mondo dei pesi massimi Muhammad Ali ha confermato che lascerà la boxe entro due mesi.

Giunto con due ore di ritardo a Buenos Aires a causa di un falso allarme — una bomba a bordo — sull'aereo che lo stava trasportando in Argentina, Cassius Olay, apparso stanco al termine del viaggio di quasi venti ore, ha detto che lascia la boxe perché ha 37 anni e perché è debitore verso tutti i suoi ammiratori del ritiro mentre è ancora campione del mondo. Ali ha detto: «Sono l'unico campione del mondo negro che lascia la boxe con il titolo in tasca. Come pugile ho stabilito un record che sarà difficile superare. Oggi, anche commercialmente, la peggiore cosa che posso fare è quella di tornare sul ring».

Il campione ha smentito che il suo ritiro sia dovuto a disturbi renali. Esso avviene, ha detto, solo perché «sono vecchio e i riflessi e la velocità non sono più quelli di una volta».

Ali ha parlato lungamente dell'associazione a carattere mondiale per la promozione dell'uguaglianza tra tutti gli uomini, che egli intende guidare dopo il suo ritiro dalla boxe e che verrà presentata all'opinione pubblica tra due settimane a Washington.

In campo strettamente pugilistico Ali ha affermato tra l'altro di considerare Ken Norton l'avversario più difficile che ha dovuto affrontare, Floyd Patterson il pugile stilisticamente migliore da lui incontrato. Ha anche detto che il mese prossimo terrà un giro di esibizioni in nove Paesi europei. In Argentina, Clay assisterà a una riunione pugilistica al Luna Park di Buenos Aires e interverrà a diversi programmi televisivi nei prossimi giorni.

Universitari a Salsomaggiore

SALSOMAGGIORE — Nel corso dei campionati nazionali universitari di atletica leggera Roberto Mazzucato, romano venticinquenne, studente di medicina, ha vinto il titolo del salto triplo raggiungendo la misura di 16,76. E' una prestazione di valore internazionale, la terza mai ottenuta da un atleta italiano dopo il 17,22 e il 17,10 che Giuseppe Gentile ottenne a Città del Messico nel 1968. Ottimo anche il risultato del triestino Piapan che ha conquistato il secondo posto con un balzo di metri 16,54.

Da segnalare, inoltre, le vittorie di Curini (10"62) nei cento piani maschili e della Bolognesi (12"7) nei cento femminili.

Un forte vento contrario, che ha disturbato notevolmente gli atleti, non ha consentito alla giornata conclusiva dell'atletica leggera di offrire altri grossi risultati. Ugualmente interessante, comunque, la serie delle finali che si sono svolte, spesso combattutissime ed incerte fino all'ultimo. Fra i risultati, migliori: D'Alisera nell'asta (metri 5,20), Zorn nei 400 ostacoli (51"15), Tuzzi nei 200 piani (21"76) e Del Giudice negli 800 (1'52"7).

Nel tennis due bolognesi, Ferrante Rocchi e Francesca Biagi, hanno conquistato le vittorie nel singolare; ai napoletani Gasparini - Del Prato ed alle milanesi Colombo - Bensotti sono andati i titoli del doppio.

Gli scudetti universitari della pallavolo e del rugby sono toccati entrambi alle rispettive formazioni del Cus Milano.

I campionati universitari si concluderanno domani con le finali della pallacanestro.

Equipaggio francese vince a Le Castellet

LE CASTELLET — L'equipaggio francese formato da Jean Pierre Beoltoise e Henri Pescarolo su «Bmw 530» si è aggiudicato la 24 ore «Paul Ricard» di turismo sul circuito di Le Castellet (km. 5,800). Al secondo posto si sono piazzati gli inglesi Gordon-Spice e i belgi Jean Marie e Philippe Martin su «Ford Capri».

Motocross mondiale

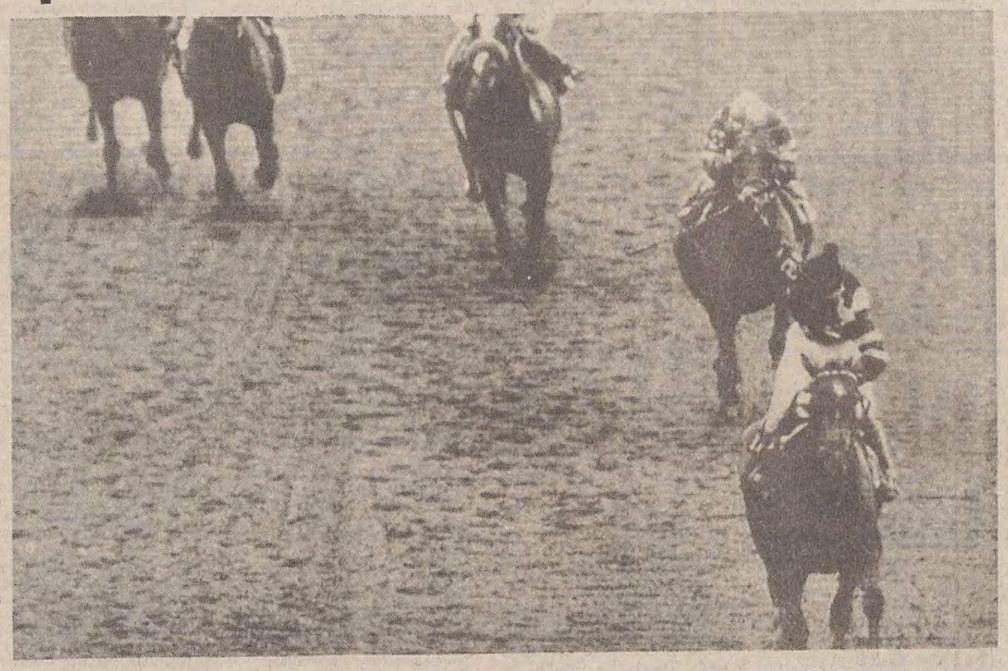
MACERATA — Il giapponese Akiro Watanabe su «Suzuki», attuale detentore del titolo mondiale, ha vinto a Esanatoglia il Gran Premio d'Italia di motocross classe 125 cc, quarta prova del campionato del mondo.

TENNIS: FIGUERAS

Lo spagnolo Jose Figueras ha battuto in finale l'americano Solomon vincendo il titolo di singolare maschile ai Campionati internazionali di tennis della Germania.

A BALTIMORA HA STRAVINTO LE «PREAKNES STAKES» SUI MIGLIORI COETANEI AMERICANI

Spectacular Bid: nuovo cavallo fenomeno



Baltimora — Il nuovo fenomeno del galoppo americano, Spectacular Bid, ha stravinto anche le «Preaknes stakes» a Baltimora, lasciando a diverse lunghezze il secondo arrivato Golden Act. (Foto Ap)

BALTIMORA — *Spectacular Bid, che ha vinto le «Preakness stakes» con cinque lunghezze di vantaggio su Golden Act (a sua volta quattro lunghezze avanti a Screen King, il quale ha staccato di una lunghezza e mezza Flying Paster) ha ottenuto il tempo di 1'54"20, appena 20 centesimi di secondo più lento del primato di pista, stabilito nel 1971 da Canonero.*

Per Spectacular Bid questa è la 12.a vittoria consecutiva, che ha fruttato ai suoi proprietari 165.300 dollari. Il cavallo, che su 16 corse disputate si è piazzato 14 volte primo e una volta secondo, ha totalizzato vincite per complessivi 1 milione e 123 mila 587 dollari.

La corsa di Baltimora ha fatto di lui il 24.o cavallo vincitore di oltre un milione di dollari nella storia dell'ippica.

SERIE B

Passo dopo passo, Udinese verso la «A»

NELLA CALURA DELLA CAMPANIA LE CONTENDENTI HANNO PUNTATO ALL'OBIETTIVO MINIMO

Un punto a testa, a ritmo blando

Nocerina - Udinese 0-0

NOCERINA: Pelosin; Manzi, Di Risio; Zuccheri, Grava, Porcari (12' Ranieri); Lucisio, Cornaro, Bozzi, Borzoni, Chiancone. (Bove, Zanolla).

UDINESE: Della Corna; Bonora, Fanesi; Leonarduzzi, Fellet, Riva; De Bernardi, Dei Neri, Vriz (73' Bilardi), Bencina, Ulivieri. (Marcatti, Vagheggi).

ARBITRO: Ballerini di Aulla (La Spezia).

NOTE: Angoli 12-6 (6-1) per la Nocerina. Giornata splendida con un po' di vento. Terreno un po' irregolare, ma in buone condizioni. Spettatori 13 mila circa di cui 7213 paganti, per un incasso di 24 milioni 759 mila lire, ai quali va aggiunta la quota di 9 milioni dei 2610 abbonati. Al 12' incidente di gioco a Porcari che deve abbandonare il campo. Ammoniti Di Risio per simulazione, Leonarduzzi per scorrettezze, Bozzi per proteste. Sorteggio antidoping per Bonora, Della Corna e Vriz (Udinese); Di Risio, Cornaro e Bozzi (Nocerina).

DAL NOSTRO INVIATO

NOCERA — Bisogna essere molto ottimisti per definire Nocerina - Udinese come una partita tranquilla; in realtà la gara è stata piuttosto scialba e a tratti è andata vicino al patetico. Una gara, che, al limite, potrebbe essere l'ultima nella quale Giacomini ha guidato l'Udinese. Si dà infatti quasi per scontato che se l'allenatore bianconero finirà martedì con il firmare il contratto per guidare nella prossima stagione il Milan, Teofilo Sanson lo esonererà immediatamente dall'incarico che attualmente ricopre.

I rossoblù campani hanno speso tutto quanto possedevano per cercare di raggiungere una vittoria che avrebbe alimentato una seppur tenue speranza di poter rimanere a galla nella lotta per non retrocedere; l'Udinese dal canto suo non ha voluto chiaramente infierire, e si è limitata a controllare la partita, correndo comunque in due circostanze rischi peraltro non eccessivi. Complici anche il caldo che ha un po' tagliato le gambe ai giocatori e uno stato d'animo non certo improntato al solito spirito battagliero cl\ normalmente li contraddistingue, i bianconeri sono stati un po' l'ombra di loro stessi. Ed è quindi logico e normale che sia stata la noia a farla da padrona, anche perché la Nocerina, al di là dell'impegno quasi commovente che ha profuso, non ha messo in evidenza null'altro se non la sua sostanziale pochezza tecnico-tattica.

Come poche volte quindi un risultato a reti inviolate — che, a parte qualche eccezione, è indice di non grande gioco — rispetta più fedelmente di quanto non sia stato per Nocerina - Udinese l'andamento di una partita dalla quale ha tratto senza dubbio l'Udinese l'unico vantaggio. Ha conquistato cioè un punto in più rispetto ai due prefissati alla vigilia della doppia trasferta di Pescara e, appunto, di Nocera; ha ulteriormente consolidato la propria classifica nel cammino verso la serie A, ha allungato la sua serie positiva, portandola a quota sei turni.

La Nocerina invece è uscita da questo incontro con tanta amarezza, dovuta anche ad un certo senso di impotenza, pur non avendo dimostrato molto timore reverenziale per la capolista. Un pareggio, e quindi il punto conquistato, non le serve a nulla, e forse proprio ieri ha dato l'addio alla serie B. Per cui neppure il fatto di essere riuscita a resistere ad una squadra che guida la classifica, e che in altre circostanze avrebbe costituito un dato di grande prestigio, ha potuto essere accolto con soddisfazione.

L'Udinese, come era stato annunciato, è scesa in campo con la formazione che aveva strabiliato otto giorni prima a Pescara, ma evidentemente con tutt'altro spirito. E lo si è visto subito, del resto, dal momento che non c'era animosità tra i bianconeri, tra i quali i più impegnati sono stati i due terzini, Bonora su Bozzi e Fanesi su Borzoni, con Riva incaricato di seguire le mosse di Lucido.

La Nocerina, peraltro, non si distingueva solo per l'impegno, ma anche per la disposizione tattica abbastanza accorta e tale da non cadere nella trappola dello sbilanciamento in avanti e del conseguente pericolo del contropiede bianconero che sarebbe stato inevitabilmente portato. Dopo appena 12' però la squadra campana doveva rivoluzionare l'intero assetto difensivo, per un infortunio capitato al libero Porcari, il cui posto veniva preso dal numero due Manzi che fino a quel momento aveva controllato De Bernardi. L'ala destra veniva presa in consegna da Cornaro, il quale aveva controllato Vriz, che così passava alle «cure» di Di Risio, mentre Grava continuava a marcare Ulivieri.

Questa rivoluzione avrebbe potuto creare dei grossi grattacapi alla difesa campana, ma, al limite, l'ingresso del centrocampista Ranieri, col numero 14, dava un po' di ordine alla manovra della squadra tesa tutta all'offensiva. Il tutto naturalmente in senso relativo, dal momento che non si può denunciare del tutto, pur senza spingere in profondità con molta convinzione; anche i suoi disimpegni caratteristici con le uscite a sorpresa.

C'è da dire, ovviamente, che sia quando l'Udinese disputa delle prove superbe, sia quando vivacchia, come in questa occasione, i confini tra meriti di una squadra e demeriti dell'altra sono difficili da definire. Nel senso che, pur confermando quanto detto a proposito di una certa sufficienza con la quale l'Udinese ha affrontato la trasferta di Nocera può anche darsi che sia stata un po' condizionata nel suo rendimento dalla determinare la partita, addormentandola per quanto possibile anche con frequenti disimpegni all'indietro, senza tuttavia rimomento che la gara non acquistava molto in livello, né in spunti di cronaca, scarsissimi nel primo tempo e quasi inesistenti nel secondo. Anche perché l'Udinese accentuava la sua volontà di limitarsi a controllacapi alla difesa campana, ma, nazione e dalla disperata volontà di vincere dei rossoblu campani. I quali si fanno vivi una prima volta davanti alla porta di Della Corna al 6' con un bel cross dalla destra di Cornaro, che però Bozzi non riesce a sfruttare; risponde al 15' l'Udinese con De Bernardi il quale, su lancio di Leonarduzzi, forse il migliore dei bianconeri, un rimpallo favorevole allunga però troppo il pallone, facile presa quindi di Pelosin.

Il primo tiro in porta si registra al 27' da parte di Lucido, che da fuori area trova però pronto Della Corna alla parata. E' al 39' che la Nocerina ha la sua migliore occasione, dando a Della Corna l'opportunità di confermare una volta di più la sua freddezza ed il suo senso della posizione: Lucido crossa di precisione dalla sinistra, Bozzi manca clamorosamente il tiro, anche perché strettamente guardato da Bonora, ed è Borzoni a indirizzare a rete, Sembra un pallone del tutto innocuo ma proprio davanti innocuo ma proprio davanti irregolare sul terreno, per cui il portiere bianconero deve intervenire con prontezza ed alzare in angolo.

Al 44' ancora in evidenza Della Corna, che devia in angolo in tuffo una punizione battuta da Lucido dai venticinque metri. Ili primo tempo finisce qui, con l'unico particolare dei sei calci d'angolo a uno a favore della Nocerina, (saranno altrettanti nel secondo tempo, per un totale quindi di 12-2) a dimostrare la pressione che in qualche modo i campani riescono ad esercitare verso la porta bianconera.

Il secondo tempo, per quanto possibile, è ancora più avaro di episodi di cronaca dei primi quarantacinque minuti. Da segnalare, al 22', un pallone che perviene a Borzoni da una rimessa laterale; tiro del numero 10 bianconero, che si era venuto a trovare solo, spostato sulla sinistra, davanti a Della Corna ed il portiere deve intervenire in uscita. Poi, al 43' un episodio tutto sommato abbastanza buffo: su un pallone che De Bernardi da solo sta rincorrendo verso la porta avversaria, esce Pelosin per ribattere di piede dal momento che è fuori dall'area poi ci ripensa, si gira, e rincorre a sua volta precedendo De Bernardi, la sfera acciuffandola in tuffo prima che beffardamente si infili nella porta.

Giorgio Verbi

SERIE B

I RISULTATI

*Bari - Varese	1-0
*Cesena - Foggia	2-0
*Genoa - Lecce	1-1
*Monza - Sampdoria	2-0
*Nocerina - Udinese	0-0
*Palermo - Sambenedettese	2-2
*Pistoiese - Brescia	1-1
Pescara - *Spal	2-1
*Taranto - Rimini	0-0
*Ternana - Cagliari	1-1

LA CLASSIFICA

Udinese	33	18	11	4	45	19	47
Cagliari	33	13	17	3	38	20	43
Pescara	33	13	15	5	36	23	41
Monza	33	12	16	5	34	18	40
Pistoiese	33	13	14	6	35	22	40
Lecce	33	11	14	8	28	30	36
Palermo	33	9	17	7	33	31	35
Brescia	33	10	15	8	34	33	35
Sampdoria	33	9	14	10	33	32	32
Foggia	33	8	15	10	36	38	31
Spal	33	8	15	10	30	32	31
Ternana	33	8	15	10	28	34	31
Bari	33	6	19	8	26	32	31
Sambenedett.	33	7	16	10	31	40	30
Cesena	33	8	14	11	22	24	30
Genoa	33	9	11	13	31	33	29
Taranto	33	5	18	10	21	29	28
Nocerina	33	8	10	15	21	32	26
Rimini	33	3	16	14	15	33	22
Varese	33	6	10	17	24	46	22

LE PARTITE DEL 27.5.79

Brescia - Taranto
Cagliari - Monza
Foggia - Genoa
Lecce - Palermo
Pescara - Bari
Rimini - Nocerina
Sambenedettese - Ternana
Sampdoria - Spal
Udinese - Cesena
Varese - Pistoiese

IMPORTA COMUNQUE IL PUNTO CONQUISTATO IN TRASFERTA

Né gioco, né emozioni

NOCERA — Scialba la partita, e altrettanto scialbo il dopo-partita davanti agli spogliatoi. Giacomini riesce a parlare a stento della partita, perché tutti lo assalgono con domande, del resto ovvie, riferite al suo ormai quasi certo trasferimento al Milan.

Per quanto riguarda la gara, l'allenatore bianconero non si nasconde dietro a un dito: «Avevamo vinto domenica a Pescara, e con una prova molto buona, per cui non potevamo certo venire qui caricati al massimo, anche perché la Nocerina era ingualata fino al collo, e non mi sembrava il caso di infierire. La partita non ha certo riservato alcuno spettacolo e ben poche sorprese, ma a noi il punto ci andava benissimo, e quindi non posso che ritenermi soddisfatto di questo pareggio, anche se a reti inviolate».

— E' la prima volta però che l'Udinese non spinge l'acceleratore fino in fondo...

«Ma non c'erano e non ci sono problemi; d'altra parte la Nocerina è una squadra simpatica, e il clima nostro era tutto particolare, per cui mi sembra spiegabilissimo che le cose siano andate come avete visto tutti».

— La sua quasi certa partenza per la panchina del Milan può avere influito in questa mancanza di concentrazione dei suoi giocatori?

«Non credo proprio, sia io che i miei giocatori siamo dei professionisti, e come tali teniamo fede ai nostri impegni. Le cause, semmai, di questa prestazione non proprio esaltante, andrei a cercarle in quello che ho detto e anche nel caldo che una certa influenza l'ha avuta».

Facile immaginare, dall'altra parte degli spogliatoi, l'umore di Mazzia, che non fa drammi, ma lascia chiaramente trasparire tutta l'amarezza per il risultato che rende praticamente disperata la situazione della sua squadra: «Non posso naturalmente rimproverare nulla ai miei giocatori, perché hanno profuso almeno per ottanta minuti — sinché cioè hanno retto lo sforzo — tutte le energie di cui disponevano. Purtroppo la buona sorte non è stata dalla nostra parte e non siamo riusciti a concretizzare le occasioni che si sono presentate».

— Per voi la vittoria era essenziale per continuare a sperare...

«E infatti — afferma Mazzia — abbiamo cercato la vittoria a tutti i costi e, ripeto, con il massimo impegno. Infatti nessuno avrebbe potuto gridare allo scandalo se fossimo passati in vantaggio e avessimo conquistato la posta piena. Purtroppo ci è andata male e non è il caso di versare lacrime dal momento che non ho veramente nulla, come ho già detto, da rimproverare ai miei giocatori».

— La sua squadra avrebbe potuto attuare una disposizione tattica più efficace?

«Non vedo quale avrebbe potuto essere: abbiamo attaccato senza scoprirci, e senza favorire, quindi, il contropiede dell'Udinese, che tutti sappiamo essere una sua arma micidiale. In più i miei ragazzi hanno dimostrato una certa maturità, non facendosi coinvolgere nella trappola che l'Udinese è solita tendere, quella appunto del contropiede, e superando agevolmente quello che avrebbe potuto essere un certo timore reverenziale. Non potevo davvero pretendere o aspettarmi di più, purtroppo tutto ciò non è bastato per arrivare al due punti. E non dimentichiamo che l'avversario era l'Udinese, anche se oggi evidentemente non era al massimo».

G. V.

Solo amici, o compagni?

«Ci conosciamo da dieci anni — ha detto Rivera a proposito di Giacomini — e la nostra amicizia è sempre stata delle più salde». Molti sono stati inoltre gli elogi del capitano rossonero nei confronti del tecnico udinese che sembra destinato nei prossimi giorni ad assumere la guida dei neocampioni d'Italia. (Telefoto Ansa)

Alle spalle dei bianconeri

Ternana 1
Cagliari 1

MARCATORI: al 38' De Rosa, al 45' Roffi.

TERNANA: Mascella; Ratti, Bonini; Mitri, Codogno, Volpi; Passalacqua, Caccia (72' De Lorentis), De Rosa, Casone, Biagini. Nuciari, Asnicar.

CAGLIARI: Corti; Lamagni, Longobucco (35' Graziani); Casagrande, Canestrari, Brugnera; Bellini, Roffi, Gattelli, Marchetti, Piras. Bravi, Ciampoli.

TERNI — E' finita con un pareggio, che ha accontentato entrambe le protagoniste, ma sotto i fischi di un pubblico che si è sentito tradito da una ripresa giocata all'insegna della svogliatezza e, soprattutto, da un calcio di rigore grossolanamente sbagliato da Passalacqua, a cinque minuti dalla fine.

Le premesse erano state incoraggianti: un primo tempo giocato gagliardamente e con apprezzabile tecnica da due complessi dimostratisi in salute. Azioni e occasioni da rete hanno tenuto avvinti i diecimila presenti che hanno gustato due bei gol:

Pistoiese 1
Brescia 1

MARCATORI: al 14' Mosti; al 40' Iachini.

PISTOIESE: Moscatelli; Di Chiara, Lombardo; Mosti, Venturini, Bittolo; Capuzzo, Frustalupi (72' Villa), Saltutti, Rognoni, Torrisi. Vieri, Arecco.

BRESCIA: Malgioglio; Podavini, Galparoli; Guida, Matteotti, Bonetti; Biancardi, Iachini, Mutti, Moro, Zigoni (72' Mendozza). Bertoni, Romanzini.

ARBITRO: Prati di Parma.

NOTE: angoli: 8-7 per il Brescia; spettatori novemila. Ammoniti Di Chiara e Podavini.

PISTOIA — Battuta d'arresto della Pistoiese nella corsa all'inserimento nel trio della promozione. La squadra toscana ha pareggiato con il robusto Brescia (da tempo in serie positiva) e contemporaneamente, il Pescara è andato a vincere a Ferrara con la Spal. Mentre il Monza ha superato la Sampdoria. La formazione arancione, dal terzo posto che aveva in condominio assieme al Pescara è scesa conseguentemente al quarto a parità con il Monza.

Monza 2
Sampdoria 0

MARCATORI al 42' e al 53' Silva.

MONZA: Marconcini; Vincenzi, Pallavicini; Corti, Giusto, Stanzione; Lorini, Lainati (82' Biangero), Silva, Acanfora, Penzo, Monzio, Monelli.

SAMPDORIA: Garella; Arnuzzo, Romei; Ferroni, Rossi, Lippi; Tuttino, Orlandi, De Giorgis (17' Chiorri), Roselli, Chiarugi, Gavioli, Paoini.

ARBITRO: Michelotti di Parma.

NOTE: angoli: 5-5; spettatori 4500.

MONZA — Con una doppietta di Silva, il Monza si è aggiudicato una gara molto dura, caratterizzata da numerosi falli in campo e da una continua tensione tra i tifosi delle due squadre sugli spalti. L'arbitro Michelotti non sempre è stato all'altezza della partita e ha lasciato correre frequenti interventi pesanti e un continuo lancio di oggetti in campo, in direzione del portiere del Monza Marconcini, che nel secondo tempo aveva alle spalle gli «ultras» sampdoriani.

Il Monza, in formazione rimaneggiata per le assenze di Gorin e Volpati, ha meritato la vittoria.

Pescara 2
Spal 1

MARCATORI: al 29' Andreuzza, al 44' Larini, all'85' Nobili.

SPAL: Renzi; Cavasin, Ferrari; Perego, Bomben, Larini; Donati, Fasolato, Gibellini, Manfrin, Idini. Bardin, Tassaria, Albiero.

PESCARA: Pinotti; Motta, Santucci; Rossinelli, Andreuzza, Pellegrini; Pavone, Repetto, Ferrari, Zucchini, Cinquetti (60' Nobili), Recchi, Mancin.

ARBITRO: Lattanzi di Roma.

NOTE: angoli: 7-7; spettatori diecimila. Ammoniti: Cavasin, Bomben, Zucchini, Pellegrini per gioco scorretto; Gibellini per proteste.

FERRARA — Un gran gol di Bruno Nobili, a cinque minuti dalla fine, ha dato al Pescara una vittoria che potrà avere un peso decisivo nella corsa alla promozione in serie «A». E' stato suggello ad una gara sempre avvincente, anche se solo a tratti nobilitata dal bel gioco. La ricerca a tutti i costi di un risultato utile, di estrema importanza per le due squadre, ha condizionato tutte le azioni, raramente scorrevoli.

L'Avellino in pellegrinaggio

AVELLINO — I giocatori dell'Avellino hanno fatto ieri un pellegrinaggio al santuario della Madonna di Montevergine che si trova sul monte Partenio, sulle alture che sovrastano il capoluogo irpino. Tutti gli atleti biancoverdi, accompagnati da dirigenti e dal padre Giacinto consigliere spirituale della squadra, si sono arrampicati sui tornanti del monte, lungo i 18 chilometri del percorso.

Giunti nel santuario, dove sono stati ricevuti dall'abate Tommaso Subitosa, hanno sostato alcuni minuti in preghiera e sono poi tornati ad Avellino.

Intanto è stato quasi perfezionato l'accordo tra l'allenatore Rino Marchesi ed il presidente della società irpina. Matarazzo, a quanto si è appreso, avrebbe fornito al tecnico quelle assicurazioni sul futuro assetto societario dell'Avellino che Marchesi aveva definito condizioni indispensabili per il rinnovo del suo con-

URSS - UNGHERIA 2-2

L'Unione Sovietica ha pareggiato con l'Ungheria 2-2 (1-1) a Tbilsi in un incontro di calcio valido per il sesto gruppo eliminatorio del campionato europeo per nazioni.

BRASILE - AMICHEVOLE

In una partita amichevole il Brasile ha battuto il Paraguay per 6-0.

AMICHEVOLE IN IRPINIA

Avellino 3
Roma 3

MARCATORI: all'8' Tosetto su rigore, 33' Ugolotti, 55' Marco Piga, 63' Di Bartolomei, 83' Ugolotti, 85' Di Somma.

AVELLINO: Piotti (46' Cavalieri); Reali, Romano (46' Beruatto); Boscolo (46' Casale), Cattaneo, Di Somma; Mario Piga (46' Massa), Montesi (72' Bernardini), De Ponti (46' Marco Piga), Lombardi (46' Galasso), Tosetto (46' Tacchi).

ROMA: Conti (46' Tancredi); Chinellato, Maggiora; Boni, Spinosi (46' Casaroli), Santarini; De Nadai, Di Bartolomei, Fruzzo (46' Borelli), De Sisti (46' Scarnecchia), Ugolotti.

ARBITRO: Faccenda di Salerno.

SCOZIA SCONFITTA

In una partita valida per il campionato interbritannico il Galles ha battuto la Scozia per 3-0 (2-0).

COPPA EUROPA

La Bulgaria ha battuto l'Eire 1-0 (0-0) in un incontro valido per le qualificazioni ai campionati europei per nazioni (gruppo 1). Il solo gol della partita è stato segnato dall'ala sinistra Tsvetkov all'80'.

LA SCHEDINA di domenica prossima

BRESCIA - TARANTO
CAGLIARI - MONZA
FOGGIA - GENOA
LECCE - PALERMO
PESCARA - BARI
RIMINI - NOCERINA
SAMBENEDETT. - TERNANA
SAMPDORIA - SPAL
UDINESE - CESENA
VARESE - PISTOIESE
FORLI' - TRIESTINA
CAMPOBASSO - PISA
CATANIA - MATERA

ROSSONERI A BAIRES COSTRETTI AL PAREGGIO SU CALCIO DI RIGORE

A testa alta nella Bombonera

Boca Juniors - Milan 1-1 (0-1)

MARCATORI: al 22' Capello, al 62' Pernia (su rigore).

BOCA JUNIORS: Gatti; Pernia, Sa; Capurro, Bordon, Benitez (46' Zanabria); Sune, Rocha, Mastrangelo, Salinas, Robles (46' Salguero).

MILAN: Albertosi; Minola, Boldini; Capello, Morini, Baresi; Novellino, Buriani, Antonelli (18' Cerrone), Rivera, Carotti. (12 Rigamonti, 13 De Vecchi, 15 Sartori).

ARBITRO: Jorge Romero (Argentina).

NOTE: Angoli 9-7 per il Boca. Al 35' della ripresa sono stati espulsi Sune e Boldini per aggressione reciproca. Spettatori 50 mila.

BUENOS AIRES — Il Milan ha pareggiato per 1-1 la partita con il Boca Juniors, che ha inaugurato il torneo quadrangolare «Coppa dei Campioni». Da come si erano messe le cose, sembrava che per il Boca Juniors dovesse essere un incontro facile. La squadra argentina diretta da Juan Carlos Lorenzo, che alla vigilia non aveva nascosto il suo ottimismo per una vittoria dei suoi, aveva cominciato dominando nettamente le azioni, ma un po' alla volta il Milan ha equilibrato il gioco, e si è meglio installato a centrocampo da quando Antonelli, al 18', è uscito dal campo lasciando il suo posto a Cerrone, che è passato infatti a rafforzare il settore di metà campo.

Dopo che Gatti era stato costretto ad una spericolata parata su tiro di Carotti, al 22' il bellissimo gol di testa di Capello, a conclusione di una brillante azione sulla sinistra di Novellino, uno dei giocatori più ammirati nella squadra rossonera campione d'Italia.

Dopo il gol dei milanisti, il gioco si è fatto alquanto duro e nervoso, ma era sempre il Milan a dominare. di alcuni spunti molto applauditi, specie dai tifosi italiani presenti nello stadio River Plate. I più pericolosi sono stati Novellino e Buriani, con Minola attivo sia in difesa sia nelle incursioni in avanti.

Nella ripresa, il Boca è entrato in campo con una formaizone rimaneggiata con la determinazione di travolgere il Milan.

La squadra rossonera però è riuscita a resistere in questa fase mentre il gioco si è fatto duro. Buriani è stato ammonito per fallo su Zanabria, il cui ingresso in campo ha dato al Boca un nuovo volto, molto più aggressivo, contribuendo a rafforzare il centrocampo della squadra campione del Sud America e campione intercontinentale. Poi è stato Sunè ad aggredire Buriani e l'argentino è stato ammonito. Il gioco si è fatto così molto disordinato e denso di scorrettezze.

Al 17', poco dopo che Capurro aveva mandato in corner un tiro di Novellino, il Boca Juniors è andato in gol con un molto discusso calcio di rigore, concesso dall'arbitro argentino Jorge Romero, per «tuffo» apparentemente simulato di Salguero, caduto spettacolarmente in area, stretto tra due difensori milanisti.

Il Boca ha continuato a dominare un Milan ben disposto in retroguardia ma un po' affaticato. Al 21' Novellino è stato ammonito. Al 23' Mastrangelo ha sbagliato di poco una bella occasione per portare il Boca in vantaggio. La squadra di Lorenzo ha attaccato in continuazione esponendosi al contropiede degli avversari come al 32' quando Carotti è stato fermato dall'arbitro che lo ha valutato in fuorigioco quando per il segnalinee l'azione era valida. Al 35' Sunè e Boldini sono stati espulsi dal campo per aggressione reciproca.

Rosario 3
Lazio 0

MARCATORI: 36' Manzi su rigore, 60' e 84' Gaitan.

ROSARIO CENTRAL: Ferrero; Chazarreta, Van Tuyne, Bauza, Ghilmetti; Gaitan, Bacas, Manzi; Orle (62' Boveda), Trama (62' Castro), Mario Sergio (65' Diaz).

LAZIO: Cacciatori; Ammoniaci, Perrone; Manfredonia, Tassotti, Viola (71' De Stefanis); Lopez, Badiani, Garlaschelli, Cantarutti (62' Bresciani), D'Amico (40' Labonia).

ARBITRO: Claudio Busca (Arg.).

ROSARIO — Bruttissima partita tra il Rosario Central e la Lazio nello stadio di «Arroyito» nella prima partita della squadra romana in Argentina, che era anche l'incontro inaugurale del torneo «Semana de mayo», che si disputa nella cosiddetta «Chicago argentina». Gioco lento e scadente, con una Lazio molto difensiva e un Rosario poco consistente in attacco.

Si è andati avanti così sino al 36' del primo tempo, quando l'arbitro Claudio Busca ha decretato un rigore a favore del gialloblù di Rosario.

Dopo il gol, l'incontro si è fatto più acceso ma anche più nervoso e duro. Nella ripresa, l'arbitro ha rovinato ancora di più l'incontro mandando negli spogliatoi al 10' il capitano laziale Garlaschelli. Cinque minuti dopo, al 15', il secondo gol del Rosario Central, segnato da Gaitan, al 20' quindi è stato espulso l'altro laziale Perrone.

I romani, ridotti in nove e in svantaggio di due reti, non hanno potuto fare gran che. Il Rosario ha dominato, sia pure disordinatamente, anche grazie all'aiuto sfacciato datogli dall'arbitro di casa.

NELL'INCONTRO DI ANDATA DELLA PRIMA SEMIFINALE DI COPPA ITALIA

Stretto il risultato ai calabri

Catanzaro - Juventus 1-1 (0-1)

MARCATORI: al 16' Bettega al 62' Gentile (autorete).

CATANZARO: Mattolini; Sabadini, Ranieri; Turone, Groppi Zanini; Nicolini, Orazi, Rossi, Improta (53' Raise), Michesi (15' Banelli). (12 Casari, 13 Canino, 16 Puleo).

JUVENTUS: Zoff; Gentile, Cabrini; Furino, Brio, Scirea; Causio, Tardelli, Fanna, Benetti (69' Verza), Bettega (59' Virdis). (12 Alessandrelli, 13 Morini, 15 Boninsegna).

ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.

NOTE: Angoli 6-5 per il Catanzaro. Cielo sereno. Terreno di gioco in buone condizioni. Spettatori 15 mila. Lieve incidente di gioco a Turone. Ammoniti Verza per gioco falloso e Scirea per ostruzionismo. Prima dell'inizio della partita è stata consegnata a Palanca la coppa della «Gazzetta dello sport» quale miglior realizzatore da lunga distanza nel corso del campionato.

CATANZARO — *Un tempo per ciascuno e un gol per parte nella prima semifinale della Coppa Italia 1979: l'1-1 potrebbe apparire un verdetto giusto, ma così non è. Il Catanzaro può recriminare molto e non è azzardato aggiungere che il risultato gli sta stretto. Il gioco svolto, il conteggio dei tiri a rete e le azioni da gol, testimoniano che chi ha fatto di più è stata la squadra calabrese.*

Ad un primo tempo quasi incolore, durante il quale la Juventus, più che imporre la sua volontà è stata sospinta dal vento che le ha facilitato il compito, ha fatto riscontro una ripresa in cui i padroni di casa hanno costretto i bianconeri nella loro metà campo, dalla quale Fanna, Furino, Verza e Causio sono usciti di rado e solo quando le maglie della controffensiva calabrese hanno consentito loro un po' di respiro.

Il risultato finale favorisce la Juventus in previsione della gara di ritorno. A Torino infatti, ai bianconeri basterà anche chiudere sullo 0-0. Gli juventini sono passati in vantaggio per primi in seguito ad un errore di Ranieri. Il terzino, al 16', si è distratto al punto che Bettega ha potuto stoppare con il petto un traversone indirizzatogli da Tardelli, e dopo essersi aggiustato la sfera, ha messo fuori causa Mattolini. Dopo il gol, i torinesi si sono un po' lasciati andare e, piuttosto che cercare ancora il gol con azioni coordinate, hanno preferito la soluzione più approssimativa, con tiri da lontano. In questo ruolo Benetti è stato il vero protagonista, ma Mattolini ha parato tutte le conclusioni.

Il Catanzaro, costretto a mandare negli spogliatoi Michesi, che nei piani di Mazzone avrebbe dovuto più di tutti concludere a rete, non ha potuto fare molto nel primo tempo per riagganciare il risultato. C'è riuscito però molto bene al ritorno in campo. Ma a parte il gol del pareggio, che poi è stato un regalo di Gentile al 62' — il bianconero ha colpito male (di punta) la palla crossata da Raise e l'ha spedita in rete facendola passare tra le gambe di Zoff — il Catanzaro ha cambiato completamente volto. Ha tirato fuori gli artigli ed ha messo alle corde la Juventus che, a sua volta, ha stentato a ritrovarsi non tanto per l'uscita di Bettega, sostituito da Virdis, quanto per lo scambio Benetti-Verza. L'area bianconera è stata ripetutamente assediata dal Catanzaro caparbiamente proteso verso il raddoppio.

Zoff ha passato grossi pericoli, con Orazi prima e con Nicolini e Sabadini poi, gli uomini del Catanzaro che hanno tirato maggiormente a rete. Per fermare l'avanzata e le minacce dei calabresi, i bianconeri hanno fatto ricorso anche ad interventi non del tutto ortodossi, tanto che Agnolin è intervenuto con decisione, finendo per ammonire Verza e Scirea.

SABATO A ROMA ITALIA - ARGENTINA

Appuntamenti settimanali del calcio internazionale

ROMA — La finale di ritorno della Coppa Uefa fra Borussia Moenchengladbach e Stella Rossa di Belgrado e i due incontri dell'Argentina contro l'Olanda e l'Italia sono gli appuntamenti più interessanti del panorama calcistico di questa settimana, che si presenta abbastanza nutrito.

Questi gli incontri previsti:

DOMANI

A Berna : Argentina-Olanda.

Svizzera-Islanda (Campionato europeo per Nazioni, gruppo 4).

MERCOLEDI'

A Moenchengladbach - Borussia-Stella Rossa.

Eire-Rft (amichevole).

A Cordoba - Talleres-Milan.

A Roma - Roma-Manchester City (amichevole).

GIOVEDI'

In Austria, fase finale torneo internazionale juniores.

VENERDI'

A Napoli, torneo quadrangolare.

A Buenos Aires - River Plate-Milan.

SABATO

A Roma . Italia - Argentina (amichevole).

Islanda-Rft (amichevole).

Totocalcio

BARI - VARESE	(1-0) 1
CESENA - FOGGIA	(2-0) 1
GENOA - LECCE	(1-1) X
MONZA - SAMPDORIA	(2-0) 1
NOCERINA - UDINESE	(0-0) X
PALERMO - SAMBENEDETT.	(2-2) X
PISTOIESE - BRESCIA	(1-1) X
SPAL - PESCARA	(1-2) 2
TARANTO - RIMINI	(0-0) X
TERNANA - CAGLIARI	(1-1) X
LECCO - TRENTO	(2-1) 1
EMPOLI - CATANIA	(1-2) 2
CIVITAVECCH.-CARRARESE	(1-0) 1

Il montepremi è di due miliardi, 247 milioni, 501.376 lire.

NEL POMERIGGIO IPPICO A MONTEBELLO SUCCESSO DELLA COPPA TRIESTE-CIVIDIN

Provence incontrastata nel Premio di Maggio

Bel pomeriggio sportivo, pur con qualche brivido, nonostante il caldo tropicale, a Montebello dove si è disputata la Coppa Trieste - Cividin che con il Premio di Maggio accentrava i maggiori interessi per gli appassionati.

Mario Cividin, elettrizzato per la netta vittoria colta in mattinata dalla sua squadra di pallamano a Roma (dove probabilmente si disputerà lo spareggio decisivo con il Volani), ha premiato personalmente con delle magnifiche coppe i vincitori delle tre batterie, ma dovrà ricorrere a una premiazione supplementare sabato prossimo, in occasione della finale, essendosi conclusa con due vincitori la prima batteria, appunto per il «dead heat» fra Sadar e Beato Angelico.

Anche nella seconda batteria, l'arrivo è stato molto stretto fra Nocret e Aspren; l'ha spuntata Aspren di poco, dopo incerta lotta negli ultimi metri. Più lineare la terza batteria. Rivignano ha preso il comando delle operazioni all'uscita dalla prima curva e ha dominato in un ottimo 1.21.1 davanti a Newisland e Virgulto.

Adesso la Coppa Trieste-Cividin attende il suo epilogo che si avrà sabato prossimo. Fra Serbo, de Zuccoli, Mazzuchini, Carlo Belladonna, Corelli, Renner, Ceugna, Mariano Belladonna ed Esposito, ci sarà battaglia grossa per guadagnare l'accessit alla Coppa Italia del prossimo autunno.

I 4 anni di buona gamba erano impegnati nel ben dotato Premio di Maggio. Si guardava con simpatia alla novità Palù Bi che però ha sbagliato senza rimedio all'uscita dalla prima curva quando si trovava in seconda posizione dietro alla lanciatissima Provence. Ed è stata proprio Provence a dominare la corsa nelle mani di Bertoli che l'ha diretta con sicurezza lasciando discosti gli avversari.

Anche Barclay, subito dopo Palù Bi, aveva rotto, perdendo quasi un centinaio di metri, e poi lo stesso Artheno, messosi secondo, finiva inopinatamente con lo sbagliare ai 600 conclusivi lasciando Filaria ed Hello Boy al seguito di Provence. Quest'ultima non consentiva accostamenti ai suoi avversari e vinceva per distacco sulla sorprendente Filaria.

Per Provence, rivista finalmente vittoriosa dopo una lunga serie di prove sfortunate, un normale 1.22 sui 1660 metri.

Dero, diretto da Giorgio Granzotto, ha vinto la prima corsa «gentlemen», venendo a battere di spunto Maganoce che cedeva poi anche a Pedrosola e Alipang. Nella seconda, successo del rientrante Muro Torto da Francesco Prioglio portato a prevalere su Elettrica, dopo che il battistrada Buchanan aveva sbagliato nel penultimo rettilineo coinvolgendo il sopraggiungente Furiosino dal sulky del quale cadeva Gianni Mauri. Rimasto esanime a terra, Mauri veniva immediatamente ricoverato all'ospedale dove gli venivano riscontrate delle contusioni all'anca sinistra e un sospetto stiramento nella zona inguinale.

totip

1.a corsa:	1) Dantegan	1
	2) Stupendo	2
2.a corsa:	1) Tirsoro	1
	2) Moican	X
3.a corsa:	1) Raubling	1
	2) Biberon	2
3.a corsa:	1) Galabest	1
	2) El Guapo	X
5.a corsa:	1) Amarotico	X
	2) Ebear	1
6.a corsa:		non valida

La direzione della Sisal comunica le quote relative al concorso n. 20 del 20.5.1979: ai 232 vincitori con 10 punti lire 262.900; ai 2.175 vincitori con punti 9 lire 28.400.

Mario Germani

Premio Società Modenese (m 1680): 1) Dero (G. Granzotto), 2) Pedrosola, 3) Alipang. 8 part. Tempo al km 1.23. Tot.: 35; 18, 35, 33 (287). *Premio Emilia (m 2050):* 1) Fanaka (C. de Zuccoli), 2) Polacca. 6 part. Tempo al km 1.23. Tot.: 24; 23, 24 (91) 112. *Premio Società Cenate (m 2060):* 1) Muro Torto (F. Prioglio), 2) Elettrica. 7 part. Tempo al km 1.24.1. Tot.: 49; 29, 19 (105) 215. Duplice d

IL PADOVA BATTE LA CAPOLISTA COMO - ANCHE REGGIANA, PARMA E NOVARA VINCENTI

SERIE C-1

La Triestina tiene a distanza le inseguitrici

GIOIA INDESCRIVIBILE DI UN PUBBLICO CHE HA LETTERALMENTE «SPINTO» GLI ALABARDATI

Dopo un gol beffa e un «penalty» la stupenda rete della vittoria

Triestina - Cremonese 2-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 23' Prevedini (autorete); nel s.t. al 28' Panozzo (su rigore), al 40' Franca.

TRIESTINA: Bartolini; Cei, Prevedini; Fontana (s.t. Muiesan), Schiraldi, Mascheroni; Quadrelli, Politti, Panozzo, Franca, Lenarduzzi. (Grigolo, Trainini).

CREMONESE: Pionetti; Cesini, Montorfano; Montani, Cassago, Frediani; Fontanesi (21' s.t. Donina), De Gradi, Nicolini, Bonomi, Chigioni. (Bozzetti, Mondonico).

ARBITRO: Vallesi di Pisa.

NOTE: Angoli 5-1 (2-1) a favore della Triestina. Giornata calda, afosa, tipicamente estiva. Terreno pressoché perfetto. Ammoniti nell'ordine Cesini (per fallo su Muiesan), Panozzo (proteste), e almeno un paio di grigiorossi per proteste dopo il rigore concesso alla Triestina. Espulsi Frediani (36' s.t.) per proteste e Chigioni (41' s.t.) per violenza a Schiraldi. Spettatori paganti 5 mila (circa novemila in tutto) per un incasso di 22 milioni di lire.

L'emozione di un gol, di un grande gol. Di un gol importantissimo, forse decisivo per la promozione. La Triestina ha risalito lo svantaggio provocato da un'autorete, è in pressing a tutto campo. Vuole un altro gol, vuole la vittoria. Cinque minuti al termine. Un pallone arriva docile davanti a Franca, bene appostato. Tutti sanno che Franca ha il sinistro micidiale. Un attimo, con la speranza interna che stavolta venga proprio il tiro buono. Ecco, parte la fiondata, la palla schizza velocissima verso la rete, verso un angolo della porta. Gonfia la rete: è gol!

Una liberazione, una gioia indescrivibile, perché le emozioni, le sensazioni si accavallano. Pare impossibile proprio. Il pubblico è tutto in piedi, libera alfine il suo incitamento nuovo, coniato in occasione della partita con la Reggiana: «Serie B! Serie B!». In campo gli alabardati sono un fascio di gioia, tutti abbracciati, con Tagliavini che impazzisce e piange. E' il sogno che diventa realtà, la speranza che prende corpo. Dopo il primo tempo, tutto pareva compromesso; adesso tutto è ritornato come prima. Le avversarie? Vincano pure, intanto un'altra partita è passata, le distanze restano immutate, il traguardo è più vicino.

Il gol di Franca, così perentorio, così preciso, micidiale, determinante, è stato l'acuto di una partita che ha elargito emozioni a iosa, tenendo sulla corda i tifosi alabardati, dimostratisi degni della squadra e indubbiamente compartecipi del successo, che è anche gran merito loro. Come i sostenitori hanno «spinto» ieri la Triestina, mai lo si era visto in altre partite. Dopo l'autorete hanno continuato ad incitare gli alabardati, continuando a farlo in maniera ancora più decisa nella ripresa, senza placarsi fino al termine. Dopo il pareggio anzi è stato letteralmente il pubblico a trascinare alla vittoria Politti e compagni. Il significato principale di questa affermazione è proprio questo: il perfetto amalgama registrato fra pubblico e sostenitori, che ha fatto dimenticare il piccolo episodio di Biella, forse sopravalutato da chi ne era stato bersaglio.

Una Triestina degna della serie B, indubbiamente. Lo ha dimostrato nella ripresa, quando è rientrata in campo con una eccezionale determinazione, aggredendo gli avversari con un «pressing» che non ha dato loro tregua, cercando il gol con ostinazione, spremendo fino l'ultima energia in corpo in una giornata calda, che certamente non era la più adatta per uno sforzo di quel genere. Con questa ostinazione ha annullato prima l'autogol di Prevedini, poi ha creato le premesse per il pareggio, giunto su rigore, al secondo fallo in area commesso dai grigiorossi. E quando Panozzo ha riportato le sorti in parità, si è capito che con un ulteriore sforzo la Triestina avrebbe potuto farcela.

Certo, occorreva un gran gol, occorreva un tiro da lontano, perché la Cremonese, ostinata nella sua ricerca del risultato, si era bensì chiusa a riccio, ma non trascurava il contropiede per cercare di ricuperare il perduto vantaggio. E quel gran gol è venuto da Franca, giustamente portato in trionfo dai tifosi nel sottotribuna dopo la partita, assieme a Bartolini, meno appariscente ma non meno brillante artefice del successo, con quella palla-gol bloccata negli ultimi minuti.

Se contro la Reggiana tutto era andato con il vento in poppa (doppio vantaggio iniziale in pochi minuti), contro la Cremonese tutto era andato alla rovescia, e basti ricordare ai non presenti che Prevedini ha segnato di testa una bellissima rete... nella propria porta. Una disgrazia, d'accordo, ma con le disgrazie si finisce male, e la Triestina rischiava proprio a causa di quell'autorete di compromettere tutto il campionato. Anche perché appariva difficile, nel primo tempo, vedere come la Triestina avrebbe potuto cancellare il passivo e prendere il sopravvento. Un pareggio, contro una Cremonese così bene organizzata e così decisa (inutile dire in maniera sospetta: chi si impegna, sul piano sportivo è sempre elogiabile, quando gioca per vincere) appariva già difficile conquista. E fra i tifosi anche più freddi, durante il riposo, erano pochi a manifestare ottimismo sull'esito della partita.

Ma è ben vero che le partite terminano al 90' e che non bisogna desistere, se si vuole fare risultato. Tagliavini, sacrificando Fontana per poter utilizzare una seconda punta — il... solito Muiesan — ha mostrato subito che la Triestina non si rassegnava a quel risultato negativo. E nella entusiasmante ripresa la squadra ha risposto in pieno all'attesa, perfino andando oltre le speranze, perché dopo il pareggio su rigore ha saputo cogliere l'intera posta.

Una vittoria della volontà: perfino scontato affermarlo. Ma è la sola spiegazione che si può dare a questo 0-1 divenuto nella ripresa 2-1.

La Cremonese è andata via spedita, dopo essersi trovata in vantaggio, inattesamente, proprio mentre la Triestina incominciava ad organizzarsi e a rendersi più pericolosa, benché accusasse qualche sfasatura in Franca, stranamente impreciso, e in Lenarduzzi, volonteroso ma senza smalto. Il resto è stato facile per gli ospiti, che già avevano rivelato una buona impostazione tattica, con il n. 4 Montani pronto a inserirsi sulla fascia destra, mentre Fontanesi e Chigioni «spingevano» in avanti, con palloni insidiosi quasi sempre dalle ali. In difesa la Cremonese non faceva complimenti, specie il capitano Cesini, che con molta decisione interrompeva le azioni alabardate, centrando palloni o gambe con la stessa disinvolta sicurezza...

Pionetti, sornione nelle fasi perditempo quando il vantaggio era dalla sua parte, ha bloccato sicuro ogni pallone, compiendo validi interventi durante l'intera partita. Molto efficiente il centrocampo, che praticamente ha consentito alla Cremonese di comandare il gioco nel primo tempo, di fronte ad una Triestina piuttosto sfasata.

Nella ripresa però il ritmo degli ospiti, che avevano tirato alla diavola in precedenza, è gradatamente calato, mentre la Triestina è salita in cattedra. La condizione fisica eccellente degli alabardati è certo una garanzia in questa decisiva fase del campionato e attesta la bontà della preparazione cui sono sottoposti.

Una squadra brillante, mai rassegnata, la Triestina di ieri. Da Bartolini a Muiesan tutti hanno voluto la vittoria, con un gioco deciso, che badava al sodo. Politti è stato ancora una volta l'anima della riscossa, un vero capitano coraggioso in mezzo ad una schiera di valorosi. Prevedini è stato sfortunato, ma ha cancellato la sua disgrazia con una partita impeccabile, generosa. Buono anche Cei, «corridore» instancabile e valido nella spinta offensiva, specie quando era il caso di buttarsi. Fontana ha controllato Bonomi con autorità, e ha tenuto bene il primo tempo. Grande movimento da parte di Mascheroni, venuto in avanti nella ripresa a completare l'assedio a Pionetti. E da un suo spiovente è venuta l'occasione d'oro per Franca. Molto a posto anche Schiraldi, che ha controllato da vicino Chigioni, fino a farli perdere le staffe allorché è stato espulso per fallo di reazione.

Panozzo, in condizioni fisiche non perfette, ha lottato da... alpino, buttandosi su tutti i palloni. Per fermarlo sono stati commessi falli a ripetizione e alla fine la Cremonese ha dovuto pagarne il conto. Molto freddo nella trasformazione. Tiziano ha portato intanto a dodici le segnature. Muiesan ha guizzato alla sua maniera, portando scompiglio con il suo gioco imprevedibile, aereo. Infine Quadrelli: sempre presente nel vivo del gioco, ha sfoderato anche buoni tiri a rete e appoggi determinanti. E Bartolini? E' un punto di forza della squadra, che sta portando a termine un campionato eccellente. Occorre dire altro?

Finalmente un arbitro che abbia il coraggio di punire le scorrettezze commesse ai danni della Triestina. E' uscito fra gli applausi, Vallesi. E non era piaggeria, ma il tributo ad una persona che ha diretto impeccabilmente, senza riserve mentali. La Triestina non ha mai chiesto aiuti, ma solo giustizia. Ieri l'ha avuta.

Dante di Ragogna

Domenica alle 17 il calcio d'inizio

Da domenica prossima l'inizio di tutte le partite di calcio slitterà ancora di un'ora. Gli incontri di qualsiasi campionato, con l'entrata in vigore dell'ora legale, prenderanno il via alle ore 17.

Sofferenza e tripudio in campo e sugli spalti

Spalti assolati, ma non manca il pubblico, anche se non c'è il pieno registrato con la Reggiana. E soprattutto tifosi rumorosi, con bandieroni e strumenti a percussione, a creare un'atmosfera da derby che conta, come in effetti è. Applausi per tutti i giocatori, quando vengono nominati dall'annunciatore. Subito un clima ideale, quindi.

L'avvio è molto veloce, con rapidi cambiamenti di fronte. Una punizione elaborata a favore della Triestina si svolge bene fino al tiro conclusivo di Franca, che esce sul fondo. Gran botta di Frediani, da lontano, quale primo allarme per la Triestina da parte grigiorossa.

Altra punizione per gli alabardati, un altro schema. Nel finale interviene Schiraldi, caricato alle spalle. Poi spunto di Franca, che dalla sinistra spara in diagonale, fuori bersaglio. Gran fuga di Fontanesi sulla destra e tiro conclusivo sballato, per anticipare Politti. Altro gran tiro, di Bonomi stavolta, che sfiora l'incrocio alla destra di Bartolini.

Al 23' su tiro-cross di Fontanesi entra all'indietro Prevedini, che spinto da Nicolini insacca con una gran testata, sorprendendo l'incolpevole Bartolini. Un'autorete di quelle che si definiscono classiche. Un brutto guaio per la squadra alabardata.

Si riprende con la Triestina che non pare accusare il colpo, ma c'è parecchia imprecisione nel suo gioco. Il pubblico incita a gran voce la squadra, che non recepisce però il sostegno offertole. Finalmente un primo segno di risveglio: Franca dà a Panozzo che di testa lancia Cei: trio in corsa del toscano, poco sopra l'incrocio, alla sinistra di Pionetti. A conclusione di una mischia, bella conclusione di Fontana, però fuori bersaglio.

Cesini (38') rovina addosso a Lenarduzzi. La punizione si risolve con un tiro di Panozzo che Pionetti frena a stento. Termina il tempo su una incursione di Panozzo, che produce un calcio d'angolo, nemmeno battuto.

Nella ripresa entra in campo Muiesan, mentre resta negli spogliatoi Fontana. Doppia punta dunque, come necessitava, con Franca nel ruolo di Fontana.

Il ritmo della partita si fa forsennato da parte alabardata. Su calcio d'angolo, Lenarduzzi batte a rete ma Pionetti blocca, seppure con difficoltà. Tiro improvviso di Panozzo, su girata. Grossa occasione al 12': su uno spiovente si gettano simultaneamente Panozzo e Muiesan, la palla sfugge e Pionetti, che riaggancia senza danni.

Tenta il tiro da lontano Quadrelli (13'), imitato con un rasoterra invitante da Mascheroni. Contropiede pericoloso di Nicolini, bloccato da Mascheroni. Su un traversone dello stesso Mascheroni tentano la conclusione Muiesan e Panozzo, da pochi passi, ma il pallone va sul fondo.

Su traversone di Cei, netto fallo di braccio di Montorfano. L'azione prosegue e sul traversone di Panozzo, Muiesan alza troppo di testa. Gran botta di Quadrelli (26') deviata in angolo da Pionetti. Sullo spiovente dalla bandierina di Quadrelli altro mani, di Chigioni ed è rigore. Panozzo sul dischetto, mentre l'arbitro spartisce ammonizioni per proteste. Tiro a mezza altezza, alla destra di Pionetti. Lo stadio è una bolgia, si torna a gridare «Serie B».

La Cremonese non si dà pace, risponde in contropiede all'offensiva alabardata. Al 35' Chigioni spedisce un pallonetto oltre la traversa. Poi Frediani si fa espellere, per proteste. Anche il medico sociale grigiorosso è allontanato dal campo. Scatta in contropiede Muiesan, fermato irregolarmente da Cassago. Punizione. Muiesan è bloccato, riprende Franca, palla a Panozzo, atterrato. Ma Vallesi dice di proseguire.

A cinque minuti dal termine la svolta che rovescia il risultato iniziale. Mascheroni dalle retrovie lancia Politti, che serve Quadrelli. Traversone del n. 7 alabardato, corto rinvio di testa di Cesini. Franca è appostato in posizione ideale, poco fuori l'area di rigore. Batte al volo di sinistro, con il collo del piede. Non è un tiro, è un missile radiocomandato che s'infila nell'angolo alla sinistra di Pionetti, che può solo voltarsi a guardare il pallone in rete. Sugli spalti è un boato: è la vittoria. Prima della fine Bartolini salva il risultato con una parata su deviazione di testa di Cesini, da due passi. Poi la Triestina gela il gioco e salva il risultato.

D. d. R.

Messa in suffragio di Nereo Rocco

20 maggio: ieri Nereo Rocco, tre mesi esatti dopo la sua scomparsa, avrebbe compiuto 67 anni. Le vecchie glorie alabardate hanno deciso di onorare la sua memoria dedicandogli un banco nella chiesa di San Pio X, in via Revoltella 130. Stasera con inizio alle 19.30, nella stessa chiesa sarà celebrata una Messa di suffragio. Ad essa presenzieranno, oltre ai familiari, i suoi amici, le vecchie glorie che si onoravano di averlo quale consocio, con il presidente Piero Pasinati in testa.

EMOZIONI A NON FINIRE

Attenzione alle coronarie!

Le vittorie più belle sono quelle che passano per la strada della sofferenza, non ci sono dubbi. Triestina-Cremonese non sfugge a questa regola e fornisce emozioni e gioie a non finire, dopo aver fatto patire per la delusione iniziale.

Quello alabardato è sempre più uno spogliatoio da serie B, impregnato di un entusiasmo soffocante, come se non bastasse l'afa opprimente. Si rischia una doccia supplementare, per la ressa e anche perché andiamo a insinuare sulla concessione non troppo limpida del rigore. Tagliavini sbotta: «Chi dice che quello non era penalty non deve aver visto la partita. Un mani grande così, per non parlare del fallo commesso in area su Panozzo e della "manata" precedente del numero tre». L'allenatore non riesce ancora a ritrovare un colorito normale («Dobbiamo stare attenti che se continua così lo perdiamo», sussurra il medico sociale Pistan) anche se risponde di buon grado a tutte le domande che gli piovono addosso.

Tagliavini, come di consueto... fisarmonicista (le mani con il dito pollice alzato a indicare di fare spazio quando le cose non volgevano al meglio) e anche «raccattapalle» per non perdere secondi preziosi, è stato l'unico dei novemila presenti a non voler assistere al tiro degli undici metri. «In precedenza — ricorda — ne avevo visto uno solo ed era finito sul palo. Non avevo proprio il coraggio di guardare». Su una cosa, comunque, tutti concordano, cioè sul grande cuore alabardato, dopo un primo tempo così così. «E' venuto fuori — aggiunge — il carattere dei ragazzi; la grinta dei Tagliavini di un tempo... Perché non si è vista la squadra nel primo tempo? Non sono d'accordo neppure su questo. Tutte balle! Quel gol è stato come quando un pugile sale sul ring e viene colpito a freddo da un formidabile uppercut. Non so quanti riescono a reagire. Ce l'abbiamo fatta, nonostante quel gioco pesante. Il terzino destro della Cremonese ha "benedetto" gli stinchi di tutti i nostri giocatori».

Nello stanzone che ospita gli alabardati, si riesce persino a scherzare sulla «beffa» del primo tempo che aveva rischiato di sconvolgere i piani di un intero campionato. Si discute se la rete più bella deve essere considerata quella di Franca, oppure quella di... Prevedini.

«Peccato che alla televisione non facciano rivedere i gol della serie C — commenta il vicepresidente Divo — altrimenti il gol della domenica sarebbe dovuto essere assegnato alla nostra mezz'ala sinistra. Ho sofferto troppo, quasi non ci speravo più».

«Ringrazio per i complimenti — risponde modestamente Franca — però mi sono salvato con la bordata del gol. Non so perché, sarà stato il caldo, fatto sta che ho faticato più del solito». Prevedini spiega la «bella» autorete, con un tuffo degno del miglior Bettega: «Sono rimasto sbilanciato per il fallo commesso dal mio avversario e per evitare che la palla endasse a Nicolini ho cercato la deviazione. Un gol... favoloso, però quello di Franca è stato assai più apprezzato».

Chi invece non ha nulla da rimproverarsi è un altro sangiovannino (Collino a fine partita ha detto che soltanto gli ex rossoneri sono capaci di simili prodezze). Schiraldi, autore di una prova decisa e senza pecche. «Mi sentivo — dice — a posto fisicamente e non ho proprio faticato per tenere a bada Chigioni. All'inizio abbiamo avuto una sfortuna nera, poi siamo venuti fuori autoritariamente».

Bartolini, a una manciata di minuti dalla fine dell'incontro, si è improvvisato centrocampista, uscendo dai pali per porgere quindi la palla a un proprio compagno. Un solo intervento, degno di tal nome, in zona Cesarini, su «testata» di Cesini. Tanto disoccupato da non meritarsi il gettone-presenza? «Dipende — risponde il portiere — come si vuole interpretare le parate. Si possono effettuare venti interventi che agli occhi del più possono sembrare strepitosi, mentre basta una parata vera per salvare il risultato. Quella mia uscita? Fossi stato solo contro un avversario l'avrei gettata sulle gradinate, però in quella circostanza ho preferito appoggiare a un compagno».

Politti, prima di riprendere il gioco nel secondo tempo, ha tenuto una piccola riunione. Riassume «Bracco»: «Ho detto che dovevamo farcela con le buone o con le cattive. Abbiamo giocato con rabbia e determinazione, dovevamo spuntarla, e la squadra penso sia stata eccezionale per la carica con cui si è battuta».

«Attenzione alle coronarie», riesce a dire soltanto il consigliere Blocchi. Infine il presidente Del Sabato. La sua è una dichiarazione e insieme una promessa: «Una Triestina che darà tante gioie agli sportivi. Abbiamo tutti in agguato, ma non ci temiamo, che lo sappiano, sia che giochiamo in casa, sia in trasferta».

Severino Baf

Panozzo santo e martire

Ecco la rete del pareggio alabardato, realizzata su rigore da Panozzo: un tiro fortissimo, a mezza altezza, che ha ingannato il portiere Pionetti, gettatosi dalla parte opposta. Poi Franca farà il bis e sarà la vittoria. (Italfoto)

Dopo aver segnato su rigore, Panozzo è stato maltrattato dalla difesa grigiorossa, che ha cercato di frenare lo slancio, irregolarmente. Ecco un fallo evidente rimasto impunito, mentre Panozzo palla al piede si apprestava a battere in gol. Cei, al suo fianco, reclama inutilmente presso il direttore di gara. (Italfoto)

I RISULTATI

Parma - *Alessandria	2-0
*Biellese - Spezia	0-0
*Forlì - Mantova	1-0
*Lecco - Trento	2-1
*Novara - Modena	2-1
*Padova - Como	2-1
*Piacenza - Treviso	1-1
*Reggiana - Juniorcasale	3-1
*Triestina - Cremonese	2-1

LA CLASSIFICA

Como	31	18	10	3	38	16	46 - 1
Triestina	31	14	13	4	27	15	41 - 6
Reggiana	31	11	17	3	31	21	39 - 8
Parma	31	13	12	6	36	15	38 - 8
Novara	31	12	14	5	30	20	38 - 9
Piacenza	31	9	15	7	38	33	33 -13
Biellese	31	7	17	7	24	25	31 -16
Alessandria	31	9	12	10	32	33	30 -17
Lecco	31	7	14	10	27	19	28 -18
Juniorcasale	31	7	14	10	20	27	28 -18
Cremonese	31	9	10	12	25	34	28 -18
Treviso	31	5	17	9	22	23	27 -19
Forlì	31	8	11	12	27	31	27 -19
Mantova	31	4	18	9	20	22	26 -20
Padova	31	6	14	11	23	39	26 -21
Trento	31	6	13	12	20	30	25 -20
Spezia	31	4	16	11	26	35	24 -22
Modena	31	5	13	13	24	36	23 -23

LE PARTITE DEL 27.5.79

Cremonese - Alessandria
Forlì - Triestina
Juniorcasale - Piacenza
Lecco - Padova
Mantova - Novara
Modena - Spezia
Parma - Biellese
Trento - Reggiana
Treviso - Como

Serie C-1 - Girone B

*Arezzo - Teramo	0-0
*Barletta - Latina	2-1
*Benevento - Campobasso	0-0
*Chieti - Pisa	0-0
Catania - *Empoli	2-1
*Livorno - Paganese	1-1
*Matera - Salernitana	3-0
*Pro Cavese - Lucchese	2-0
*Turris - Reggina	3-1

LA CLASSIFICA: Pisa e Matera punti 40; Catania 39; Reggina e Campobasso 34; Benevento 32; Livorno e Pro Cavese 31; Empoli e Salernitana 30; Chieti e Turris 29; Latina e Arezzo 28; Teramo e Barletta 27; Lucchese 25; Paganese 24.

Serie C-2 - Girone B

Bolzano - Rhodense	0-0
Carpi - Adriese	2-2
Legnano - Conegliano	0-1
Mestrina - Vigevano	0-0
Monselice - Fanfulla	0-0
Pavia - Pro Vercelli	2-0
Pergocrema - Pro Patria	3-2
S. Angelo Lodigiano - Audace	1-0
Seregno - Omegna	0-0

LA CLASSIFICA: Pergocrema punti 42; S. Angelo Lod. 39; Seregno 38; Adriese 37; Pavia 36; Pro Patria 34; Bolzano 32; Mestrina, Vigevano e Carpi 31; Fanfulla, Monselice, Conegliano e Rhodense 29; Legnano 28; Pro Vercelli 27; Omegna 25; Audace 8.

LO SCARTO NON INDICA LA SUPERIORITÀ PIEMONTESE

Brillante inizio novarese poi una ripresa scadente

Novara - Modena 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 9' Basili; nel s.t. al 20' Cuoghi (su rigore), al 32' Genzano (su rigore).

NOVARA: Boldini; Doria, Viganò; Guidetti (72' Sanseverino), Bruschini, Veschetti; Basili, Jacomuzzi, Genzano, Scandroglio, Di Stefano. (Villa, Masoero).

MODENA: Avagliano; Parlanti, Podestà; Cascela, Salvatori, Tondi; Bologna (80' Sbrevegliori), Cuoghi, Vernacchia, Frara, Teggi. (Davoli, Fantini).

ARBITRO: Basile di Siracusa.

NOVARA — Una serie di fattori sfavorevoli non hanno consentito al Novara di vincere con un punteggio che più desse la chiara sensazione dei valori in campo. I calci d'angolo, invece possono essere indicativi di un incontro condotto, per la quasi totalità a senso unico dai padroni di casa. Infatti già al 3' di gioco Basili, ieri in buona vena, sferra uno dei suoi tiracci da una ventina di metri ed il bravo Avagliano si distende e con la punta delle dita manda in calcio d'angolo. Ancora Basili al 9' di testa su imbeccata di Guidetti manda imparabilmente nel sacco.

Al 19' i padroni di casa potrebbero raddoppiare ancora con Basili ma la capocciata dell'estrema destra novarese è deviata miracolosamente da Podestà proprio sulla linea di porta. Al 30' per la prima volta Bologna si presenta in area di rigore novarese ma sciupa malamente una buona occasione; tre minuti dopo Vernacchia su rimessa di calcio d'angolo a un metro dalla rete di Boldini sbuccia malamente la sfera perdendo così un'occasione d'oro. Saranno queste le uniche due azioni dei «canarini» nei primi 45' di gioco, mentre al 43' Avagliano si salva di piede fortunosamente, in scivolata su tiro di Genzano.

La ripresa, nettamente più scadente, sia dal lato tecnico che agonistico affronta invece le emozioni e le sorprese più imprevedibili perché alla pochezza del gioco si aggiunge anche l'arbitro collezionando errori su errori. Ai due rigori concessi con troppa leggerezza vanno aggiunte errate valutazioni di falli, cervellotiche interpretazioni della regola del vantaggio e altro.

Al 13' su mischia sotto porta Podestà manda in corner con una mano, il signore in giacchetta nera a pochi metri ra finta di niente e concede la punizione dalla bandierina. Al 20' invece Veschetti al limite dell'area, in scivolata, toglie il pallone a Cuoghi, il contrattacco cade e l'arbitro indica prontamente il dischetto del rigore e lo stesso Cuoghi segna la rete del pareggio.

Da questo momento al già esistente non gioco si aggiunge la melina degli ospiti, ma al 72' Sanseverino rileva l'affaticato Guidetti e proprio dopo 5' il nuovo entrato sviluppa l'azione a fondo campo, supera in dribbling Podestà e Tondi ed entra in area; Salvadori, da tergo, in scivolata manda sul fondo il pallone facendo cadere l'avversario; anche questa volta l'arbitro indica prontamente il dischetto del rigore e Genzano, incaricato del tiro, segnala rete della vittoria.

All'esultanza dei padroni di casa si contrappone la protesta in massa dei modenesi e a un certo momento si vede un atleta cadere a terra. L'arbitro estrae il cartellino rosso per Scandroglio che deve raggiungere la via degli spogliatoi. Negli spogliatoi, invece, poi sappiamo che il mezzo sinistro novarese ha reagito a un insulto fatto da un avversario. Si sa che il novarese è sotto inchiesta per il presunto illecito sportivo del Novara. Prima della fine di un incontro modesto, all'80' di gioco a Basili viene negata la gioia di un'altra rete.

Gianni Garini

PIEMONTESI CONTROLLATI CON FACILITÀ

Emiliani all'attacco per tutto l'incontro

Parma - Alessandria 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 5' Ancellotti; nel s.t. al 38' Torresani.

PARMA: Grasso; Caneo, Baldoni; Colonelli, Agresti, Battisodo; Scarpa (61' Toscani), Mongardi, Bonci, Ancellotti, Torresani. (Boranga, Giani).

ALESSANDRIA: Lucetti; Gardiman; Contratto; Avere, Colombo, Parise; Callisti, Bongiorni, Pandolfi (46' Ferraris), Picotti, Picco. (Brunetti, Legnaro).

ARBITRO: Bianciardi di Siena.

ALESSANDRIA — Il Parma è venuto in Alessandria con lo scopo evidente di mantenere intatte le residue probabilità di una difficile promozione che si concreterebbe soltanto raggiungendo e superando la Triestina. Condizione necessaria era una vittoria sul campo dell'Alessandria. Per questo il tecnico Maldini ha schierato una compagine efficiente e decisa contro un'Alessandria che nei cinque ultimi turni aveva raccolto un solo punto.

Prima dell'inizio della partita agli ordini dell'arbitro Bianciardi di Siena, il responsabile tecnico dei grigi Capello aveva lasciato capire di ambire alla vittoria ma anche di accontentarsi della divisione dei punti. Risultato questo che non accogliendo in pieno le mire degli emiliani li avrebbe esclusi dalla lotta per la promozione.

Con queste interessanti premesse la partita si è svolta a senso unico con il Parma all'attacco fin dalle prime battute. L'Alessandria capitola ben presto: infatti al 5' Ancellotti si destreggia a centrocampo. Nessuno lo contrasta. Allora Ancellotti da 35 metri tenta la sorte. La palla rimbalza sul terreno irregolare e beffa l'ingenuo portiere grigio Lucetti.

La reazione dei locali è piuttosto spenta ed indecisa nelle esecuzioni per cui è facile per i biancocrociati emiliani controllarla con efficacia per tutto il primo tempo.

Nella ripresa Capello sostituisce Pandolfi con Ferraris allo scopo di ottenere una maggiore penetrazione, ma il Parma riesce a controllare la situazione con estrema facilità anzi raddoppia al 38' in una classica azione di contropiede. Autore della rete è Torresani che evita l'intervento del libero Avere e segna, complice una deviazione involontaria di Parise.

Giacomo Viazzi

NON FACILE LA VITTORIA EMILIANA

Tornati al successo

Reggiana - Juniorcasale 3-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 36' Mossini; nel s.t. al 16' Fait, al 24' Marlia (su rigore), al 37' Mossini.

REGGIANA: Piccoli; Bogani, Reverberi; Crivelli, Catterina, Marlia; Bertoni (35' s.t. Vaccario), Neri, Romano, Mossini, Sperotto. (Pagani, Berta).

JUNIORCASALE: Bianchi; Aimone, Tumellero; Pardini, Fait, Francisca; Palladino, Lignani, Motta (26, s.t. Pozzi), Bracchi, Bozzi. (Ridolfi, Tolfo).

ARBITRO: Cherri di Macerata.

REGGIO EMILIA — La Reggiana ha mantenuto inalterato il distacco dalla Triestina, sconfiggendo per 3-1 lo Juniorcasale e assaporando nuovamente la gioia del successo dopo oltre due mesi di pareggi o sconfitte.

Non è stato facile il compito dei granata, in quanto i piemontesi si sono battuti con impegno, non concedendo nulla ai locali e tentando di uscire dal «Mirabello» con un risultato utile. La squadra di Vincenzi non è riuscita nell'intento e può avanzare come attenuante quel rigore letteralmente «inventato» dall'arbitro, che ha permesso a Marlia di portare la Reggiana sul 2-1 e di gettare le migliori premesse per l'epilogo della contesa.

Grande protagonista nelle file della Reggiana è stato il rientrante Mossini, autore di una doppietta e costante spina nel fianco della difesa nerostellata. Il centrocampista ha dato vivacità ed efficacia alla manovra reggiana, bene orchestrata dall'ottimo Romano e da Crivelli. Molto attive le due porte, ma il notevole movimento non ha fruttato risultati concreti anche se i pericoli portati da Bertoni e Sperotto alla rete difesa da Bianchi non sono certo mancati.

Nelle file nero-stellate, sugli scudi Fait, oltre tutto perfetto nell'esecuzione del gol del pareggio piemontese, mentre di buon rilievo sono state anche le prove di Aimone e Pardini. Bracchi si è segnalato per l'abile direzione delle operazioni piemontesi e se l'«undicio» di Vincenzi è mancato in qualche reparto, questo è stato l'attacco con Bozzi sfasato ed impreciso e Motta un po' più lucido del compagno, ma anch'egli raramente in grado di svincolarsi dalal stretta di Cattarina.

Ezio Fanticini

DUE PUNTI PREZIOSI PER I PATAVINI

Un calcio di rigore condanna i comaschi

Padova - Como 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel s.t. 12' Musiella; nel s.t. al 5' Wierchowod, al 25' Musella (su rigore).

PADOVA: Gendolfi; Fontani, Tubaldo (75' Di Mario); Sanguin, Leonardelli, Berti; Manzo, Pillon, Vitale, Musella, Amadi.

COMO: Sartorel; Pancheri, Melgrati; Conti (32' Gozzoli), Wierchowod, Campidonico; Mancini, Stefanelli, Nicoletti, Pozzato, Todesco.

ARBITRO: Lombardo di Marsala.

PADOVA — Il Padova ha conquistato due preziosissimi punti battendo per 2-1 la capolista Como a conclusione di una partita spigolosa, ma agonisticamente valida.

La squadra padovana è partita di gran carriera col preciso obiettivo di incamerare i due punti in palio e congelando il risultato al 12' con una bella rete di Musella che ha tirato in porta la palla su cross di Sanguin spostatosi sulla sinistra. Il gol ha dato la carica ai lariani i quali si sono fatti più pericolosi ed al 25' sono riusciti ad andare in gol con Nicoletti, ma la rete è stata annullata per fuori gioco del centravanti ospite.

Nel secondo tempo dopo soli 5' la squadra di Marchioro ha riequilibrato le sorti. Corner battuto da Mancini e testa del libero Wierchowod che sorprende Gandolfi. Sono stati ammoniti Pillon e Di Mario e si è arrivati poi al 70' con la rete della vittoria padovana propiziata da Sanguin di quale viene atterrato in area ed è rigore. Musella trasforma. Calci d'angolo 8-6 (4-2 per il Como nel p.t.).

Attilio Trivellato

SERIE D

Il Pordenone è matematicamente promosso

SI E' CONCLUSA POSITIVAMENTE L'ESALTANTE STAGIONE DEI NEROVERDI

L'ex alabardato Del Frate risolve partita e campionato

Pordenone — Il gol di Del Frate e l'esultanza di Caon. (f. Colin)

Pordenone - Montebelluna 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 36' Del Frate.

PORDENONE: Da Pieve; Canzi, Catto; Marco Rossi, Cancian, Del Frate; Mantellato (13' s.t. Pavan), Flora, Dreolini, Vendrame, Aldo Rossi. (Sorci, Nobile).

MONTEBELLUNA: Da Ros; Bonato, Calzamatta; Dall'Anese; Marchesin, Nicro; Gobbo, Marcellan (30' s.t. Capovilla), Bresolin, Foscarini, Zerbini. (Pedon, Santin).

ARBITRO: Baldacci di Torino.

NOTE: Angoli 6-4 (4-2) per il Montebelluna. Spettatori 3010 per un incasso di 11 milioni di lire, record assoluto per il Pordenone. Ammoniti Bresolin per azione fallosa, Zerbini per proteste. Espulso Bresolin al 41' del s.t. per somma di ammonizioni.

PORDENONE — Rossano Del Frate ventiduenne da Cervignano, ex alabardato, con due beffardi colpi di testa porta il Pordenone in C-2. Quasi identica l'esecuzione del doppio acuto, emesso domenica scorsa a Mira e ieri con il Montebelluna. I due «assist» sono pure partiti dallo stesso piede, quello illuminato di Ezio Vendrame, che assurge in tal modo anche lui ad artefice della esaltante impresa della sua squadra. Unica differenza: nell'occasione della partita di Mira la sua ispirazione era venuta da calcio piazzato. Sottigliezze, comunque. Quello che resta è il bel constatare che la promozione del Pordenone non è stata frutto del caso, ma anzi rientra in schemi studiati mille volte in allenamento e a tavolino e viene ricondotta alla concezione euclidea del suo allenatore, Adriano Buffoni, che proprio ieri, pochi istanti dopo l'aspra battaglia, ha sciorinato la ricetta del suo successo: una certa saggia mentalità, quasi rustica, che egli si riconosce, sposata al duro lavoro di perfezionamento tecnico sui banchi di Coverciano, l'overschool del calcio italiano.

La partita di ieri non ha certamente incantato lo spettatore dal palato fine, sottomessa completamente alla ragion di classifica. Tuttavia essa, diamone atto, ha mantenuto costantemente la stessa tensione, la stessa carica nervosa con cui s'era iniziata.

Non poco ha pesato poi l'alternarsi, fino al suo completo capovolgimento, del risultato di Tolmezzo, che vedeva prima soccombente e poi vincente, il Venezia. E' stato infatti proprio nell'ultimo quarto d'ora, quando cioè è arrivata la notizia che i lagunari di Cancian erano passati in vantaggio, che il Pordenone, più che il Montebelluna, ha iniziato a premere sull'acceleratore. E' venuto quindi il gol promozione, agevolato per la verità dall'infortunio subito pochi minuti prima da Marcellan, che fino a quel momento aveva ridotto la bizzarra verve di Vendrame. Correva il 36': Vendrame si fa luce sulla fascia destra e scucchiaia a centro area un pallone che il ricciuto Del Frate non può esimersi dal metter dentro, schiacciando sulla destra di Da Ros. In precedenza, circa alla mezz'ora del primo tempo, il Pordenone aveva avuto una clamorosa occasione per passare in vantaggio che solo il piede greve di Marco Rossi, tutto solo davanti al portiere trevigiano e con la difesa biancoceleste ferma per un presunto offside, aveva potuto vanificare. Al 22' del primo tempo, su perfetto invito di Dreolini, Aldo Rossi arrivava sulla palla con buona coordinazione ma non sufficiente, purtroppo, per sorprendere Da Ros. Altri palpiti, in questo senso, la partita non ha offerto, eccezion fatta per un bolide improvviso di Marcellan che andava a lambire la base del palo. Il Montebelluna era particolarmente temuto per la sua micidiale forza penetrativa, potendo contare sui goleader principali del campionato, Bresolin e Zerbini.

Dei due chi è piaciuto di più è stato senz'altro quest'ultimo, sul quale Canzi si è dannato l'anima con felice costrutto, basando soprattutto a limitare la superiorità dell'ex legnaghese in acrobazia. Bresolin, sottoposto alle particolari attenzioni di Catto, non si è visto molto. Solo verso la mezz'ora della ripresa si è destato dalla sua letargosa quiescenza e ha creato qualche grattacapo alla difesa dei neroverdi rientrando poi in un discreto anonimato. Molto bello è stato anche il duello Marcellan - Vendrame. Il taglio alla prussiana del trevigiano è sinonimo di puntigliosa tenacia, il crine scomposto dell'eclettico Ezio di estro volubile: match pari, tutto sommato. Due ammonizioni e una espulsione, tutte montebellunesi, sono state sacrificate, ad una partita che non ha mai avuto connotati di vera cattiveria, da parte di una direzione arbitrale che si è mantenuta all'altezza del cimento domenicale.

Tino Zava

Dolo 3
Monfalcone 2

MARCATORI: al 9' Cisco, al 15' Fabris, al 44' Biasoni; al 47' Cisco, al 71' Gelain.

DOLO: Seda (30' s.t. Galderaro); Zausa, Busetto; Bortolato, Dal Bianco, Monaco; Ferrari (22' s.t. Perini), Marchiori, Cisco, Gelain, Maset. 13 Modonese. All. Camuffo.

MONFALCONE: Gneza; Tricarico, Fabris; Di Cicco, Barichello, Gerin; Pallavicini, Visintin, Perissinotto, Antolovich, Biasoni. 12 Geretti, 13 Mattarelli, 14 De Filippi. All. Lulich.

ARBITRO: Guerzoni di Ferrara.

DOLO — Cosa poteva dire l'odierno incontro tra due squadre, anche se ben per diversi motivi, ormai in pace con sé stesse? Il Dolo amareggiato può essere uscito dal giro promozione troppo presto, il Monfalcone tristemente avvilito per l'abbandono di una categoria alla quale aveva dato molto: due squadre insomma dagli annosi splendidi ricordi capitate nell'annata decisamente negativa, desiderose solo — oltre che a mostrare un pizzico del loro sapere — di voltare pagina per cominciare un nuovo capitolo.

Ed è stato pure l'incontro dei giovani, in quanto visto il carattere quasi amichevole, i due tecnici hanno imbottito le squadre di giovani assai interessanti, specie Camuffo che ha dato il contentino a quasi tutte le speranze granata. Non per questo però la partita è stata noiosa come si credeva, anzi: il gioco è stato sempre vario, interessante e poi 5 gol, 2 pali, un gol annullato a Cisco (ma Gneza è stato caricato da un suo compagno e non dal centravanti dolese) altri sbagliati di un soffio per i locali, tutto sottolineato da continui applausi dai pochi sportivi presenti ai quali peraltro è andata la fortuna di assistere alla realizzazione di due splendidi gol. Ma vediamo come è andata. Veloce e ricco di episodi il primo tempo si apre con un meraviglioso gol di Cisco al 9', che stoppa e gira in mezza rovesciata uno scambio Busetto-Gelain.

Nonostante la precaria potenza difensiva la squadra ospite si muoveva abbastanza veloce a centrocampo e niente male neppure negli affondi, specie quando partivano dai piedi di Pallavicini e di Antolovich, elementi di tutto rispetto. All'11' Visintin spara una cannonata da fuori area: il pallone picchia sulla traversa, sbatte a terra e finisce tra le mani di Seda. Quattro minuti dopo viene il pareggio dei biancocelesti: punizione appena fuori area e bordata imprendibile di Fabris che pela l'angolo interno della rete dolese.

E sul Dolo che spadroneggia, doccia fredda al 44': fuga di Pallavicini sulla sinistra, cross perfetto e gran botta al volo imprendibile anche per un angelo da formula uno. Un gol meraviglioso. Nella ripresa i locali pareggiano immediatamente. Non hanno consegnato i rituali fiori agli spettatori, ma vogliono regalare loro almeno la vittoria nella partita del commiato. Al 2' della ripresa è ancora Cisco che avuta la palla da Ferrari fa secco Gneza. Al 7' Bortolato, all'8' Busetto, al 16' Pallavicini, sciupano malamente favorevoli occasioni, ma è al 26' che, su punizione, Gelain «copia» la legnata di Fabris e sancisce il risultato per i suoi colori.

Un attimo di paura sotto rete dolese al 35' ma Zausa spazza via all'ultimo momento. Il Mofalcone è retrocesso. Il presidente Zeleznich, al quale abbiamo chiesto se la squadra ritornerà tra breve in serie D ha risposto: «Assolutamente no, almeno finché verrà mantenuto l'attuale, impossibile ordinamento delle categorie.

Arbitraggio con qualche svista e forse ammonizioni affrettate.

Walter Martire

COPPA REGIONE

Malisana-Zoppola 5-4 (dopo i calci di rigore)

MALISANA: Brăgagnin; Persello, Bertoli; Berini, Selva, Pez; Mazzaro, Scapolo, Allegro, Rigo, Battiston.

ZOPPOLA: Daneluzzi; Zilli, Vettor; Bozzetto, Bortolussi, Taurian; Dal Mas, Ruffo, Cassin, Luchini, Canton I.

ARBITRO: Godeas di Cormons.

CASARSA — Il Malisana di Torviscosa si è aggiudicato la Coppa regione, battendo nella finalissima uno Zoppola dimostratosi nella circostanza ricco di buoni propositi, ma impoverito fatalmente al momento di metterli in atto. La prima frazione di gioco vedeva le due squadre affrontarsi a viso aperto, con un andamento generale sostanzialmente equilibrato. Per poco, comunque, lo Zoppola non spazzava questo equilibrio con il centravanti Cassin che di testa mandava la palla a sbattere sulla traversa. Il secondo tempo trovava lo Zoppola costantemente proteso in avanti, alla ricerca di un successo che gli è stato impedito sia dalle parate di Bragagnin, uno dei migliori in campo, che dalla sfortuna e l'imprecisione dei suoi attaccanti. Dal Mas, due volte Luchini e poi Canton e Cassin, no cercato a più riprese la via del gol, che però è stata sempre inesorabilmente ostruita. Si andava così ai supplementari.

La prima frazione non faceva registrare molte emozioni, con le due antagoniste che preferivano trincerarsi in un comprensibile attendismo. La seconda, invece, annotava la supremazia zoppolana: in questa fase si faceva espellere Cassin reo di aver protestato troppo vivacemente per un rigore non concesso. Nulla di fatto, quindi, e l'ultima parola spettava ai tiri dal dischetto. Lo Zoppola andava a segno quattro volte con Canton I, Canton II, Zonta (questi ultimi due subentrati nel corso della gara) e Bortolussi, ma si vedeva «beffata» da Dal Mas, che disgraziatamente falliva il tiro decisivo dagli undici metri.

T. Z.

I RISULTATI

*Benacense - Abano	1-0
*Chievo - Casatese	2-0
*Tritium - Iesolo	0-0
Merano - *Montello	1-0
*Palmanova - Mira	0-0
*Dolo - Monfalcone	3-2
*Pordenone - Montebelluna	1-0
Romanese - *San Donà	2-0
Venezia - *Pro Tolmezzo	3-1

LA CLASSIFICA

Pordenone	33	17	13	3	42	18 47
Venezia	33	16	12	5	43	21 44
Montebelluna	33	19	5	9	46	25 43
Romanese	33	17	9	7	44	26 43
Mira	33	13	16	4	34	23 42
Palmanova	33	14	10	9	29	23 38
Casatese	33	11	14	8	33	25 36
Dolo	33	11	12	10	29	23 34
Benacense	33	11	12	10	31	28 34
Chievo	33	9	14	10	36	47 32
Abano	33	10	11	12	39	46 31
Pro Tolmezzo	33	8	14	11	31	40 30
Montello	33	9	11	13	29	31 29
Iesolo	33	6	15	12	23	36 27
Tritium	33	7	12	14	25	38 26
San Donà	33	6	9	18	20	40 21
Monfalcone	33	7	6	20	38	52 20
Merano	33	5	7	21	19	47 17

LE PARTITE DEL 27.5.79

Monfalcone - Benacense
Montebelluna - Chievo
Iesolo - Dolo
Abano - Montello
Romanese - Palmanova
Venezia - Pordenone
Mira - Pro Tolmezzo
Casatese - San Donà
Merano - Tritium

FRUCCO SPRECA L'OCCASIONE FAVOREVOLE

Ultima pregevole esibizione in casa

Palmanova - Mira 0-0

PALMANOVA: Visintin; Tortolo, Malisan; Milocco, Lirussi, Minin; Pontel (15' s.t. Zucco), Zoff, Frucco, Mattiussi, Di Blas.

MIRA: Magrin; Rizzo, Stevanato; Gallina, De Cesaro, Marengo; Bortolato, Bonato, Zennaro (15' s.t. Bristot), Biasiolo, Gazzetta.

ARBITRO: Cassi di Pisa.

PALMANOVA — Anche se non ha vinto, il Palmanova ha esibito nell'ultima recita davanti al pubblico amico la volontà dei bei tempi, unita a una manovra abbastanza sciolta e orchestrata. Gli amaranto avrebbero anche potuto andare in gol proprio allo scadere dei 90' regolamentari, ma Frucco ha sciupato l'occasione propizia, per cui l'incontro si è chiuso con un risultato sostanzialmente giusto, rispecchiante ciò che le due compagini hanno fatto vedere.

I locali, schieratisi con tre punte effettive, hanno forse avuto una maggiore superiorità territoriale, ma anche quando sono riusciti a presentarsi davanti a Magrin, il portiere veneto ha saputo opporsi ottimamente ai tiri degli avanti. Per contro, il Mira ha cercato l'azione elaborata, lo scambio 1-2, ma la manovra era impostata per linee verticali, tanto è vero che Visintin non ha mai corso dei seri pericoli. La difesa amaranto, infatti, ha sempre fatto buona guardia e ha avuto gioco facile nell'interrompere le trame avversarie, lottando con molta determinazione e favorita, appunto, dalla ricercatezza con la quale si sono mossi gli ospiti.

Il direttore di gara ha commesso un errore fondamentale nel non ammonire ufficialmente fin dal principio alcuni atleti lagunari, i cui interventi erano troppo decisi: l'ha fatto sul finire di partita, ma sulle gambe di alcuni giocatori palmarini erano già evidenti i segni della «battaglia» sostenuta e capitan Milocco era stato espulso dopo aver reagito all'ennesimo fallo.

A parte questo, che comunque non ha influenzato il risultato, la partita non ha avuto per nulla la fisionomia di una classica gara di fine campionato, avendo entrambe le squadre profuso le loro migliori energie e quindi, se non altro per questo, i protagonisti meritano un applauso.

La cronaca si apre al 10' con un tiraccio a rientrare su calcio di punizione di Mattiussi, che Magrin è costretto a deviare in angolo. Al 25' Zoff batte una punizione per Di Blass, la cui deviazione finale è però fuori porta. Dieci minuti più tardi è Mattiussi a interrompere un'azione avversaria, ispirata da Gallina.

La ripresa fa registrare al 6' una bella girata al volo di Pontel che però finisce al lato. Al 9' Bortolato colpisce un palo, dopo un'azione personale e al 25' è Zoff che scaglia la palla verso la rete lagunare, ma il tiro troppo centrale è facile preda del portiere. Al 35' ottimo tiro di Minin e altrettanto ottimo l'intervento di Magrin. Al 40', infine, Frucco colpisce l'esterno della rete.

Mauro Mazzilli

In poche righe

PARTITA RINVIATA

La partita della rappresentativa di calcio del Friuli-Venezia Giulia in programma a Fagagna non si è disputata.

ANNUARIO ATLETICA

E' uscito in questi giorni l'annuario di atletica leggera 1979 del Friuli-Venezia Giulia. L'interessante pubblicazione, ricca di dati e fotografie, è stata curata da Enzo Bertolissi, Sergio Ginulla, Bruno Krizman e Ennio Valent.

TORNEO «PERUGINO»

E' in fase di avanzata organizzazione la terza edizione del «Torneo Perugino» di calcio che si svolgerà dal 28 maggio sui campi del Giarizzole e di Chiarbola. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi alla rivendita giornali di piazza Perugino.

AMICHEVOLE CHE METTE A NUDO LE MANCANZE DEI LOCALI

La neopromossa in «D» surclassa la Muggesana

Da sinistra, in piedi: il d.s. Bratusu, il vicepresidente Fait, Vichi, Ravasini, Varin, Borroni, Dana, Levrovich, Sau, Busatto, l'all. Zanon, il segretario Perossa, l'accompagnatore Abrami. Accosciati: Mamilovich, Vilach, Mendella, Salvini, Ollosi, Paniconi. (Foto Lux)

Pro Gorizia - Muggesana 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 27' Medeot; nel s.t. al 44' Furlan.

PRO GORIZIA: Calligaris (s.t. Blasich); Coceani, Ranocchi I (s.t. Furlan); Zanetti, Acquavita, Chiarvesio; Medeot, Michelut, Blasig (16' s.t. Codemaz), Interbartolo, Cirello (26' s.t. Ranocchi II).

MUGGESANA: Ravasini (s.t. Paniconi); Ollosi, Varin; Vichi (s.t. Potasso), Mamilovich, Dilic; Busatto, Dana (16' s.t. Vilach), Sau (22' s.t. Salvini), Borroni (s.t. Chelleri), Perlangeli.

ARBITRO: Scarpa di Trieste.

MUGGIA — La partita fra la Pro Gorizia e la Muggesana alla vigilia prometteva gioco di buon livello e conseguenti emozioni. Bene, una volta tanto le previsioni sono state rispettate in pieno, con grande gioia da parte del pubblico presente, che ha potuto vedere una Pro Gorizia apparsa nel confronto semplicemente di statura... marziana, tanto netta è stata la sua superiorità tecnico-tattica.

Il successo dei goriziani ha preso avvio fin dalle battute iniziali, grazie ad una splendida rete realizzata al volo su centro di Zanetti da Medeot, che si è concretizzato fissandosi sul 2-0 nella ripresa, a seguito di una corta respinta di Paniconi raccolta da Furlan e messa in rete. Se a queste due reti messe a bersaglio si assommano le cinque incredibili palle gol fallite nei 45' iniziali dagli avanti goriziani, si può dire che il risultato stia decisamente stretto alla compagine allenata da Medeot, che, oltretutto, ha messo in mostra un gioco fatto di schemi ottimamente assimilati, e sorretto da una tenuta atletica di primissimo ordine.

Contro questa squadra si è battuta una formazione verde-arancio assolutamente ingiudicabile, tanto eterei e vaghi sono stati i suoi tentativi di avviare qualche manovra logica con possibilità di arrivare ad un minimo di concretezza. In 90' il portiere ospite è stato impegnato soltanto nella ripresa, su angolo battuto da Perlangeli e su tiro da lontano di Busatto. Per Zanon si preannunciano, quindi, tempi laboriosi, dato che ridare ordine ad un simile complesso non sarà cosa da poco, anche perché non c'è un solo reparto che non debba essere registrato: dalla difesa troppo facilmente preda di sbandamenti, al centrocampo, dove ci si ammassa con poca lucidità, per terminare con le punte, che non riescono a trovare un solo varco.

Insomma, una ricostruzione quasi completa, visto anche che la società vuole una squadra molto competitiva nella prossima stagione. La cronaca delle reti: al 27' Medeot dal limite raccoglie un allungo di Zanetti che, al volo, con una mezza rovesciata, mette alle spalle di Ravasini. Il raddoppio allo scadere del secondo tempo ad opere di Furlan il quale, raccolta una respinta di Paniconi, segna da due passi.

S. C.

DIECI PUNTI IN MENO

Il Sorrento punito dalla Disciplinare

FIRENZE — La commissione disciplinare della Lega nazionale semiprofessionisti della Figc ha esaminato, il procedimento relativo ad un caso di illecito sportivo relativo alle partite (serie C-2, girone D) Siracusa-Sorrento dell'11 giugno 1977 e Siracusa - Pro Cavese del giugno '78, denunciato dall'ex massaggiatore del Sorrento, Francesco Saturno il quale aveva riferito di essere stato invitato dal vicepresidente del Sorrento, Andrea Torino a farsi parte diligente presso il fratello Pasquale Saturno, massaggiatore del Siracusa, per un risultato positivo in favore del Sorrento.

La commissione disciplinare ha ritenuto responsabile gli accusati degli illeciti sportivi loro contestati. Ha squalificato a vita il vicepresidente del Sorrento, Andrea Torino, il dirigente Riccardo Mea, i massaggiatori Francesco e Pasquale Saturno e il giocatore Francesco Satornino. Al Sorrento è stata inflitta una penalizzazione di dieci punti in classifica.

CALCIO GIOVANISSIMI

Si concluderà domenica, con il recupero Triestina-Pordenone, il campionato regionale giovanissimi di calcio. Le due squadre si contendono il secondo posto alle spalle dell'Udinese. La gara verrà giocata alle 10.30 sul campo di Guardiella.

CONTINUA ANCHE IN TRASFERTA LA SERIE POSITIVA IN UNA SQUADRA COMPLETAMENTE RINATA

Veneziani con le ali ai piedi verso una meritata promozione

Venezia - Pro Tolmezzo 3-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 44' Rainis; nel s.t. all'11' Cagnin, al 20' e al 28' Ferato.

PRO TOLMEZZO: Hlede; Comisso, Jesse; Fanutti, Scaini, Menegon; Di Lena (Rassati), D'Orlando, Bosdaves, Codarin, Rainis. (Tonut, Marsilio).

VENEZIA: Nicro; Bisiol, Groppello; Rosa, Cagnin, Bergano; Di Giorgio, Scarpa, Ferato, Viola, Trinca. (Furlanetto, Chiavallin, Camozzo).

ARBITRO: D'Alascio di Pisa.

NOTE: Angoli 4-3 (3-1) per il Venezia.

TOLMEZZO — *Il Venezia espugna il «Fratelli Ermanno» di Tolmezzo e si porta al secondo posto in classifica generale, con seri e meritevoli intenti di promozione in «C-2». Il Venezia, visto ieri, ha favorevolmente impressionato i circa 2000 presenti con maggioranza di spettatori veneti. Infatti abbiamo contato ben 9 pullman targati Venezia ed una lunga fila di vetture con la stessa targa. Le bandiere e striscioni erano quasi tutti neroverdi e negli spalti si parlava in veneto e non carnico.*

Questo Venezia, con qualche leggero ritocco potrà ben figurare anche in «C-2»; ha dominato in lungo ed in largo per tutti i novanta minuti di gioco. La reazione alla bella rete subita alla fine del primo tempo ha messo in luce anche il carattere della squadra lagunare che pur sapendo di giocare meglio e di aver dominato gli avversari erano andati al riposo col passivo di uno a zero. Questo risultato non corrispondeva infatti a quanto avevano fatto vedere le due compagini alla fine del primo tempo. La ripresa vede subito i veneti con le maniche rimboccate e decisi a capovolgere il risultato.

Raggiunto il pareggio all'undicesimo, accelerano ulteriormente consci di potercela fare ed al 20' passano a condurre. Della Pro Tolmezzo c'è da dire ben poco; non che abbia giocato male, il fatto va ricercato nel vivo dell'incontro, perciò da un lato il Venezia che aveva assoluto bisogno di vincere dall'altro la Pro Tolmezzo che paga della sua classifica nulla ha chiesto a questo incontro. Raramente cioè, quando i veneti glielo hanno consentito, hanno cercato di impensierire il portiere ospite e la bella rete di Rainis allo scadere del primo tempo lo conferma. La mancanza di determinazione è stato il fattore principale che ha fatto pendere meritatamente la bilancia dalla parte dei veneti. Il risultato di tre a uno è giustissimo. La partita è stata correttissima e l'arbitro pisano D'Alascio non ha avuto eccessivo lavoro per portare a termine l'incontro.

Le prime azioni portano la firma dei veneti: all'11' Bisiol e al 13' Tinca assaggiano la difesa carnica, impensierendo l'ottimo portiere di casa Hlede. Al 20' la prima azione dei padroni di casa, con Codarin che liberatosi con astuzia del suo marcatore Groppello, giunto in area dalla sinistra lascia partire un pericoloso diagonale che costringe il portiere ospite Nicro in angolo. Al 22' è Ferato che da pochi passi non aggancia un traversone ben calibrato. Al 29' il Venezia segna ma la rete viene annullata per netto fuorigioco di due giocatori neroverdi.

Al 35' palo di Scarpa su una delle tante incursioni in area carnica. Al 44' doccia fredda per i veneti: la Pro Tolmezzo passa in vantaggio con Rainis. L'azione parte da Menegon che avanza tutto solo dalla destra, dalla tre quarti di campo crossa per il libero Bosdaves dalla parte opposta che arrivato a fondocampo crossa per Rainis, controllo della sfera, tiro in diagonale e rete. La ripresa vede la sostituzione di Di Lena con Rassati, nelle file carniche. Al 7' una rete del veneto Di Giorgio viene annullata per fallo di mani dello stesso.

All'11' il Venezia acciuffa il pari. E' Cagnin che approfitta di una pericolosa confusione tra la difesa di casa, batti e ribatti e zampata vincente di Cagnin. Al 20' il Venezia passa a condurre con una rete di Ferato, scaturita da una offensiva in massa. La difesa di casa si impappina, il portiere Hiede si fa trovare spiazzato, il tiro beffa di Ferato, finisce in rete. Al 28' la rete della tranquillità ad opera ancora di Ferato, imbeccato perfettamente da Rosa. Al 32' ancora una rete annullata al veneto Trinca per fuorigioco dello stesso giocatore.

Giuseppe Angileri

Il ciclismo della domenica

Stefano Ius regola gli allievi

Stefano Ius (S.C. Pedale Sanvitese) ha vinto (primo successo personale) la corsa ciclistica per allievi (nati nel 1963-64), messa a punto dal G.S. Pedale Triestino, battendo allo «sprint» finale Marco Cudicio (Velo Club Cividale). Il terzo classificato, Giorgio Missana (Ped. Sanvitese), è stato invece squalificato per un errore involontario di percorso, una decisione giusta secondo il regolamento ma che ha privato il corridore di un meritato piazzamento.

Missana, al momento dell'infortunio, conduceva infatti la gara con due minuti di vantaggio, dopo aver compiuto una quarantina dei 64 chilometri in programma. Al quadrivio di Opicina l'errore che gli è costato la squalifica, anche se l'atleta non ha fatto altro che seguire il poliziotto in motocicletta, la macchina della giuria e della società, i veri autori dello sbaglio che è invece ricaduto poi sulle spalle del corridore, estromesso dall'ordine d'arrivo. Questo fatto è costato poi al suo sodalizio la perdita del «I Trofeo Teatro Servola», assegnato alla squadra che riusciva a piazzare il maggior numero di concorrenti nei primi cinque posti, che è stato così conquistato dal G.S. «Eroi del Piave» per merito di Tronchin e Volpato, avanzati al terzo e al quarto posto in forza del provvedimento disciplinare che ha colpito Missana. Il primo triestino, Fabrizio Scarboro (Pol. Chiarbola) si è classificato al nono posto. Alla manifestazione hanno preso parte 44 ragazzi ma solamente trenta hanno tagliato il traguardo.

F. C.

ORDINE DI ARRIVO

1) Ius Stefano (Sc Pedale sanvitese M. Mei) che compie i 64 km del percorso in ore 1.41' alla media oraria di km 38,020;
2) Cudicio Marco (Velo club Cividale) s.t.; 3) Tronchin Mauro (Gs Eroi del Piave) a 45"; 4) Volpato Mirco (idem) a 1.05; 5) Pradolini Roberto (Gs Ricr. Morsano) a 1.15; 6) De Nadai Loris (As Pol. Rin. Ormelle) a 1.40; 7) Ruffoni Claudio (idem) a 2.30; 8) Scarboro Fabrizio (Pol. Chiarbola) a 4.10; 9) Micheletto Daniele (As Pol. Rin. Ormelle) s.t.; 10) Zavadlav Alessandro (Uc Caprivesi) s.t.; 11) Bassan Fabio (Sc Vet Cottur) s.t.; 12) Medeot Sandro (Uc Caprivese) s.t.; 13) Stefanon Angelo (Sc Ped. Sanvitese Mob. Mei) s.t.; 14) Ferrari Attilio (idem)

COPPA LONGERA

Cicloamatori: Del Bianco s'impone su tutti

Luigi Del Bianco (Gs Silvellese) si è imposto nella XIII Coppa Longera, gara per cicloamatori categorie C e D. La corsa, dopo una fuga di Dean (Cra Italcantieri) e Schiavo (Uc Spolveron) durata quasi 40 chilometri, si è risolta negli ultimi quattro con protagonisti Del Bianco, Zaramella, Bonilauri, Visintin e Riccobon che avevano raggiunto i due fuggitivi. Sul traguardo di Longera ha avuto la meglio Del Bianco che ha preceduto di 45" Zaramella (Sc G. Zanon Padova) e di un primo e 10" Dean (Cra Italcantieri). Alla manifestazione, organizzata dal Gs Adria, hanno preso parte 46 ciclisti.

Ordine d'arrivo: 1) Del Bianco Luigi (G. S. Silvellese Spumadoro) che compie i 70 km. del percorso in 1 ora e 49 minuti alla media oraria di km. 38,532, 2) Zaramella Dino (S.C. G. Zanon Padova) a 45"; 3) Dean Guerrino (Cra Italcantieri) a 1'10"; 4) Bonilauri Franco (G.S. Maimetti) a 1'25"; 5) Zerial Lino (Az. Cons. Trasp.) Trieste) a 1'30"; 6) Schiavo Giuseppe (U.C. Spolveron) a 1'55"; 7) Riccobon Giuseppe (Dopolavoro Ferr. TS) a 2'30"; 8) Visintin Bruno (idem) a 4'05"; 9) Colus Franco (Cra Italcantieri) a 4'38"; 10) Giustina Giordano (idem) a 4'40".

Trofeo «Tiffany's»: s'impone Di Bert

Stefano Di Bert dell'Ac Pieris battendo in volata numerosi avversari è giunto primo nella gara riservata alla categoria esordienti valida per il secondo trofeo Tiffany's svoltosi nel pomeriggio di oggi a Pieris nell'ambito della terza sagra paesana su un percorso di km 29,200. Alla gara, organizzata dall'Associazione ciclistica pierisina hanno partecipato una sessantina di concorrenti. La corsa è stata sostenuta e il caldo ha causato numerosi ritiri.

ORDINE DI ARRIVO

1) Stefano Di Bert (Ac Pieris) che compie il percorso in 48', alla media di kmh 36,250;
2) Denis Battistella (Ricreatorio Morsano); 3) Franco Colledani (Uc Sandanielese); 4) Giuliano Pelizon (Cgg Vetr. Cappone); 5) Marco Zoratti (Ricreatorio Morsano).

G. M.

Paccagnella scatta e vince a Taipana

UDINE — Gianni Paccagnella del G. S. Liberi Ciclisti di Adria ha vinto la corsa ciclistica Ceresetto - Taipana, per gli allievi. Paccagnella, che è scattato assieme ad altri quattro concorrenti subito dopo il via, ha operato un allungo decisivo nei pressi della salita di Monte Croce Carnico e negli ultimi chilometri ha aumentato ulteriormente il proprio vantaggio.

Questi i risultati: 1) Gianni Paccagnella del G.s. Liberi ciclisti di Adria che compie i 64 chilometri del percorso in un'ora e 42 primi alla media oraria di km 35,882; 2) Fabrizio Santantonio San Fiorese a 1'43"; 3) Giampaolo Fregonese San Fiore s.t.; 4) Michele Zampieri V.C. Mirano s.t.; 5) Paolo Tonutti Edera K2 di Udine s.t.

Foresacco primo a Pravisdomini

PRAVISDOMINI — Lucio Foresacco, in solitaria appendice si è aggiudicato il trofeo della «Sesta mostra dei vini di Pravisdomini», competizione riservata ai dilettanti di I e II categoria ed organizzata dal G.S. Mottense.

Su 92 partenti solo 44 hanno portato a termine la loro fatica, essendo stati i più falcidiati dal caldo afoso del pomeriggio e dalla durezza del percorso, un circuito di 13 km da ripetersi 11 volte, per complessivi 143 km.

Durante la gara si sono verificati diversi tentativi di fuga, quello decisivo del vincitore, lo si è avuto a meno di un chilometro dallo striscione di arrivo.

ORDINE DI ARRIVO

1) Lucio Foresacco (Pejo) in 3 ore e 20'; 2) Dino Baseggio (UC Trevigiani a 20"; 3) Michele Rossi (SC Padovani); 4) Stenio Diedolo (SC Padovani); 5) Vinko Foloncic (KD Rog Lubiana); 6) Adriano Favero (GS Zignago); 7) Massimo Masin (GS Zignago); 8) Franco Simionati (GS Pejo); 9) Lorenzo Venierato (GS Principe); 10) Elvio Partata (GS Veneta) tutti con lo stesso tempo del secondo classificato.

Parracin primo degli esordienti

UDINE — Renzo Parracin del G.S. Caneva ha vinto il «G. P. Sportivi di Blessano» riservato alla categoria esordienti svoltosi su di un circuito di 9,300 chilometri da ripetersi per tre volte. Il portacolori del G.S. Caneva ha battuto tutto il gruppo, circa 80 unità, al termine di una volata molto lunga. La corsa è stata organizzata dal G.S. Varianese.

Ordine d'arrivo: 1) Renzo Parracin del G.S. Caneva che compie i 28 chilometri del percorso in 46' e 5" alla media oraria di km 36,522; 2) Stefano Rizzi della Libertas Tende Prato di Ceresetto s.t.; 3) Gianenrico Caserta del G.S. Caneva s.t.; 4) Pierpaolo Jus della S.C. Pedale Sanvitese s.t.; 5) Roberto Brado della S. C. La Piuese s.t.

Record italiano per Di Giorgio nel salto in alto

A 2.26 il nuovo limite

Massimo Di Giorgio, 21 anni friulano ed alfiere delle Fiamme Oro di Padova, ha migliorato di un centimetro il suo record nazionale di salto in alto, superando al campo scuola di Paderno la misura di 2,26. La performance è stata ottenuta nel corso della manifestazione regionale valida per il trofeo «Conel».

Di Giorgio, che lo scorso mese a Nuova Gorica in Jugoslavia si era impossessato del record italiano raggiungendo 2,25, ha fallito per un soffio i 2,30: misura questa che gli avrebbe consentito di entrare a far parte della ristretta cerchia dei migliori saltatori del mondo.

L'allievo del prof. Faustino Anzil, dalla cui scuola è uscito Enzo Del Forno, ex recordman italiano e che a tre anni, in pratica dall'incidente occorsogli nell'aprile del 1976 a Catania, fu costretto ad abbandonare l'attività agonistica, ha superato i 2,26 al secondo tentativo dopo aver preso una rincorsa lunga e decisa. L'impresa è stata salutata da un lungo applauso da parte dei tecnici e degli atleti presenti (il pubblico era rappresentato da una decina di unità) che si sono poi congratulati con il forte saltatore.

Come abbiamo detto, Di Giorgio ha fallito per un soffio i 2,30: al primo tentativo, dopo una rincorsa lunga, in pratica uguale a quella che ha fruttato il record, il friulano ha superato nettamente l'asticella con il dorso ma poi, nella ricaduta, ha fatto cadere l'ostacolo con un piede.

Massimo Di Giorgio, come egli stesso ha sottolineato poco dopo, è pronto per questa misura; in sostanza, considerando che siamo agli inizi di stagione i 2,30 potrebbero essere superati entro il 1979.

Nel corso della stessa gara lo junior Moreno Martini del Cus Trieste, ha superato 2,10, misura di assoluto valore in questa categoria. Nel disco, buono il 50,76 ottenuto da Enrico David della Nuova atletica e i 13,62 ottenuti dall'allievo Cooz nel getto del peso.

G. G.

RISULTATI

Lancio del disco juniores e seniores: 1) Enrico David (Nuova atletica del Friuli) m 50,76; allievi: Luigi Barbieri (Libertas Udine) m 36,42.

Getto del peso: 1) Adriano Coos (Nuova atletica del Friuli) m 13,62; allievi: Roberto Ragogna (Nuova atletica del Friuli) m 13,20.

Salto triplo: Alberto Zonta (Libertas Udine) m 14,27; allievi: Mito Faganelli (H.K. Gorica) m 14,08.

Salto con l'asta: Carlo Cassutti (Fiamme Oro Padova) m 4,60; allievi: Alfredo Cettina (C.S. Cividin-Trieste) m 3,90.

Salto in alto: Massimo Di Giorgio (Fiamme Oro Padova) m 2,26; allievi: Luciano La Toma (Libertas Udine) m 1,90.

110 ostacoli: Maurizio Pecorari (Atletica Gorizia) 15"5; allievi: Paolo Fiore (Libertas Udine) 15"7.

100 piani: Humar Goran (H.K. Gorica) 11"; allievi: Maurizio Medeot (Torriana) 11"5.

400 piani: Goran Humar (H.K. Gorica) 50"; allievi: Roberto Lundman (Italcantieri Monfalcone) 52"8.

1500 piani: Maurizio Baldan (Libertas Udine) 4'05"3; allievi: Damiano Galliussi (Libertas Udine) 4'15"4.

4x100: H.K. Gorica 42"9; allievi: Italcantieri Monfalcone 46"5.

Festa rossonera del Milan Club Rocco

Il Milan Club Trieste, intitolato a Nereo Rocco, ha festeggiato nei giorni scorsi lo scudetto rossonero con una riunione conviviale affollatissima, al ristorante «Bacco». Oltre ai dirigenti del sodalizio erano intervenuti esonenti di Milan Club della regione, i figli di Rocco, Bruno e Tito, il presidente alabardato del Sabato, con il «vice» Divo e il consigliere Caprioli.

Nella sala avesata di bandieroni rossoneri e rossoalabardati, il presidente Zorzenon ha illustrato il significato della riunione, ricordando come nel nome di Nereo Rocco si accostino i nomi del Milan e della Triestina. A Bruno e Tito Rocco è stato consegnato un trofeo ricordo; ai dirigenti alabardati un omaggio che ricorda la cerimonia.

Basket: Jadran promosso in Serie D

Lo Jadran di Trieste, battendo l'Itala Alfieri di Gradisca per 99-81 (43-48), ha conquistato la promozione nella serie D di pallacanestro. La giovane formazione triestina, vincitrice del girone triestino del campionato di promozione dopo un appassionante spareggio a tre con il Ferroviario e il Jeans Corner di Muggia, ha così superato anche l'ostacolo dell'Itala, vincitrice goriziano, conquistando l'unico posto in palio nella categoria superiore. Lo Jadran, vittorioso l'altra settimana a Gradisca nell'incontro di andata per 105-70, ha dimostrato una chiara superiorità sugli avversari anche nell'incontro di ritorno, pur faticando più del previsto per tutto il primo tempo, concluso con 5 punti di ritardo. Nella ripresa, grazie soprattutto ai 34 punti di Marko Ban, i triestini hanno operato il sorpasso vincendo poi largamente sui demoralizzati avversari.

Lo Jadran è così la quarta squadra triestina ad ottenere il diritto di giocare in quarta serie affiancandosi a Servolana, Don Bosco e Inter 1904.

CALCIO

Premi nazionali a Toros e Maso

Due premi nazionali sono stati assegnati ad altrettanti componenti la rappresentativa giovanissimi regionali che ha preso parte al torneo «Businì». Il «Premio Tirinnanzi», riservato al giocatore che alle doti sportive assommi validi risultati scolastici, è stato assegnato a Gianpaolo Maso della Pro Gorizia.

Il «Premio Ferrini», riservato all'allenatore della rappresentativa nelle cui file milita il giocatore vincente del Premio «Tirinnanzi», è stato conferito a Riccardo Toros.

TORNEO GIOVANISSIMI

L'incontro Campanelle-Marter del torneo regionale Giovanissimi «Coppa Regione» verrà disputato mercoledì alle ore 17.30 sul campo delle Campanelle.

TORNEO NAZIONALE DI BRESSANONE

(Finale per il primo posto)

Emilia	**4**
Friuli-V.G.	**2**

(dopo i calci di rigore)

BRESSANONE — E' una stagione stregata per le rappresentative calcistiche di qualsiasi categoria del Friuli - Venezia Giulia, che non sono riuscite ad assicurarsi alcuna delle numerose manifestazioni nazionali cui hanno preso parte. Le ultime speranze erano affidate alla selezione giovanissimi impegnata sabato e ieri nel torneo quadrangolare di Bressanone, ma ancora una volta il sogno di sfatare la tradizione è svanito nel nulla. I regionali, dopo aver superato sabato nelle semifinali il Veneto per 1-0 grazie a un gol messo a segno dopo un solo minuto di gioco dall'alabardato Savarin, ieri sono stati sconfitti sui calci di rigore dall'Emilia che si è assicurata così il torneo.

La squadra di Renosto è stata beffata dal dischetto degli undici metri. Recuperato con Fortunato il gol intziale di svantaggio, nel primo dei due tempi supplementari il Friuli - Venezia Giulia si portava in vantaggio con Savarin su calcio di rigore, ma veniva raggiunto prima dello scadere e quindi veniva condannato dopo i calci di rigore.

Renosto ha schierato nelle due partite questa formazione: Lizzi; Romanutti (Fortunato), Nordio; Spagnol, Spazapan, Savarin; Brugnolo (Fucile), Marson, Fabris, Bressan, Degrassi.

LO SPAREGGIO DELLA I CATEGORIA GIRONE «A» NON HA PERO' CONDANNATO L'AZZANESE

È appannaggio del Basiliano l'ambito balzo in Promozione

Basiliano - Azzanese 2-1 d.t.s.

(0-1, 1-1, 2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 9' D'Avanzo; nel s.t. al 20' Cirella; nel p.t. supplementare al 6' Cirella.

BASILIANO: Nobile; Polo, Benedetti; Fabris I, Fabris II, Casari; Di Benedetto, Toppano, Cirella, Passone (15' s.t. Visintini), Feloga.

AZZANESE: Zancal; Bolzon, Del Ben Belluz; D'Avanzo, Della Bianca, Florean (s.t. Bompam); Mazzoni, Canton, Colussi, Moro, Daneluzzi.

ARBITRO: Fontana di San Canzian d'Isonzo.

SAN GIORGIO DI NOGARO — *L'incontro per l'assegnazione del titolo regionale di prima categoria girone «A» tra il Basiliano e l'Azzanese, disputato davanti a un folto pubblico a San Giorgio di Nogaro, è stato vinto dal Basiliano. L'inizio era stato favorevole all'Azzanese tanto è vero che già dopo nove minuti di gioco era passata in vantaggio e nei successivi minuti, fino alla mezz'ora, aveva snocciolato azioni che, pur non valide tecnicamente, avevano messo a dura prova la difesa del Basiliano.*

La prima rete di Cirella ha sicuramente iniettato coraggio al Basiliano e ha disorientato l'Azzanese costretta a inseguire dopo aver intravisto la possibilità di una vittoria anche facile.

Comunque occorre subito rendere il dovuto merito al Basiliano per lo sforzo fisico compiuto, per l'insistente combattività e per non essersi mai perso d'animo.

Le difficoltà dell'Azzanese, alla ricerca della seconda rete prima e del pareggio poi nei tempi supplementari sono diventate visibilmente crescenti col trascorrere del tempo, tanto più che dopo la seconda rete del Basiliano (all'11' del primo tempo supplementare) veniva espulso Daneluzzi e al 14' uguale sorte toccava all'allenatore De Grassi.

C'è stata in definitiva molta lotta e il risultato avrebbe potuto essere diverso. Ha vinto il Basiliano forse perché ricaricato dalla rete del pareggio che ne ha moltiplicato la forza di volontà.

Gli uomini di De Grassi non hanno perso tutte le possibilità di far parte del girone d'eccellenza in quanto dovranno ancora battersi con il Portuale per il terzo posto disponibile nel girone.

Si gioca da nove minuti quando un suggerimento di Canton mette in azione D'Avanzo che batte Nobile. Al 20' del secondo tempo Cirella, su passaggio di Topano pareggia. Nei tempi supplementari, al 6' Cirella porta in vantaggio definitivamente la propria squadra.

Giuseppe Ciccolo

Studio sullo stadio: la Triestina all'opera

Fra gli spettatori presenti ieri a Valmaura, ce n'era uno particolarmente interessato non solo al gioco (dato che è tifoso della Triestina) ma anche all'ambiente: l'architetto Claudio Bragagna, di Monfalcone, incaricato dalla società alabardata di elaborare il progetto per la trasformazione dello stadio.

«Non sarà facile operare nel settore delle gradinate — ha spiegato il professionista — perché l'anello è contenuto senza scampo alle spalle da un muro di cinta che non può essere spostato in nessun punto. Si tratterà al massimo di completare l'anello, in modo da guadagnare un migliaio di posti. Dove bisognerà e si potrà operare in modo radicale, se la Regione come pare fornirà i mezzi, sarà nelle tribune. Bisognerà fare più piani, sfruttando la tribuna a sbalzo quale soluzione tecnica, in modo da evitare le colonne che oggi assillano gli spettatori. Certo, sarà un lavoro da fare gradualmente, e speriamo che ci sia data la possibilità di operare nel modo più opportuno».

RECUPERO ESORDIENTI

Il campionato triestino di calcio per esordienti, che si avvia alla conclusione, ha in programma mercoledì il recupero fra Esperia San Luigi e Sonciniì «A» che si giocherà alle ore 16.30 a San Luigi.

Tennis a squadre

Rastignano - Tct Visentin 3 - 0

Un «cappotto», quello inflitto ieri a Padriciano dallo Junior Rastignano Bologna alle «Costruzioni Visentin», che le racchette biancoverdi non meritavano di certo. La squadra triestina, opposta alla favorita d'obbligo di questo girone eliminatorio della serie A, ha lottato strenuamente cercando di strappare almeno un punto allo squadrone bolognese. Non vi è riuscita, ma ha potuto lasciare il campo centrale di Padriciano a testa alta e con la consapevolezza di aver fatto tutto quanto poteva per rendere più accettabile possibile questa sconfitta. Basta dire, a tale proposito, che ben due delle tre gare si sono concluse al limite dei tre set.

Nel primo dei due singolari scendevano in campo Consolini e David. L'incontro si è dilungato oltre misura. Vinto il primo set per 7-5, Consolini doveva cedere al veemente ritorno di David che nella seconda partita riusciva a riequilibrare le sorti battendo l'emiliano per 7-6. Rimaneva da giocare il terzo set che vedeva David in vantaggio per 5-4 e quindi il ritorno di Consolini che si aggiudicava la gara con il risultato di 7-5.

I due giocatori hanno chiuso il match esausti rinunciando quindi al doppio.

Senza storia invece il secondo singolare. Piuk non ha dovuto impiegare più di tanto tempo per imporsi su Mazzocchi costretto sempre a subire l'iniziativa dell'avversario. Nel doppio Mazzocchi-Zambon sono saliti vicini al successo: sconfitti nel primo set da Lombardi-Piuk per 6-1, si sono assicurati il secondo con l'identico punteggio. Nella frazione decisiva, dopo aver sprecato due matchball, i due triestini dovevano cedere per 7-6.

I RISULTATI

Singolari: Consolini (Bo) b. David (Ts) 7-5, 6-7, 7-5; Piuk (Bo) b. Mazzocchi (Ts) 6-3, 6-2. Doppio: Lombardi-Piuk (Bo) b. Mazzocchi-Zambon (Ts) 6-1, 1-6, 7-6.

Zetagrip - Verona 2-1

UDINE — Lo Zetagrip ha faticato più del dovuto per avere ragione dei tennisti veronesi. Il doppio ha deciso l'incontro dopo che il giovane Armellini era stato battuto da un non eccezionale Rossini al termine di tre sets.

Nel doppio la coppia Armellini - Piombo si è dimostrata più affiatata di quella veronese e ha vinto senza difficoltà per 6-3, 6-4.

I RISULTATI

Piombo (Zetagrip) - Fesce (Verona): 6-3, 6-1; Rossini (Verona) - Armellini (Zetagrip): 0-6, 7-5, 6-0; doppio: Armellini-Piombo battono Fesce - Briani per 6-3, 6-4.

Il Categoria
Girone F

L'Opicina sale in «prima»

Campanelle	**2**
Opicina	**2**

MARCATORI: nel p.t. al 4' Colonna, al 36' Pischianz; nel s.t. al 23' Castellano, al 39' Pestrin.

CAMPANELLE: Medin; Ribaric, Fanigliuolo; Macor, Consenti, Raguso; Pischianz, Bon, Prada, Castellano, Messi.

OPICINA: Stocca; Gaeta, Surian; Pestrin, Manzon, Krizman; Verch, Colonna, Privileggi, Visentin, Stradi.

ARBITRO: Marcuzzi di Lavariano.

L'Opicina ce l'ha fatta. La squadra del presidente Colotti, pareggiando sul difficile terreno del Campanelle, ha acquisito la promozione in prima categoria. Si è trattato di una bella gara con gli ospiti subito in vantaggio; i rossoneri di Vatta hanno reagito pareggiando al 36' con Pischianz, su azione susseguente a calcio di punizione, calcio di punizione scagliato sulla traversa da Fanigliuolo. A metà ripresa va in vantaggio il Campanelle con Castellano, che raccoglie la palla sfuggita a Stocca. Serrate dell'Opicina e Pestrin trova lo spiraglio giusto a sei minuti dalla fine.

U. S.

Giarizzole	**1**
Grandi Motori	**1**

MARCATORI: nel p.t. al 20' Botteri; nel s.t. al 27' Drioli.

GIARIZZOLE: Di Maio; Modolo, Bencich; Notaristefano, Bossi, Tedesco; Marino, Padulano, Botteri, Umek, Zacchigna, Altin, Oldani.

GRANDI MOTORI: Detela; Bartoli, Giorgi; Nardini, Malinari, Roberli; Serpic, Drioli, Lionetti, Mocenigo, Sokolic.

Grande protagonista dell'incontro il caldo, nonché le reazioni del pubblico dell'adiscente Grezar, dove appunto si stava disputando Triestina-Cremonese.

Unico motivo d'interesse la rincorsa del centravanti Botteri al capocannoniere Privileggi per la speciale classifica dei marcatori. Ed era proprio Botteri a sbloccare il risultato nel primo tempo in favore dei «gialletti» e a costringere gli aziendali a cercare disperatamente il pareggio, onde chiudere con un risultato onorevole la breve apparizione in seconda categoria. Cosa che riusciva loro nella ripresa con Drioli e partita che si concludeva con un risultato che accontentava tutti.

San Marco	**2**
Libertas	**4**

MARCATORI: nel p.t. al 15' ed al 24' Corsi, al 36' Pugliese; nel s.t. al 3' Bonnes, al 17' Clementin ed al 29' Mottica.

SAN MARCO: Montanelli (s.t. Del Negro); Padovan (5' s.t. Pugliese), Giraldi; Toffanini, Stradi, Gerin; Bonnes, Pacor, Zollia, Ravenna, Clementin.

LIBERTAS: Ulcigrai; Bianco, Cozman; Francolla, Ellini, Chizzo; D'Aloia, Pugliese, Mottica, Mauro, Corsi.

ARBITRO: Boemo di Visco.

Un tempo ciascuno, ma risultato finale in favore dei biancoscudati di Stulle, che speravano in un passo falso della capolista Opicina, per disputare l'eventuale spareggio per la promozione in prima categoria.

Partita quindi agonisticamente molto valida, con gli ospiti padroni del campo per tutto il primo tempo. Quando però il risultato era ritenuto da tutti acquisito, ecco spuntare l'orgoglio del San Marco, che si porta sul 2-3, segnando anche l'effimero spareggio con Bonnes, pescato però dal signor Boemo in dubbio fuorigioco. Alla distanza la Libertas riprende le distanze meritando il successo e mietendo ampi consensi.

Gaja	**6**
Rosandra	**4**

MARCATORI: nel .t. al 10' Gulic, al 12' Bolcich, al 35' Tommasi, al 42' Gregori B., al 44' Bolcich; nel s.t. al 2' Bolcich, al 7' e al 12' Grezar su rigore, al 27' Bolcich e al 31' Gabrielli.

GAJA: Cante; Ghezzo, Berzan; Cermeli, Gabrielli, Gregori M.; Crismancich, Gregori B., Milkovich (s.t. Olenik), Rismondo, Bolcich.

ROSANDRA: Morisani (s.t. Dapas); Schettini, Hlaca; Mihelicic, Boiadzia (5' s.t. Kirchmeyer), Grezar; Piccinino, Gulic, Pichierri, Colavecchia, Tomasi.

ARBITRO: Zilli di Monfalcone.

Il Gaja ha voluto congedarsi dalla seconda categoria con una chiara dimostrazione di vitalità, imponendosi su un deconcentrato Rosandra al termine di una gara ricca di reti e di occasioni. Anche il gioco, almeno nella prima parte della gara, è stato piacevole con azioni a tutto campo condotte su entrambi i fronti.

Primorje	**2**
Primorec	**1**

MARCATORI: nel p.t. all'8' Carli B., al 26' Rustia e al 45' Olivo.

PRIMORJE: Babuder; Blazina, Husu G.; Angileri, Sugan, Tomizza; Versa (40' s.t. Marassi), Carmeli, Olivo, Barnaba, Rustia. Adamic Husu W.

PRIMOREC: Maglica; Husu, Stocca; Skrem, Crissani, Ciuk Milkocich A. (s.t. Milkovich F.), Milkovich W., Mozina, Carli M. Carli B. Saul, Crasna.

ARBITRO: Bari di Trieste.

Il Primorje si è congedato dal suo pubblico con una bella vittoria su un Primorec, che ha iniziato l'incontro in modo spumeggiante, ma che si è lasciato via via irretire dalle triangolazioni dei più freschi avversari.

Passati subito in vantaggio, gli ospiti hanno avuto a portata di piede più di un'occasione per il raddoppio. Raggiunti invece da una bella rete di Rustia e superati da una punizione di Olivo, non hanno soverchiamente impensierito Babuder per tutta la ripresa.

L. Z.

Costalunga	**1**
Sovrana	**2**

MARCATORI: nel p.t. al 5' Brainich; nel s.t. al 20' Vidonis, al 37' Marchiò.

COSTALUNGA: Furlani; Chiodini, Coloni; Gnesda, Druzina, Bartole; Huez, Sciarrone, Brainich, Bretti, Rovatti.

SOVRANA: Parovel; D'Eri, Fontanot; Godas, Ravalico, Jerman; Visintin, Marchi, Vidonis, Orlo, Tosetto.

La Sovrana è venuta fuori alla distanza, alle spese di un Costalunga largamente rimaneggiato. Il primo tempo aveva visto un predominio dei giallorossi, concretatosi con un gol di Brainich.

Nella ripresa la Sovrana si è imposta grazie a un gioco maggiormente manovrato, pervenendo alla vittoria con un gol di Marchiò a pochi minuti dalla fine.

Breg	**2**
Zarja	**0**

MARCATORI: nel p.t. al 6' Sterni, al 14' Lovriha (rigore).

BREG: Micor; Poropat, Coloni; Dazzara, Raseni, Dagri; Samec, Lovriha, Jez (al 20' p.t. Zonta), Sterni, Sovich.

ZARJA: Favento; Grgic, Zagar; Tercon, Samese, Cecchi; Fonda (s.t. Sulcich), Bidussi, Micussi, Frandolich, Tieri.

ARBITRO: Del Fabbro di Udine.

Nell'ultima partita di campionato lo Zarja è incappato in una prova decisamente negativa, perdendo per 0-2 contro un Breg che, nella prima frazione avrebbe potuto impinguare ulteriormente il vantaggio. I due gol sono giunti entrambi su calcio piazzato, il primo di punizione, il secondo rigore.

Zaule	**2**
Aurisina	**1**

MARCATORI: nel p.t. al 41' Cafueri; nel s.t. al 5' Puntin, al 30' Pertot.

ZAULE: Pausché; Legovich, Covacich; Cociancich, Frangini, Cafueri; Righer, Bologna, Puntin (6' s.t. Valzano), Millo, Rupini.

AURISINA: Tortolo; Bartole, Zappador; Mercantile, Laurini, Braico; Pertot, Germani, Zaccaria, Dobrilla, Sibeglia.

ARBITRO: Marcon di Trieste.

Lo Zaule ha legittimato il suo terzo posto battendo, nell'ultima giornata, l'Aurisina ormai condannato alla retrocessione. La partita, appunto perché disputata da due compagini che nulla avevano da chiedere alla classifica, è stata bella. Si è giocato un calcio pulito e interessante.

I marcatori

21 reti: Privileggi (Opicina);
20 reti: Botteri (Giarizzole);
12 reti: Pugliese (Libertas) e Clementin (San Marco).

I RISULTATI

Sovrana - *Costalunga	2-1
Libertas - *San Marco	4-2
*Breg - Zarja	2-0
*Gaja - Rosandra	6-4
*Primorje - Primorec	2-1
*Zaule - Aurisina	2-1
*Campanelle - Opicina	2-2
«Giarizzole - Grandi Motori	1-1

LA CLASSIFICA

Opicina	30	15	11	4	57	29	41
Libertas	30	14	12	3	45	25	40
Zaule	30	13	12	5	39	24	38
Campanelle	30	9	17	4	46	33	35
Sovrana	30	13	9	8	38	28	35
Breg	30	10	14	6	31	24	34
Rosandra	30	9	15	6	40	30	33
Costalunga	30	8	15	7	45	38	31
Primorje	30	10	9	11	32	38	29
Giarizzole	30	9	10	11	38	47	28
Primorec	30	7	13	10	38	34	27
Zarja	30	7	13	10	28	32	27
San Marco	30	7	12	11	28	33	26
Aurisina	30	6	12	12	31	47	24
Gaja	30	3	10	17	27	59	16
Grandi Mot.	30	2	12	16	19	47	16

L'Opicina è promossa in I categoria. — Aurisina, Gaja e Grandi Motori retrocedono in III categoria.

GRECUCCI, VINCITORE NELLA 35 CHILOMETRI, TRASCINA LA SQUADRA

Gli azzurri battono gli inglesi nella gara di marcia a Gradisca

GRADISCA — L'Italia ha largamente dominato l'incontro internazionale di marcia che la opponeva a Gradisca alla Gran Bretagna. Gli azzurri si sono imposti con Grecucci nella 35 km, hanno addirittura conquistato i primi tre posti nella 10 km e hanno ceduto agli ospiti britannici solo nella 20 km nella quale, comunque, hanno ottenuto le piazze d'onore.

Nella gara più attesa, quella sui 35 km appunto, Paolo Grecucci ha condotto dall'inizio alla fine, distanziando via via gli altri concorrenti. Vittima di una grave crisi Vittorio Visini che, colto da violenti crampi allo stomaco e al fegato, si è ritirato nel corso del quarto giro, nella scia del vincitore si è classificato Domenico Carpentieri, mentre terzo è giunto il britannico Bryan Adams.

Nella 10 km, riservata agli «juniores», il dominio degli azzurri è stato completo e Luperti, Fiorella e Poggi, classificatisi nell'ordine dalla giuria, sono giunti al traguardo tenendosi per mano.

Emozionante ed incerta, invece, la 20 km. Il vincitore, Oliver Flynn, ha avuto sempre alle calcagna Roberto Buccione

Ordini di arrivo

10 km: 1) Luca Luberti (It) in 45'26"; 2) Pier Luigi Fiorella (It) in 45'26"; 3) Giacomo Poggi (It) in 45'26"; 4) Gordon Vale (GB) in 46'29"; 5) Michael Miley (GB) in 46'52"; 6) Roberto Ottolina (It) in 47'17"; 7) Neal Troy (GB) in 48'36"; 8) Richard Dorman (GB) in 49'6".

20 km: 1) Oliver Flynn (GB) in un'ora 33'19"; 2) Roberto Buccione (It) in 1.33'25"; 3) Pier Angelo Fortunati (It) in 1.33'42"; 4) Chris Harvey (GB) in 1.36'51"; 5) Carlo Mattioli (It) in 1.37'34"; 6) Giancarlo Gandossi (It) in 1.38'48"; 7) Graham Morris (GB) in 1.39'1"; 8) Michael Holmes (GB) in 1.40'10".

35 km: 1) Paolo Grecucci (It) in due ore 51'4"; 2) Domenico Carpentieri (It) in 2.53'6"; 3) Bryan Adams (GB) in 2.54'25"; 4) Graziano Morotti (It) in 2.56'22"; 5) Adrian James (GB) in 2.56'54"; 6) Roger Mills (GB) in 3.4'47"; 7) Charles Lawton (GB) in 3.4'10". Vittorio Visini (It) ritirato al quarto giro.

Luciano Alberton

CALCIO

Doppio tesseramento: sedici squalificati

Sedici giocatori dilettanti di calcio della regione sono stati squalificati per sei mesi, su indicazione della commissione tesseramento, per aver sottoscritto una doppia richiesta di cartellinamento. I giocatori sono: Renato Piccato e Dino Pellegrini (Blessanese), Francesco Favella (Meretto), Lino Pignolo (Mereto), Pietro Gabriele (Pradamano), Eugenio Basile (Opicina), Roberto Bertoli (Indipendente), Vittorio Trevisan (Romana), Luigi Durisotti (Basaldella), Claudio Ardessi (San Sergio Trieste), Amedeo De Bernardo (Lauzacco), Sandro Osellame e Stefano Picco (Bordano), Leo Pontarini (Torreanese), Marco Faggianato (Maddalena) e Massimo Tofful (Itala San Marco).

Sospeso il torneo «Godina Sport»

Il torneo di calcio a sette «Godina Sport» quest'anno non si farà. E' stato lo stesso Ugo Godina, animatore della manifestazione, a comunicarlo, giustificando la sospensione del torneo, che era ormai divenuto una tradizione cittadina, con motivi di carattere organizzativo.

Ugo Godina ha comunque voluto precisare che non si tratta di una rinuncia, ma semplicemente di un rinvio contingente, dando appuntamento al prossimo anno per una nuova edizione del torneo «Godina Sport».

CALCIO «NUSSDORFER»

La formazione del Chiarbola si è assicurata il successo nella categoria «pulcini» del torneo «Riki Nussdorfer» di calcio battendo nella finalissima il Soncini dopo i calci di rigore. Il torneo, organizzato dall'As Costalunga, ricorda da alcuni anni la memoria di un giovane calciatore della società giallonera.

IL PORTUALE PUÒ ESSERE PROMOSSO BATTENDO L'AZZANESE

Ancora un asso nella manica

Monfalcone — Una concitata fase di gioco in area triestina nello spareggio tra Pieris e Portuale, vinto dal granata isontini grazie a una rete di Sabbadin. Barichievich respinge di pugno un traversone dalla destra, precedendo l'intervento di Clemente II (nascosto dal palo). Sulla linea, Lenardon è comunque pronto a intervenire.

NUOVO! USATO

Dal successo delle Alfa Romeo è nata

AUT'OCCASIONE A'O

il mercato delle automobili usate di ogni marca, cilindrata, tipo e prezzo garantite dall'esperienza e dalla serietà dei

concessionari delle Tre Venezie

Alfa Romeo

Cividin e Volani vanno allo spareggio

CONCLUSO IL TORNEO DI PALLAMANO CON I TRIESTINI VITTORIOSI A ROMA

Grande volontà e determinazione

Cividin - Banco R. 33-21 (15-9)

CIVIDIN: Manzin, Cumbat, Sivini, Pischianz (4), Pellegrini (1), Andreasich (3), Pisani (1), Miljak (12), Calcina (1), Gerebizza, Scropetta (9), Bozzola (2).

BANCO ROMA: Silvia, Micara, Bernardini (4), Magistro (2), Cinagli (4), Colla M. (2), Zacchia (1), Catoni (3), Pasquali, Culini (4), Schiavi, Corona (1).

ARBITRI: Saltini e Cioni (Bologna).

ROMA — Il netto successo colto dai triestini sui «bancari» romani in contemporanea con il previsto esito del confronto di Rovereto ha determinato la conclusione più equa ed attendibile: quella dello spareggio. La partita ha vissuto attimi decisivi solo per i primi quindici-venti minuti di gioco. Fino al 3-3 gli ospiti hanno dato la sensazione di temere non poco le insidie di un match in cui i romani non avevano nulla da perdere. Poi la grande volontà, determinazione e l'urgenza di incamerare i due punti hanno avuto la meglio sul pur comprensibile nervosismo iniziale.

Il Banco Roma è andato comunque al tappeto solo nella seconda frazione di gioco, quando i triestini sono riusciti ad assicurarsi un margine di dieci punti, che poi avrebbero conservato sino al termine. Il nervosismo iniziale — ci avrebbe più tardi informato Lo Duca — era stato determinato anche da una voce che voleva i romani contattati dai giocatori del Volani, affinché mettessero nel confronto maggior «impegno». Ma a dar credito a certe voci, oltre a gettare delle ingiuste ombre sulla correttezza e sportività dei romani, si cadrebbe nell'illecito sportivo. Meglio perciò limitarsi a prenderle per quello che sono: delle chiacchiere prive di fondamento, utili a gettare un pizzico di suspense su un confronto, che pure non ne avrebbe avuto bisogno.

Ma torniamo alla partita che è risultata assolutamente piacevole e spesso spettacolare in virtù della statura dei due collettivi e della classe dei singoli componenti.

Il primo tempo è stato piuttosto ricco di notazioni di cronaca. Gli uomini della Cividin sono stati colpiti a ripetizione dal rigore arbitrale. Due minuti di sospensione comminati per due volte a Calcina per interventi difensivi, giudicati poco ortodossi. Ammonizione ad Andreasic, due minuti a Bozzola al 24'. Miljak fallisce un rigore, mentre due ne para l'eccezionale Manzin — che ha fornito per tutta la durata dell'incontro un rendimento altissimo — a Cinagli ed a Micara.

Nel secondo la Cividin dopo aver chiuso il primo tempo con sei punti di margine ha spinto ancor più sull'acceleratore ponendo in vetrina un possente Miljak (strepitose le sue conclusioni da lontano) ed uno scatenato Scropetta, nel quale Lo Duca non ha esitazioni a riconoscere l'elemento risolutore del confronto. Manzin si fa ancora ammirare, parando un rigore tirato da Cinagli, mentre Sivini, che subisce anche un antipatico fallo di reazione da Bernardini, finisce a sua volta fuori per due minuti. Siamo al 26' minuto della ripresa. In precedenza, al 22' il nuovo entrato Silvia para un rigore ad Andreasic.

Superata la metà del tempo l'incontro diviene più scorrevole ed in definitiva maggiormente piacevole. Messo al sicuro il risultato gli uomini di Lo Duca si distendono in azioni di attacco di ottima fattura. La mente va inevitabilmente al risultato di Rovereto, ma la speranza è di breve durata: si va allo spareggio.

Per ciò che concerne il match l'allenatore della Cividin appare soddisfatto della prestazione dei suoi in particolare del «mostro» Scropetta, e del gioco praticato.

Gennaro Di Muro

Pallavolo minore

I divisione maschile

Scontro al vertice sabato sera a S. Giovanni al Natisone tra le due capolista, Solaris e Contin Pav. L'ha spuntata, con lo stesso punteggio dell'andata, il Solaris, dimostrandosi di gran lunga la squadra migliore del torneo e che certamente pure in serie C si farà valere.

Pure le altre formazioni triestine, impegnate tutte in incontri casalinghi, hanno vinto; da rilevare il facile successo del Cus sull'Asfir di Cividale, sestetto di tutto rispetto che occupa la terza posizione.

Risultati: Inter - Pav Despar 3-0; Cus Asfir 3-0; Arredamenti 2000 - La Previdente 3-2; Metallurgica - Monfalcone 3-2; Contin Pav - Solaris 1-3; Lib. Sacile - Spilimbergo 3-2.

Classifica: Solaris 38; Contin 32; Asfir, Arredamenti 2000 24; Cus 22; La Previdente, Metallurgica 20; Lib. Sacile, Inter 18; Monfalcone 16; Spilimbergo 6; Pav Despar 2.

I divisione femminile

Risultati: Lib. Cormons - S. Luigi 3-1; Prata - Vigonovo 3-1; Breg - Rivignano 3-2; Kontovel - Donatello 3-0; Pav Despar - Spilimbergo 3-0.

TENNISTAVOLO

Tre titoli per Sonia Milic

Si sono conclusi a Monza i campionati nazionali di tennistavolo. Nel singolare maschile l'incontro tra Stefano Bosi e Giovanni Bisi è stato vinto da quest'ultimo, ma il titolo è andato al fiorentino Bosi per la settima volta, grazie al miglior punteggio da questi acquisito nei tornei nazionali.

Nel singolare femminile, nonostante la campionessa uscente, la milanese Paola Bevilacqua, abbia battuto la triestina Sonia Milic, è quest'ultima che le succede nel titolo.

Nel doppio maschile Bosi e Giontella succedono ai campioni uscenti, i fratelli Bisi. In quello femminile la Milic e la Saporetti sono le neo-campionesse. Nel doppio misto, per la seconda volta, si sono affermati la Milic e Giovanni Bisi.

Pallanuoto Serie «A»

*Camogli - Mameli 19-7
*Nervi - Bogliasco 6-3
*Pro Recco - Fiat 6-5
*Canottieri Napoli - Fiorentia 6-3
*Gis Pescara - Rari Nantes 7-3
*Sanson - Lazio 11-5

BASEBALL: MISSOURI E COMELLO PERDONO ENTRAMBE IL CONFRONTO GIOVANILE

Per le regionali una vinta, una persa

Missouri - Parmapan 11-5 0-16

Prima partita
MISSOURI: 0, 2, 4; 0, 0, 1; 0, 4, r. = 11
PARMAPAN: 0, 0, 2; 0, 0, 0; 0, 2, 0. = 5
Seconda partita
PARMAPAN: 1, 1, 2; 2, 2, 4; 1, 2, 1. = 16
MISSOURI: 0, 0, 0; 0, 0, 0; 0, 0, 0. = 0

MISSOURI: Previsti, Grant, Bosdachin, G. Marussich, Babic, Persi, Perini, G. Cernecca, Stepancich (Carraro), Carella, Sorini, De Robbio, Sirotich, Sardoc, F. Cernecca, Valic.

PARMAPAN: Castagneti, Aimi, Bardini, Galli, Magri, Silvestri, Flocco, Peracca, Sassi, Pedrazzani, Rossolini, Cagnin.

ARBITRI: Infelisi di Pisa e Martinelli di Carrara.

NOTE: Il Missouri ha ottenuto complessivamente 17 «valide» commettendo 6 errori; 19 «valide» e 7 errori per il Parmapan.

A lasciare li «diamante» di Prosecco con due preziosi punti in saccoccia è stato dopo lo Yankees il Parmapan. Se la settimana scorsa il clan biancoverde aveva molto da recriminare per aver gettato alle ortiche una grossa occasione di ottenere l'en plein, questa volta tutti hanno dovuto accettare il mezzo passo falso casalingo inchinandosi alla maggior potenza degli emiliani.

Un «move», quello emiliano, che ha destato una grossa impressione e che, a detta di quanti hanno già visto all'opera il Comello, potrebbe dare parecchio filo da torcere ai ronchesi. Un pareggio, quindi, che sotto certi aspetti esalta anche il Missouri per la netta e brillante vittoria nella partita «all stars» di sabato in notturna che le consente di procedere di pari passo con gli emiliani.

La novità più lieta del Missouri nel primo incontro è stata costituita dall'esordio di Bob Grant. Lo statunitense, anche se non ancora al massimo della condizione, ha fatto vedere alcuni numeri d'ottima fattura e con lui in campo la difesa biancoverde ha evidenziato una impenetrabilità notevole (3 soli errori, tutti di Gianni Marussich e anche questi evitabilissimi). Grant si è rivelato un ottimo ricevitore, un uomo al quale è difficile «rubare» una base: il suo tiro, rapido e preciso, riesce a fare secco l'avversario se si stacca quel poco che basta dal «sacchetto». Sabato ha effettuato quattro ottime assistenze. All'attacco non è il giocatore dal «fuoricampo facile», come si suol dire; è comunque un battitore freddo e sempre pericoloso in quanto riesce a realizzare il singolo o il «doppio». Al suo attivo due «valide» delle quali un «doppio» da tre punti nell'ottavo inning sul punteggio di 7-5 ottenuto con una tranquillità da campione consumato, considerato il momento un po' delicato dell'incontro. Un acquisto più che indovinato.

La presenza di Grant ha avuto il potere di galvanizzare tutti gli altri biancorverdi che hanno disputato una buona prova tanto in difesa quanto all'attacco come lo testimoniano le 12 «valide». Tutto bene, quindi, anche per quanto riguarda la «pedana» che ha visto alternarsi Stepancich e Carraro.

Già al secondo inning il Missouri si apriva una breccia nella difesa emiliana e andava due volte a punto con Marussich e Babic entrambi su battuta valida. Due errori di Gianni Marussich permettevano al Parmapan di accorciare le distanze nella terza frazione. I triestini reagivano immediatamente attraversando quattro volte il «piatto» di casa-base: Marussich si faceva perdonare e portava a punto Previsti, quindi era il turno di Grant, Babic e ancora Gianni Marussich. Un doppio di Previsti consentiva a Carraro nel sesto inning di portare a quattro i punti di vantaggio che si riducevano a due dopo la prima metà dell'ottavo inning. Ci pensava però Grant a riportare in avanti i suoi con un meraviglioso «doppio» ed era la fine.

Note negative, purtroppo, ieri mattina. De Robbio, lanciatore partente che lamentava anche alcune noie ad un braccio, è «saltato» praticamente subito costringendo Miani a schierare tutti i tre rilievi a disposizione (Sorini, Carella e Sirotich) i quali tutti assieme raggiungono appena i quarantaquattro anni. Nulla da fare, quindi, contro la potenza e l'esperienza degli emiliani i quali hanno lasciato a zero sul tabellone i triestini.

Baseball «G.d.G.»

Si svolgerà domani e mercoledì a Bologna uno dei concentramenti delle semifinali nazionali dei Giochi della gioventù di baseball. Il Friuli-Venezia Giulia, che sarà rappresentato dalla squadra del Chiarbola con l'innesto di alcuni giocatori della scuola di Aurisina, avrà per avversarie le vincenti dell'Emilia, del Veneto e del Trentino-Alto Adige.

Yankees - Comello 19-18 8-11

Prima partita
YANKEES: 1, 4, 3; 0, 2, 4; 0, 0, 4; 0, 1. = 19
COMELLO: 0, 5, 3; 0, 7, 0; 0, 3, 0; 0, 0. = 18
Seconda partita
COMELLO: 2, 0, 4; 0, 0, 2; 0, 2, 1. = 11
YANKEES: 2, 0, 0; 0, 6, 3; 0, 0, 0. = 8

COMELLO: Furlan, Ustolin (Mineo), Fite, Da Re, Cecotti, Minetto, Lenardon, Gozzi (Bazzarini), Malaroda.

YANKEES: Hicchcerson, Casarini, Spazziani, Ortolani, Gianello, Nottoli, Messori, Ququarelli, Artioli (Moro).

ARBITRI: Arberi e Busso.

S. GIOVANNI PERSICETO — Ricco di colpi di scena il confronto under si conclude dopo due frazioni supplementari con il punteggio «astronomico» di 19-18 a favore dei locali che si vedono offrire su un piatto d'argento il risultato positivo da una capolista in vena di divagazioni, che battendo 21 valide contro le 13 degli emiliani trova il modo di perdere la partita.

In vantaggio all'ultima frazione di quattro punti, il Comello si lascia raggiungere e infilare poi nell'undicesima.

Più concentrata nell'incontro pomeridiano la squadra isontina sembra intenzionata a mettere subito al sicuro il risultato: a metà gara si porta sul 6-2 e l'intento sembra conseguito. Invece uno sbandamento complessivo della difesa in concomitanza con la realizzazione di due fuori campo dei locali porta questi in vantaggio. Per il Comello sembra profilarsi un'altra congiuntura difficile. Invece la squadra si riprende superbamente e già nella fase d'attacco successiva si porta in parità per involarsi con autorità nelle due frazioni conclusive.

HOCKEY SU PRATO: MATRICOLA INESPERTA

Garcia dai due volti Cinquina al passivo

Algida-Garcia 5-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. Ferrari al 27' rig.; nel s.t. Giusti al 14', Carkubu al 25' rig., Da Gay Enrico al 27', Giusti al 35'.

ALGIDA: Miceli, Angiana, Ferrari, Gambardella, Giusti, Da Gay A., Sauli, Da Gay E., Da Gay C., Da Gay R., Cerchiani, Carlini, Tarini.

GARCIA: Pitacco, Busan, Russian, Bucconi, Logar, De Micheli, Candotti, Bevilacqua, Simsig G., Simsig P., Duranti, Mettuglio, Sansone.

ARBITRI: Doglio e Salaris (Cagliari).

ROMA — Opposta ad una delle formazioni in corsa per il titolo, la matricola triestina poco ha potuto fare per defilarsi dall'ultima scomoda posizione in classifica. Tuttavia il punteggio suona beffardo per De Micheli e compagni, in quanto limitatamente al primo tempo e ad alcuni minuti del secondo il Garcia si era fatto apprezzare non poco per aver tenuto a lungo sulla corda i padroni di casa.

Il gol di Ferrari, che al 27' apriva le marcature, non frustrava la reazione degli ospiti che, armati di buona volontà, si lanciavano all'attacco, pur non trascurando di attuare una prudenziale copertura. Nei primissimi minuti di gioco anzi la squadra triestina cercava di neutralizzare la manovra dei romani, riuscendo a contrarli a centrocampo, per poi chiudersi progressivamente nella propria area. Già al 20' si ergeva a protagonista dell'incontro Pitacco che parava un rigore a Roberto Da Gay. Il portiere ospite da quel momento avrebbe condizionato nel bene e nel male l'andamento del confronto.

Dopo aver subito la seconda rete da parte di Giusti in apertura del secondo tempo il numero uno del Garcia finiva con l'innervosirsi e commettere al 25' l'errore che sarebbe risultato decisivo ai fini del non lieve passivo finale. Infatti, usciva entrando nettamente sull'uomo anziché sulla palla con l'irruenza tipica dell'inesperienza. Era così rigore e Carlini non perdonava dal dischetto. Da quel momento Pitacco si scaricava psicologicamente finendo col perdere la concentrazione e con lui andava in barca l'intera squadra, ormai demoralizzata.

Gennaro Di Muro

Hockey su pista

SERIE A

I RISULTATI

Corradini - Bassano 5-2
Monza - Castiglione 6-4
Follonica - Forte Marmi 7-5
Viareggio - Goriziana 2-2
Giovinazzo - Am. Lodi 2-1
Novara - *Breganze 6-2
Trissino - *Piennetré 3-1

CLASSIFICA — Novara, Follonica, Giovinazzo e Breganze 24; Trissino e Monza 23; Am. Lodi 19; Piennetré PN 18; Forte dei Marmi e Corradini 17; Viareggio 16; Goriziana 14; Bassano 13; Castiglione 9.

SERIE B

I RISULTATI

Vercelli - HC Lodi 8-3
Seregno - Rot. Novara 10-4
Ferroviario - Adsanos 4-1
Thiene - *Montegrappa 8-2
Marzotto - UST Renana 5-4

CLASSIFICA — Seregno 19; Thiene e Marzotto 17; Ferroviario e Vercelli 13; Rot. Novara 10; Adsanos 8; UST Renana 6; Montegrappa 5; HC Lodi 2.

Rugby Serie A

Risultati dell'ultima giornata del campionato italiano di rugby di serie «A»:

Tegolaia - Algida 19-0
Amatori Catania - Benetton 13-10
Ambrosetti - Monistrol 25-10
Pouchain - L'Aquila 18-0
Cidneo - Parma 19-6
Savola - Petrarca 25-13
Sanson - Reggio Calabria 100-0

CLASSIFICA: Sanson 47 punti; Cidneo 40; Petrarca e L'Aquila 36; Benetton 33; Algida 28; Tegolaia 23; Parma, Pouchain e Amatori Catania 22; Ambrosetti 20; Savola 18; Monistrol 11; Reggio Calabria 3.

La Sanson è campione d'Italia 1978. 79; Savola, Monistrol-Palatina e Reggio Calabria retrocedono in serie «B». Il Fracasso di San Donà salirà in serie «A», che nel prossimo campionato sarà formata da 12 squadre (anziché 14).

REGATA D'ALTURA SULLA ROTTA TRIESTE - GRADO - TRIESTE

«Balanzone» il migliore con le debite correzioni

La regata alturiera organizzata dal Club Adriaco sulla rotta Trieste-Grado-Trieste ha visto alla partenza, con leggero vento di ponente, 36 barche delle varie classi Ior e Open. Non sono state partenze facili, specialmente quella dei IV classe che hanno dovuto armeggiare molto per non poriarsi via l'una con l'altra il poco vento che spirava sul nostro golfo.

La giuria, piazzata sulla diga foranea, al calar delle tenebre era ancora in attesa di 18 delle barche partite, alcune delle quali erano distanti poche centinaia di metri dalla linea del traguardo, ma avanzavano con estrema lentezza giovandosi di un leggerissimo scirocco.

Le vittorie nelle quattro classi sono andate a imbarcazioni e ad equipaggi tutti ben noti. Nei terza classe Auriga di Lucio Pesle ha tagliato per primo il traguardo. L'Ataxa di Bormioli e Silo (Yc Lignano) ha dominato nei IV classe. Balanzone, di Ferro (Stv), dopo aver battagliato con alcuni yachts della sua stessa classe e con altri, ha sfilato tutti ed è riuscito vincitore nei V classe, facendo registrare anche il tempo corretto migliore in assoluto.

Una piacevole sorpresa nella classe Open, la vittoria del nuovissimo Garbin dell'ammiraglio Carlo Lapanje, che ha ricevuto la barca soltanto pochi giorni fa e ha esordito in maniera brillante in questa Trieste-Grado.

* * *

La manifestazione zonale dei 420, organizzata dalla Triestina della Vela, ha avuto pure svolgimento problematico. Caduta la prova di sabato per mancanza totale di vento, ieri si sono potute svolgere due sole delle tre prove e anche queste con non poche difficoltà. Spirava un leggero ponentino che ha messo a dura prova i nervi dei giovani regatanti. A conclusione della prima prova, che ha potuto essere dichiarata valida per soli 11 secondi entro il termine massimo, soltanto 6 delle 16 imbarcazioni sono rientrate nella classifica.

Ha vinto la barca pilotata dal campione del mondo Noè, che aveva a prua Marina Spano dell'Adriaco (la barca si chiama «Tenime in due»). Al secondo posto si è piazzata «American Graffiti» di Massimo e Marzio Bradaschia della Triestina della Veld. In terza posizione Pallade di Perini e Gradari del Circolo nautico di Chioggia.

Un po' più sciolta e scorrevole la seconda prova che ancora ha visto «Tenime in due» a fare da battistrada e giungere regolarmente al traguardo. E' seguito l'arrivo di Orione delle sorelle Laura e Mariella Gandolfo del Circolo nautico di Chioggia, mentre la terza piazza è stata appannaggio di «American Graffiti» dei fratelli Bradaschia.

C'è stata una protesta che però è caduta nei confronti delle prime posizioni. Di conseguenza questa tornata zonale è stata vinta da Noè e Spano dell'Adriaco; al secondo posto i Bradaschia della Triestina della Vela, terzi Perini-Gradari di Chioggia.

Ha presieduto la giuria degli zonali il signor Baradel di Venezia.

Italo Soncini

FINN A CASTIGLIONE

Piero Sorrentino vince ancora

Piero Sorrentino, già vincitore della prova nazionale per finn di Bari, ha bissato il successo a Castiglione della Pescaia. Una affermazione che attesta la regolarità del velista triestino, giunto forse alla maturazione tecnica e atletica proprio in concomitanza con il servizio militare che sta prestando a Napoli.

Ecco la classifica (fra parentesi i piazzamenti ottenuti nelle tre prove di Bari): 1) Sorrentino (Yacht Club Hannibal di Monfalcone) 1, 2, 6; 2) Simonetti (Y. C. Italia Genova) 3, 15, 2; 3) Babbi (Cesenatico) 10, 1, 11; 4) Migliaccio (C.V.R.I. Napoli) 2, 5, 14; 5) Turazza (Torbole) 5, 7, 7.

G.P. SVEZIA: SI FARA'

Il G.p. di Svezia di F.1 si svolgerà regolarmente il 16 giugno prossimo sul circuito di Anderstop. Gli organizzatori hanno raggiunto l'accordo con due nuovi finanziatori, che assicureranno la copertura finanziaria.

MADRID: PODBERSCEK

Edoardo Podberscek ha vinto con m. 71,12 la gara del lancio del martello del meeting di atletica leggera di Madrid.

SARILA: TAURISANO

Arnaldo Taurisano l'ex tecnico della Gabetti sarà il nuovo allenatore della Sarilà Rimini.

Baseball e softball

SERIE B

Valbruna-Buttrio 18-15

VALBRUNA: 4, 0, 6; 5, 1, 2, 0
BUTTRIO: 0, 4, 5; 0, 1, 1, 4

VALBRUNA: Brunello, Gabri, Cabalisti, Boifava, Peale, Trevelin, Casarotto, Pischininzi, Piva.

BUTTRIO: Simonutti, Buratti, Zamaro, Zuccolo, Trevisan, Borlini, Duri (Rizzi), Pallavisini, Paravano.

ARBITRI: Di Lucca e Persi di Ronchi dei Legionari.

BUTTRIO — La Valbruna in giornata di prodezze è riuscita ad avere ragione de «Il Castello». I buttriesi, lontani dalle lodevoli prestazioni della scorsa annata hanno evidenziato numerose lacune specialmente in difesa. Il manager Pisani ha fatto salire ben tre lanciatori ma senza riuscire a fermare le mazze vicentine che a suon di valide martellavano il diamante buttriese. Gli undici errori della difesa locale spianavano ancor di più la strada per la definitiva affermazione vicentina. Unica nota positiva per i buttriesi le undici valide, tra cui un fuori campo di Borlini, dimostratosi tra i migliori in campo.

L. D.

Blue Knights-Rangers 12-8

RANGERS: 130 110 20
BLUE KNIGHTS: 622 011 00

RANGERS: Lenardon O., Panunzio, Braida, Tonzar, Furios (Rossi), Lenardon S., Selleri, Marussig, Zanette (Furlan).

BLUE KNIGHTS: Williams, Guas, Vigna, Butler, Holand, Rukl, Baker, Spann, Maier.

ARBITRI: Zuccolo e Gorza di Buttrio.

SERIE C

Alpina-Staranzano 12-7

STARANZANO: 1,0,0; 2,4,0; 0,0,0. = 7
ALPINA: 3,0,0; 2,1,4; 2,0,r. = 12

ALPINA: Persi G., Buzzai, Milani, Vascotto, Miani, Urbanizza, Ferluga, Dobani (Sorini), Monteleone.

STARANZANO: Pellicani, Gon, Spitzi, Bressani, Plez, Dario, Furlani (Maccarone), Devidè, Contento (Buiatti).

ARBITRI: Galeotti e Isanec di Trieste.

Tutto molto facile per l'Alpina in questa prima giornata della fase regionale della serie C. I biancocelesti, in vantaggio per 5 a 3 dopo il quarto inning, sono stati superati nel tabellone dallo Staranzano. La gioia degli ospiti è durata poco in quanto i padroni di casa ristabilivano ben presto le distanze e concludevano in bellezza. Bene fra i locali Buzzai nel ruolo di ricevitore e Vascotto il quale, anche se con un braccio in disordine, ha ottenuto 4 valide su 5 turni delle quali un «triplo» e un «doppio».

S. Marco-Jezica Lub. 25-5

JEZICA: 0, 1, 2; 2, 0. = 5
SAN MARCO: 8, 3, 8; 6, r. = 25

SAN MARCO: Volpe, Radin ,Re, West S., Rocco, Corsi, Budai (Ceugna, Marchesan), West G., Rumiz, Buzzanich.

JEZICA LUBIANA: Pahovnik, Serbec, Novak, Rezman, Primozic, Zochic, Dragon, Sustingher.

ARBITRI: Tonetto e Tomadini di Ronchi.

SOFTBALL NAZIONALE

Bologna - Lubiam 10-7, 5-2

LA FIDUCIARIA 3 2 2 0 1 2 0 = 10
LUBIAM 0 0 0 0 0 2 5 = 7
LA FIDUCIARIA 2 1 0 0 2 0 0 = 5
LUBIAM 0 0 0 0 2 0 0 = 2

LUBIAM: Trovato (Tretyak A. M.), Malaroda, Visintin, Bressan, Antonelli, Legovini, Merol, Ballarin, Tretyak M. R.

LA FIDUCIARIA BOLOGNA: Ferrari. Franceschini, Mari, Bernardi, Nanni, Perulli, Gnudi, Livi, Collina.

ARBITRI: Braida e Valberghi di Trieste.

RONCHI — L'appuntamento con il primo successo non si realizza neanche con La Fiduciaria che sulla carta — poi sul campo — si è dimostrata squadra abbordabile per le nove di Soranzio. Ma nella prima partita il recupero delle ronchesi è stato tardivo anche se efficace: il modesto divario di punti tra le due squadre è stato comunque emblematico dei rapporti tecnici e agonistici tra esse intercorrenti. Ancora più equilibrata la rivincita; dopo aver subito l'iniziale forcing dello emiliane la Lubiam ha messo in mostra una grinta che le ha consentito di maturare parecchie occasioni favorevoli, sfumate poi per un nonnulla. Al sesto inning sembrava giunto il momento del sorpasso, ma una serie fortunosa di eventi ha dato una mano alle ospiti che hanno così potuto ripetere l'esito vittorioso della prima gara.

G. G.

SOFTBALL SERIE A

Team Trieste - Macerata 7-10, 8-5

PUBLIMARKET: 1,1,3; 5,0,0; 0. = 10
TEAM TRIESTE: 3,0,0; 2,0,2; 0. = 7
PUBLIMARKET: 0,0,2; 0,1,2; 0. = 5
TEAM TRIESTE: 4,0,0; 0,1,3; r. = 8

TEAM TRIESTE: Cracovia, Cergol M., Cergol G., Toso, Ceretta, Tavcar, Curci, Sturn, Porto, Foscarini B., Foscarini G.

PUBLIMARKET: Vallese, Scoifo, Lambertucci, Micozzi, Paduano, Fabiani, Corsalini, Sestarelli G., Sestarelli F., Carletta, Morresi.

ARBITRI: Pavletich e Visentin di Ronchi.

Dopo otto sconfitte consecutive, il Team Trieste riassapora finalmente il gusto del successo. La giovanissima formazione allenata da Crismani, che ieri ha potuto contare sul rientro di un'altra delle giocatrici della «vecchia guardia», la Curci, ha superato nel secondo dei due incontri il Publimarket Macerata. Le triestine, senza alcune disattenzioni nella prima partita, avrebbero potuto ottenere tutti i quattro punti, importantissimi, per la classifica.

La prima partita, per alcuni errori nella fase d'avvio delle locali, non ha avuto praticamente storia considerato che già alla fine del quarto inning, dopo una favorevole partenza delle ragazze allenate da Crismani, il Macerata era in vantaggio di cinque punti (10-5). Nella seconda gara il Team Trieste partiva velocissimo (4-0 alla fine del quinto inning) e controllava agevolmente la partita sino al termine.

UN VIVO SUCCESSO DELLA REGATA ORGANIZZATA DALLA CANOTTIERI PULLINO

Duecento in mare confermano l'evoluzione

Se fosse stata necessaria una conferma dell'evoluzione in atto nella canoa e nel canottaggio della nostra regione, questa è puntualmente venuta dalla bella manifestazione organizzata lungo la riviera di Muggia dalla Canottieri Pullino. Con questa iniziativa la società del presidente Felluga è riuscita a radunare più di duecento atleti appartenenti a tutti i sodalizi delle V zone della Fic e della Cic e a dar vita a 2 giorni di interessanti prove. Sabato pomeriggio si sono disputate le fasi eliminatorie, e nella mattina di ieri le finali propiziate da una splendida giornata di sole disturbata a tratti da una fresca brezza che prendeva d'infilata gli equipaggi in gara.

Quasi tutto regolare nel gran numero di gare disputate ed armi nuovi alla ribalta: equipaggi che ritenevano — dopo le prove a livello nazionale — di raggiungere facilmente il primo posto, sono stati sonoramente sconfitti. Finalmente in gara il due senza dei Vigili del fuoco che ha letteralmente fatto il vuoto dietro di sé. I ragazzi di Bosdachin dopo un lungo periodo di traversie finalmente ci sono e le iscrizioni alla regata di Isola di altri equipaggi biancorossi fa ben sperare che le sorti del nostro canottaggio a livello senior non siano riposte sui soliti Pace, Vremez e Tersar, anche ieri vincitori nelle rispettive gare in singolo e doppio.

Tra gli juniores bene i vogatori di coppia della Ginnastica, primi sia nel doppio sia nel singolo, e un po' in ombra Farina e Mullner della Nettuno. Tra i ragazzi su tutti l'equipaggio del doppio della Timavo egregiamente preparato da Bobig.

La Ginnastica Cividin ha dimostrato ancora di avere la squadra più forte ed omogenea ma qualche scompenso si è palesato: i vari cambiamenti di barca — dal due senza al quattro, dal singolo al doppio e viceversa — sono difficili da assimilare in pochi giorni. Da segnalare ancora le belle prove di Dario Cocciancich nel singolo ragazzi e di Millos e Bellio nel 2 senza junior. Tra le ragazze vittoria della Muntendam e della Toffoli sulle più giovani ragazze della Pullino, in netto miglioramento.

Tra i canoisti, assenti alcuni atleti di spicco e con altri demotivati, sono stati sovvertiti i risultati della domenica precedente. Il campo leggermente mosso ha certamente contribuito al rimescolamento delle carte. Di nuovo in vista gli atleti monfalconesi e gradesi con un Pinatti in splendida forma. Autorevole anche Cesare Comito (primo tra gli junior e secondo tra i senior nei 500 metri della prova di velocità). Tra le ragazze di nuovo prima Manuela Ricciardi e sotto questa luce appare inspiegabile la decisione dei dirigenti della Saturnia di non inviarla alla regata di nazionale di Mergozzo.

Nelle speciali classifiche a punti per l'assegnazione dei due trofei messi in palio dalla società organizzatrice sono risultate vincitrici la Sgt Cividin e la Canottieri Trieste rispettivamente per il canottaggio e la canoa.

Claudio Ernè

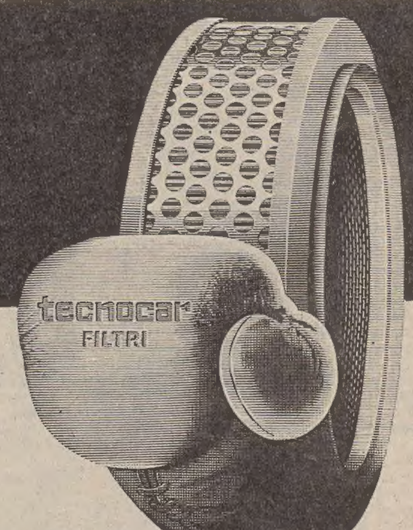
CANOTTAGGIO

DUE DI COPPIA JUNIOR: 1) Sgt (Sassetti, De Petris) 5'23''; 2) Nettuno (Farina, Mullner) 5'27''; 3) Sgt (Myolin, Modugno) 5'31''. DUE SENZA JUNIOR: 1) Saturnia (Milos, Bellio) 5'37''; 2) Vigili del fuoco (Busdon, Bruni) 5'43''. SINGOLO SENIOR: 1) Saturnia (Pace) 7'35''; 2) Adria (Scarpa) 7'44''; 3) Nettuno (Dapiran) 7'47''. DUE DI COPPIA RAGAZZI: 1) Timavo (Ruggieri, Cristin) 5'35''; 2) Saturnia (Schilaz, Sandri) 5'42''; 3) Cmm (Poropat, Saina) 5'43''. SINGOLO VETERANI: 1) Saturnia (Fonda) 3'40''; 2) Sgt (Castriotta) 3'52''; 3) Sgt (Toffoli) 3'55''. DUE SENZA SENIOR: 1) Vigili del Fuoco (Sergi, Bruss) 7'21''; 2) Sgt (Boschin, Boschin) 7'40''; 3) Adria (Grison, Maccari) 7'42''. SINGOLO RAGAZZI: 1) Vigili del Fuoco (Cocciancich) 6'04''; 2) Pullino (Babich) 6'24''; 3) Saturnia (Budini) 6'26''. SINGOLO JUNIOR: 1) Sgt (Sassetti) 5'55''; 2) Timavo (Prescerni) 5'57''; 3) Sgt (Modugno) 5'58''. DUE DI COPPIA FEMM.: 1) Sgt (Muntendam, Toffoli) 3'55''; 2) Pullino (Felluga, Finocchiaro) 3'59'' DUE DI COPPIA SENIOR: 1) Sgt (Vremez, Tersar) 6'49''; 2) Saturnia (Skerl, Savio) 7'08''.

CANOA

K 1 RAGAZZI - I SERIE: 1) Timavo (Pieri) 2'29''; 2) Trieste (Balestra R.) 2'33''; 3) Trieste (Pinaffo) 2'36''. II SERIE: 1) Timavo (Dreossi B.) 2'28''; 2) Cmm (Primossi) 2'33''; 3) Trieste (Belestra F.) 2'39''. K 1 SENIOR: 1) Ausonia (Pinatti) 2'19''; 2) Trieste (Comito) 2'26''; 3) Ausonia (Marchesan) 2'28''. K 2 JUNIOR: 1) Ausonia (Pisu, Busdon) 2'10''; 2) Cmm (Ruzzier, Primossi) 2'14''; 3) Ausonia (Cocciancich, Lugnan) 2'19''. K 2 RAGAZZI: 1) Timavo (Dreossi, Pieri) 2'09''; 2) Trieste (Balestra, Pinaffo) 2'13''; 3) Cmm (Bazo, Primossi) 2'15''. K 1 JUNIOR - I SERIE: 1) Trieste (Comito) 2'15''; 2) Cmm (Primossi) 2'19''; 3) Ausonia (Lugnan) 2'33''. II SERIE: 1) Cmm (Ruzzier (2'21''); 2) Timavo (Lentini) 2'24''; 3) Ausonia (Cocciancich) 2'28''. K 2 SENIOR: 1) Ausonia (Pinatti, Busdon) 1'58''; 2) Trieste (Nonis, Del Mistro) 2'07''; 3) Timavo (Steccherini, Soranzio) 2'14''. K 1 CADETTE FEMM.: 1) Saturnia (Ricciardi) 2'36''; 2) Ausonia (Hakimi) 2'49''; 3) Nettuno (Vesnaver) 2'50''.

tecnocar FILTRI
ALTA TECNOLOGIA PER COMBATTERE I CONSUMI



un cattivo filtro aria può farti consumare anche il 10% di benzina in più. cambia in tecnocar!

PROVE EFFETTUATE IN COLLABORAZIONE CON I TECNICI DELL'ALFA ROMEO

ARMANDO TESTA S.p.A.

ALL'INTERNO E DALL'ESTERO

QUIO PAESE A DECIDERE AUMENTI

Ache dal Kuwait prolio più caro

Sesta centesimi di dollaro per barile Nuovi rialzi nella riunione a Ginevra?

KUT — Il governo del Kuwait ha aumentato di 60 centesimi di dollaro a barile il prezzo del suo petrolio greggio. L'annuncio è stato fatto ieri un portavoce del ministero del petrolio precisando che l'aumento entrerà in vigore dal 15 maggio e porterà il prezzo del petrolio del Kuwait a 16,40 dollari a barile. Il Kuwait, settimo produttore mondiale di petrolio, è il quinto paese membro dell'Opec (organizzazione dei paesi esportatori di petrolio) che, negli ultimi sette giorni, ha annunciato un aumento del prezzo del greggio.

Nella riunione dei ministri del petrolio dell'Opec, svoltasi a marzo a Ginevra, era stato fissato il prezzo del petrolio a 14,54 dollari a barile, ma gli stati membri dell'organizzazione erano stati lasciati liberi di introdurre dei sovrapprezzi per bilanciare gli effetti dell'inflazione. Tutti gli stati membri, a eccezione dell'Arabia Saudita, avevano approfittato di questa libertà. Il sovrapprezzo introdotto allora dal Kuwait con l'aumento odierno passa a 2,40 dollari a barile. Tutto ciò lascia prevedere che al prossimo consiglio ministeriale dell'Opec, previsto per il 26 giugno a Ginevra, verrà deciso un altro aumento generale del prezzo del petrolio.

Trentamila cambogiani fuggono in Thailandia

BANGKOK — Trentamila cambogiani, tra cui soldati «khmer rossi» armati di lancia-razzi, sono entrati in Thailandia nelle ultime 24 ore, nella provincia di Trat, 450 chilometri a Sud-Ovest di Bangkok, secondo quanto annunciato dalle autorità di quella provincia. I giornali thailandesi, dal canto loro, scrivono che le truppe thailandesi sono in stato di allerta e hanno ricevuto l'ordine di opporsi con la forza all'eventuale passaggio di truppe cambogiano - vietnamite impegnate nell'inseguimento dei «khmer rossi».

La circolazione dei civili è vietata nelle regioni di frontiera thailandesi per una quarantina di chilometri di profondità e, secondo il corrispondente dell'«Afp» a Aranyaprathet, posti di blocco stradali sono stati creati sulle principali arterie. I vietnamiti hanno ripreso la loro offensiva nella parte occidentale della Cambogia e in particolare nel massiccio dei monti Cardamomi, dove sono installati lo stato maggiore e il governo «khmer rossi», le ambasciate cinese e Nord coreana, che li hanno seguito dopo la caduta di Phnom Penh.

Minacce attentato coro Sakharov

MA — L'accademico disste sovietico Andrei Sakv è stato avvertito che attentato contro la sua vita sarà compiuto il prosso 3 giugno. Lo ha annato la moglie del fisicovietico, signora Yelena, isando che la minacciacontenuta in lettere idene nel contenuto pervenia due membri del grumoscovita per la sorveglia della applicazione degcordi di Helsinki.

Qo gruppo ha espresso ua «profonda inquietudi per le minacce cui è sottsto l'esponente del dissò sovietico. Già in pas Sakharov aveva a più rese ricevuto telefonatinatorie in cui veniva acco di «incitare le persone terrorismo».

A guardia col fucile

Pasadena — Armato di fucile l'addetto a un distributore sta attento che gli automobilisti rispettino la fila e che i soliti malintenzionati non tentino di rubare la benzina. (Tel. Upi)

DOMANI SI ELEGGE IL NUOVO CAPO DELLA REPUBBLICA

Bonn: forse uno scienziato candidato alla presidenza

Von Weizsaecker, fisico nucleare, scioglierà entro oggi la riserva

BONN — A due giorni dall'elezione del nuovo capo della Repubblica federale tedesca, lo scienziato Carl-Freidrich von Weizsaecker comunicherà se accetta o no la candidatura propostagli dai due partiti della coalizione governativa, la socialdemocratica «Spd» e la liberale «Fdp». La sua decisione sarà resa nota, si dice a Bonn, in una dichiarazione comune con Willy Brandt e Hans Dietrich Genscher, i presidenti dei due partiti della coalizione.

Brandt ha detto in un'intervista televisiva di sperare che von Weizsaecker risponda positivamente all'appello rivoltogli da «Spd» e «Fdp» e ha aggiunto che, come capo dello stato, von Weizsaecker sarebbe «un buon biglietto da visita per la Repubblica federale» e un candidato in cui la gioventù tedesca potrebbe riconoscersi. Anche il sottosegretario agli esteri signora Hildegard Hamm-Reucher (liberale) ha detto che l'elezione di von Weizsaecker «farebbe molto bene alla nostra coscienza democratica». Difficile appare, comunque, agli osservatori a Bonn l'elezione di von Weizsaecker, anche se accetterà la candidatura.

All'assemblea che mercoledì 23 eleggerà il nuovo presidente, la «Cdu-Csu» dispone, almeno sulla carta, di 26 voti di maggioranza. Anche se qualche democristiano decidesse di dare il proprio voto a un uomo così prestigioso come von Weizsaecker invece di darlo al candidato della «Cdu-Csu», Karl Carstens, è improbabile che tredici membri dell'assemblea (quanti dunque ne occorrerebbero per eleggere von Weizsaecker) si sottraggano in blocco alla disciplina del partito.

Contro Carstens è stata indetta per mercoledì a Bonn una manifestazione alla quale hanno aderito diverse organizzazioni della sinistra socialista. A Carstens si rimprovera, in particolare, l'adesione, in passato, al partito nazista e non chiarite manovre in relazione a una vicenda di commercio di armi.

LISTA UNICA

Elezioni comunali nella Rdt

BERLINO — Si sono svolte ieri in tutta la Repubblica democratica tedesca le elezioni per il rinnovo di 7553 consigli comunali per i prossimi cinque anni. I candidati sono in tutto 261.197, ed in massima parte, essendo stati inclusi su una lista unica presentata dal «Fronte nazionale», risulteranno eletti. Gli aventi diritto al voto sono circa 12 milioni.

Fra i primi a votare ieri mattina sono stati i principali dirigenti politici della Rdt. Infatti Erich Honecker, Capo dello Stato e del Partito d'unità socialista (comunista) della Rdt, il primo ministro Willy Stoph ed il presidente della Camera del popolo (Parlamento) Horst Sindermann, hanno tutti deposto le loro schede nella stessa sezione di Pankow, a Berlino Est, subito dopo la sua apertura.

La percentuale dei votanti che aveva già raggiunto l'80 per cento a mezzogiorno, farà probabilmente registrare stasera cifre superiori al 90 per cento. I risultati, per altro già scontati, saranno resi noti durante la notte. Questa consultazione elettorale — a quanto è stato precisato — non è stata turbata da alcun incidente.

IMPROVVISA BATTUTA D'ARRESTO DEL TIMIDO TENTATIVO DI DIALOGO AVVIATO FRA I DUE GOVERNI

Iran: divieto di ingresso al nuovo ambasciatore USA

Ripicca per la condanna americana alle esecuzioni - Dura «filippica» di Khomeini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — *Il ministero degli esteri ha chiesto all'amministrazione Carter di sopprassedere all'invio del suo nuovo ambasciatore a Teheran. Il passo, come precisa in serata l'agenzia «Pars» è stato determinato dalla risoluzione di condanna per l'operato dei comitati rivoluzionari islamici adottata giovedì dal Senato statunitense. Tale iniziativa è stata giudicata una «palese interferenza» negli affari interni dell'Iran.*

Lo scorso 24 aprile il Presidente Carter aveva nominato l'ambasciatore Walter Cutler, già ambasciatore nello Zaire, a reggere l'ambasciata statunitense di Teheran. «Il ministero degli esteri — dice il dispaccio della Pars — ha chiesto al nuovo ambasciatore statunitense Cutler, di posticipare il suo viaggio in Iran fino a quando la atmosfera politica fra l'Iran e gli Stati Uniti non si sarà chiarita».

Come se non bastasse, poche ore prima, l'ayatollah Khomeini aveva pronunciato una violenta «filippica» contro il governo statunitense, da lui definito «un serpente ferito». In effetti, si tratta di due avvenimenti concatenati. Infatti anche il leader religioso si era rifatto nella sua dura requisitoria alla risoluzione adottata dal Senato americano. Dunque non deve sorprendere l'iniziativa del ministero degli esteri.

«La risoluzione del 17 maggio del senato americano — fa notare appunto il ministero degli esteri — è considerata inaccettabile dall'Iran (...) la risoluzione è contraria alle relazioni amichevoli fra le due nazioni e in contrasto con la lettera del segretario di stato statunitense al governo iraniano in cui si esprimeva il desiderio del governo americano di mantenere amichevoli relazioni fra i due stati».

Con tono fermo si fa presente che se questi atti «ostili» dovessero continuare, il governo iraniano non esiterebbe a «rivedere le sue relazioni con gli Stati Uniti ed a limitarle». Da parte sua Khomeini era stato ancora più tagliente nei confronti di Carter e del Congresso americano. Parlando a Qum ad un gruppo di pellegrini, Khomeini aveva affermato che «questioni come l'umanità non passeranno mai per la mente di quanti somigliano al Presidente Carter.

«Non abbiamo bisogno degli Stati Uniti. Sono loro che hanno bisogno di noi, come mercato di guadagno per i loro beni, nonché come fonte di petrolio di cui non ne hanno mai abbastanza». E' logico, ha proseguito, che «i governi e le assemblee degli Stati Uniti, dell'URSS e della Gran Bretagna ci condannino dato che le superpotenze — non avendo a cuore il benessere — non possono essere grati per la nostra risoluzione». Khomeini ha avuto parole di scherno anche verso le organizzazioni internazionali per la tutela dei diritti umani che hanno preso posizione contro le esecuzioni. «Quelli che parlano di diritti umani appartengono alla stessa categoria che ha come unica guida gli interessi materiali».

Come si può vedere Khomeini è stato durissimo con quanti non condividono il concetto che le autorità islamiche hanno della giustizia. Per quanto riguarda i rapporti con gli USA, è indubbio che il timido dialogo avviato da Washington nelle settimane addietro subisce una decisa battuta d'arresto dopo l'odierno discorso di Khomeini e l'iniziativa del ministero degli esteri iraniano.

Thomas Kent

■ ROMANIA — L'agenzia stampa romena «Agerpres» riferisce che alle manovre congiunte delle truppe del Patto di Varsavia «Scudo 79», svoltesi in Ungheria dal 12 al 19 maggio, la Romania ha delegato un gruppo di ufficiali dello stato maggiore quale partecipazione dell'esercito romeno a tali manovre. L'agenzia aggiunge che questi ufficiali hanno «eseguito manovre sulla carta» da una decina di anni.

Teheran «incrimina» un senatore americano

Accusa di sottrazione di beni pubblici iraniani

TEHERAN — Il senatore americano Jacob Javits (democratico di New York) e sua moglie sono stati incriminati dalla giustizia iraniana per «corruzione e sottrazione di fondi pubblici iraniani». Lo ha annunciato l'ayatollah Sadegh Khalkhali, presidente dei tribunali rivoluzionari di Teheran, in un'intervista rilasciata al quotidiano della capitale «Bamdad». Questa iniziativa è stata interpretata da alcuni osservatori come una rappresaglia del nuovo regime di Teheran contro il Senato di Washington, il quale ha recentemente ammonito i governanti iraniani che «strette e amichevoli relazioni» tra gli Stati Uniti e l'Iran verrebbero pregiudicate se le esecuzioni continueranno.

In questi giorni, da quando la mozione del Senato è stata resa nota, il senatore Javits era già stato duramente attaccato dalla stampa iraniana, che l'aveva definito «un capitalista ebreo e uno dei capi del sionismo». Javits è membro della commissione affari esteri del Senato di Washington e in questa veste si è occupato dell'Iran.

L'ayatollah Khalkhali, considerato uno dei «falchi» del consiglio della rivoluzione, ha dicniarato nell'intervista che la signora Javits percepiva 70.000 dollari all'anno dalla compagnia aerea nazionale «Iran Air». In effetti, la moglie del senatore dirigeva il dipartimento pubbliche relazioni dell'«Iran Air» negli Stati Uniti e percepiva un regolare stipendio, alquanto elevato. La posizione della signora nell'organico della compagnia aerea iraniana di bandiera aveva già creato qualche problema a suo marito nel 1977, quando lo Scià aveva deciso di acquistare una parte del pacchetto azionario della «Pan American».

Khalkhali (lo stesso che recentemente ha difeso con veemenza la legittimità e l'opportunità delle esecuzioni capitali) non è entrato nei dettagli e non ha spiegato perché mai lo stipendio della signora Javits fosse un reato. Egli ha detto soltanto che lo Scià aveva dato ordine che i pagamenti restassero segreti «perché gli Javits sono ebrei». Khalkhali ha aggiunto che non solo la signora Javits, ma anche suo marito erano stati «assunti» dall'allora primo ministro iraniano, Amir Abbas Hoveyda (recentemente giustiziato in Iran). «Mi auguro — ha affermato l'ayatollah — che il ministero della giustizia scopra i loro crimini, in modo da poter dimostrare che questi due sionisti stanno facendo tanto rumore perché i loro interessi illegali in Iran sono stati colpiti».

Afghanistan: attacchi di ribelli musulmani

NEW DELHI — I ribelli musulmani afghani hanno annunciato in un comunicato di avere catturato trecento soldati, una trentina di veicoli blindati e ingenti quantitativi di armi leggere nel corso di uno dei combattimenti più duri mai registrati contro il regime marxista del presidente Nur Mohammed Taraki.

Secondo «l'organizzazione della rivoluzione islamica afghana» di Sayed Ahmed Gilani, gli scontri si sono svolti il 16 maggio nella valle di Shamal, della provincia del Paktya (Afghanistan Sud-orientale). I combattenti di questa organizzazione hanno attaccato un grosso convoglio militare che si stava dirigendo dalla guarnigione assediata di Khost, alla frontiera pakistano-afghana, verso Zadran e Gardez, capoluogo della provincia di Paktya.

Carcere e fustigazione per nove ex funzionari

TEHERAN — Tribunali rivoluzionari islamici hanno condannato a pene detentive e alla fustigazione in pubblico nove ex funzionari del regime dello Scià per la loro «condotta antirivoluzionaria» durante i moti che fecero da preludio alla cacciata dello scià dall'Iran nel febbraio scorso. La pena più pesante, consistente in 15 anni di reclusione e 150 nerbate sulla schiena (in dieci «sedute»), è stata inflitta a Musa Rubazbani, un agente di polizia accusato di avere sottoposto a tortura 25 persone e di avere organizzato squadracce per aggressioni contro manifestanti anti-Scià.

Altri due poliziotti sono stati condannati, ciascuno, a quattro anni di reclusione e 150 frustate, mentre un quarto poliziotto è stato condannato a 15 anni di carcere e 60 frustate. Un quinto poliziotto è stato condannato a 15 anni e 60 nerbate, mentre nella città santa di Qom quattro poliziotti sono stati condannati rispettivamente a quattro mesi, 10 mesi, 10 mesi e 6 mesi di reclusione.

■ MILIARDARIO SENSIBILE — Il miliardario americano Hans F. Fischer, di 60 anni, si è ucciso sparandosi con una pistola al capo il giorno dopo essere stato condannato da un tribunale penale per evasione fiscale. Fischer era fuggito da Vienna all'avvento di Hitler e aveva creato negli Stati Uniti una florida industria.

MESSAGGIO CONSEGNATO A UN GIORNALISTA STRANIERO

Invocazioni di aiuto di dissidenti cinesi

Chiedono un intervento per la liberazione di prigionieri politici

PECNO — Con un messaggio fatto pervenire durante il week-end un giornalista straniero pechino un gruppo di dissidenti ha lanciato un appello «governi amanti della democrazia e della libertà» affinché esercitino pressioni sulle autorità cinesi per ottenere la liberazione dei prigionieri politici della «primavera di Pechino», messaggio scritto in un inglese approssimativo, è datato pechino 16 maggio» ed è firmato «la redazione di Esplorazioni», una rivista parallela chiusa poi uscita dopo l'arrestdel suo principale animato Wei Jingsheng, il 29 marzo orso.

Il maggio, indirizzato a «ogni gerno, ogni organizzazione, di uomo e ogni donna amanti della democrazia e della libe», dice: «Dall'inizio del 1978 il governo cinese ha arrestato molte persone sotto l'accusa politica di aver criticato la gestione del Pcc. In quanto cittadini amanti della democrazia della libertà e della dignità umana, noi ci battiamo coro questi arresti brutali. Ci appelliamo a voi perché ci appoggiate e perché esercitiate il massimo di pressioni possibili sul governo cinese affinché lasci le persone arrestate. Crediamo che la democrazia, la libertà e la dignità umana finiranno per prevalere su tutti despotismi, compreso quello del Pcc».

Il folatore di «Esplorazioni» Wei Jingsheng, salì alla ribalta l'attualità cinese con un manifesto affisso sul «muro della democrazia» a Pechino, nel quale parlava della democrazia dei diritti umani come della quinta modernizzazione della Cina, con un evidente riferimento alla politica cinese delle quattro modernizzazioni che riguardano agricoltura, industria, scienza e tecnologia, difesa.

Poco dopo il suo arresto «Esplorazioni» affermò che Wei era stato arrestato a causa della sua partecipazione attiva nello spontaneo movimento democratico. Egli — aveva aggiunto la rivista clandestina — ha energicamente criticato tutti i fattori negativi che a suo avviso impediscono la modernizzazione della Cina, compreso il ruolo negativo svolto dal marxismo e dal pensiero di Mao Tse-tung».

Pechino critica gliaccordi Salt

PECHINO — Anche l'arma della satira è stata sfoderata in Cina per criticare l'accordo tra Unione Sovietica e Stati Uniti sulla limitazione delle armi strategiche (Salt II). Un disegno e una poesia pubblicati sul «Quotidiano del Popolo» tracciano un quadro caricaturale dell'incontro al vertice per la firma del trattato, in programma a Vienna il mese prossimo. Il Presidente americano, Jimmy Carter, e quello sovietico Leonid Breznev, sono rappresentati al momento del brindisi, tra un monte di fogli appena firmati: ciascuno è però attorniato da una selva di figure a forma di missili, impegnate in uno spasmodico tiro alla fune.

La poesia definisce il trattato «un pezzo di carta straccia, che non vale mezzo copeco». L'agenzia «Nuova Cina» pubblica, da parte sua, un commento in cui accusa la stampa sovietica di tentativi di «pressione sul Senato statunitense» affinché approvi il trattato. Secondo l'agenzia, a Mosca si sta «orchestrando una fanfara» in favore dell'accordo, nel «vivo timore» che il congresso americano non lo ratifichi e privi così l'URSS dei «vantaggi».

■ TERREMOTO — Una forte scossa di terremoto è stata avvertita sabato sera in una vasta zona dell'Alaska scarsamente popolata. La regione interessata dal sisma si trova lungo la costa meridionale della penisola nordamericana. Non si hanno notizie immediate sulla entità dei danni alle cose e alle persone. I servizi sismologici americani hanno misurato di 6,1 gradi della scala Richter l'intensità del fenomeno.

Entusiasmo per Trudeau

Hamilton — Entusiasmo forse eccessivo da parte di sostenitori per il premier canadese Pierre Trudeau impegnato nella campagna elettorale per la Camera dei comuni. (Tel. Upi)

RAFFICA DI AVVISTAMENTI NEGLI ULTIMI GIORNI NELLO STATO DI SAN PAOLO

Incontri ravvicinati in Brasile con alieni e «trottole» luminose

SAN PAOLO — Un bambino brasiliano di 10 anni, folgorato improvvisamente da luci abbaguanti sprigionatesi da un disco volante, che solcava il cielo a bassissima quota, ha perso la parola dallo spavento. Il fatto sarebbe avvenuto a Lins, nello stato di San Paolo, dove si sarebbe registrata in questi ultimi giorni una vera e propria ondata di visitatori extraterrestri, almeno stando alle testimonianze degli abitanti del luogo.

Una commissione di esperti e studiosi di ufologia è attesa a Lins nei prossimi giorni. Essi dovranno raccogliere e valutare le deposizioni di persone che affermano di avere visto dischi volanti e di avere avuto addirittura «incontri ravvicinati» con gli extraterrestri.

Un poliziotto e un radiocronista hanno confermato il racconto fatto dai genitori del bambino folgorato. Anch'essi hanno potuto osservare lo strano oggetto volante che si allontanava a velocità moderata, dopo aver eseguito alcune evoluzioni sulle fattorie della campagna di Lins. Hanno detto che non era più grande di una comune automobile, aveva una forma ovale e schiacciata, appariva come fluorescente e irradiava luci intermittenti rosse e verdi.

Il giorno successivo altre persone, fra cui giornalisti e agenti dell'ordine, hanno avvistato nuovamente l'oggetto volante che si muoveva in direzione di Araçatuba, a Est di Lins.

Due giorni dopo, a Vila Labate, gli abitanti hanno detto di essere stati quasi abbagliati da un disco di grandi dimensioni che volava a bassa quota. Analoghe segnalazioni sono pervenute alle autorità di polizia da abitanti delle zone vicine, che hanno riferito gli stessi particolari, rimarcando soprattutto la potenza dei raggi luminosi rossi e verdi provenienti dall'oggetto.

Infine, sempre nella zona di Lins, un ragazzo pallido e balbettante ha riferito di aver visto adagiato sull'erba del campo prospiciente la sua casa una specie di «trottola gigantesca» che brillava di luci multicolri da tutte le parti. «Da quella trottola — ha detto il ragazzo — sono usciti improvvisamente due esseri che si tenevano per mano. I loro contorni erano confusi in controluce. D'altronde, non ho avuto neppure il tempo di osservarli, perché quando mi sono reso conto che si dirigevano verso di me, sono fuggito via di corsa».

L'ultima testimonianza raccolta è stata quella di un vigile notturno, dipendente di un'azienda che sorge alla periferia di Lins. Anch'egli ha detto di aver visto dischi volanti per tre notti consecutive e ha affermato che la terza notte uno degli oggetti — che volava a meno di centro metri dal suolo— si è arrestato all'altezza della sua testa per un paio di minuti. Poi ha ripreso la corsa verso la città di Bauru.

Il sindaco ordina: quattro case Iacp a famiglie sfrattate

CHIETI — Il sindaco di Chieti ha fatto ricorso, per fronteggiare almeno gli aspetti più drammatici del problema degli sfratti, a una procedura che non mancherà di suscitare proteste e polemiche: il sindaco Zito, per poter alloggiare quattro famiglie sfrattate che si trovano in condizioni particolarmente gravi, ha ordinato di revocare l'assegnazione di quattro appartamenti, già destinati ad altrettante famiglie, per assegnarli immediatamente agli sfrattati.

Nei quattro appartamenti Iacp — che sembra fossero stati destinati a famiglie non residenti a Chieti e, comunque, non in condizioni di particolare bisogno — si sono presentati i vigili urbani e un funzionario Iacp. In un locale sono stati rinchiusi e sigillati gli oggetti e i mobili degli assegnatari.

Tra una settimana arriva l'ora legale

ROMA — Manca ormai una settimana esatta all'appuntamento annuale con l'ora legale: gli italiani dovranno spostare avanti di un'ora, nella notte tra sabato 26 e domenica 27 maggio, le lancette degli orologi.

Ci si attendeva che quest'anno l'introduzione dell'ora legale venisse armonizzata in tutti i paesi della Comunità europea: invece, proprio a pochi giorni dell'elezione a suffragio diretto del Parlamento europeo, l'Europa degli orologi è ancora differenziata al suo interno e, quel che più conta, sembra ancora lontana dal procedere sulla strada di un orario estivo unico.

FORSE PALESTINESI ALLE TRATTATIVE PER GAZA E CISGIORDANIA

Riavvicinamento Egitto-Olp?

IL CAIRO — Contatti segreti sono avvenuti tra l'Egitto ed elementi «nazionalisti» palestinesi. Lo ha reso noto il ministro di stato agli esteri egiziano, Boutros Ghali in una intervista pubblicata dal settimanale «October». Ghali ha affermato che questi contatti continueranno durante i negoziati tra Egitto, Israele e Stati Uniti sull'autonomia in Cisgiordania e a Gaza che cominciano il 25 maggio a Beersheba. Tali contatti — ha aggiunto — costituiranno una partecipazione «non ufficiale» dei palestinesi a questi negoziati.

Ghali ha detto che la presenza dei palestinesi in seno alla delegazione egiziana come era previsto dagli accordi di Camp David non è stata possibile perché «essi non sono ancora pronti a farlo». D'altra parte ha indicato che contatti ufficiali in margine ai negoziati sono impossibili perché «i palestinesi sono ancora incapaci» di accettare questa formula di partecipazione.

Intanto il ministro israeliano dell'agricoltura, Ariel Sharon ha affermato, nel corso di una intervista trasmessa dalla televisione israeliana, che «La Giordania può essere la patria dei palestinesi». Il ministro ha anche ripetuto che lo stato ebraico non permetterà mai la creazione di uno stato palestinese indipendente nei territori occupati.

La dura dichiarazione di Sharon segue a quelle altrettanto dure fatte venerdì dal primo ministro Menachem Begin, che aveva esplicitamente escluso ogni disponibilità israeliana a ritirarsi dalla Cisgiordania e Gaza.

Intanto al Cairo il Presidente egiziano si era lamentato per il tono delle dichiarazioni del «premier» e di altri esponenti politici israeliani, affermando che queste lo mettevano in una posizione ancora più difficile nei confronti del mondo arabo. Ariel Sharon fa parte della commissione di undici ministri che ha il compito di preparare la posizione di Israele in vista dell'inizio del negoziato con l'Egitto per la concessione dell'autonomia alla Cisgiordania e Gaza. Le trattative si inizieranno a Beer Sheba il prossimo 25 maggio. La delegazione israeliana sarà presieduta dal ministro degli interni Iosef Burg, quella egiziana dal primo ministro Mustafa Khalil.

Simposio italiano sull'energia a Pechino

PECHINO — Il presidente delle industrie Ansaldo, ingegner Daniele Milvio, è giunto a Pechino per l'inaugurazione del primo simposio italiano in Cina sulle fonti d'energia. Il simposio durerà otto giorni: vi parteciperanno 12 esperti di cinque aziende del gruppo Finmeccanica (Amn, Ansaldo, Breda termomeccanica, Nira, Sigen) e dell'Agip termonucleare.

Da parte cinese vi prenderanno parte una cinquantina di tecnici e studiosi in rappresentanza di tutte le industrie e gli altri enti interessati. La visita dell'ingegner Milvio e degli esperti italiani avviene su invito del consiglio cinese per lo sviluppo del commercio internazionale.

■ VENEZUELA — Un documento ufficiale pubblicato a Caracas dal ministero dell'energia indica che le riserve petrolifere del Venezuela raggiungono i 135 miliardi di barili. Secondo il documento, le riserve probabili sono calcolate in 13 miliardi di barili, quelle semiprobabili in 15 miliardi e quelle potenziali in 102 miliardi di barili. Le riserve di gas sono calcolate in circa tre miliardi di metri cubi di cui poco più di un miliardo per le riserve probabili e 1,8 miliardi per le riserve potenziali.

Harrisburg: mucche contaminate?

HARRISBURG — I servizi veterinari della Pennsylvania stanno svolgendo accertamenti sulla morte di alcuni capi di bestiame, mucche e vitelli, in una fattoria a 8 chilometri dalla centrale nucleare di Three Mile Island.

L'allevatore Clair Hoover ha detto che la prima mucca è morta una settimana dopo l'incidente nucleare e nei quindici giorni successivi altre hanno seguito la stessa sorte, senza che si capisse qual era la loro malattia.

Nei pascoli non sono state rilevate tracce di radiazioni e gli esami eseguiti sulle carcasse non hanno fornito elementi sicuri. Dodici mucche morte sono state ora inviate in un laboratorio dello stato, a Summerdale, per analisi più approfondite.

Un portavoce del governatore Dick Thornburg ha dichiarato che — almeno per ora — «sembra improbabile» un collegamento fra la moria di animali e l'incidente nella centrale nucleare. L'autopsia di una mucca ha rivelato che la morte non è dovuta a radiazioni, bensì a varie complicazioni del parto.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Zotti

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio con la nuora e le nipotine, unitamente ai fratelli e rispettive famiglie.

Si ringraziano i medici e personale tutto per le amorose cure prestate.

Trieste, 21 maggio 1979

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Dolores (Doli) Cebochin in Abbondanza

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 21 maggio 1979

21.5.1974 21.5.1979

Eugenio Fere

affettuosamente è sempre con i suoi cari.

Trieste, 21 maggio 1979

Nel terzo anniversario della morte di

Maria Mosco ved. Benedetti

La ricorda la famiglia MICHELUZZI.

Trieste, 21 maggio 1979

ARMANDO TESTA S.p.A.

Sì: una su tre!

Sì: dei 243.950* diesel venduti in Italia, dal 1973 ad oggi, ben 74.970* sono Opel Rekord Diesel.

È proprio così, Opel Rekord Diesel sta diventando sempre di più il "best seller" dei diesel più venduti in Italia, soprattutto se si considera che gli altri "due" sono di ben otto marche diverse.

C'è chi la sceglie perché è così bella e prestigiosa. Chi per il suo comfort esclusivo. Chi per la sua riposante silenziosità, per la sua elasticità e maneggevolezza. Chi per la sua sicurezza attiva e passiva.

Alcuni la preferiscono invece per le doti del suo motore da 2260 cc, 48 kW (65 CV DIN) che le consente un'accelerazione da 0 a 100 km/h in 22" netti, una velocità di oltre 140 km/h e un consumo di un litro di gasolio ogni 13 chilometri.

Ma quali che siano i motivi della scelta di Opel Rekord Diesel, è un fatto che se ne vedono in giro sempre di più. OPEL GM

* Fonte ACI e altre case costruttrici.

OPEL REKORD DIESEL.

GARANZIA TOTALE 12 MESI CHILOMETRAGGIO ILLIMITATO. FINANZIAMENTO DIRETTO GMAC CON O SENZA CAMBIALI ANCHE IN LEASING. ASSISTENZA OPEL-EUROSERVICE IN TUTTA ITALIA.

MOLTO PIU' DI UN MOTORE DIESEL.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria delle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-77 nr. 903).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 230 per parola

CERCASI prestaservizi con referenze, Tel. 765368. 8557 B
CERCASI prestaservizi con referenze, lungo orario. Telefonare al 31173. 8764 B
PRESTASERVIZI con referenze cercasi orario da definire, telefonare 64143 ore pasti da lunedì. 8652 B

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088. 8594 CC
A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domiciliio. Tel. 62088. 8594 CC
A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domiciliio. Tel. 62088. 8594 CC
A.A.A.A.A.A. SGOMBRIAMO anche gratuitamente appartamenti, cantine, soffitte. Eseguiamo trasporti. Tel. 749441.
A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa Bezzi d'Annunzio 24 telefono 768606. 8640 CC
A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura, riparazioni, posa plastica, moquettes. Gaspari 755868 - 724092, Gambini 27-A. 8300 CC
A. SGOMBERO appartamenti cantina soffitte, ritiriamo mobili vecchi, eseguiamo traslochi. Tel. 725597 - 757376. 8138 CC
ANTENNA Capodistria Telequattro Telebarbara Triestemia, emittenti private, specializzati colori installano minimo costo, preventivi gratuiti. tel. 763545.
ANTENNE Montecarlo, Svizzera, Telequattro, Capodistria; ripariamo radio, transistori, registratori, giradischi, televisori, rasoi, lucidatrici. Universalradio, Settefontane 1, telefono 741317. 7838 CC
ELETTROTECNICO esegue riparazioni lavatrici frigo cucine tutte le marche ricambi originali lavori elettrici idraulici. Interpellateci. 64119.
ESEGUIAMO pitturazione olio o tempera appartamenti, negozi, prezzi modici. 31650.
PARCHETTI Fedele, raschiatura verniciatura pavimenti plastica legno. Telefono 811504. 7667 CC
PITTORE camere, cucine, appartamenti libero subito. Prezzi modici. Tel. 52034, 43639.

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 230 per parola

A.A. NOTA società offre possibile inserimento in centri meccanografici a giovani predisposti e volonterosi. Colloqui in Trieste, Gorizia previo appuntamento telefonando al 049-38913. 302 D
A TRIESTE, Gorizia selezioniamo ambosessi da istruire in settori Iva, paghe e contributi, contabilità pratica d'ufficio. Possibilità stipendi 450-500 mila mensili per i più capaci, telefonare (049) - 662211.
CERCASI modellista per confezioni donna. Tel. 827319.
CERCANSI automuniti, offresi buon guadagno, zona Monfalcone dintorni Grado Duino. Per informazioni telefonare martedì 22 ore 11-14, (0431) 80738. 471 D
CERCASI lavorante parrucchiera-e. Telefonare Salone Mirella, viale C. Elisi n. 34, telefonare 723298. 8826 D
CERCASI apprendista 15-16 anni indispensabile lingua croata Presentarsi Ariston Confezioni, piazza Garibaldi 2.
CERCASI sviluppatore-trice per reparto confezioni donna. Telefono 827319. 8754 D
CERCASI cameriere sala con esperienza possibilmente tedesco albergo I cat. Grado, Telefonare 0431-80042 463 D
CERCASI barman capace albergo I cat. Grado. Telefonare 0431-80042. 463 D
CERCASI subito per stagione estiva segretaria-o e cameriera-e referenziati. Telefonare subito a 0431 - 82200-80059.
COMMESSA - O con lunga pratica abbigliamento bambini cerca centrale negozio, Telefonare lunedì dalle 10 alle 12 n. 69133. 8817 D
COMMESSO pratico abbigliamento uomo cerca centrale negozio. Telefonare lunedì dalle 10 alle 12, 69133. 8817 D
DITTA spedizioni cerca impiegato 18enne militesente buona retribuzione. Tel. 60301. 8349 D
ESPERTO-A paghe e contributi cerca studio commercialista. Scrivere solo se in possesso dei requisiti a Publikompass cassetta n. 35 T 34100 Trieste. 8368 D
IMCO Italia cerca 10 ambosessi automuniti, personalità, guadagni. Presentarsi lunedì 10-12 Vespucci 13-A TS. 8609 D
MECCANICO auto capace cercasi Simca Duplica, viale Ippodromo, 2 telefonare 763487. 7-5 D
OPERAIO militesente per negozio pneumatici Pieris cercasi. Telefonare 0481-76207. 447 D
RAGAZZA-O conoscenza serbo croato per abbigliamento cercasi presentarsi via Roma 8.

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 200 per parola

MESE agosto cerco camera ammobiliata con uso cucina (coniugi), 0481/81010, ore pasti. 367 E

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 230 per parola

AFFITTASI recapito stanza centrale ufficio, accessori, presso professionista. Tel. 768305. 8761 I
GRADO affittansi appartamenti bellissime posizioni giugno, prezzi modici. Telef. «Trieste Mia», 768800 mattina. 8398 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 230 per parola

APPARTAMENTO Villa Opicina ammobiliato, confort, settembre-dicembre affittanza cercasi tel. 768305. 8650 L
COPPIA seria buon impiego cerca urgentemente appartamento in affitto max L. 120.000. Telefonare mattino 43340. 8828 L
STUDIO contatterebbe proprietari appartamenti liberi procurando alto canone di locazione, Tel. 768305. 8761 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 200 per parola

A.A.A. ACQUISTO cianfrusaglie vecchie oggettini curiosità e bigiotterie antiche lampade bambole bilance quadri soprammobili ecc. Telefonare 793972 abitazione 941027. 8377 N
ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati moderno. Telefonare al 31500. 6966 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti tappeti chincaglierie mobili antichi moderni, giacenze ereditarie. Telefono 68657. 8329 NN
A.A.A. ACQUISTO intere giacenze ereditarie, mobili, soprammobili, suppellettili, quadri, pianoforti, telefonare 793972 - abitazione 941027. 7551 NN

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

A. A. MONETE acquisto pagando bene. Telefonare 31230 dopo 17.45. 7361 O
ACQUISTASI ORO 6000 grammo (secondo titolo), argento, disimpegno polizze, CORSO ITALIA 28 primo piano. 7623 O
DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O
VENDO impianto di betonaggio Cifa Personat 4 come nuovo. Telefonare 045-690351: 638 O

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 230 per parola

A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Paga al massimo ritira sul posto. V. Casale 2 telef. 812256. 7522 Q
A. ALFA ROMEO GIULIA 1300 vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7/5 Q
A. ALFA SUD TI perfetta vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7/5 Q
A. FIAT 127 PERFETTA vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7/5 Q
A. FIAT 128 4 P 77 nuovissima vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7/5 Q
A. FIAT 128 4 P vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7/5 Q
A. FIAT 128 coupé 3 P, 19.000 km vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7/5 Q
A. FIAT 132 vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7/5 Q
A. INNOCENTI MINI MINOR vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7/5 Q
A. 1100 R ottimo stato vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7/5 Q
A 112 Elegant '76 come nuova km 28.000 vendo, Tel. 569529 ufficio. 8765 Q
ALFA Romeo 2000 berlina bianco perfetto sempre stato in garage uniproprietario vende Autorotor concessionaria Opel, viale Sanzio 11, telefono 51400. T.A. 930 Q
ALFETTA 1977 ultimo modello, perfetta, vendesi 5.500.000 trattabili. Telefonare 200650 oppure 775321. 8708 Q
ALFASUD L 1975 45.000 km ottimo stato uniproprietario vende Autorotor concessionaria Opel, viale Sanzio 11, tel. 51400. T.A. 930 Q
CICLOMOTORI Piaggio Gilera, pronta consegna, comode rateazioni. Vespe consegne sollecite. Autoagenzia Fiegl, Strada di Fiume 19. 8820 Q
CHRYSLER Simca 1307 GLS 1978 bianca 20.000 km garantita vende Autorotor concessionaria Opel, viale Sanzio 11, tel. 51400. T.A. 930 Q
FIAT 128 4 porte 1973 blu scuro in otimo stato gommatissima vende Autorotor concessionaria Opel, viale Sanzio 11, tel. 51400. T.A. 930 Q
FIAT 132 1600 1977 grigio metalizzato perfetta gancio traino vende Autorotor concessionario Opel, viale Sanzio 11, tel. 51400. T.A. 930 Q
FANTIC Caballero 50, Fantic 75 Pollini, Benelli 125 quattro tempi e Ducati 125 Six Days vere occasioni vende Racig Store, via Servola 2/2. 8829 Q
MERCEDES 2000 Diesel bellissima vendo o permuto. Tel. 810243. 8769 Q
OCCASIONI: 126, 127, 128, 124, 125, Alfasud, Alfetta, Lancia 2000 gas, Beta coupé 1600, Fulvia coupé, Citroen DS, BMW 2002, Mehari, 238 autocarro doppia cabina. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, Strada di Fiume 19, telefono 766880. 8820 Q
OPEL Rekord Diesel 1974 azzurro metalizzato garanzia scritta, perfetta, vende Autorotor concessionaria Opel, viale Sanzio 11, tel. 51400. T.A. 930 Q
PUCH 125 Rotax e Swm 125 7V vere occasioni. Rancing Store, via di Servola 2/2. 8829 Q
SEAT 133, nuova versione della Fiat 850, costruita in Spagna a prezzi di assoluta convenienza. Disponibile presso Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, telefono 766880. 8820 Q
SUZUKI 380, Guzzi 250, Ktm 125, vendo permuto rateizzo. Strada di Fiume 19, Autoagenzia. 8820 Q
VENDO Mini 1001 con radio, tel. 225255 - 225256. 8352 Q
VENDO A 112, 127, 128, 500, 850, 124 coupé, 125, R 4, 128 coupé, Peugeot 304, Opel 1100 '72, Mini '72, DS 5 '71, BMW 1800, 128 fam. '72, 850 coupé '68, '71. Visibile via Casale 7, telefono 826084. 8314 Q
VENDO A 112 58 Hp lire 1 milione 100.000. Telefono 726769.

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 300 per parola

CEDESI alimentari zona Stazione vasta licenza SPAZIO CASA. Tel. 64266. 6/5 R
CEDESI negozio su due piani totale mq 240 più soppalco mq 80, scrivere a Publikompass Cassetta 27 U 34100 Trieste. 050164 R
GORIZIA bar avviato zona centrale motivi familiari cedesi. Scrivere Publikompass, cassetta 34 S, 34100 Trieste. 309 R
MACELLERIA bene avviata cerca con urgenza gerente referenziato con requisiti necessari tel. 823107. 8509 R
PRESTITI a tutti i dipendenti di enti locali, parastatali, industria senza cambiali né informazioni, restituzione 60 mesi. Anticipi immediati. Brokers finanziari, vicolo Vento 2, Treviso (0422) 55597, Trieste (040) 764087, Gorizia-Monfalcone (0481) 31077, Udine (0432) 201102, Pordenone (0434) 26227. 7795 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 250 per parola

A.A.A.A.R. APPARTAMENTI SIGNORILI SPLENDIDA POSIZIONE NEL COMPLESSO TRIESTE CENTRO FABIO SEVERO 50 VIA MONTE CENGIO INOLTRE APPARTAMENTI MEDI PICCOLI E MINI. AVANZATA COSTRUZIONE POSSIBILITA' MUTUO, VISITA AL CANTIERE, VENDE DIRETTAMENTE IMPRESA COSTRUZIONI RICCESI - VIA DIAZ N. 6 - TEL. 60481. 8561 S
ACQUISTO villa con giardino, telefonare 61712. 8682 S
AMPEZZO (Ud) strada per il rifugio «Al Pura» m 800 c.a. vendesi villetta con mq 5000 c.a. di bosco circostante; 4 stanze letto, soggiorno, veranda coperta; cantina; doppi servizi; completamente ammobiliato. Rivolgersi geom. Egi Fachin - Ampezzo (Ud), via Nazionale 19, telef. 80178 ore pasti. 050154 S
APPARTAMENTI PICCOLI ELEGANTI, ANCHE CON MANSARDA PRONTA CONSEGNA FACILITAZIONI PAGAMENTO MUTUI APPROVATI, POSTO MACCHINA AUTORIMESSA VENDE IMPRESA EGENA. VISITE SUL POSTO 15 - 17 - VIA MATTEOTTI N. 5. 8629 S
APPARTAMENTI «Parco Villa Opicina» palazzine signorili, vastissimo giardino, ampie terrazze, autoriscaldamento metano, vendonsi mutui prezzi speciali. Ing. Battara, Donota 4, Tel. 64412. Cantiere via Salici. 8653 S
APPARTAMENTO Aurisina con mutuo approvato vendesi 9-13. Tel. 64216. 8716 S
APPARTAMENTO 80-100 mq con giardinetto o casetta da restaurare CERCASI urgentemente. Tel. 823919 pomeriggio. 12/5 S
AZIENDA agricola vigneto doc, Cervignano vendesi, telefonare ore 13 (4081) 777254. 469 S
CARDUCCI - 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, telefono 61712. 8682 S
CASETTA periferica stanza soggiorno cucinino veranda riscaldamento bagno con piccolo terreno antistante vende prontamente Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 008411 S
CERCASI appartamento 3 - 4 stanze, servizi, in casa recente. Tel. 823919 pomeriggio. 12/5 S
FARO DELLA VITTORIA inizio costruzione appartamenti varie grandezze splendida vista impresa costruzioni Canarutto visite in cantiere. Telef. 414180. 8633 S
FINE COSTRUZIONE palazzina via Rio Cargnoleto ultimi appartamenti impresa costruzioni Canarutto. Tel. 414180. 8632 S
GOLDONI 25.000.000 75 mq vista riscaldamento bagno perfette condizioni ultimo piano non ascensore possibilità mutuo 766676. 8635 S
GRIM SpA 764952-3-4, 8.30 - 17.30 sabato escluso, TRIESTE, adiacente via Battisti, 3 vani, cucina, servizi, solo Lit. 10 milioni 300.000. 800 S
GRIM SpA 764952-3-4, 8.30 - 17.30 sabato escluso, TRIESTE, viale D'Annunzio, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, Lit. 20.300.000. 800 S
GRIM SpA 764952-3-4, 8.30 - 17.30, sabato escluso, abitare nel pieno centro di Trieste, liberi, soggiorno, 3 camere, cucina, prezzo affare Lit. 29.400.000. 800 S
GRIM SpA 764952-3-4, 8.30 - 17.30 sabato escluso, TRIESTE, Villa Giulia, liberi, 2 vani servizi, Lit. 5.650.000. 800 S
IMPRESA Mattioli vende appartamenti in ville bifamiliari a Opicina, via Refosco. Informazioni telefonando al 827636, ore 15-19. 8456 S
LOCALE Valmaura 150 mq con acqua luce gabinetto con doccia vende libero Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 8682 S
LOCALE S. Michele uso deposito o laboratorio 27 mq vendesi 3.000.000 libero 766676. 8635 S
LOTTI edificabili con vigna, privato vende a Moraro. Informazioni tel. (0481) 60684.
MARIANO del Friuli vendesi terreno edificabile indice di costruzione mc. 3/mq, altezza edifici m 10. Informazioni tel. (0481) 69098. 371 S
MONFALCONE vendesi appartamento elevata metratura via Verdi ang. IX Giugno 23 milioni 500.000. Tel. 45122 ore 15.30-17 feriali. 461 S
MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento semicentrale 2 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio 28.000.000 trattabili 41807. 472 S
OSPEDALE 27.500.000 80 mq. soleggiatissimo perfette condizioni riscaldamento bagno vendesi possibilità mutuo. 766676. 8635 S
PERUGINO 100 mq salone due stanze cucina bagno cantina riscaldamento ascensore perfette condizioni vendesi 40 milioni, possibilità mutuo. 766676 8635 S
PIAZZA CALO ALBERTO vista mare salone 2 stanze cucina doppi servizi 2 terrazze centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 008512 S
PRIVATO vende intermediari bellissimo appartamento libero Cormons, tricamere, ampio soggiorno, cucina, doppi servizi, cantina, garage. Telefonare 0481-92082 ore pasti.
RONCHETO signorile 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 8682 S
ROZZOL vista mare primingresso 1 stanza soggiorno cucinetta stanzino bagno poggiolo centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 8682 S
SPAZIO CASA vende Muggia soleggiatissimo ultimo piano salone cucinino 3 stanze 2 bagni grandi terrazze. Tel. 64266. 6/5 S
SPAZIO CASA vende Muggia villa bifamiliare frazionabile recentissima salone 3 stanze cucina servizi terrazze box cantine 2500 mq terreno. Tel. 64266. 6/5 S
SPAZIO CASA vende in parco condominiale Opicina salone 2 stanze cucina servizi lussuoso 50.000.000; altro salone tre stanze 55.100.000. Tel. 64266. 6/5 S
SPAZIO CASA vende Commerciale panoramicissimo salone matrimoniale bagno terrazza e mansarda 59.000.000. Telef. 64266. 6/5 S
SPAZIO CASA vende panoramicissimo Eremo lussuoso salone 3 stanze cucina mansarda abitabile grandi terrazze. Tel. 64266. 6/5 S
SPAZIO CASA vende zona stadio perfette condizioni 2 stanze cucina bagno poggiolo altri semicentrali. Tel. 64266. 6/5 S
SPAZIO CASA vende in villa bifamiliare Opicina signorile nuova giardino proprio salone cucina 5 stanze 3 servizi mansarda terrazze, Tel. 64266. 6/5 S
SPAZIO CASA vende mansardina centrale ingresso camera cucinetta 8.500.000. Telefono 64266. 6/5 S
SPAZIO CASA vende S. Luigi panoramici giardino proprio salone 3 stanze doppi servizi terrazze; altro analogo senza giardino. Tel. 64266. 6/5 S
TERRENO Muggia zona Mulini progetto approvato biappartamento vendesi affarone. Tel. 768305. 8761 S
«TRIESTE MIA» vende appartamento giardino proprio 100 mq 25.000.000; 135 mq 30 milioni. Tel. 768800, mattina. 8398 S
«TRIESTE MIA» vende negozio 80 mq viale alto con licenza abbigliamento, calzature, pelletteria 70.000.000. Telefonare 768800, mattina. 8398 S
«TRIESTE MIA» vende nuova bellissima villa Aquileia 100 milioni. Telefonare 768800 mattina. 8398 S
UFFICI centralissimi, quattro stanze, servizi, edificio moderno signorile, ottimo prezzo, facilitazioni pagamento. Telef. 775735. 8450 S
VENDO Rigolato Carnia nuovo tricamere biservizi giardino. Telef. 750777, agenzia Esperia. 45 S
8.000.000 S. Michele vendesi affittato 2 stanze servizi; 2milioni contanti rimanenza dilazionando.. 766676. 8635 S

gabetti
s.a.s. promozione vendite immobiliari
TRIESTE
Via Carducci, 20
Tel. 040/764664-764842
SERVIZIO RICERCA APPARTAMENTI RICHIESTI
Se da noi non avete trovato l'appartamento che desiderate, compilate la scheda richiesta. In breve tempo il nostro servizio si occuperà di trovarvelo.

DIVERSI
V Lire 300 per parola

ESPERTO equo canone offresi misurazioni, conteggi, verifiche contratti. Telef. 209057. 8710 V

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 230 per parola

A. ROULOTTES USATE: per cessazione reparto «tempo libero» vi offriamo vere occasioni nuove e usate. Chiedete del signor. Russo. Nuova Concessionaria, via Caboto 24. 10-5 Z
OCCASIONE - Vendesi roulotte marca Nardi Sabrina 3 come nuova mai usata causa malattia. Telef. ore ufficio 0481 - 87181. 348 Z
PATENTE NAUTICA INTERNAZIONALE rilasciata dalla Marina jugoslava (Abbazia). Per informazioni telefonare Monfalcone 45910 ore serali. 462 Z
ROULOTTE Caravelair mai usata peso 8,85, lunghessa 4,98, vera occasione vendesi via Flavia 55, concessionaria Lancia, tel. 820214. 8604 Z
TAVOLE a vela complete Freyrie a L. 605.000 visibili da Tommasini sport, via Mazzini 38, tel. 68097. 050165 Z
VENDESI 420 da regata semnuovo L. 1.400.000 0432 25635.
VENDO imbarcazione vela metri 8 completamente accessoriata con 5 vele motore Diesel 11,5 HP telefonare 764572.
VENDO roulotte Nardi 5 metri con veranda accessoriata, perfette condizioni, possibilità permute, facilitazioni. Telefono 766880 ore ufficio. 8820 Z
VENDO meravigliosa barca a vela m 5,90 tre vele deriva mobile invaso carrello stradale per trasporto. Il tutto per il prezzo pazzo di lire 2.500.000. Tel. 0432/44636 ore pasti. 49 Z

Orario ferroviario

TRIESTE CENTRALE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO SKOPJE - BUDAPEST - ATENE SOFIA - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.29 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria)
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
16.50 D Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
18.35 D Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
19.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette 2.a cl. Trieste - Belgrado). Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato; sospeso nei giorni 25/4 e 1/5/1979.
20.05 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Sofia - Istanbul (WLAB e cuccette 2.a cl. Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Sofia solo nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica; cuccette 2.a cl. Venezia - Atene; cuccette 2.a cl. Venezia - Istanbul solo nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato; cuccette 2.a cl. Venezia - Skopje solo nei giorni di sabato)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Mosca (WLAB Roma - Mosca nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, venerdì e domenica)

ARRIVI

6.00 D Mosca - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma nei giorni di lunedì, martedì giovedì, sabato e domenica)
6.20 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina - Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato; sospeso nei giorni 25/4 e 1/5/1979. (Cuccette 2.a cl. Belgrado - Trieste)
8.05 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Sofia - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (cuccette 2.a cl. Atene - Venezia; WLAB e cuccette 2.a cl. Belgrado - Venezia; cuccette 2.a cl. Sofia - Venezia solo nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e sabato; cuccette 2.a cl. Istanbul - Venezia solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica; cuccette 2.a cl. Skopje - Venezia solo nei giorni di sabato)
9.10 D Lubiana - Villa Opicina (sospeso nei giorni di domenica)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (sospeso nei giorni di domenica)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (sospeso nei giorni di domenica)
18.35 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
21.30 L Villa Opicina (cuccette 2.a cl. Zagabria - Parigi e Belgrado - Parigi).

TRIESTE CENTRALE - UDINE TARVISIO - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

5.25 L Udine
6.12 D Udine - Tarvisio (fonte de Udine)
8.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Rienne
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio (fonte de Udine)
13.05 L Udine - Carnia
14.05 D Udine
14.30 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.30 D Udine - Venezia S.L. (sospeso nei giorni festivi)
17.58 L Udine
19.18 D Udine
20.15 L Udine
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Monaco (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI

0.50 L Udine
6.45 L Udine (sospeso nei giorni festivi)
7.26 L Udine
7.57 D Venezia S.L. - Udine (sospeso nei giorni festivi)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette 1.a e 2.a cl. Vienna - Trieste)
10.15 D Udine (sospeso nei giorni festivi)
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.05 L Udine
16.10 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.52 L Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi da Udine)
22.20 L Udine
22.50 D Vienna - Tarvisio - Udine